Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 671 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PR, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 900 (festivi posta, a data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5339): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Alle radici della violenza

Sono figli di nessuno? La domanda nasce dalle polemiche in corso sulle origini delle Brigate rosse. Che si sviluppi questa disputa è senz'altro un segno positivo. Le Br stanno compiendo il massimo sforzo della loro strategia armata: «condanna» a morte di Moro, aggressioni sanguinose qua e là per l'Italia, minacce, vessazioni, sobillazioni nelle fabbriche e appelli ai fiancheggiatori. Speravano di scardinare lo Stato o almeno metterlo in ginocchio. Invece lo Stato risponde con fermezza «no» al ricatto, intensifica l'azione di prevenzione e di lotta, fa funzionare a pieno ritmo le sue istituzioni: l'altro ieri il Parlamento ha approvato la legge sull'aborto, «una delle più avanzate del mondo».

Ma a questo punto, prescindendo dall'ultimo sinistro annunzio che minaccia direttamente la vita stessa di Aldo Moro, non è inopportuna qualche considerazione sulle cause del terrorismo. Oggi, ricercarne la paternità è anzi indizio di vigore e di forza.

Sulla provenienza ideologica la Dc non ha dubbi. I responsabili morali sono coloro che hanno «riversato per anni sul governo odio e denigrazione» con un'opposizione che spesso si è «servita di ogni mezzo diffamatorio con aspre campagne di stampa rivolte all'unico fine di gettare discredito sulle persone e sul sistema». Altri, non sospetti di faziosità politica, aggiungono: «Le Br sono gli eredi più coerenti della propaganda leninista del Pci e dei movimenti ultrà che dal Pci sono derivati».

Alberto Ronchey si è fatto vessillifero di queste tesi sul «Corriere della Sera». Non dimentichiamo — dice — che per gran parte del nostro secolo il marxismo fu divulgato in forma di leninismo-stalinismo. Lenin e Stalin non rifiutavano totalmente il terrorismo: giudicavano inadeguato quello individuale, ma il loro non era un rifiuto di principio perché «il terrorismo come operazione militare poteva essere utile, talvolta persino essenziale».

Nella situazione italiana, occupato lo spazio dei socialisti, «il Pci ha proposto per decenni un'ideologia leninista e un modello politico sovietico che non potevano avere rapporto con le condizioni storiche di una società occidentale». Quindi quando il Pci ha puntato sulla revisione dei programmi e delle idee, ha lasciato nel Paese non pochi dispersi che si sono ritenuti traditi e hanno riallacciato vincoli tra loro prima nei movimenti dell'autonomia e ora tentano con le Br l'estremo passo del «partito armato» che vuole il terrorismo e la guerra.

Le sinistre non la pensano certamente così. Pci e socialisti non hanno dubbi: la causa che ha favorito la proliferazione delle Br è il malgoverno d.c., i terroristi sono «il prodotto di un'ottusa politica conservatrice contraria alle innovazioni e alle riforme». Gerardo Chiaromonte giudica «assai meschino ogni tentativo di introdurre elementi di polemica retrospettiva sulle responsabilità per le origini del terrorismo». Ridicolo — afferma — voler spiegare le Br con il fatto che Gallinari fu nel Pci di Reggio Emilia o che Curcio è di estrazione cattolica. I comunisti denunciano invece come cause primigenie il tracollo del sistema economico e il collasso di quello dell'istruzione: qui «si offrono agli eversori vaste aree di complicità e di consenso».

Certo il Pci ha cambiato volto. Giorgio Amendola deplora «la cronica tolleranza del reato e il giustificazionismo sociologico che assolve qualsiasi atto partendo dalla condizione sociale di chi lo compie». Insomma, andiamoci piano a sostenere che la colpa è sempre e comunque della società. (Giustissimo!). Ma c'è di più. Chiaromonte scrive su «l'Unità» concetti che un tempo non avrebbe osato scrivere: «Dobbiamo lottare contro il disordine e per il funzionamento dei vari settori, nell'attività produttiva, ma anche nella scuola e nei servizi. Ogni cedimento al lassismo, al disordine, all'irresponsabilità deve essere combattuto. Quando in un'università non si reagisce per anni agli insulti, alle intolleranze, alle prevaricazioni contro professori e studenti, lì si alimenta uno dei brodi di coltura più fecondi per il terrorismo». Quando mai un comunista italiano ha detto cose simili? Eppure sono sacrosante.

Conclusione: hanno ragione un po' tutti e le Br sono figli di nessuno? No. Sono figli di questo nostro tempo. Dobbiamo avere il coraggio di dire la verità. La democrazia è mancata ai suoi compiti. I grandi problemi che deve affrontare una società civile sono rimasti, per tante ragioni, irrisolti. Sono mancate le riforme e il sistema è degenerato. Chi può negare le colossali speculazioni di privati o di gruppi, l'arrivismo cinico e spietato, l'abuso? E' vero che le cose da fare erano enormi e non è detto che non si sia fatto nulla. Gente onesta ce n'è stata e ne abbiamo. In trent'anni l'Italia è progredita in tutti i campi, le condizioni di vita nel Sud sono notevolmente migliorate, nel Nord si è diffuso il benessere. Però le necessità crescenti, i bisogni del progresso, lo stesso consumismo hanno velato queste conquiste. Gli scandali, amplificati da un'opposizione dura e populista, hanno fatto il resto.

In questo magma ambiguo, non corretto dai princìpi di sana democrazia, sono lievitati i terroristi. Essi applicano sino all'esasperazione inumana quelle dottrine che gli ultrà della sinistra hanno predicato per trent'anni. Per combattere la borghesia le Br portano l'attacco al cuore dello Stato. E attaccano anche il Pci, padre degenere, che veste i panni della democrazia. Attaccano tutti con l'arma più vile e più subdola, usano metodi nazisti approfittando che di fronte non hanno il nazismo, ma il volto pulito della democrazia.

Non avranno successo. Figli di tutti e di nessuno, saranno vinti.

Ferruccio Borio

Messaggio di Leone a Eleonora Moro

ROMA — Il Presidente della Repubblica Leone, indirizzandosi alla signora Eleonora Moro, si è così espresso: «In questo drammatico momento in cui le parole servono a ben poco, sento tuttavia il dovere di esprimere a lei e ai suoi la profonda commozione di tutti gli italiani per la tremenda minaccia che incombe su Aldo Moro.

«Dovranno pure i suoi sequestratori — aggiunge il Capo dello Stato — sentire il peso della severa condanna dell'intero Paese e dell'isolamento che si chiude su di loro. Senso di umanità ed intelletto li inducano a un gesto di resipiscenza che non faccia loro commettere questo fatale errore e li spinga a risparmiare una vita il cui sacrificio non renderebbe loro nulla, assolutamente nulla».

IL 18 APRILE

Preoccupazioni per domani

ROMA — Da qualche giorno i quotidiani vanno rievocando con articoli e interviste la data del 18 aprile 1948. Domani, martedì, cade proprio quel trentesimo anniversario della giornata che vide la vittoria — inattesa per le sue proporzioni — della Dc e la sconfitta del «fronte popolare».

La seconda fase del comunicato numero 6 delle Brigate rosse suona anch'essa commemorativa: «Rivedere 30 anni di regime d.c., ripercorrere passo passo le vicende...». Questo particolare contribuisce ad accentuare i timori per martedì. Le Brigate rosse potrebbero, infatti, avere previsto per domani qualche altra «uscita».

DOPO L'AGGHIACCIANTE «SENTENZA» DEI BRIGATISTI UN APPELLO DELLA DC A TUTTE LE FORZE POLITICHE DEL PAESE

Ribadito il «no» dello Stato alle Br
Si cerca la soluzione umanitaria per Moro

Respinto il ricatto politico resta aperta la porta a iniziative per salvare la vita dello statista - Il Vaticano si è messo in moto? Tre visite quasi consecutive alla famiglia del ministro Tina Anselmi in serata - Ultime fasi del dramma - Le reazioni dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Democrazia cristiana non modifica il proprio atteggiamento dopo l'ultimo folle annuncio delle Brigate rosse; ma di fronte al messaggio di morte lanciato dai terroristi si rivolge a tutte le forze politiche democratiche affinché si facciano carico di un problema che non può essere considerato di esclusiva pertinenza della Dc. La responsabilità della risposta ferma alle Brigate rosse, sino ad oggi mantenuta, deve essere comune, così come comune deve essere l'impegno per facilitare ogni iniziativa di carattere «umanitario», volta a restituire l'on. Moro alla sua famiglia.

Queste, in sintesi, le indicazioni emerse dal vertice democristiano convocato d'urgenza ieri mattina a piazza del Gesù. In un primo tempo era sembrato che l'iniziativa umanitaria potesse prendere l'avvio attraverso un appello della Dc, ma «Il Popolo» di oggi — uscito in edizione straordinaria — smentisce decisamente questa interpretazione. L'ipotesi più probabile, a questo punto, diventa quella di un diretto intervento da parte del Vaticano ed in questo senso, secondo alcuni osservatori, andrebbe considerato l'inatteso silenzio sul caso Moro mantenuto ieri da Paolo VI nel consueto discorso domenicale. La fermezza della Dc è stata illustrata dal vicesegretario del partito al termine del vertice riunitosi subito dopo che Andreotti e Cossiga avevano avuto un incontro con il Capo dello Stato al Quirinale.

«Noi pensiamo — ha spiegato Galloni — che questa vicenda sia una vicenda che non riguarda solo la Dc, ma tutte le forze politiche democratiche del Paese coinvolte in questo grave episodio. E' certo quindi che, siccome la responsabilità è di tutte le forze politiche e sociali democratiche del Paese, i problemi debbono essere visti anche con la solidarietà di queste forze». Il vicesegretario democristiano ha insistito più volte con i giornalisti sul termine «umanitario», per precisare come sul piano politico né la Democrazia cristiana, né il governo cambieranno linea di comportamento.

«La nostra invocazione perché si faccia tutto il possibile per salvare la vita di Moro viposta oggi in termini umanitari — ha detto più volte — e non in termini politici». Gli è stato chiesto: «Quindi anche da questo punto di vista c'è accordo con gli altri partiti?». «Noi pensiamo — ha risposto l'on. Galloni — di avere la solidarietà degli altri partiti su questa ricerca di salvare la vita di Moro su un piano umanitario e non su un piano politico».

Altre domande, altrettante risposte brevi, quasi sillabate. «Questo che lei ha fatto è già un appello. In quali altri modi si può concretare?». «Questo non lo posso dire — ha risposto — non lo posso sapere in questo, momento. Ci possono essere tanti modi».

Molto, a questo proposito, dipenderà dalla risposta che daranno, tra oggi e domani, le forze politiche e sociali chiamate in causa dalla Democrazia cristiana. Mentre Galloni rispondeva alle domande dei giornalisti tutti i leaders democristiani che avevano raggiunto Roma nella notte o nelle prime ore di ieri mattina lasciavano piazza del Gesù chiusi in un riservato silenzio. Nessuno ha voglia di parlare, sguardi preoccupati.

Lo stesso capo ufficio stampa Umberto Cavina non ha nascosto il clima di comprensibile preoccupazione. Ma il dramma della Dc è il dramma di tutto il Paese; spetta quindi anche alle altre forze politiche fornire indicazioni tali che le confermino coinvolte, tutte quante, in prima persona nelle decisioni da prendere. In questo senso una prima parziale risposta è già venuta ieri dal Partito comunista. Appena conosciuto l'esito del vertice democristiano Berlinguer si è incontrato in via delle Botteghe Oscure con i massimi dirigenti del partito. Ne è scaturita una valutazione complessivamente positiva per l'atteggiamento della Dc ma un giudizio più approfondito verrà oggi dai lavori del comitato centrale del partito.

Per quanto riguarda le altre forze politiche la reazione al criminale e provocatorio gesto delle Brigate rosse è stata unanime. L'ex presidente

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina



Roma — Migliaia di auto sono state controllate ieri da una lunga serie di posti di blocco che sono stati rinforzati e ampliati da ieri in tutta la capitale. Qui carabinieri e soldati impegnati in un controllo alle porte di Roma. Finora sono stati impiegati 50 mila uomini (Tel. Ansa)

Una diagnosi sul terrorismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Guerriglia in Italia. Perché? E come è possibile che gruppi isolati tengano in scacco lo Stato? Quanti sono i «rivoluzionari armati» e chi li fiancheggia? Le domande si affollano in queste ore buie. Le ultime cifre attendibili sulla consistenza del «fronte armato» sono allarmanti: duemila brigatisti a Roma, tremila al Sud, più di cinquemila nel triangolo Milano-Torino-Genova. Una forza potenziale di diecimila forsennati di cui soltanto un migliaio attualmente vengono impiegati nell'attacco allo Stato.

Diecimila terroristi, molti in clandestinità, altri infiltrati dappertutto, persino in uffici pubblici e ministeri, rappresentano una minaccia terribile contro cui una difesa efficace non è improvvisabile. Come si può combattere una simile minaccia quando lo Stato non è in guerra? Quando può rispondere solo con la lenta routine delle istruttorie, degli identikit, delle testimonianze? Le nuove misure di polizia possono aiutare in qualche modo, ma i servizi segreti sono ancora pressoché inesistenti.

E come si può fronteggiare un nemico di cui si conosce solo una tragica sigla, la stella a cinque punte e nient'altro? Una cosa è certo che l'infiltrazione dei brigatisti in ogni settore della vita politica ed economica del Paese è scontata. Un esempio: qualche giorno

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

PRIMI ANGOSCIOSI INTERROGATIVI MENTRE RESTA INCERTO IL NUMERO DELLE VITTIME: FORSE SONO 49

Lo schianto del rapido: solo fatalità?

Non convince tutti la tesi del «disastro imprevedibile» - Il macchinista della «Freccia della laguna» (che è vivo benché in gravissime condizioni) è riuscito a ridurre notevolmente la velocità, con 400 metri di frenata «rapida»

BOLOGNA — Dopo le ore dell'orrore, quelle del dolore. Mentre si lavora a pieno ritmo per ripristinare il traffico sulla Bologna-Firenze, interrotta dal momento del micidiale schianto tra la «Freccia della laguna» e il Lecce-Milano, dinanzi all'obitorio dell'istituto di medicina legale di Bologna e alle camere mortuarie dei vari ospedali cittadini si snoda una dolente teoria di persone con gli occhi arrossati di pianto. Quante sono le vittime del disastro di Murazze? E' ancora difficile fare un bilancio completo: si parla di 44, di 47, di 49 morti. Pare assurdo, ma — a oltre 30 ore dalla strage — un consuntivo preciso è ancora impossibile.

Ieri mattina, ad esempio, sollevando il troncone di motrice del Lecce-Milano, nel quale si sapeva «con certezza» che c'era soltanto un cadavere straziato, si è avuta la tragica sorpresa di scoprire, schiacciati nella melma, altri quattro corpi. A una fase del recupero ha assistito anche il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, che si è fermato un attimo, in silenzio, a osservare il lavoro dei vigili del fuoco. Intorno, carabinieri e militari, mentre erano alla ricerca di documenti, di effetti personali dei viaggiatori, hanno anche recuperato brandelli di carne, spezzoni di arti umani. Poco prima di mezzogiorno, in cima alla massicciata, è stata trovata la testa di un uomo.

Si continua a cercare anche il corpo del procuratore generale di Bologna, dott. Francesco Padoin, friulano di origine. Sabato mattina, la scorta l'ha accompagnato fino alla terza vettura del rapido (quella che pare sventrata da un enorme apriscatole) e lo ha visto partire. Dopo la sciagura, sono stati trovati il suo cappotto e la sua valigia; ieri, le scarpe, un portacarte con alcune fotografie, e anche una cartella contenente documenti definiti «molto delicati».

Le inchieste, intanto, sono avviate: c'è quella della magistratura e c'è quella tecnico-amministrativa delle ferrovie dello stato, le quali hanno nominato quale perito l'ing. Cortesi (un tecnico che fece già parte della commissione che si interessò della strage dell'«Italicus»), affiancandogli un geologo, l'ing. Villermin, dell'università di Ferrara. Il magistrato di Bologna che coordina l'inchiesta, dott. Sisti, ha disposto il sequestro dei documenti tachimetrici sistemati sulle motrici dei due convogli, e ha detto di aver dato disposizioni per «sburocratizzare al massimo», sottolineando ai giornalisti che «tutto ciò che sarà possibile accertare sarà accertato».

«Sarà accertato — ha aggiunto il magistrato — se era opportuno partire da Bologna a velocità ridotta a causa del maltempo e di precedenti smottamenti lungo la linea, e se era necessario far eseguire lavori di rassodamento». Gli ha risposto indirettamente, poco dopo, il direttore generale delle ferrovie dello stato, dott. Semenza, dicendo che non c'era necessità di tutto ciò e che l'evento «non era prevedibile».

E' comunque chiaro che il disastro non trova tutti consenzienti sulla tesi dell'«imprevedibile» e della «fatalità»; primo tra chi non concorda è proprio il dott. Sisti, il quale ha affermato, tra l'altro, che «è evidente che una responsabilità di carattere politico e morale sovrasta un fatto del genere, che è sempre denunciato e mai eliminato». A giudizio del magistrato, quindi, il dissesto idrogeologico che affligge l'Italia, e non una fatalità, sarebbe il responsabile primo della strage.

Il ministro dei Trasporti, giunto verso le 11 di ieri a Murazze per rendersi conto di persona del disastro, non ha polemizzato con il magistrato; si è limitato a dire che si tratta di una valutazione «che, al momento, non è bene allargare» e ha aggiunto: «Se vi sono responsabilità recenti, andranno verificate». Il ministro, che era accompagnato dal sottosegretario Degan e dall'on. Libertini, presidente della commissione trasporti della Camera, ha compiuto una visita minuziosa, arrampicandosi sulla scarpata e percorrendo per tutta la lunghezza il Lecce-Milano; la prima delle due motrici dell'espresso — quella che si è spostata dalla sua linea di marcia e che è stata centrata dal rapido — è spezzata in due: sulla massicciata è rimasta la parte posteriore perché, a causa dell'urto, la pesante macchina ha ruotato su sé stessa.

I tecnici, il ministro, le persone al seguito, hanno guardato increduli l'ammasso di ferraglia: «Sette minuti prima — ha detto il vicedirettore generale delle ferrovie, ing. Misiti — era regolarmente transitato il "Tee" Ambrosiano, partito da Firenze alle 13.10, tre minuti prima lo aveva preceduto un motocarrello con una squadra di controllo».

Esaminando il lungo convoglio (una ventina di carrozze, provenienti parte da Lecce e parte da Bari), ci si rende conto che non solo i due locomotori sono usciti dai binari, ma praticamente anche tutte le vetture; le ruote non sono però finite sulla massicciata, ma sono rimaste «incanalate» sui binari, che si sono piegati sulla destra. In coda al treno, la spessa macchia gialla di fanghiglia, che ha causato la sciagura: trenta-quaranta centimetri di spessore, che i tecnici della polizia scientifica (in precedenza avevano eseguito rilevamenti fotografici anche dall'alto, con un elicottero) hanno misurato attentamente.

«Abbiamo notato — dice l'ing. Misiti — che la coda del Lecce-Milano è ferma proprio in corrispondenza dello smottamento. Adesso bisogna vedere se ciò è dovuto alla frenata, oppure all'impatto con il convoglio che procedeva in senso inverso».

Dal canto suo, la polizia ferroviaria ha già stabilito che il conduttore del rapido Trieste-Roma ha azionato la frenata «rapida» per 400 metri prima dello scontro, riuscendo a far diminuire la velocità del suo treno a circa 50-60 chilometri orari; ciò ha consentito di limitare le conseguenze del disastro che, altrimenti, avrebbe avuto proporzioni ancor più spaventose per il grande numero dei viaggiatori che si trovavano sui due treni.

Si è intanto appurato che il macchinista della «Freccia della laguna», Romano Monechi, di 42 anni, di Scandicci (Firenze), è sopravvissuto alla sciagura: l'uomo si trova ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale «Bellaria» di Bologna e le sue condizioni sono gravissime; il referto medico parla di stato di coma, ferite lacero-contuse alla fronte, trauma cranico. Monechi, fino alla tarda mattinata di ieri, era considerato tra le vittime, e la moglie lo cercava tra le salme composte all'obitorio o nelle camere mortuarie degli ospedali; dopo molte ore, invece, la donna si è recata al «Bellaria» e ha riconosciuto il marito. L'aiuto macchinista del rapido, Giuseppe Pecorino, di Firenze, è invece tra le vittime ufficialmente accertate.

Ieri pomeriggio i tecnici delle ferrovie, avuto il «via» dal magistrato, si sono messi al lavoro per lo sgombero: nelle prossime ore si rimuoveranno (sono in arrivo potenti carrigrù) i rottami e, nel primo pomeriggio di martedì, dovrebbe riprendere la circolazione su un unico binario, probabilmente quello a monte.

A tarda ora si è appreso che il corpo del dott. Francesco Padoin è stato riconosciuto tra quelli riuniti all'obitorio di Bologna; il dott. Padoin aveva 70 anni, e da uno era procuratore generale del capoluogo emiliano.



Monzuno — La drammatica visione di una vettura del rapido Trieste-Roma (tel. Ansa)

Una triestina tra le vittime

BOLOGNA — Carmela Guadagnan, 63 anni, triestina, è con ogni probabilità l'unica persona residente nel Friuli-Venezia Giulia che abbia trovato la morte nella tragedia del rapido «Freccia della laguna»; il suo nome fa parte dell'elenco aggiornato delle vittime, diramato ieri sera a Bologna e comprendente, finora, 40 nomi. Eccoli:

Armando Cellie, 60 anni, Vigevano; Domenico De Acutis, 55 anni, Roma; Paolo D'Elia, viceprefetto vicario di Venezia; Vincenzo De Martino, 43 anni, Modica (Ragusa); Pasquale Lazzaro, 38 anni, Camponogaro (Venezia); Giovanni Martuscelli, 61 anni, Roma, provveditore alle opere pubbliche dell'Emilia-Romagna; Maria Musso, 30 anni, Bologna; Giuseppe Pecorino, 29 anni, Firenze, aiuto macchinista della «Freccia della laguna»; Aldo Smidt, 43 anni, Cagnola (Trento); Innocenzo Pilara, 64 anni, Livorno; Salvatore Ciancio, 42 anni, Roma; Francesco Paese, 39 anni, Firenze; Nicola Pontillo, 40 anni; Antonio Porqueddu, 36 anni, Roma; Federico Rubinelli, 27 anni, Arco (Trento); Elio Spinosa, 48 anni, Tivoli (Roma); Luigi Senesi, 40 anni, Pergine (Trento); Nazzareno Valentini, 60 anni, Castelfranco di Sotto (Pisa); Lucio De Angelis, 45 anni, Portici (Napoli); A. M. Ramadan, 32 anni, Bengasi (Libia).

E' ancora: Giuseppe Margani, maresciallo di Ps; Giovanni Castellari, 39 anni, Bologna, macchinista del Lecce-Milano; Francesco Pondrelli, 29 anni, Bologna, aiuto macchinista del Lecce-Milano; Wanda Mantinz; Nicola Cosentino; Nicola Iozzo; Claudio Pick, 64 anni, Roma; Alfonsina Libanti, 65 anni, Bolzano; Carlo Conforti, 27 anni, Castelfranco; Felix Veith, 64 anni, Bolzano; Patrizia Griggio, 25 anni, Bolzano; Minuccio Minucci, 79 anni, Firenze; Mario Massimei, Roma; Nirvana Gagliari, 24 anni, Roma; Elisabetta Minucci, 70 anni, Firenze; Carmela Guadagnan, 63 anni, Trieste; Erna Steal, cittadina americana; Francesco Padoin, 70 anni, Bologna; Antonio Ferrara, 34 anni, Arco (Trento).

Quanto ai feriti, nei diversi ospedali di Bologna e Firenze i ricoverati erano, ieri sera, ancora più di cento: tra loro, una ventina versano in gravi condizioni. Gli episodi umani, toccanti e strazianti, originati dallo schianto di Muraz-

Continua in 2.a pagina

SCOSSA NOTTURNA DELL'OTTAVO GRADO MERCALLI CON EPICENTRO NEL TIRRENO

La Sicilia trema: panico, cinque morti

Si tratta di persone anziane stroncate dallo spavento o da incidenti nella fuga - Ingenti danni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MESSINA — Panico in tutta la Sicilia orientale e centrale per una violenta scossa di terremoto, avvertita alle 0.34 della scorsa notte, e seguita da una trentina di scosse minori, protrattesi per l'intera giornata di ieri. Il terremoto ha provocato indirettamente la morte di cinque persone, vittime di incidenti nella precipitosa fuga dalle abitazioni o di collassi cardiaci causati dallo spavento; ingenti i danni materiali, soprattutto nella cittadina di Patti, situata a 75 chilometri da Messina, sul versante tirrenico (lesionate più o meno gravemente la metà delle abitazioni del centro storico), e in alcuni paesi vicini: Naso, Sinagra, Castroreale, Librizzi, Piraino, Castell'Umberto.

Il terremoto ha avuto un'intensità del grado 5,6 della scala Richter (pari all'ottavo grado Mercalli); l'epicentro è stato localizzato in mare, tra la costa siciliana e le isole Eolie, nella stessa zona cioè da cui si scatenò uno dei maggiori terremoti che mai abbiano colpito l'isola, il 5 febbraio 1783, quando l'intensità del sisma raggiunse l'11.o grado Mercalli, di poco inferiore a quello che, il 20 dicembre 1908, doveva radere al suolo Messina e Reggio Calabria (anche in quest'ultimo caso l'epicentro si trovava in mare, ma spostato di dieci minuti di latitudine).

Sono state tre le scosse notturne che hanno messo in allarme la popolazione siciliana, costringendola ad abbandonare le case e a trascorrere la notte all'addiaccio (si calcola che, nella sola Palermo, almeno centomila persone abbiano atteso il giorno fuori di casa): alle 0.29'20" c'è stata una prima scossa «premonitrice», con un'intensità del quarto grado Richter; quattro minuti dopo è seguita la scossa principale. C'è stata, poi, una lunga serie di piccole scosse, avvertite solo nella zona orientale della Sicilia, finché — alle 7.20'07" — si è avuta una replica abbastanza forte, con intensità del quarto grado Richter. Secondo l'osservatorio centrale dell'istituto nazionale di geofisica di Roma, «è una fortuna che la scossa principale sia avvenuta in mare: essa non è stata molto meno intensa di quelle del Friuli, e può essere paragonata alle repliche più forti del rovinoso sisma del 6 maggio 1976».

Quattro delle vittime indirette del sisma sono rimaste stroncate dalla paura: si tratta di Filippo Niosi, di 72 anni, di Gioiosa Marea, di Rosa Corrao, 78, di Sant'Agata di Militello, di Rita Ribuffa, 72, di Palermo, e di Gaetano Merrina, 77, residente nell'isola di Lipari. A Palermo, un altro anziano, Domenico Barberi, di 72 anni, è stato travolto e ucciso da un'auto mentre scappava dalla sua casa.

Molto spavento il sisma ha provocato nelle sette isole Eolie; tutti gli abitanti hanno trascorso la notte all'addiaccio, in tende o nelle auto parcheggiate in luoghi aperti; sugli sfollati si è accanito anche il maltempo, con pioggia torrenziale e raffiche di vento a 60-70 chilometri orari. Sulla costa siciliana il centro in cui il sisma è stato maggiormente avvertito è stato Patti, dove tutta la popolazione — dodicimila abitanti — si è riversata nelle campagne, utilizzando auto, camion, moto, furgoncini.

Anche Barcellona Pozzo di Gotto, grosso comune di 32 mila abitanti, sul versante tirrenico del Messinese, si è spopolato: decine di edifici sono stati lesionati, e molte persone, specialmente anziane, sono rimaste contuse o sono state colte da malore durante la fuga verso i luoghi aperti. Feriti e contusi vengono segnalati anche dagli altri centri della fascia tirrenica, dove le scosse hanno danneggiato, in maniera più o meno grave, centinaia di abitazioni. A Messina lo spavento è stato accentuato dall'improvvisa «caduta» dell'energia elettrica: buona parte della popolazione ha abbandonato la città, e lo stesso è avvenuto a Catania, Enna e Caltanissetta.

Nel corso della giornata, altre due scosse di una certa entità sono state registrate nella vicina Calabria: scene di panico e danni abbastanza rilevanti si sono avuti nei centri del versante jonico della provincia di Reggio Calabria, già interessati al sisma dell'11 marzo scorso, che aveva causato pure la morte di una persona per lo spavento.

S. C.

IL PICCOLO - REFERENDUM

«La commessa ideale» (Trofeo Despar)

Voto per _____

commessa presso _____

Indirizzo del negozio: _____ Tel. _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, deve essere spedita con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via S. Pellico 8; Gorizia, corso Italia 36; Udine, piazza Libertà 7; Pordenone, viale Libertà 2/a; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102.

Finale nazionale: 1-2-3-4 giugno. Organizzazione OMITA, Milano.

Ribadito il «no» alle Br

Dalla prima pagina

della repubblica, Saragat, ha addirittura lanciato una sfida: «Si rendano conto — ha detto — le Brigate rosse che l'Italia nel 1978, nata dalla Resistenza, schiaccerà questi immondi rigurgiti di nazismo tinti di rosso. Le Br liberino Moro — ha aggiunto — e, pur colpite prima o poi dal rigore della legge, eviteranno il rischio di quella morte che esse non hanno esitato a infliggere a cinque difensori dell'ordine democratico».

Ieri anche i socialisti hanno presidiato la sede del partito in via del Corso. «Siamo entrati nella fase finale di questo dramma — spiegava il vicesegretario del Psi Signorile ai giornalisti — ed è necessario che le forze politiche democratiche mantengano quell'unità di comportamento che è stato un elemento di forza nelle passate settimane e che potrà, nei prossimi difficili giorni, essere fattore essenziale per la salvezza della vita di Aldo Moro».

Una solidarietà invocata anche dai liberali per difendere la linea di condotta sin qui seguita dallo stato democratico. Solidarietà: un termine che ricorre, in tutti quanti gli interventi unito all'unico appiglio concreto quale ci si possa in queste ore aggrappare: la speranza. E proprio sulla speranza è fondata la breve nota che compare oggi sull'edizione straordinaria del quotidiano democristiano. «Noi che sentiamo — scrive «Il Popolo» — quanto grande sia l'angoscia della sua famiglia, che conosciamo il contributo dato al nostro partito, che ricordiamo il servizio reso nel rispetto di tutti e della libertà del Paese; noi, che sappiamo quanto tessa sia la sua attenzione a capire le ragioni degli altri e a trovare non i mezzi della sopraffazione, ma i punti d'incontro e di collaborazione, ci ostiniamo a credere che alla fine possa sopravvivere in questi nemici dello Stato e della società civile la considerazione per la vita umana».

La disponibilità a cercare la «via umanitaria» per salvare la vita di Moro è venuta ieri in forma evidente dagli ambienti del Vaticano. «Non solo la Chiesa come istituzione, non solo la Santa Sede, ma qualsiasi persona di chiesa, di fede religiosa s'interesserebbe a un problema così drammatico come quello di Moro». Così si afferma negli ambienti in questione commentando la possibilità d'individuare una «via umanitaria» per giungere alla liberazione dell'on. Moro. «Preciseremo anzi — si aggiunge — che l'atteggiamento umanitario è un dovere da compiere nei confronti di qualsiasi persona che ne avesse bisogno, a qualunque fede appartenga e quale che sia il suo credo politico. Tanto più dunque nei confronti di Moro. Al tempo stesso, però, possiamo dire che se ci fosse un passo reale e concreto della Santa Sede, nessuno che ne fosse a conoscenza potrebbe mai dare una conferma o fare un'allusione, anzitutto per non compromettere l'azione umanitaria che si accinge a compiere».

Ieri a tarda sera si è appreso che il ministro della sanità on. Tina Anselmi si è recata per tre volte nel corso della serata nell'abitazione della famiglia Moro. La prima volta alle 20 e si è trattenuta solamente dieci minuti; la seconda alle 20.40 e la terza, per pochi minuti, verso le 23. Su questa visita avviamente da via del Forte Trionfale non è trapelato nulla, ma non sembra azzardato ritenere che non si sia trattato di una semplice visita di cortesia.

T. G.

Diagnosi

fa il nostro giornale (come molti altri quotidiani del resto) ha dato la notizia — ineccepibilmente controllata, ma smentita a livello ufficiale — secondo cui la federazione romana del Pci ha consegnato al Viminale un dossier su duecento ex iscritti, espulsi dal partito negli ultimi tre anni, sospettati di legami con le Br. La notizia è stata pubblicata soltanto sui giornali di sabato 15 aprile. Eppure, nel volantino ritrovato lo stesso giorno a Torino, in cui i terroristi rivendicavano l'uccisione della guardia carceraria, c'era anche un duro attacco al Pci per questa sua «delazione» al Viminale. Il volantino recava la data dell'11 aprile. Come facevano le Br a sapere di questa iniziativa del Pci con tanto anticipo?

Altro episodio a Genova: dentro un'auto della polizia, il giorno del rapimento di Moro, c'era un volantino delle Br e che ineggiava all'assassinio del maresciallo Berardi a Torino. Chi lo aveva messo dentro l'auto della Ps? La notizia, pubblicata dal «Lavoro» di Genova, ha suscitato sdegnate smentite della questura. Ma il mistero del volantino è rimasto.

Perfetta efficienza, collegamenti, infiltrazioni: la macchina terroristica delle Br è in pieno movimento. Non ha più nemmeno bisogno di quella che chiamano la «stampa di regime» per farsi propaganda: nel «comunicato n. 6» che annunciava la condanna a morte di Moro, è chiaramente detto che d'ora in poi i terroristi diffonderanno le loro informazioni attraverso «i mezzi di divulgazione clandestina delle organizzazioni combattenti». E' una scelta inattesa, la chiusura di un «dialogo» che sembra preludere ad una «guerra totale». E la stampa si troverà chiusa fra due «black out», quello delle fonti ufficiali e quello delle Br. Per cui non è escluso che questa terribile fase si evolva senza che il Paese conosca quello che avviene. Una lotta al buio.

Ma cosa vogliono in realtà le Br? «Vogliono devastare lo Stato — ci dice il deputato comunista Corallo — distruggere tutto, in modo che si arrivi ad una brusca sterzata a destra. E per reazione a questa sterzata a destra, ci sia un contraccolpo a sinistra. I terroristi sperano che se la situazione dovesse veramente precipitare verso l'abisso, si arrivi ad un regime militare, per cui, secondo i loro programmi, il Pci si tirerà fuori dalla maggioranza, divenendo un barile di polvere di cui le Br sarebbero la miccia. Questo, a mio parere, e non solo mio, è lo scopo delle Br.

«C'è però un rischio — aggiunge Corallo — nella loro strategia di fondo: e cioè, se si arrivasse ad un regime di destra, tornare indietro potrebbe anche essere molto difficile, soprattutto se un regime del genere riuscisse a coagulare i consensi della maggioranza del Paese».

Ma il Pci non si opporrebbe ad una brusca svolta a destra? «Quando è in gioco la sopravvivenza del Paese si può anche rinunciare alle ideologie». I terroristi non puntano a spaccare in due il Pci e ad agganciare la base marxista del partito? Sì, ma anche questo è un errore. La base marxista del partito è ormai una ristrettissima minoranza, tutto il Pci è sulla linea berlinguerina. Che aggancio possono fare le Br alla sinistra del partito? Eppure il rischio è grosso, i brigatisti hanno i mezzi e la precisa volontà di destabilizzare lo Stato. Ma non bisogna mollare, bensì stringere i denti e saper combattere, se occorre, per la sopravvivenza della democrazia».

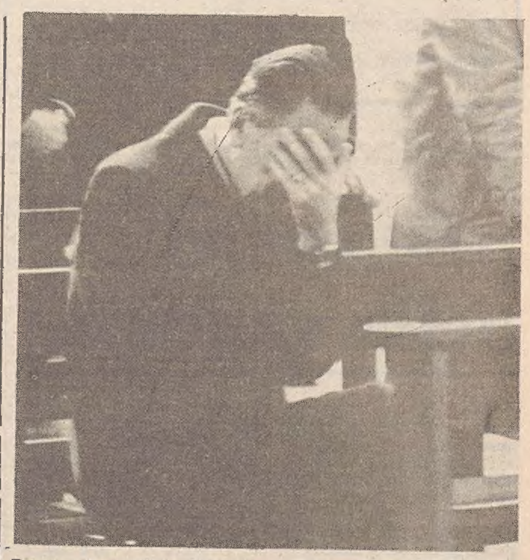
A. C.

TROVATE DUE DIVISE su un'auto rubata

ROMA — Una divisa da carabiniere, una da finanziere e una paletta con la dicitura ministero interno sono stati trovati dentro un'autovettura abbandonata in via Astolfi, nel quartiere San Paolo. Dopo i controlli fatti dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di zona, l'autovettura, una Fiat 125 di colore blù, è risultata di proprietà della «Riv-Skf», la fabbrica di cuscinetti a sfere che ha sede in provincia di Torino.

L'automobile, che è targata Torino, era stata data in dotazione al direttore della filiale romana dell'industria piemontese ed era stata rubata in un'autorimessa del quartiere Salario-Parioli, zona in cui il direttore abita, il 28 febbraio scorso. Sul posto del ritrovamento si sono recati, per le indagini e per fare i rilievi, funzionari della squadra mobile e tecnici della polizia scientifica.

■ BBC — «Si affievoliscono le speranze di trovare vivo l'ex presidente del consiglio italiano, Aldo Moro». E' questo il commento della «BBC» agli ultimi drammatici sviluppi del sequestro dell'esponente politico democristiano alla luce dell'ultimo comunicato rilasciato dalle Brigate rosse.



Roma — Zaccagnini colto mentre prega durante la Messa nella chiesa del Gesù pochi minuti prima del vertice della Dc (Ap)

PRESENTANO DIFFERENZE E ANALOGIE I DUE SEQUESTRI

Moro-Sossi: confronto fra «processi» delle Br

La coincidenza delle date - Mutati i metodi e le conclusioni

GENOVA — Dal rapimento Sossi al rapimento Moro sono passati, quasi esattamente, 4 anni. Entrambi gli avvenimenti sono a cavallo di una data fatidica per l'Italia, il 18 aprile. Sossi, anzi, fu rapito esattamente la sera del 18 aprile 1974. La sera del 15 aprile di quest'anno è arrivato il comunicato n. 6 che annuncia la «condanna a morte» di Moro. Sembra una ricerca commemorativa, il voler ricordare, alla Dc e al potere, che la vittoria elettorale del 18 aprile 1948 viene «fatta pagare» con duri attacchi — come dicono i brigatisti — «al cuore dello stato». Ma, al di là delle quasi perfette coincidenze di date, ci sono — e quali sono — delle coincidenze di altro genere tra il «processo» Sossi e il «processo» Moro, tra la «sentenza» contro Sossi e la «sentenza» contro Moro? La domanda, oggi, viene spontanea, anche perché sono solo questi i due casi sui quali si può tentare un raffronto.

In questo raffronto, la prima differenza che balza agli occhi è quella relativa allo svolgimento del «processo», prima ancora che ogni altra relativa alla «sentenza». Il «processo» a Mario Sossi, a parte ogni diversità tra il peso politico del magistrato genovese e quello di Moro, fu — secondo l'opinione di molti osservatori — molto più plateale nel suo svolgimento. Scrive, in proposito il «Secolo XIX». «Altri tempi, altro stile. Per Mario Sossi gli interrogatori seguirono un preciso copione, ora abbandonato. Nei loro comunicati i brigatisti che torchiavano il magistrato riferivano poi, passo passo quel che dall'interrogatorio veniva fuori». Dell'interrogatorio di Moro, se si esclude la lettera dello stesso presidente della Dc contenente accuse e critiche al senatore Taviani, ben poco è stato detto nei 6 comunicati finora fatti pervenire. Anzi, nel loro ultimo, quello di sabato, le Br dicono testualmente che «non ci sono clamorose rivelazioni da fare».

In questa differenza di metodo, secondo osservatori degli atteggiamenti dei brigatisti, si possono leggere molte cose: un comportamento di resistenza tale, da parte del prigioniero, da privare praticamente i suoi carcerieri di ogni elemento interessante; il desiderio dei brigatisti di conservare per un secondo tempo eventuali rivelazioni e ammissioni fatte da Moro; la volontà di non compromettere eventuali trattative e di utilizzare come moneta di scambio le possibili «confessioni» del prigioniero. Ma c'è chi in questo metodo delle Br vede anche, per così dire, un salto di qualità: il voler passare cioè dalla piccola rivalsa ottenibile con rivelazioni scandalose, a qualcosa di più importante, una specie di dimostrazione che il processo a Moro non voleva essere un piccolo processo a una serie di malefatte, ma un grande processo politico al leader della Dc. Questo per quanto riguarda lo svolgimento del processo. Circa la sua conclusione e la sentenza le differenze, anche formali tra il caso Sossi e il caso Moro sono notevoli.

La prima riguarda l'annuncio della fine del processo. Per Sossi le Br scrissero (comunicato del 4 maggio 1974): «L'interrogatorio del prigioniero Mario Sossi è terminato. Abbiamo sentita la sua versione dei fatti, la sua difesa, la sua autocritica. Ora è il momento delle decisioni». Quali fossero queste decisioni nei confronti di Sossi non era detto. Solo in un successivo messaggio, di fronte alla mancata risposta alle richieste che venivano fatte (liberazione dei detenuti della banda «22 Ottobre» in cambio di quella di Sossi), le Br ponevano un ultimatum che conteneva esplicitamente la condanna a morte del prigioniero: «Se entro 48 ore, a partire dalle ore 24 di sabato 18 maggio, non saranno liberati gli 8 compagni della "22 Ottobre", Mario Sossi verrà giustiziato».

Per Moro, le cose, per ciò che riguarda la comunicazione della sentenza, sono andate diversamente. Nel medesimo comunicato n. 6, quello di sabato sera, si annuncia che il processo è finito e si dice qual è la sentenza. Inoltre, non vengono poste, almeno esplicitamente, delle condizioni per la esecuzione o non della sentenza stessa; quanto ai tempi della vicenda «giudiziaria» si rileva che passarono, nel caso Sossi, diversi giorni (dal 4 al 23 maggio) dal momento in cui fu annunciata la fine del processo al momento della conclusione positiva della vicenda. E' possibile supporre, anche sul piano temporale, delle analogie che potrebbero verificarsi per il caso Moro? Evidentemente questo dipende da cose che non sono note, e cioè dal fatto che esistano, o possano esistere a partire da sabato, delle trattative con le Br.

Altra cosa che c'è da rilevare raffrontando i due casi è questa: l'annuncio della fine del processo venne per Sossi dopo 16 giorni dal rapimento; nel caso di Moro questo annuncio è venuto dopo un mese. Un mese è lungo e — secondo il parere di molti — è poco probabile che le Br siano disposte ancora a lunghe e pericolose attese.

Fiori in via Fani



ROMA — Via Mario Fani, la strada in cui sono stati uccisi i carabinieri e gli agenti di polizia di scorta all'on. Moro e dove è stato rapito il presidente della Dc, ha visto ieri, a un mese dalla strage, l'intensificarsi della processione di visitatori, delle manifestazioni di pietà della popolazione in memoria dei morti. Nella strada si sono raccolte numerose persone che hanno deposto nuovi mazzi di fiori sul ciglio del marciapiede, dove è avvenuta la strage. Altre corone sono state deposte da gruppi politici e da organizzazioni, o a cura di semplici cittadini, sulla cancellata e sul muretto che si trovano subito dietro.

Eleonora Moro, accompagnata da una figlia e da un'amica della figlia, si è recata alle 17 all'oratorio San Paolo per assistere ad una messa celebrata in suffragio delle cinque guardie uccise. Alla cerimonia funebre hanno assistito la moglie del maresciallo Leonardi e alcune personalità militari e politiche.

Lo schianto del rapido



Bologna — il punto nel quale è avvenuto lo smottamento che ha provocato la sciagura (Ansa)



Bologna — Il locomotore e i vagoni incastrati dopo la violenta collisione (Ansa)

Dalla prima pagina

Vittime

ze sono tanti. Ne citiamo alcuni: la buona sorte di Roland Muller, professore americano di filosofia, che stava raggiungendo Roma per un convegno di studio; viaggiava con moglie e figlio: nel ribaltamento li ha perduti, ma tutti e tre si sono poi ritrovati, con pochi graffi, nello stesso ospedale. Oppure la disgrazia terribile occorsa a un giovane arbitro di calcio, Silvio Giusti, 25 anni, da Concordia di Treviso (avrebbe dovuto dirigere Roma-Napoli del torneo «Primavera»): una lesione alla spina dorsale lo ha paralizzato agli arti inferiori. O ancora il «lieto fine» di un commerciante di preziosi straniero, tale Tao Ten-si, che ha ritrovato la sua preziosa valigetta-campionario.

Si è appreso che anche il musicologo Fedele D'Amico e il compositore Roman Vlad erano fra i passeggeri del rapido «Freccia della laguna»: diretti a Roma, si trovavano nella settima carrozza, la penultima, che non è precipitata nella scarpata. Entrambi, comunque, hanno riportato ferite: D'Amico, che ha 65 anni e cura, fra l'altro, la critica musicale per l'«Espresso», è stato ricoverato nell'ospedale maggiore di Bologna, Vlad è stato invece portato a Firenze.

RIPRENDE OGGI il processo di Torino

TORINO — Dopo due giorni d'interruzione, riprende oggi, davanti alla corte d'assise di Torino, il processo ai cosiddetti «capi storici» delle «Brigate rosse». L'udienza di oggi — la ventunesima della serie — è ovviamente attesa con particolare interesse dopo il volantino con cui, sabato, le «Brigate rosse» hanno annunciato di aver condannato a morte Aldo Moro.

Come si comporteranno Curcio e compagni? Detteranno in aula le condizioni per uno scambio, oppure — visto che sono in pratica impossibilitati, dato il loro completo isolamento in carcere, ad avere collegamenti con l'esterno — staranno zitti o si limiteranno a qualche minacciosa ma generica frase?

PCI: SI APRE IL COMITATO CENTRALE

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una relazione del senatore Bufalini aprirà questa mattina i lavori del comitato centrale del Pci. All'ordine del giorno ci sono i problemi dell'ordine pubblico ma è logico prevedere che al centro della discussione saranno gli ultimi tragici sviluppi del rapimento dell'on. Moro. Del resto i fatti di via Fani avevano già posto i comunisti di fronte a tre grossi problemi:

1) Come incalzare il governo e la Dc — quasi totalmente assorbiti dalla vicenda Moro — per l'attuazione del programma; 2) come impedire che i provvedimenti necessari per combattere il «partito armato» non finiscano col trasformare il nostro paese in uno stato autoritario; 3) come compiere un'analisi obiettiva delle cause e delle origini del terrorismo in Italia, tenendo conto anche del fatto che molti brigatisti rossi provengono proprio dalle file del Pci.

Ed è proprio per rispondere a questi interrogativi che i comunisti — che hanno avvertito come la vicenda Moro abbia un po' impacciato la loro azione politica — hanno deciso di riunire il loro comitato centrale. Essi avvertono l'esigenza di prendere un'iniziativa politica. Nell'attuale situazione di emergenza del paese — sostengono — il Pci deve assumere, in seno alla maggioranza, un «ruolo propulsivo», sia per dare impulso al lavoro legislativo sia come stimolo al governo. E' quindi necessario — si sostiene alle Botteghe oscure — uscire dalla difensiva e «aggredire l'emergenza, attaccandola simultaneamente su tre fronti nei quali il malessere è più vistoso: l'ordine pubblico, l'economia, la scuola.

Per l'ordine pubblico, i comunisti — anche per evitare che altre misure legislative, straordinarie o no, ci facciano slittare verso uno stato autoritario — puntano su provvedimenti che valgano a rendere più incisiva l'azione della polizia, della magistratura e dei servizi di sicurezza. Per l'economia, sostengono la necessità di approntare i piani di sviluppo per i settori siderurgico, chimico ed agricolo alimentare; di intensificare l'azione per l'intervento nel Mezzogiorno; di migliorare la legge per l'occupazione giovanile; di approvare le leggi sull'equo canone e per il piano decennale per l'edilizia. Per la scuola chiedono una rapida discussione ed approvazione della riforma della scuola secondaria e dell'università.

Quanto alle origini e alle cause del terrorismo, il dibattito, che sarà approfondito al Cc, è stato già avviato sulle pagine di «Rinascita». «Occorre affermare con chiarezza — scrive Antonio Bernardi, segretario della federazione comunista di Reggio Emilia, alla quale furono iscritti i brigatisti rossi Prospero Gallinari, Lauro Azzolini, Alberto Franceschini, Roberto Ognibene — che i brigatisti rossi provengono anche dal nostro interno attraverso un processo di crisi».

Pertanto, «dobbiamo riuscire a scavare per rimuovere in noi una sorta di reticenza e chiederci se, in certi interstizi della vita del partito, pur così carica di storia e di esperienza democratiche, siano sopravvissute ambiguità, dubbi, incertezze sulla natura del processo rivoluzionario e della via italiana al socialismo». Anche Di Giulio riconosce «possibile e probabile che in certi militanti vi siano stati elementi di dubbiezza». Ma egli respinge decisamente le tesi di chi vede nella nascita del partito armato, «una responsabilità in quelle che vengono impropriamente chiamate posizioni staliniste».

R. R.

Lama invita a collaborare con la polizia

RAVENNA — Il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, ha partecipato ad una manifestazione popolare di protesta contro la violenza ed il terrorismo promossa dal comitato provinciale per l'ordine democratico e antifascista di Ravenna, manifestazione svoltasi nella sala aziendale dello stabilimento Anic. Lama ha detto che l'Italia sta vivendo uno dei momenti più gravi della sua storia ed è quindi necessario che tutte le componenti sociali e politiche ritrovino il senso dello stato. Il segretario della Cgil, che ha parlato dopo un intervento del segretario provinciale Dc, Romano Arnlani, ha invitato i lavoratori a dare la loro collaborazione alle forze dell'ordine che stanno compiendo un'opera oscura ma altamente meritoria a difesa della libertà e della democrazia.



Bologna — Un'impressionante scena che testimonia la gravità della catastrofe (Ansa)

BELGRADO FINORA RESPINGE TRATTATIVE CON LA CEE

Difficoltà per il rinnovo dell'accordo sulla pesca

BELGRADO — L'accordo italo-jugoslavo sulla pesca in acque jugoslave, attualmente in vigore, scade il prossimo giugno. Le prospettive per un nuovo accordo non sembrano molto ottimistiche: dati gli impegni dell'Italia, le trattative per il rinnovo dell'accordo dovrebbero essere svolte dalla Comunità economica europea, ma la Jugoslavia finora respinge questa nuova formula.

L'attuale accordo permette la pesca ai pescherecci italiani in quattro zone, con cento navigli — Premuda, Isola Lunga, Pelagosa-Galiola, la zona antistante Ragusa e quella antistante Bar (Antivari) — dietro un compenso di 570 milioni di lire annui.

«La Comunità economica europea non è per noi un partner accettabile», scrive il quotidiano di Zagabria «Vjesnik», che dedica al problema un ampio commento. Secondo il giornale, accettare la Cee come partner significherebbe permettere la pesca nelle acque jugoslave a ben nove paesi. Molti elementi, aggiunge «Vjesnik», spingono invece a rinunciare all'accordo anche con un solo paese.

Il quotidiano croato deplora «le frequenti violazioni» degli accordi vigenti da parte dei pescatori italiani. Il giornale rileva che non si tratta soltanto di attività di pesca oltre i limiti delle zone concordate: «La guardia costiera — scrive "Vjesnik" — considera molto sospetti quei pescherecci italiani che, muniti di equipaggiamento modernissimo, possono svolgere missioni che di solito vengono affidate alle navi da guerra: parallelamente alla pesca possono intercettare le nostre comunicazioni radio, seguire le esercitazioni delle nostre forze navali, e così via».

Secondo «Vjesnik», i pescatori italiani riescono a pescare nelle zone che sono loro permesse, più di 150 mila tonnellate di pesce di alta qualità, mentre quelli jugoslavi arrivano al massimo a 35 mila tonnellate. La Jugoslavia, perciò, deve importare altre 40 mila tonnellate di pesce. L'attuale compenso — ritiene il giornale — risulta inadeguato, in quanto il prezzo del pesce è notevolmente aumentato e la lira è notevolmente scesa di valore. La Jugoslavia, conclude «Vjesnik», deve ancora decidere se trattare il problema con la Cee, ma il permesso di pescare nelle acque jugoslave può comunque essere dato soltanto all'Italia.

In ambienti politici è stato fatto notare che il giornale «Vjesnik» esprime delle proprie opinioni e dimostra di non conoscere a fondo gli accordi internazionali. Per ora, salvo denuncia di una delle parti (e questo non è avvenuto) l'accordo per la pesca nelle acque jugoslave dovrà essere rinnovato in base a trattative tra la Cee e la Repubblica jugoslava.

RIO regala

un carrello porta barca

dal 1 al 30 Aprile 1978 a tutti gli acquirenti di un RIO 380 JET o RIO 410 JET oppure RIO 480 JET verrà regalato un carrello porta barca ELLEBI



anche Rio ha scelto hydrojet PIAGGIO

PADOVAN G. & DE CARLI F. s.n.c.

TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TELEFONO 827782

NAUTICA RIO, p. Stazione 1 - 24067 Sarnico (BG) - Tel. (035) 910401 911695

D.M. 4/190862 del 4.3.1978

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

Un «rettile» nel cervello

Il cervello umano: venticinque miliardi di neuroni (cellule nervose), una serie di caratteristiche e di capacità eccezionali, senza paragone sulla Terra e ancora in massima parte da scoprire. Un patrimonio di più di venti milioni di anni. Una miniera di risorse incalcolabili, trascurata nella maggior parte dei casi o usata appena a livelli sufficienti ad assicurare una vita da moderni animali superiori e per scopi immediatamente produttivi e retributivi.

Quello che non ci permette di sfruttare pienamente il cervello è il non conoscere come agisce, quali siano le dimensioni delle sue possibilità, come si svolgono le sue attività. Capire tutto questo significa sia trovare la chiave del nostro modo di essere e di operare, sia rendere possibile il raggiungimento di una misura umana nuova. Solo così si arriverà all'«Homo Novus», come lo chiama Luigi Valzelli nel suo libro «L'uomo e il rettile» (Edizioni Medico-Scientifiche, pagine 163, lire 5000) e a lui spetterà di sventare definitivamente gli assalti del «rettile» che è in ognuno di noi.

Infatti, secondo la tesi avanzata dal prof. Valzelli, ricercatore dell'Istituto farmacologico «Mario Negri» di Milano, il cervello umano si deve ritenere strutturato sull'intimo collegarsi di una triade di cervelli, ciascuno caratterizzato dal proprio tipo di intelligenza, di memoria, di attività motoria, di risposta agli stimoli. Anche se queste tre strutture cerebrali non sono autonome, e nessuno sa come agiscano assieme, tuttavia, entro un certo ambito, esse possono funzionare in modo indipendente.

Per l'autore, i meccanismi elementari del comportamento sono controllati da strutture chiamate «rettiliane», perché le stesse già formavano il cervello dei rettili che abitavano la Terra 250 milioni di anni fa. Il cervello rettiliano incide pesantemente su quelle attività che sono alla base del comportamento sociale e dell'inserimento del singolo in un gruppo.

Il secondo elemento della triade è il cervello limbico. Esso rappresenta il primo e concreto passo evolutivo della massa cerebrale. La sua costituzione risale all'inizio del Cenozoico, in coincidenza con la comparsa dei primi paleomammiferi, vale a dire 70 milioni di anni fa. Il cervello limbico rappresenta attualmente il denominatore comune a tutti i mammiferi viventi. Esso aggiunge al comportamento qualcosa di nuovo e di essenziale: la dimensione affettiva-emotiva precedentemente sconosciuta.

Un individuo «sente» o «prova» in funzione del suo sistema limbico. Un'altra caratteristica di tale struttura è quella di non ricevere informazioni solo dall'esterno attraverso i cinque sensi, ma anche dall'interno del corpo stesso. Attraverso il cervello limbico l'uomo sviluppa il senso dell'individualità e dell'entità personale, assume, cioè, la connotazione di singolo individuo.

Infine si arriva all'«Homo Sapiens» per l'aggiunta ai due primitivi settori, rettiliano e limbico, della neocorteccia. E' appunto la neocorteccia che immagazzina, archivia e produce idee. Essa è il fulcro del conoscere, del comprendere, del sapere. Secondo Valzelli, mentre il cervello limbico e la neocorteccia restano sempre disponibili a nuove esperienze, il cervello rettiliano può sfuggire al controllo e operare autonomamente.

Come il cervello limbico ha promosso l'organizzazione delle prime società animali, la neocorteccia è artefice della formazione e dei popoli e delle civiltà. Ma talvolta la neocorteccia abdica alle sue funzioni. Il «rettile» può allora scatenarsi e potenziare la propria ferocia, distorcendo a proprio vantaggio le innumerevoli risorse della neocorteccia. Si aprono così le voragini della degradazione e della regressione.

E' al cervello rettiliano che si dovrebbero attribuire i periodi di follia dell'uomo, le atrocità commesse in passato e quelle che potrà commettere in futuro, naturalmente se gli sarà concesso di avere il sopravvento sugli altri due cervelli.

Valzelli, dunque, nel suo volume sostiene che ciascuno di noi ospita all'interno del cervello un «rettile» potenzialmente pericoloso e sconosciuto. Solo la ricerca scientifica, spinta verso l'indagine dei meccanismi più nascosti della mente, può conoscere e soggiogare gli impulsi negativi del «rettile». Questa è la premessa — secondo il prof. Valzelli — per il passaggio dall'attuale «Homo Sapiens» al futuro «Homo Novus».

Giovanni Caprara

Il «gruppo zero» vive di più

VIENNA — Secondo il prof. Horst Ritter, dell'Istituto di antropologia e genetica dell'Università di Tubingen, le persone con il gruppo sanguigno «zero» hanno probabilità di vita superiori del 20 per cento rispetto a quelle del gruppo «A» e vivono in media il 10 per cento più a lungo di quelle del gruppo «B».

Il prof. Ritter ha parlato delle sue esperienze all'Università di Klagenfurt, affermando che, su un gruppo di settantenni da lui visitati, quelli con il gruppo sanguigno «zero» erano per il sessanta per cento «più sani» di quanto si poteva attendere dalla loro età.

MEDICINA - IN MARGINE AL RECENTE CONGRESSO DI FIRENZE DEI CARDIOLOGI OSPEDALIERI

Il cuore tra scienza e politica

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Il mondo cardiologico ospedaliero italiano si rivela indubbiamente molto vivace e attivo. E' questa la constatazione scaturita dal recente congresso di Firenze dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri: una constatazione confortante, ché il cittadino ha veramente bisogno di tale impegno e serietà.*

La riforma sanitaria batte alle porte, ma occorre programmare sul piano operativo il nuovo assetto delle strutture sanitarie e il rapporto dell'ospedale con il territorio. L'osservatorio cardiologico di questi problemi non è certo casuale. Su cento decessi, circa il 50 per cento è provocato dalle malattie cardiovascolari. Ogni anno cento su diecimila soggetti di età media, tutti inizialmente senza una malattia coronarica, vanno incontro alle manifestazioni cliniche (angina pectoris, infarto del miocardio) dell'arteriosclerosi coronarica. L'evoluzione di queste malattie fa prevedere un più drammatico quadro nel prossimo futuro se non si potenziano i presidi di prevenzione e di diagnosi precoce operanti nel territorio. In proposito si è tenuto un incontro, definito «storico», fra i rappresentanti sindacali (dott. Bonazza di Firenze e prof. Fernandez di Palermo) dei cardiologi ambulatoriali degli enti mutualistici (Sumai) e dei cardiologi ospedalieri. Al termine, è risultata un'ampia disponibilità da parte dell'Associazione cardiologi ospedalieri a favorire l'aggiornamento culturale di questi colleghi purché, normative permettendo, tornino in ospedale.

La parte scientifica del congresso ha preso in considerazione quest'anno il problema delle miocardiopatie primitive, quelle malattie del muscolo cardiaco di causa ignota, su cui stanno florendo sia in Italia sia all'estero studi e ricerche per un migliore inquadramento eziologico, un migliore approccio diagnostico (ecocardiografia, cateterismo cardiaco e in particolare la biopsia cardiaca, sulla cui importanza hanno brillantemente riferito i professori Giarelli e Silvestri dell'Istituto di anatomia patologica dell'ateneo triestino) e terapeutico.

Una caratteristica ben precisa dell'assise fiorentina è data però dalla «collocazione» dell'argomento dibattuto: si può dire infatti che il cuore è stato, per tre giorni, tra scienza e politica. Nel capace auditorium del palazzo dei congressi del capoluogo toscano (quando, a Trieste, un palacongressi di questo genere?) si sono dati appuntamento non solo specialisti cardiologi di tutta Italia, ma anche esponenti politici: fra questi ultimi, il presidente della commissione sanità della Camera, on. Maria Eletta Martini (Dc), e l'on. prof. Antonio Brusca (Pci), componente della stessa commissione, e numerosi tecnici, fra cui il dott. Ferri, consigliere caposervizio della Camera, e il prof. Donato del Consiglio nazionale delle ricerche.

Si è trattato, senza dubbio, di un confronto vivace sia sul piano scientifico, sia su quello socio-sanitario. E' stato così possibile apprendere che i ricoveri annui per infarto miocardico risultano, in media, pari all'1,1 per mille degli abitanti del Nord Italia, e allo 0,4 per mille degli abitanti del Sud; quelli per scompenso cardiaco sono rispettivamente pari al 4 per mille per il Nord e al 2 per mille per il Sud; i pazienti elettrostimolati sono percentualmente quindici volte più numerosi in Lombardia che in Calabria.

Poiché — secondo una recente indagine condotta dal prof. Menotti — in Italia la mortalità globale per cardiopatia ischemica (angina, infarto, morte improvvisa) è di circa 135 mila casi annui (ossia 2,4 casi ogni mille abitanti), ne conseguono due considerazioni di fondo: la prima è che la rete cardiologica ospedaliera italiana è ancora assai insufficiente, e un notevole numero di infartuati (sicuramente la grande maggioranza) muore prima d'aver raggiunto una struttura ospedaliera; la seconda è che esistono squilibri profondi all'interno della rete ospedaliera, soprattutto fra Nord e Sud.

Hanno detto, fra l'altro, i politici: «Ogni problema della condizione umana si esprime e va risolto nel territorio: di qui la gestione locale di tutti i servizi e i presidi sanitari di cui l'ospedale è parte importante ma non l'unica, e l'unitarietà di indirizzo e di gestione di tutti gli interventi, perché le matrici strutturali dei bisogni sociali e sanitarie sono unitarie o quanto meno strettamente solidali fra di loro» (Maria Eletta Martini). E ancora: «Da questi princìpi culturali emerge il ruolo dell'ospedale nell'unità sanitaria locale, gestito unitariamente agli altri presidi sanitari (ambulatori, medicina di base, assistenza domiciliare), aperto perciò sul territorio, anzi condizionato dalle stesse urgenze territoriali. Non si parlerà più di ospedali zonali, provinciali o regionali, ma di presidi ospedalieri legati alle unità sanitarie locali».

E Brusca: «Ci troviamo di fronte a un sistema sanitario i cui costi divengono sempre più crescenti e insopportabili, con risultati quanto meno incerti e non consolidati. Si tratta cioè di un sistema in crisi. Necessita una migliore preparazione cardiologica del medico in genere e non solo dello specialista cardiologo. Quanti medici insegnano al paziente e ai suoi familiari come comportarsi in presenza di un attacco coronarico acuto? Per una nuova cardiologia non è sufficiente la semplice razionalizzazione di un sistema già esistente, ma occorre dare risposte anche a questo tipo di domande».

E' proprio vero, in definitiva, che al cuore non si comanda...

Ranieri Ponis

Il bimbo-fotocopia

Prendete un'ovocellula, cioè una cellula germinale femminile; toglietele il nucleo e sostituitelo con quello di una qualsiasi cellula maschile, ad esempio appartenente al tessuto epiteliale; la cellula «mista» così ottenuta fa impiantate nell'utero di una donna compiacente... et voilà, nove mesi più tardi otterrete un bimbo che sarà — geneticamente parlando — la fotocopia del padre: tutti i suoi caratteri ereditari portati dai cromosoni proverranno soltanto dall'uomo.

Questo, nella sostanza, l'esperimento più chiacchierato di questi ultimi anni, che dai primi di marzo fa discutere scienziati e moralisti. Il primo esperimento di «clonazione» riuscito sarebbe avvenuto negli Stati Uniti, grazie ai dollari di un anonimo anziano miliardario appassionato di ingegneria genetica, alla collaborazione della sua compagna, alla spregiudicatezza di uno scienziato, battezzato significativamente «Darwin» nel libro-cronaca scritto da un giornalista specializzato in problemi medico-biologici, David Rorvik, uscito due settimane fa negli Usa e attualmente sotto traduzione da Mondadori. Il bambino nato dall'esperimento (chiamato «Billy») avrebbe 15 mesi e sarebbe sanissimo.

A leggere l'estratto del libro pubblicato in anteprima da «La Repubblica» il 31 marzo, pare di trovarsi di fronte a un romanzo di fanta-biologia, versione aggiornata delle utopie negative di Huxley e Orwell. Fantasia o realtà? L'interrogativo inquietante rimane. C'è chi vede un futuro in cui potranno essere costruiti in serie non solo grandi scienziati e artisti, ma anche falangi di operai sub-umani.

Eppure la notizia non doveva giungere inattesa, dopo gli esperimenti condotti da anni sulle rane, sui consigli, sulla fecondazione in provetta a Oxford e Cambridge. Non sarà vera questa volta, Io diventerà senz'altro nei prossimi anni o nei prossimi decenni. Quanti, cento o duecent'anni fa, potevano prevedere la chirurgia attuale? Nessuna presunta «legge morale» è immobile. Forse che un bimbo «clonato» sarà meno prezioso e importante, dovrà ricevere meno amore e sostegno?

effe pi

Biblioteca

Medicina in edicola

(fa. p.) La volgarizzazione della medicina ha sempre goduto di un largo pubblico di lettori anche a livello popolare, soprattutto nell'area delle riviste cosiddette femminili. Articoli d'informazione, servizi polemico-scandalistici, i «consigli» dell'esperto di turno. Un'opera alle volte utilissima, altre perlomeno discutibili: si veda la faciloneria con cui si formulano diagnosi a distanza e si consigliano cure e medicine senza aver neppure visto in faccia il «paziente». Tuttavia un mercato evidentemente c'è, e notevolmente ampio, a giudicare dalle pubblicazioni specializzate in edicola.

Diciamo prima di tutto di «Il dizionario della medicina», enciclopedia a dispense pubblicata dai Fratelli Fabbri avvalendosi della collaborazione di noti specialisti, rivolta a un pubblico di cultura medio-alta (studenti universitari, insegnanti, professionisti), ma di larga accessibilità per la chiarezza del linguaggio e delle numerosissime illustrazioni. Le dispense settimanali sono inoltre corredate da volumi monografici mensili su «I grandi temi della medicina» e da inserti dedicati ai farmaci, agli alimenti, a un «atlante» del corpo umano.

Di taglio più popolare il mensile «Salve» (1000 lire a fascicolo), pubblicato dal gruppo del «Corriere della Sera» da ormai un anno, con una vendita dichiarata di 160-170 mila copie. Rivista familiare, con scivolate nel pettegolezzo, ma non priva di servizi e iniziative di maggiore validità. L'ultimo numero uscito (quello di marzo) contiene tra l'altro — oltre alle immancabili rubriche di risposta ai lettori — articoli sulla vivisezione (particolarmente equilibrato), sugli stupefacenti, sulle ossessioni, sull'esaurimento nervoso, sugli inquinamenti. In più, vi è inserito quale omaggio l'originale «farmadisco», che dovrebbe aiutare a riconoscere e a evitare i pericoli molteplici dei farmaci.

Con una linea simile a quella di «Salve», è sul punto di uscire nelle edicole un terribile concorrente, che ha già strappato due redattori alla rivista rizzoliana. Sarà pubblicato da Mondadori con una tiratura iniziale di 100 mila copie, si chiamerà «Star bene», metterà l'accento sui problemi dietologici e alimentari.

Su un piano diverso si colloca infine «Tempo Medico» (tiratura: 120 mila copie), rivista mensile di aggiornamento riservata a medici e operatori sanitari (chi fosse interessato può richiederla per abbonamento scrivendo alla redazione: via Lanino 5, 20144 Milano). Oltre a servizi e notizie dal mondo della medicina, «Tempo Medico» dà spazio anche ad altri argomenti scientifici e tecnici, a note e commenti culturali, d'attualità, di costume. Ogni fascicolo contiene un ampio servizio-intervista con protagonisti della scienza medico-biologica, ai quali è dedicata di volta in volta la copertina (firmata da Crepax, il grafico «papà» di Valentina). Il fascicolo di marzo è un ideale «omaggio» a Daniel Bovet, il grande farmacologo premio Nobel nel '57.

Il cielo intorno a noi

(a. p.) «Le stelle visibili a occhio nudo in tutto il cielo, compreso l'emisfero australe, sono circa 7.000. Con un normale binocolo si arriva ad osservarne 10.000, e con i più grandi telescopi e lunghe esposizioni fotografiche se ne potrebbero registrare da 2 a 3 miliardi per ogni emisfero.

«Perché il nostro cielo è così bello e azzurro? Via via che ci si innalza nell'atmosfera, la densità delle molecole diminuisce e il cielo diventa gradualmente più nero. Sulla Luna e sui pianeti privi di atmosfera, o con un'atmosfera molto più debole, il cielo ci apparirebbe nero. Invece su Marte ha un pallido color salmone...

«Le più recenti notizie ci danno un'immagine della Terra alquanto diversa da quanto impariamo a scuola. L'inglese Desmond King-Hele e altri, analizzando il moto dei satelliti artificiali, hanno trovato che la Terra ha una leggera forma "a pera", accentuata dal fatto che il Polo Nord presenta una specie di protuberanza alta 44,7 metri rispetto al Polo Sud e 18,9 metri rispetto allo sferoide medio, mentre la depressione del Polo Sud risulta in questo caso di 25,8 metri».

Rilevazioni e rivelazioni del genere si susseguono a ritmo serrato nell'illustratissimo volume edito dalla De Agostini «Il cielo intorno a noi», scritto da uno scienziato di fama internazionale quale Margherita Hack (direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste) per i «non scienziati», quindi senza la pesantezza di un apparato rigorosamente scientifico, ma con la cadenza di un quasi-racconto. Abbiamo appunto riportato degli squarci perché ognuno ne avverta l'accessibilità, la ricchezza delle nozioni nuove che si accavallano alle vecchie imparate a scuola e nello stesso tempo con quale precisione scientifica è ugualmente condotto questo affascinante racconto delle stelle e sulle stelle, tanto lontane da noi non solo fisicamente ma forse anche culturalmente.

Margherita Hack: «Il cielo intorno a noi» - Istituto Geografico De Agostini - pagine 91 - lire 3000.

BIOLOGIA MARINA - QUANDO IL FITOPLANCTON DIVENTA TROPPO ABBONDANTE

Il «giallo» delle maree rosse

Concludiamo con questo articolo la serie di note dedicate da Elvezio Ghirardelli al plancton, un tema sul quale venerdì e sabato scorsi si è tenuto a Trieste un importante convegno italo-jugoslavo. Ricordiamo che i «capitoli» precedenti sono stati pubblicati su questo «Lunedì delle scienze» il 27 febbraio (Aristotele conosceva il plancton?) e il 20 marzo (Il plancton trasformista), introdotti da un articolo di Mario Specchi dedicato a «Questo nostro golfo» (6 febbraio). Nella prossima pagina della scienza Giuliano Orel ci parlerà dei benthos, ossia degli organismi che — al contrario di quelli costituenti il plancton, vaganti nell'acqua — vivono sul fondo marino, con particolare riferimento al nostro golfo.

Migliaia, talvolta centinaia di migliaia, se non addirittura milioni di microscopiche alghe unicellulari possono trovarsi in un litro di acqua di mare. Queste alghe — che costituiscono il fitoplancton — come tutti i vegetali, per mezzo della funzione clorofilliana producono amidi e zuccheri a partire da acqua e da anidride carbonica sciolta nell'acqua. L'energia per questo processo è fornita dalla luce solare: pertanto il fitoplancton prospera solo nello strato eurotico (o strato bene illuminato), il cui spessore varia a seconda della trasparenza dell'acqua ed è minimo nelle acque costiere, dove il materiale sospeso è abbondante. Qui le alghe vivono solo vicino alla superficie, mentre in mari molto trasparenti (come il canale di Sicilia) il massimo quantitativo di plancton si trova attorno a 75 metri di profondità.

Dalla quantità di fitoplancton dipende quella dello zooplancton, di cui si nutrono numerose specie di pesci. E' dunque desiderabile che il fitoplancton sia abbondante... ma non troppo, perché un'eccesiva fioritura algale, specialmente se concentrata in zone ristrette, può essere causa di quei fenomeni impropriamente noti come «eutrofizzazione». Impropriamente perché la parola eutrofizzazione indica una condizione ottimale per ciò che si riferisce alla quantità di nutrimento presente nelle acque, mentre ora questa stessa parola viene usata per indicare condizioni tutt'altro che ottimali e desiderabili, come il cambiamento di colore dell'acqua (red tides o maree rosse), acqua spesso maleodorante, morie di pesci e di altri animali di fondo.

Il fenomeno non è nuovo, nell'Esodo è descritto con impressionante precisione al capitolo 7, ne parla pure Plinio e, in epoca più vicina a noi, fioriture algali sono state descritte da Issel nelle acque dell'alto Adriatico attorno al 1920. Si tratta dunque di un fenomeno naturale, il che — bene inteso — non vuole dire normale. Pertanto, dire che le maree rosse sono dovute all'inquinamento, o addirittura a questo o a quel fattore inquinante è un modo semplicistico per spiegare un fenomeno determinato da parecchi fattori, non tutti noti. L'inquinamento, e in particolare l'inquinamento di origine urbana, semmai può aumentare la frequenza e l'estensione delle maree rosse, ma non ne è certamente l'unica causa.

Anche se è impossibile, nel breve spazio di un articolo, trattare in modo compiuto questo argomento, vediamo almeno di spiegare come compaiono le maree rosse. Intanto i sali nutritivi sono indispensabili per la vita delle alghe; tuttavia il loro sviluppo non è proporzionale alla quantità dei sali, ma dipende piuttosto dal fatto che i sali nutritivi (fosfati e nitrati) non scendono al disotto di certi valori. Questo riduce alquanto l'importanza che è stata attribuita ai nutrienti, ma non bisogna dimenticare che, specialmente nelle acque costiere, i valori di fosforo possono mantenersi elevati sia per l'apporto del fosforo contenuto negli escrementi (circa 0,5 kg per abitante per anno), sia per quello, che in passato non esisteva, contenuto nei detersivi, di cui viene versato in mare un quantitativo corrispondente a circa 0,7 kg per abitante per anno.

Ma anche con valori elevati di fosforo non si hanno sempre maree rosse, mentre queste possono talora verificarsi, al contrario, con valori relativamente bassi. Ciò accade quando, improvvisamente, una specie algale comincia a moltiplicarsi con velocità eccezionale, mentre nello stesso tempo diminuisce il numero di individui delle altre specie abitualmente presenti nelle acque. Vi sono come dei nuclei o «semi» da cui ha origine il fenomeno; quale sia esattamente il fattore che lo scatena non si sa, certo occorrono una illuminazione sufficiente, una temperatura adeguata, un certo abbassamento della salinità.

E' molto probabile che vi siano fattori stimolanti, prodotti dallo stesso fitoplancton o portati in mare dagli scarichi urbani, come è il caso di alcune vitamine del gruppo B. Può anche darsi che, in alternativa ai fattori stimolanti che agiscono su una determinata specie, o assieme a questi, ve ne siano alcuni ad azione inibitrice su altre specie algali, che, rallentando il loro accrescimento, lascerebbero a disposizione delle specie favorite una maggiore quantità di sali nutritivi.

Un'altra circostanza che favorisce le maree rosse è lo stato del mare. Occorre, perché esse si manifestino, un periodo più o meno lungo di calma piatta, o quantomeno che a causa del particolare andamento delle correnti si formino zone di acqua con temperatura e densità proprie, separate dalle masse di acqua circostanti, all'interno delle quali le alghe possono moltiplicarsi senza disperdersi. Tutti ricorderanno la scomparsa della marea colorata della scorsa estate nel golfo di Trieste non appena il vento cominciò a spirare con una certa intensità. Se questo non avviene, nelle macchie colorate si ha una rapida diminuzione del quantitativo di ossigeno, ciò che causa la morte dei pesci e di altri organismi, specialmenti di quelli che vivono sul fondo. Morte per asfissia, dunque, è bene precisarlo, e non a causa di sostanze tossiche prodotte dalle alghe, come con una certa leggerezza è stato detto.

Elvezio Ghirardelli
direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste

CHIRURGIA - UN CENTRO DI RIABILITAZIONE A TRIESTE

Dopo il cancro al seno

Mastectomia: un'operazione di amputazione della mammella. Quali e quanti problemi insorgono nella donna che è stata sottoposta a questo intervento chirurgico, soprattutto per una malattia che fa tanta paura: il cancro! Sono problemi psicologici, di terrore alla scoperta della diagnosi e al tipo di mutilazione cui la donna verrà sottoposta; dopo l'intervento, problemi di reinserimento socio-familiare, di accettazione di sé stesse, problemi estetici, di riabilitazione funzionale.

Proprio perché la nostra società non era pronta ad accogliere e ad aiutare queste donne, una mastectomizzata, la signora Ada Burrone, fondò sette anni fa a Milano l'associazione «Attive Come Prima», forte della sua esperienza e decisa a dare una mano a tutte le sue «colleghe». Ada afferma che «di cancro si vive, non si muore»: è un'affermazione esatta, in quanto con i progressi della medicina e, soprattutto, della prevenzione intesa come diagnosi precoce, il cancro della mammella è oggi tra i tumori più dominabili nel campo dell'oncologia. «Attive Come Prima» è un'associazione nazionale e un centro federativo internazionale, strumento di studio, informazione, sensibilizzazione individuale e sociale per i problemi del tumori del seno. Il fine dell'associazione è quello di rafforzare la volontà della donna operata di tumore alla mammella per poter trasformare questa esperienza in un miglioramento globale del suo equilibrio generale, sconfiggendo la paura, l'ignoranza, i tabù esistenti nei confronti della malattia tumorale, l'emarginazione della donna mastectomizzata. Un altro scopo è quello di promuovere la difesa della salute con tutti gli strumenti idonei integrativi degli interventi medico-fisio-chirurgici.

Sull'esempio e sulla guida della sede milanese, è nata l'associazione triestina con la creazione di un comitato medico-regionale e di uno staff operativo che si occupa della realizzazione pratica del programma e che vede la collaborazione di medici, psicologi, fisioterapisti, collaboratrici mastectomizzate e no, tecnici di vari settori.

Tutto questo grazie all'entusiasmo, alla spinta umana delle varie persone che si sono rese disponibili a prestare la loro opera in senso volontaristico, superando quei blocchi che la situazione sanitaria nazionale impone nel suo complesso e spesso vano tentativo di ristrutturazione. «Attive Come Prima» è quindi un'associazione autonoma, gestita principalmente da mastectomizzate scelte accuratamente e preparate sul piano psicologico e paramedico, affiancate e aiutate nella loro opera da vari specialisti. Sono infatti proprio le mastectomizzate che si avvicinano come primo contatto alle donne che devono subire l'intervento per far capire loro come si può vivere dopo l'operazione.

L'associazione sta sorgendo, direi sta sbocciando, data la stagione. Ha bisogno di aiuti e di collaborazione da parte di chiunque si senta in grado di prestarli, anche solo con l'iscrizione. Un passo è già stato fatto; grazie all'interessamento del Centro medico sportivo di Trieste e alla disponibilità del Comune di Trieste si è ottenuta l'accessibilità alla piscina «B. Bianchi» per un'ore e mezzo la settimana, solo per le mastectomizzate; in tal modo le operate possono eseguire i movimenti del nuoto, i più idonei a riattivare l'articolazione dell'arto superiore dopo l'intervento, seguite da un'insegnante di educazione fisica; ciò permette inoltre alle mastectomizzate di conoscersi, di scambiarsi esperienze, di smitizzare il dramma nell'attività fisica.

Temporaneamente la sede locale dell'associazione è stata fissata presso l'Istituto di semeiotica chirurgica grazie all'interessamento del prof. Pietri, che è anche presidente del comitato regionale, ma ben presto, quando ci sarà disponibilità di fondi, si renderà autonoma.

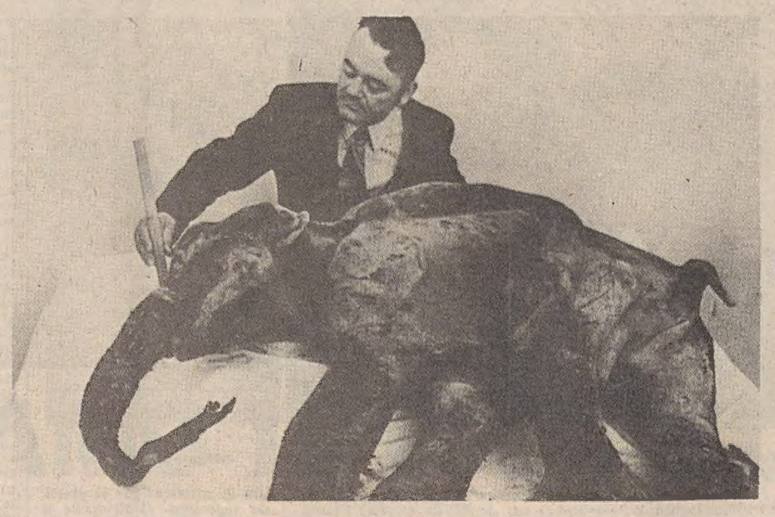
Mirella Merson
delegato della sede di Trieste dell'associazione «Attive Come Prima»

Si rende noto alle donne interessate che la piscina è disponibile tutti i sabati, dalle ore 10.30 alle 12; è richiesto solo l'uso della cuffia da bagno e 600 lire per l'ingresso. Per ulteriori informazioni rivolgersi al mattino all'Istituto di semeiotica chirurgica (telefono 774774), oppure tutte le mattine al numero 775397, chiedendo della dott. Merson.

Pagina a cura di
FABIO PAGAN e
RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» dell'8 maggio.

Cucciolo di mammut



L'esemplare di piccolo mammut che vediamo nella fotografia mentre viene esaminato da uno scienziato ha più di 40 mila anni. E' stato trovato in un blocco di ghiaccio l'anno scorso nella Siberia orientale da un bulldozer durante ricerche per rintracciare giacimenti d'oro in quelle regioni.

Gli studiosi hanno accertato che l'animale è morto a otto mesi d'età e avevano ritenuto all'inizio che risalisse a circa 10 mila anni fa. Studi più recenti col carbonio radioattivo hanno quadruplicato la sua «età».

Si tratta di uno degli esemplari meglio conservati dei resti di grandi mammiferi preistorici mai trovati al mondo. Verrà esposto nella «sala dei mammut» del Museo zoologico di Leningrado, che vanta già esemplari di notevole interesse.

ASTROFISICA - I DUE «VIKING» ALL'OPERA

Storia e struttura del «pianeta rosso»

Siamo dunque davvero soli nel nostro sistema solare? La Terra è un pianeta anomalo? Le informazioni inviateci dai due Viking che ruotano attorno a Marte e dai due «lander» posati sulla sua superficie sembrano confermare questa realtà. Eppure Marte costituiva una speranza, forse l'ultima, sin da quando, cento anni fa, il nostro Schiaparelli scopriva su di esso i canali. E' vero che egli li interpretò dapprima come delle formazioni naturali, e ancora nel 1893 scriveva che «non occorre supporre qui l'opera di esseri intelligenti», ma la notizia ormai aveva diviso gli astronomi in due correnti, pro e contro l'esistenza di tali strutture.

Fu forse l'astronomo Lowell colui che con le sue osservazioni e le opere divulgative suggestionò tutti, tanto che l'esistenza dei marziani venne accettata come un fatto indiscutibile, sebbene contemporaneamente il Cerulli spiegasse che i canali erano un risultato dell'integrazione, da parte dell'occhio umano, di oggetti separati tra loro ma disposti lungo apparenti allineamenti. Ormai l'idea di una vita organica aveva preso piede: essa si mitigò col tempo, tanto che negli anni Sessanta si parlava almeno di una forma di vita vegetale.

I due Viking ci hanno portato alla semplice realtà: la temperatura diurna misurata dai moduli atterrati sul «pianeta rosso» va da un minimo di circa 80 gradi sotto zero a un massimo di 15 sotto zero. La pressione è di appena 7,7 millibar (meno di 8 millesimi di quella terrestre). Nell'atmosfera c'è il 95 per cento di anidride carbonica e il 2,6 per cento di azoto. Un'apparente anomalia è costituita dal gas argo (1,6 per cento), molto abbondante: nella nostra atmosfera, molto più densa, è presente all'1,2 per cento. Ricordiamo però che l'argo è un gas inerte, cioè non si combina normalmente con altri gas, è pesante e quindi non sfugge tanto rapidamente nello spazio. Tutto ciò fa ritenere che l'atmosfera attuale sia di seconda o terza generazione e abbia sostituito quella originaria.

Le numerose fotografie hanno permesso di studiare la superficie, si è costruita un'evoluzione del pianeta: le regioni più antiche sono nell'emisfero Sud, costellato da bacini enormi e da crateri, indici di impatto di corpi esterni, come avvenne sulla Luna. Il suolo è rimasto pressoché intatto dalla sua origine, avvenuta nelle ultime fasi di formazione del pianeta. Un secondo periodo è invece individuabile nell'emisfero Nord, dove il suolo è molto più liscio e i crateri più radi. Esso è stato sottoposto ai bombardamenti per un periodo minore ed è perciò di formazione posteriore. La lava ha quindi ricoperto la crosta preesistente, quando il pianeta era ancora caldo. Seguì quindi una terza fase, ancora caratterizzata da attività vulcanica, mentre il pianeta si raffreddava: essa è individuabile nelle alte montagne (sino a 25 km d'altezza) formate dal magma più vischioso, che non poté quindi allontanarsi molto e si accumulò formando picchi sempre più alti. Seguirono numerosi assestamenti della crosta che crearono enormi fratture simili ai cañon, ma lunghe sino a quasi 2000 km e larghe 400, mentre l'attività vulcanica andava esaurendosi. Marte assunse così l'aspetto attuale.

Il problema più importante era quello di scoprire tracce di vita sul pianeta, e i veicoli Viking erano dotati di apparecchiature atte a rivelarla. Il risultato, per quanto non del tutto conclusivo, è scoraggiante: una forma di vita su Marte è ancor meno probabile che sulla Luna e su meteoriti, che già di per sé sono sicuramente sterili. Siamo dunque soli nell'universo? Non possiamo affermarlo: attorno a lontanissimi soli ci possono essere pianeti che ospitano forme di vita. Solo che ci riuscirà estremamente difficile provarlo.

Bruno Cester
astronomo all'Osservatorio e docente di astrofisica all'Università di Trieste

FILOSOFIA DELLA SCIENZA - ECCEZIONALE CONFRONTO ALL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA A PARIGI

L'ordine dalla non-vita alla vita

C'è stata di recente a Parigi un'iniziativa che ricorda le discussioni pubbliche sui grandi temi della scienza che agitavano un secolo fa i circoli culturali francesi e inglesi d'impronta positivistica. Con una grinta presumibilmente paragonabile a quella con la quale Thomas Huxley si ergeva a difensore d'ufficio della teoria darwiniana dell'evoluzione, si sono affrontati gli esponenti delle tre principali scuole sull'eterno e fondamentale problema scientifico (nonché filosofico, nonché religioso) dell'origine della vita. Sede di questo straordinario confronto è stato l'Istituto italiano di cultura, che l'ha organizzato assieme all'editore Giulio Einaudi e con la consulenza del biofisico Massimo Piattelli Palmarini, direttore del «Centre Royanmont pour une science de l'homme».

Qual è dunque il procedere che determina il passaggio dalla materia inorganica alle forme viventi? Quale la ragione dell'infinita serie di passaggi chimici, di reazioni enzimatiche, di mutazioni genetiche che sta dietro a ciò che noi chiamiamo «vita»? Sull'ideale ring del dibattito si sono schierati Ilya Prigogine, premio Nobel '77 per la chimica, René Thom, formulatore della recentissima «teoria delle catastrofi», e i seguaci di Jacques Monod, il grande biologo del caso e della necessità scomparso due anni or sono. Ma alla discussione hanno preso parte anche numerosi altri fisici, chimici, epistemologi.

Tema ufficiale della tavola rotonda — dalla terminologia un tantino astrusa per il profano — era: «L'ordine derivante dalle fluttuazioni: aspetti teorici, applicazioni fisiche, chimiche e biologiche». Quasi che gli organizzatori si fossero un po' vergognati di parlare esplicitamente di origine della vita, argomento considerato forse culturalmente un po' fuori moda.

L'ordine derivante dalle fluttuazioni che sarebbe alla radice del fenomeno «vita» è comunque quello ipotizzato su base probabilistica da Prigogine e dai suoi collaboratori della «scuola di Bruxelles». Nel definire un modello teorico della struttura intermedia tra vivente e non-vivente, Prigogine sostiene infatti che gli stimoli esterni dell'ambiente provocano nella materia una specie di «fluttuazioni chimico-fisiche» che tendono a un'organizzazione via via più complessa. La vita sarebbe appunto il risultato di questa maggiore organizzazione: l'ordine delle fluttuazioni.

La teoria di Prigogine è vista di sbieco dai biologi molecolari della scuola di Monod (che ruotano principalmente attorno all'Istituto Pasteur), secondo i quali alla base di tutto vi sarebbe il «caso». Realizzatosi casualmente un certo ordine molecolare, da questo deriverebbe inevitabilmente una serie di reazioni successive, di passaggi dapprima altamente improbabili, poi irrevocabilmente necessari. «L'ordine biologico — essi affermano — non è un ordine qualunque, ma un ordine finalizzato». Un finalismo, però, non dettato da fattori esterni, bensì connaturato alla stessa struttura della materia.

Nella sfida tra i modelli di Prigogine e di Monod, tra l'ordine delle fluttuazioni e l'ordine derivante da un preciso progetto genetico, si inserisce con funzione provocatoria la «teoria delle catastrofi» di René Thom, docente all'Istituto superiore di studi scientifici di Bures-sur-Yvette. Un genio matematico oggi alla moda, attaccato da «Science» e difeso da «Scientific American». La sua interpretazione del fenomeno «vita» si esprime più in termini para-filosofici che strettamente scientifici. Chiamata «catastrofe» ogni discontinuità, ogni passaggio improvviso da uno stato di equilibrio a un altro stato di equilibrio, ne deriva — ha detto Thom al meeting di Parigi — che ogni processo morfogenetico è sempre il frutto di un conflitto (catastrofe) tra forze esterne e vincoli interni: per esempio, tra uno «spazio reale» come la struttura di un embrione e uno spazio detto «di controllo», come la sequenza del Dna e il codice genetico.

Giudicando il confronto a distanza, c'è da presumere che si sia concluso con un «no contest», anche perché le tre teorie non sembrano inevitabilmente in contrasto, bensì complementari. Le ricerche di laboratorio e le speculazioni intellettuali continuano di pari passo.

Fabio Pagan

GIORNALE DI TRIESTE

L'ON. MAMMI' ALL'AUDITORIUM

«Rinnovare le strutture»

INCONTRO CON I SINDACATI DELLA POLIZIA

Ha tenuto ieri un discorso all'Auditorium l'on. Oscar Mammì, presidente della commissione Interni della Camera, il quale ha trattato dell'attuale momento politico con particolare riferimento ai problemi dell'ordine pubblico. L'esponente repubblicano ha detto: «Se per uscire dalla crisi è necessario, sul piano economico, un patto sociale che stringa sindacati, imprenditori e governo in un solidale impegno, tanto più necessario è, sul terreno dell'ordine pubblico, un patto civile tra i responsabili politici, della pubblica informazione, della magistratura e i cittadini: un impegno che consenta allo Stato un recupero di autorevolezza e di efficienza nel rispetto della democrazia e della Costituzione». Ed ha soggiunto: «Per anni ci siamo abbandonati a un'ondata di permissivismo, per cui ogni norma e ogni provvedimento che tendesse alla tutela della collettività veniva presentato come un attentato alla libertà».

«Tipica in questo senso — ha affermato l'on. Mammì — è l'incredibile polemica che negli ultimi anni ha investito la legge cosiddetta Reale e il Pri. Misure rigorose — ha continuato l'esponente repubblicano — debbono essere prese, ma soprattutto va iniziato un lavoro di rinnovamento delle strutture dello Stato (forze di polizia, ordine giudiziario, sistema carcerario) che sono in completo disfacimento. Non si può continuare a contare unicamente sull'abnegazione dei singoli, che ha costato vite umane e costa quotidianamente sacrifici agli appartenenti alle forze dell'ordine». E ha concluso sottolineando che «una Repubblica democratica, per essere tale, non



Il repubblicano on. Mammì

dev'essere né disarmata, né impotente».

Alla manifestazione, che è stata introdotta dal segretario provinciale del Pri, Dario Suklan, è intervenuto un gruppo di radicali con cartelli, ma esso è stato trascinato fuori della sala dai funzionari della squadra politica della questura. L'on. Mammì — si registra infine — ha avuto ieri un incontro con una delegazione sindacale dei lavoratori della polizia aderenti alla Cgil-Cisl-Uil, guidata dal commissario capo dott. La Corte, della segreteria nazionale; il presidente della commissione Interni ha fornito in particolare delucidazioni sull'iter della riforma della Ps, assicurando che il testo base dovrebb'essere definitivamente approvato dal Parlamento entro giugno. Rivendicando la propria opera d'intermediaizone fra i partiti per l'elaborazione dell'accordo sulla riforma, l'on. Mammì ha rilevato che l'adesione del sindacato di polizia alla federazione Cgil-Cisl-Uil «è un falso problema, quello vero essendo l'attuazione della riforma».

Riprende stamane il tram di Opicina

Riprende oggi il proprio regolare servizio il tram di Opicina, che ieri ha subito una pausa a causa di guasti tecnici. Le infiltrazioni d'acqua nel terreno, verificatesi in seguito alle piogge torrenziali, hanno intaccato le piombature di alcuni cavi elettrici, con conseguenti perdite di corrente. Individuati i guasti e ricoperti infine gli scavi, il tram riprende le sue corse dalle ore 7 di stamane.

CALENDARIETTO

Oggi: San Aniceto. — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 18.53; la luna si leva alle 12.54 e cala domani alle 2.16.

Maree oggi: bassa alle 11.59 con cm 25 sotto il livello medio; alta alle 18.53 con cm 30 sopra il livello medio. — **Domani:** bassa all'1.15 con cm 18 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Belsmonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Belsmonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68388.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Soccorso pubblico: telefono 113.

OPERAZIONE COMBINATA TRA MOBILE E CARABINIERI

«Caso Smolars»: recuperata oltre metà della refurtiva

Tre giovani indiziati della rapina - Un primo rapporto



Fulvio Lombardo



Mario Bortone

All'alba di ieri gli agenti della Mobile e i carabinieri del nucleo investigativo hanno risolto il «caso Smolars»: hanno recuperato quasi metà del bottino ed hanno denunciato in stato di fermo di polizia giudiziaria tre giovani: Mario Bortone, di 22 anni, abitante in via Matteotti 33, già noto agli inquirenti per la sua attività poco pulita; Fulvio Lombardo, di 21 anni, domiciliato in via dell'Istria 50, anche lui con qualche «peccato» sulle spalle, e Denis Taddeo, di 20 anni, l'unico incensurato del terzetto che è rimasto invischiato nella vicenda solo per aver frequentato compagnie balorde. La brillante operazione, che ha visto uniti in stretta collaborazione gli uomini del dirigente della Mobile, vicequestore dott. Petrosino, e i militari del comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, col. Selvaggi, non è ancora del tutto conclusa. Mancano ancora parecchi particolari anche perché sugli arrestati (o almeno su alcuni di loro) pesa il sospetto di altre rapine avvenute in città.

L'indagine è scattata subito dopo la rapina, avvenuta nel tardo pomeriggio di mercoledì scorso. Come si ricorderà, verso le 18 un portavalori della «Smolars», Edoardo Osoynik, sceso da un tassì con due borse in mano (la propria e quella della ditta contenente circa 30 milioni di lire, ossia il saldo delle paghe per gli operai dello stabilimento tipografico) veniva affrontato da un giovane in tuta e con il capo coperto da un passamontagna che, dopo una colluttazione, riusciva ad impossessarsi delle borse. Il portavalori, che aveva strenuamente difeso la preziosa borsa avuta in consegna, era crollato al suolo fratturandosi in più parti il polso sinistro. Il bandito e il suo complice che teneva a bada le persone con una pistola erano scappati in sella a una motocicletta «Honda», sparendo. Da quel giovedì pomeriggio fino alle 4 di ieri mattina il dott. Petrosino, con il dott. Abate, il maresciallo Scozzai, il brigadiere Modonutti e le guardie Dulcinati e Cerna hanno lavorato indefessamente seguendo ogni minima traccia. Al loro fianco hanno operato con uguale costanza e con ritmo intensissimo il col. Selvaggi, dei carabinieri, con i sottufficiali Lanzarini ed Epifanio e i carabinieri Boccali e Vascon.

Gli indizi erano labili e in mano agli inquirenti vi erano soltanto un paio di occhiali affumicati e il calcio segato di un fucile che Edoardo Osoynik nel suo disperato tentativo di difendere la borsa con i soldi era riuscito a strappare dal volto e dalla mano del malvivente, lasciandogli la canna del fucile. Poi c'era la motocicletta di grossa cilindrata, una «Honda», come avevano dichiarato concordemente i testimoni oculari.

A complicare le cose è giunta una denuncia di furto: nel corso della notte precedente ignoti erano entrati nel portone dello stabile di via Giulia 38, passando poi nel cortile dove avevano spaccato il vetro di una finestra che dà luce all'officina auto-moto «Elite» di Sergio Sandre. In quell'officina si trovavano in riparazione o in revisione parecchie moto di grossa cilindrata. Gli ignoti si erano impossessati di una, cui era stato appena eseguito il primo tagliando di controllo. Si trattava della «Honda» targata TS 43894, di proprietà di un pilota civile, Paolo Palaskov Begov, residente al n. 72 di Duino. La moto rubata e quella usata per la rapina potevano essere le stesse.

Il giorno seguente una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri in servizio di perlustrazione aveva trovato la motocicletta rubata: era stata lasciata in sosta sul marciapiede in via della Tesa, all'altezza dello stabile n. 44.

Agenti della Mobile e carabinieri hanno i sospetti su un giovane, che viene fermato e interrogato. Ma dopo alcune ore egli può lasciare la Questura perché si è capito che non c'entrava con il fatto. Le indagini sembrano arenarsi.

La tenacia degli inquirenti però è molto forte. Così viene setacciato un po' tutto il mondo della malavita giovanile triestina. Si effettuano perquisizioni, controlli. Ed ecco, venerdì sera, il primo fermo buono: è un giovane noto per i suoi precedenti, Mario Bortone. Il giovane mantiene una linea dura. Lui non ne sa nulla. Nel corso di una perquisizione a casa sua salta fuori un milione e mezzo in contanti, un po' di refurtiva (roba acquistata, dice lui; ricettazione, dicono gli inquirenti) e anche un robusto pie' di porco. Così il giovane viene arrestato per ricettazione e detenzione di oggetti atti allo scasso.

Le indagini entrano in una fase positiva. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, che segue le indagini autorizza altre perquisizioni. Gli agenti vanno in via dell'Istria, a casa di Fulvio Lombardo, che non c'è. E' sabato mattina. Al pomeriggio Fulvio Lombardo, che ha saputo della perquisizione, si reca dal proprio legale di fiducia, l'avvocato Filograna, e lo prega di accompagnarlo in Questura. «Sono venuti a fare una perquisizione a casa mia — ha detto — siccome non ho nulla da nascondere mi accompagni in Questura, altrimenti quelli sono capaci di tenermi bloccato per ore». Così Fulvio Lombardo è andato in Questura non sapendo però che su di lui gravavano già forti indizi come corresponsabile nella rapina di via Matteotti.

Sabato sera il terzo arresto: Denis Taddeo, vent'anni, abitante con i genitori (il padre è macellaio) in via Molino a Vento 80. E' un giovane incensurato, che dovrebbe essere il basista nella rapina. Infatti è occupato alla «Smolars». I genitori sono caduti dalle nuvole quando hanno saputo dell'arresto. E' gente perbene che vive decorosamente. «Non gli mancava nulla, aveva di tutto, mi sembra impossibile» ha commentato una casiliana che lo conosce bene. Gli interrogatori dei due giovani (Lombardo e Taddeo) sono continuati per tutta la notte, mentre poliziotti e carabinieri eseguivano perquisizioni. A casa della nonna del Lombardo è stata trovata una cassetta metallica di sicurezza color verde. Nell'interno c'erano una quindicina di milioni di lire, oltre a vari oggetti, resti di documenti forse rubati. Quasi tutti i soldi sono della rapina «Smolars», circa due milioni potrebbero avere altra provenienza. Alcune ammissioni dei giovani e altri elementi raccolti hanno permesso agli inquirenti di denunciare il terzetto per i reati di rapina aggravata, lesioni gravi (il portavalori), porto d'armi, furto aggravato (la moto «Honda») e altri reati minori.

Polizia e carabinieri stanno ora completando un primo rapporto da inviare stamane al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, il quale — entro le 48 ore — dovrà tramutare il fermo in arresto.

IL MARITO E' RICOVERATO ALL'OSPEDALE DI BOLOGNA

Triestina fra le vittime della tragedia ferroviaria

Feriti madre e figlio - Altri interrogativi angosciosi



Carmela Guadagnan in Becci



La signora Ludmilla Urbani in Mauri all'ospedale (Italfoto)

Ancora notizie frammentarie sulla sorte dei viaggiatori triestini sono rimbalzate ieri da Bologna e da Firenze, dove sono stati ricoverati la maggior parte dei passeggeri rimasti feriti a bordo della «Freccia della laguna», il rapido schiantatosi sabato contro un altro treno e piombato infine in una profonda scarpata, con un pauroso salto nel vuoto. Ore di ansia e di trepidazione sono state vissute in città da molte famiglie, che sapevano i propri congiunti su quel treno. Nella ridda di notizie contraddittorie, purtroppo una tragica conferma: c'è una vittima triestina, un'anziana signora che il giorno prima era stata data per dispersa. Invece il nome di un morto indicato ieri è da attribuirsi a un trentino, che viaggiava sulla vettura proveniente da Bolzano e agganciata a Bologna, anziché a un concittadino.

La donna deceduta nella sciagura ferroviaria è la 63enne Carmela Guadagnan, che viaggiava alla volta di Firenze con il marito Alessandro Becci, un pensionato marittimo di 67 anni, abitante in androna Cristoforo Colombo 2; l'uomo, ricoverato all'ospedale di Bologna per un lieve trauma cranico, ha passato lunghe ore in angosciosa attesa di notizie sulla sorte della moglie, che nello schianto aveva perduto di vista. Si era sposato recentemente, essendo lei divorziata, e stavano recandosi insieme a visitare una figlia di lei, che risiede a Firenze. A Trieste la donna lascia nel lutto due sorelle.

Già la scorsa notte, poco prima delle 2, sono stati trasportati all'ospedale di Trieste due passeggeri, madre e figlio, rimasti lievemente feriti, i quali hanno preferito rientrare al più presto in città. Si tratta della signora Ludmilla Urbani in Mauri, di 55 anni, la quale abita in via Sinico 66 con il figlio Loris, di 27 anni. Lei è ricoverata ora nel reparto ortopedico in lieve stato di choc, con sospette fratture costali; lui è stato soltanto medicato e poi dimesso.

La donna stava accompagnando il figlio a Firenze per una visita medica specialistica, viaggiando sulla carrozza numero 7; occupavano i posti 73 e 74, l'una di fronte all'altro. Al loro fianco ricordano che avevano preso posto salendo a Trieste un passeggero anziano, sulla sessantina, che verso le 13 si era spostato probabilmente verso la vettura-ristorante dopo aver salutato una signora, e un signore di mezza età, la barba folta, che nello schianto ha riportato una profonda ferita alla fronte e ha ricevuto i primi soccorsi proprio dal giovane Mauri.

I due Mauri — che si sono fatti trasportare con una macchina privata fino al casello dell'autostrada e poi con un'autoambulanza fino a Firenze, si sono fatti medicare all'ospedale e poi hanno raggiunto in tassì il medico con cui avevano appuntamento, facendosi infine accompagnare con un'autoambulanza privata a Trieste — hanno ritrovato i familiari ignari della loro drammatica disavventura: li credevano partiti col treno delle 6.05, ignorando che all'ultimo momento avevano prenotato senza avvertire nessuno il rapido delle 9.25.

Sono sane e salve — si registra infine — le due anziane signore che in un primo tempo erano state date per disperse: Jone Campos e Hilde Del Fabbro, che viaggiavano insieme alla volta di Roma, si sono messe ieri in contatto con i propri familiari in ansia comunicando di aver trovato ospitalità all'hotel Agip di Bologna. Per contro la lettura del nome di Benito Radinis nella lista dei feriti ha posto in grave angoscia la figlia e la suocera che abitano a Trieste; entrambe sono rientrate ieri da Mestre, senza nulla sapere, e si sono imbattute in quel nominativo buttato lì senza altre specificazioni. Forse un caso di omonimia, comunque sono ore di trepidante attesa di notizie.

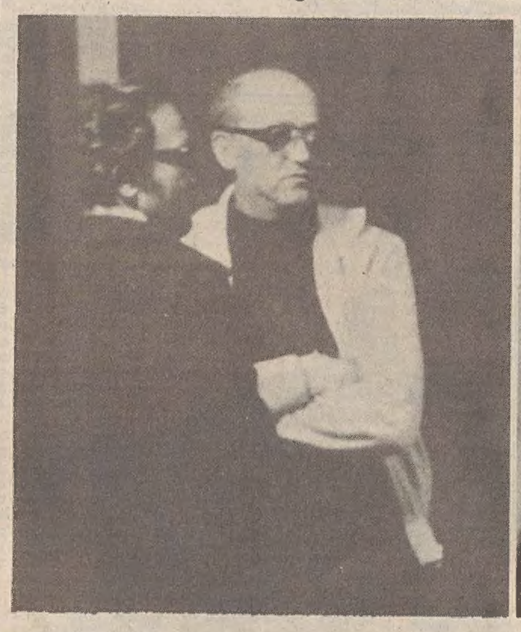


Loris Mauri

GIA' A FRANCOFORTE IL FUORUSCITO JUGOSLAVO

S'infittisce il «giallo» del mancato rapimento

Le due donne e il giovane saranno interrogati oggi



Petar Djerasimovic a colloquio con un giornalista (Italfoto)



Sonja Djerasimovic

Il mancato rapimento del fuoruscito jugoslavo Petar Djerasimovic, nato a Belgrado 52 anni or sono e residente a Francoforte sul Meno, ad opera della moglie e della figlia, spalleggiate da un giovane abbastanza misterioso, ha tenuto impegnato anche ieri il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa, che per tutto il pomeriggio è rimasto nel suo ufficio al palazzo di Giustizia. Mentre Petar Djerasimovic è partito in nottata per Francoforte, dove lo attendono impegni d'affari, sua moglie e la figlia sono state rinchiuse nel settore femminile del Coroneo. Nell'altra ala è invece Darko Ozinic, il giovane armato di pistola che — stando alle sue dichiarazioni — sarebbe venuto a Trieste su istigazione delle due donne per rapire Petar Djerasimovic. Il terzetto sarà interrogato oggi in carcere.

I motivi per cui madre e figlia, aiutate dal «gorilla», sarebbero state spinte a compiere il sequestro sono avvolti ne' mistero. Si parla di un fatto politico, ma si dice anche che potrebbe trattarsi di un episodio di carattere familiare: le due donne avrebbero voluto convincere il congiunto a tornare in Jugoslavia.

Contro questa tesi bisogna dire però che sia la madre sia la figlia non vivevano molto a lungo lontane dal capofamiglia. La giovane, Sonja Djerasimovic, 22 anni, è iscritta alla facoltà di lingue all'Università di Francoforte sul Meno, e seguiva sempre tutte le lezioni fino a qualche mese fa, quando aveva deciso di andare a Zagabria perché in attesa di un bambino, per essere vicina al padre del nascituro che serve nell'armata jugoslava. Anche la moglie, Emina, un'elegante e intelligente signora, di professione giornalista, abitava a Francoforte in Walldorferstrasse. Ciò significa che la famiglia era abbastanza unita. Non è poi trapelato che fra i tre vi fossero screzi.

Dall'altra parte abbiamo la convinzione assoluta dell'avvocato di fiducia Branko Agneletto (nominato dalla signora Emina Djerasimovic appena fermata dalla polizia), il quale ci ha dichiarato: «Se sotto c'è una questione politica, io rimetto il mandato». Secondo l'avv. Agneletto — il cui nome è stato fatto alla signora Djerasimovic da un amico comune — è un caso assurdo. Madre e figlia volevano convincere il loro congiunto a tornare a Zagabria per regolare la posizione con la giustizia jugoslava. Il 10 aprile il tribunale di Zagabria, con una sua ordinanza, ha ritirato il mandato di cattura nei confronti di Petar Djerasimovic condannato per un crimine economico, e aveva disposto la restituzione del passaporto. Secondo le due donne, perciò, egli non avrebbe più avuto nulla da temere tornando in Jugoslavia, ma tutto da guadagnare: si sarebbe tolto dal capo la spada di Damocle che gli pendeva da vari anni, e avrebbe potuto andare e tornare da Zagabria a Francoforte quante volte voleva.

Feriti in Val Rosandra due rocciatori

Incidente alpinistico in Val Rosandra. Due rocciatori sono rimasti feriti ieri, poco dopo mezzogiorno, a causa di alcune pietre staccatesi dalla parete rocciosa. Lo studente Fabio Tonon, di 25 anni, via Petronio 28, ha riportato trauma cranico facciale, ferite agli zigomi e la sospetta frattura della mandibola, con avulsione traumatica di alcuni denti. L'istruttore Tullio Piemontese, di 33 anni, via Cividale 12/1, che è andato in suo soccorso è stato a sua volta colpito al capo da un sasso che gli ha prodotto una ferita lacero-contusa.

I due rocciatori sono stati accompagnati dagli amici fino al rifugio Premuda, dove un'autolettiga della Cri li ha raccolti. Fabio Tonon è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni, mentre Tullio Piemontese è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Docenti triestini ospiti di Lubiana

Nel quadro dell'accordo di collaborazione culturale e didattica concluso qualche mese fa tra la facoltà di lettere e filosofia della nostra Università e la Filozofska Fakulteta di Lubiana, avrà luogo ora una importante realizzazione a Lubiana. Infatti oggi, domani e mercoledì docenti triestini terranno presso quella facoltà di Lubiana conferenze e tavole rotonde sulle attuali metodologie critiche sui mass media, sulla preistoria e la protostoria, l'archeologia, la retorica nell'antichità, la psicologia e la storia medioevale e moderna. Come si vede, la manifestazione coinvolge gran parte degli istituti della facoltà di lettere e Filosofia di Trieste.

NELLA TARDA SERATA

Nove contusi in due incidenti

Scontro frontale a mezzanotte in viale Miramare, all'altezza del bagno ferroviario. Due automobili si sono violentemente urtate e tutti e sei gli occupanti delle due vetture sono rimasti feriti in modo non grave. Sul posto sono accorsi gli uomini della Stradale, con il capitano Fiorotto.

Qualche ora prima, in passeggio Sant'Andrea, una «Simca» si è rovesciata. Le tre persone che si trovavano a bordo, tutti giovani di 19 anni, sono rimasti feriti. Il più grave è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di un mese.

Prossime iniziative U.T.A.T.

25 - 4 — 1 - 5 — SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman e nave
28 - 4 — 1 - 5 — VIENNA, turismo facile, in autopullman
29 - 4 — 1 - 5 — SALISBURGO E LAGHI DEL SALISBURGHESE, in autopullman
29 - 4 — 6 - 5 — IL TRIANGOLO DEL SOLE, in pullman e nave
29 - 4 — 6 - 5 — ROMANTICO SUD, in autopullman
30 - 4 — 1 - 5 — IL GROSSGLOCKNER, in autopullman
10-14 maggio — LO SPLENDIDO ABRUZZO, in autopullman
11-14 maggio — UMBRIA ROMANTICA, in autopullman
11-14 maggio — VIENNA, turismo facile, in autopullman
13-14 maggio — LA REPUBBLICA DI SAN MARINO, in pullman
13-20 maggio — IL TRIANGOLO DEL SOLE, in pullman e nave
17-21 maggio — VIENNA, turismo classico, in autopullman
17-21 maggio — VIENNA, in treno
18-21 maggio — LE VECCHIE FATTORIE TOSCANE, in pullman
18-21 maggio — PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA E RIVIERA LIGURE, in autopullman
18-21 maggio — LAGHI DI COMO, LUGANO E MAGGIORE, in autopullman
20-21 maggio — VALPOLICELLA E GARDA, in autopullman
20-24 maggio — IL GARGANO E ISOLE TREMITI, in autopullman
20-25 maggio — NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in autopullman
23-28 maggio — BUDAPEST con la PUSZTA, in autopullman
25 - 5 — 1 - 6 — LENINGRADO E MOSCA, in aereo
26-29 maggio — MALTA, in aereo
27 - 5 — 3 - 6 — IL TRIANGOLO DEL SOLE, in pullman e nave
27 - 5 — 3 - 6 — ROMANTICO SUD, in autopullman
28 - 5 — 3 - 6 — SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman e nave
31 - 5 — 4 - 6 — VIENNA, in treno
31 - 5 — 4 - 6 — VIENNA, turismo classico, in autopullman

U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831 Galleria Protti, 2 - Telefono 68311

T club DIRETTISSIMA T club oggi: ore 17

da RADIO STEREO TRIESTE 103 MHZ i commercianti del settore elettrodomestici, radio TV, alta fedeltà e musicali apriranno un dialogo col pubblico.

TELEFONATE AL 773727

BUDAPEST 27/4-1/5

In pullman da Trieste; visite città ed escursione nella Pusta, giro sul Danubio, pensione completa, stanze con bagno, cene tipiche.

Lire 175.000 + tassa

Prossima chiusura iscrizioni

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

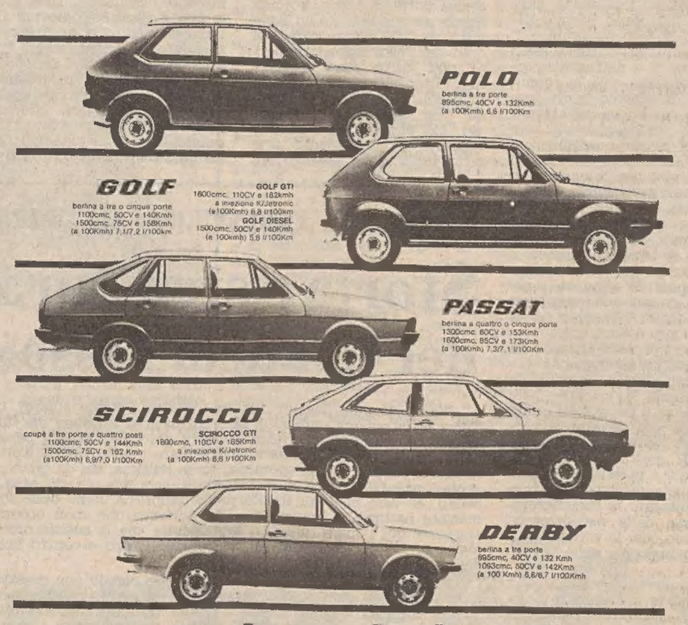
«Il mondo al giusto prezzo»

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

dott. P. REICH SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve: 11.30-13 — 16-19.30 VIA SAN LAZZARO N. 20 TELEFONO 68331

dentiere rotte? Riparazioni IMMEDIATE LABORATORIO ODONTOTECNICO Corso Italia 7 Telefono 30201 Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

quale VOLKSWAGEN scegliere?



...e avete scelto bene!

.... ALLA CONCESSIONARIA

DINCONTI

TRIESTE — Via Coroneo 33 — Tel. 762381

8 ESPOMEGO FIERA INTERNAZIONALE GORIZIA 29 APRILE 7 MAGGIO 1978

- ASSISTENZA AL TRASPORTO
- NAUTICA CAMPING
- VINI E DISTILLATI
- GASTRONOMIA

Paesi espositori: ITALIA - CECOSLOVACCHIA - AUSTRIA JUGOSLAVIA - POLONIA - UNGHERIA ROMANIA - BULGARIA

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - GORIZIA

Segreteria della fiera: BIWU PUBBLICITÀ Gorizia - C.so Italia 101 - Tel. (0481) 87.466

LE TRADIZIONI DI OSPITALITA' E LE ESIGENZE DELLA NOSTRA PROVINCIA

Occorre valorizzare Trieste porta orientale del turismo

In risalto nella relazione presentata all'assemblea annuale degli albergatori tutta una serie di problemi: dalla scarsità di posteggi alle motonavi costiere

Il turismo si può sviluppare solo in un clima d'ordine e di pacifica convivenza: così ha esordito il presidente degli albergatori, Fausto Fragiacomo nel presentare la sua relazione all'assemblea annuale della categoria, che si è tenuta nella sala maggiore dell'Unione commercianti.

Dopo aver fatto riferimento non solo alla violenza, ma anche agli scioperi indiscriminati e alle disfunzioni postali, egli ha rilevato che, «nonostante la situazione di assoluta insicurezza», in Italia si è avuto l'anno scorso un aumento di presenze di ospiti stranieri, tanto da far registrare alla bilancia turistica, secondo i primi dati relativi al 1977, un saldo attivo di circa 3500 miliardi.

«Purtroppo però — ha proseguito il relatore — la provincia di Trieste è emarginata dal contesto nazionale e ha quindi risentito solo parzialmente del beneficio dell'incremento turistico dovuto, in massima parte, alla svalutazione della nostra moneta.

«Secondo i dati statistici che si riferiscono alla nostra provincia — nel 1977 c'è stato un aumento del 5,40 per cento delle presenze, rispetto al 1976. La componente estera è risultata pari a circa il 50 per cento del totale degli ospiti della nostra provincia. In particolare le presenze dei soli cittadini jugoslavi hanno influito per quasi il 25 per cento sul totale delle presenze negli esercizi alberghieri. Peraltro, a causa dell'aumento dei posti-letto, in molte aziende si sono registrate diminuzioni».

Non senza aver ricordato che questa affluenza di cittadini dalla Jugoslavia dev'essere valutata con molta cautela, in quanto essa potrebbe ridursi se l'interesse commerciale verso la nostra città dovesse diminuire, il presidente degli albergatori ha dato alcune indicazioni di massima per facilitare e incoraggiare la permanenza dei turisti a Trieste, risolvendo alcuni problemi, alcuni dei quali di poco o nullo costo e altri che invece comportano un considerevole impegno finanziario.

«Parlerò ânzitutto — ha detto Fragiacomo — della necessità di predisporre dinanzi alle aziende alberghiere posteggi e, soprattutto, permessi di sosta.

«Quello dei posteggi, è un problema molto vasto che può trovare una prima soluzione riservando parte delle rive esclusivamente ai turisti, ma per risolverlo globalmente è necessario edificare una grossa autorimessa, sul tipo di quella di Venezia, dove sorge attualmente il silos. Purtroppo, ci consta che il nuovo piano regolatore non ha previsto per esso questa destinazione».

Il relatore ha poi parlato della cessione della motonave «Edra», auspicando ch'essa venga sostituita da un'altra unità adatta a continuare la linea dell'Istria, con eventuali toccate sulla costa dalmata.

«Altre iniziative abbiamo sempre sollecitate — ha proseguito Fragiacomo — poiché riteniamo e riteniamo che possano costituire un valido polo di attrattiva per la nostra città: una fra tutte è quella del palazzo dei congressi, che sembrava già avviata a soluzione e che oggi, invece, pare subisca una nuova fermata nonostante l'energia e la costanza dell'on. Tombesi nell'occuparsene. Parlare del Casinò sembra quasi far risorgere un fantasma, ma crediamo fermamente che anche questo sia un diritto che spetti a Trieste.

«Nel recente convegno di Bibione abbiamo esposto un'idea forse nuova, forse originale: abbiamo detto cioè che Trieste deve essere il necessario supporto e complemento delle altre località turistiche della costa dell'Alto Adriatico, e che il suo potenziamento — in fatto d'attrattive —, rappresenterebbe un rafforzamento delle stesse spiagge dell'Alto Adriatico, in particolare di Grado e di Lignano. Abbiamo detto inoltre che Trieste è oggi il biglietto di visita per chi entra da questa porta orientale d'Italia di tutto quel mondo di cui essa è l'avamposto. Per questa ragione Trieste non può e non deve essere turisticamente ignorata né dalle autorità locali, né da quelle regionali, né da quelle nazionali».

Il presidente Fragiacomo ha quindi intrattenuto i numerosi albergatori presenti sul rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti da aziende alberghiere e da pubblici esercizi auspicando una discussione obiettiva e serena fra le parti contrapposte nell'intento soprattutto di mantenere e, se possibile, aumentare gli attuali livelli occupazionali.

La relazione del presidente si è così conclusa: «Negli ultimi quindici anni le vacanze e i viaggi sono quasi triplicati e gli esperti pronosticano che questa accelerazione sarà addirittura più sostenuta nel tempo futuro. Si parla già di un raddoppio entro il prossimo triennio e perciò, se non ci saranno situazioni negative, in Italia dovrebbero affluire, nel 1980, circa trenta milioni di turisti in rapporto ai quindici milioni che hanno soggiornato nel 1977. Non possiamo correre il rischio che il nostro Paese e la nostra città non godano di questo aumento di turismo.

«Per quanto riguarda Trieste, occorre pertanto la volontà da parte di tutti i componenti la nostra società: politici, burocrati e operatori, affinché essa riacquisti quell'aspetto di città pulita e ordinata e sappia offrire, oltre alle sue bellezze naturali e ai suoi ricordi storici, anche tutta una gamma di attrattive che possano far sì che il turista si decida finalmente a sostare per periodi abbastanza lunghi con soddisfazione nella nostra città».

Appena conclusa l'assemblea, gli albergatori triestini si sono incontrati con il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Giorgio Tombesi e col direttore dell'Ente turismo, dott. Luisa. L'on. Tombesi ha fatto presente di essersi interessato presso il ministero affinché la motonave «Edra» non venga tolta dalla linea sino a quando non sarà in servizio la nave che la dovrà sostituire. Tombesi ha anche illustrato i programmi dell'azienda autonoma per quest'anno e ha concluso il suo intervento, molto applaudito, chiedendo una collaborazione fra operatori pubblici e operatori privati nell'interesse del turismo e dell'economia della città.

LE ORE DELLA CITTA'

Pietro Zovatto alla Sai

Questa sera con inizio alle 19 per la «Società artistico letteraria», nelle sale del caffè Tommaseo, lo storico Pietro Zovatto della nostra Università, illustrerà la figura della scrittrice triestina Pia Rimini della cui tragica vicenda s'è occupato nel suo recente studio «Il vescovo Antonio Santin e il razzismo nazifascista a Trieste (1938-1945)».

Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta questa sera all'Abbazia (con inizio alle 20.30 spettacolo unico) il film a colori di Ingmar Bergman «Scene da un matrimonio» con Liv Ullman e Bibi Andersson. Si tratta di un'opera segnalata dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani.

Amici della lirica

Il maestro Oliviero de Fabritiis, Katia Ricciarelli, Franco Tagliavini, Leo Nucci Giuseppe Dalle Molle, Agostino Ferrin e Carlo Zardo, interpreti principali di «Luisa Miller» al Verdi, s'incontreranno con il pubblico triestino al Ridotto del Verdi. La manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Cca, si terrà mercoledì con inizio alle 19. Ingresso libero.

«Ragazzi del '99»

I «Ragazzi del '99» e i Cavalieri di Vittorio Veneto che a suo tempo ne fecero richiesta, sono invitati nel pomeriggio di oggi e di domani, martedì, dalle 17 alle 18 in sede per ritirare la tessera per l'autobus agevolata.

Alla Fidapa

Giovedì, 20 aprile, nella sala maggiore del circolo Aquila, di via Rossini 4, con inizio alle 18, il critico Rinaldo Derossi presenterà Fidelia Damato e la sua opera.

Lions Club

Alla riunione di domani parteciperà l'illustre prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore della Clinica medica generale dell'Università di Trieste, che terrà una conversazione sul tema «E' possibile prevenire l'arteriosclerosi?».

Raduno degli albonesi

Domenica 30 si terrà a Vicenza il XIX raduno nazionale degli albonesi. Nell'occasione verranno consegnati due premi di studio di cinquantamila lire ciascuno in memoria di Marco Macilis, uno per alunni delle scuole dell'obbligo, ed uno per studenti di scuole superiori e università. Chi intende concorrere all'assegnazione è pregato di rivolgersi alla sede della Società operaia di mutuo soccorso albonese in via San Maurizio 4 entro il 24 prossimo.

Alla Farit

Mercoledì prossimo, con inizio alle 20 il prof. Silvio Polli, ospite della sede sociale della Farit, in via Paduina 9, continuerà la trattazione del tema: «Bioclimatologia locale».

Pedagogia a Muggia

A Muggia per il seminario d'aggiornamento di insegnanti e genitori domani 18 nel saloncino al pianterreno della scuola elementare di via D'Annunzio 8 sarà tenuta, con inizio alle 18 la conversazione sul tema «Il linguaggio grafico-pittorico» ch'era in programma per il giorno 11 ed è stata poi rinviata.

Soggiorno Oda a Sappada

L'Opera diocesana di assistenza organizzerà quest'anno un soggiorno estivo, in turni di 25 giorni ciascuno, per fanciulli dai 9 ai 12 anni, nella località di Sappada. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio colonie dell'Oda, via Brunner 7, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18 - escluso il sabato.

Soggiorni estivi

La sede centrale dell'Ente nazionale assistenza alla gente di mare ha messo a disposizione dei figli, maschi e femmine, dei marittimi della nostra regione un congruo numero di posti nei seguenti soggiorni estivi gratuiti in programma per luglio e agosto dai 6 ai 12 anni, due turni di 30 giorni ciascuno a Nebbiù di Tai di Cadore e a Marina di Caorle; dai 12 ai 16 anni, due turni di 20 giorni nella «Casa del marinaio» di Napoli e in quella di Villamare di Sapri (Salerno). Le prenotazioni si ricevono dalle 9 alle 12 dei giorni feriali nella Casa del Marinaio di via Montfort 3 (tel. 772300).

Mutua commercianti

La Mutua di malattia tra i commercianti di via Coroneo 8, ricorda ai propri iscritti che l'assemblea generale si terrà in sede mercoledì 26 alle 19 in prima convocazione e alle ore 19.30 in seconda convocazione. All'ordine del giorno figura l'approvazione del bilancio 1977.

Maestri del lavoro

Il consiglio provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa soci e familiari che per giovedì 20 aprile è in programma la gita di apertura della stagione turistica 1978. Le prenotazioni sono aperte fino all'esaurimento dei posti disponibili in corriera. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla sede o, telefonicamente, ai propri delegati di zona.

Funghi... tanti amici

Domani, martedì 18, alle 18.30, presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, Martuccia Schneider, del Gruppo micologico Bresadola, parlerà per i giovani dell'Escai, sul tema: «Funghi... tanti amici». La conferenza sarà corredata da numerose diapositive.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, Renato Ruggier e Giulio Viozzi presenteranno — con audizione di brani musicali — la raccolta di canti del folclore triestino «Sì, sì Trieste» elaborati da Mario Bugamelli, Claudio Noliani, Mario Macchi, Renato Ruggier e Giulio Viozzi. Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico Bresadola ricorda ai soci e simpatizzanti che stasera alle 19.30 si terrà la consueta riunione nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2. Sarà trattata la seconda parte de «La sistematica del regno vegetale».

Escai XXX Ottobre

Domenica 23 aprile, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, gita da Bagnoli al Monte Carso, Monte Stena e rifugio Premuda. Per informazioni e iscrizioni: Cai XXXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Marcia di primavera

Domenica 7 maggio, con partenza alle 9.30 dalla piazza di Rupingrande, sesta Marcia di primavera, organizzata dall'Escai XXX Ottobre. Premi fino al centesimo arrivato e ai gruppi più numerosi; fino al duemillesimo arrivato, targa artistica. Dono ai primi 1000 iscritti. Informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Validità prorogata di tessere Inam

L'Inam informa che la validità delle tessere assicurative dei pensionati della assicurazione generale di invalidità, vecchiaia e superstiti è prorogata fino al 30 aprile 1980.

Fino a quella data gli assicurati continueranno a fruire dell'assistenza di malattia senza ulteriori formalità, sempreché siano provvisti della tessera assicurativa convalidata al 30 aprile 1978 e del libretto di pensione.

Dal provvedimento restano esclusi i ciechi civili, i sordomuti, i titolari di pensione sociale, i congiunti dei caduti, dispersi e vittime civili di guerra, per i quali la vidimazione continua ad essere fatta con periodicità annuale.

Convegni Maria Cristina

Domani, martedì 18, al Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio, 2 con inizio alle 17.30, il padre dott. Pierdamiano Bertinato parlerà alle signore dei Convegni Maria Cristina sul tema: «La preghiera e le preghiere».

Preistoria al «Carso»

Il Circolo culturale «Il Carso», nell'intento di offrire a soci e simpatizzanti l'occasione di approfondire le proprie conoscenze nel campo delle ricerche preistoriche, organizza, con la collaborazione della Società per la preistoria e la protostoria un ciclo di lezioni a cura di Dante Cannarella sul tema: «Introduzione alla preistoria». Il primo incontro è in programma per giovedì prossimo, 20 dalle 19 alle 20. Le iscrizioni si accettano nella sede di via Mazzini 12. Mazzini 12.

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi primaverili di taglio e cucito della Scuola Desco. Via Destriero 111, tel. 744468.

Marcel Rochas Parfums

Profumeria «Rosa» via S. Lazzaro 6, tel. 61762.

AUSPICI LE CASSE DI RISPARMIO

Tutela dei giovani dagli stupefacenti

Presentazione del libro «Droga e scuola» nella serata di domani al liceo «Dante»

Droga e scuola: un accostamento tra esperienze che, originate da tensioni profondamente antitetiche, purtroppo si sviluppano oggi in una tragica, dilagante intersezione. Il fenomeno è oggetto di studio particolare da parte del prof. Vittorino Andreoli, primario presso gli ospedali neuropsichiatrici di Verona e docente di farmacologia e tossicologia all'Università di Milano. L'esito delle sue ricerche, la raccolta delle testimonianze, la classificazione sistematica delle droghe, dei loro meccanismi di intervento sull'organismo umano, sono stati raccolti in un volume la cui stampa è stata patrocinata dall'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane che ha voluto fornire un documentato sussidio didattico e che viene offerto a Trieste dalla Cri a chi, operando nella scuola, si trova giornalmente a contatto con la drammatica realtà della droga.

Il libro del prof. Andreoli, che vuole essere una proposta educativa (è questo il suo sottotitolo), partendo infatti dalla dimensione storica e sociale del problema droga, attraverso un'indagine nel mondo degli allucinogeni, degli psicostimolanti, dei narcotici, dei barbiturici, presenta un tipo di programma di intervento sulla farmacodipendenza che gli insegnanti potrebbero sviluppare già nell'arco della scuola elementare, eliminando gran parte dei presupposti stimolo che inducono all'uso delle sostanze stupefacenti.

Una serie di quesiti, e le relative risposte suggerite dall'autore, su atteggiamenti, interventi, organizzazione degli insegnanti sul problema della farmacodipendenza nella scuola, attribuiscono al volume le caratteristiche di un ormai essenziale «vademecum» a disposizione degli insegnanti per arginare e ridurre i danni sociali provocati dal diffondersi delle droghe nel mondo giovanile.

Il volume sarà presentato domani, martedì, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, con inizio alle 18, dal prof. Giorgio Giudici, tossicologo, nel corso di una serata organizzata dalla Cassa di Risparmio di Trieste, in collaborazione con il Provveditorato agli studi. L'iniziativa si propone di sensibilizzare al problema, innanzitutto gli insegnanti ed i genitori, che particolarmente sono coinvolti nella realizzazione di un'efficace opera di prevenzione dell'inquietante fenomeno.

Sospeso il concerto del quartetto «Smetana»

E' stato sospeso per malattia del violinista il concerto del quartetto «Smetana» che era in programma per questa sera al Politeama Rossetti. Lo ricorda ai propri iscritti la Società dei concerti.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche e sulla Sardegna si alterneranno schiarite e annuvolamenti con piogge e temporali più probabili sulle Venezie e sulla Sardegna. Sulle altre regioni e sulla Sicilia da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Qualche nevicata sui rilievi alpini e appenninici sopra i 1000 metri.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: moderati.
Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 13; Bolzano 5, 16; Verona 5, 14; Venezia 7, 15; Milano 4, 15; Torino 3, 15; Cuneo 2, 14; Genova 7, 16; Bologna 5, 13; Firenze 7, 14; Pisa 7, 15; Ancona 7, 11; Perugia 4, 8; Pescara 6, 11; L'Aquila 3, 12; Roma Nord 5, 16; Roma Fiumicino 5, 17; Campobasso 2, 5; Bari 6, 12; Napoli 8, 13; Potenza 2, 5; Santa Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 4, 10; Reggio Calabria 10, 18; Messina 11, 16; Palermo 8, 14; Catania 6, 16; Alghero 9, 14; Cagliari 7, 14.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -2, 8; Atene 13, 22; Beirut 15, 23; Belgrado 7, 12; Berlino -1; 12; Bruxelles 2, 7; Buenos Aires 9, 21; Cairo 13, 34; Copenaghen 0, 7; Francoforte 3, 9; Gerusalemme 14, 25; Ginevra 4, 12; Helsinki 2, 6; Lisbona 9, 19; Londra 4, 11; Madrid 1, 16; Montreal -2, 5; Mosca 3, 15; New York 5, 11; Nicosia 10, 26; Oslo -1, 9; Parigi 1, 9; Rio de Janeiro 19, 34; San Francisco 9, 12; Singapore 23, 32; Stoccolma -1, 9; Teheran 5, 23; Tel Aviv 14, 25; Tokio 18, 21; Toronto -2, 5; Vienna 2, 7.

Commessa ideale: domani altri volti di concorrenti

Dopo la prima serie di foto comparse nell'edizione di ieri, pubblicheremo domani un'altra carrellata di immagini delle concorrenti al referendum «Commessa ideale 1978» che hanno già superato il numero di dieci schede-voto, minimo indispensabile perché i nostri fotografi si rechino nella ditta o nel negozio dove la commessa lavora, per far scattare il flash.

Il raccoglitore delle foto del referendum è già diventato un vero e proprio mini-archivio, in attesa che le immagini di tutte le partecipanti al concorso (ovviamente con più di dieci voti) vengano pubblicate. Con il passare dei giorni aumenta intanto il volume delle schede e alcune concorrenti sono riuscite a staccare le altre di qualche lunghezza. Molti lettori-clienti però sembrano preferire il «supervoto» e inviano i consensi non appena ne hanno raccolto un certo numero.

Le classifiche perciò non procedono con regolarità ma ricevono continui scossoni, con rincorse e sorpassi.

Continuano intanto a pervenirci i regali messi a disposizione per i premi da ditte e negozi grandi e piccoli di tutta la regione: nel ringraziarli per la loro cortesia, ricordiamo che a questa gara di generosità, ovviamente, non poniamo nessun limite...

MOSTRE D'ARTE

Emanuela Marassi alla «Tommaseo»

Questa sera alle 18.30 nella galleria Tommaseo di via Canal-piccolo si inaugurerà una mostra personale di Emanuela Manassi.

L'artista che vive e lavora a Trieste sarà presente all'inaugurazione.

«Collages» all'Endas

E' allestita nella galleria d'arte dell'Endas in via delle Zudecche 1/c una mostra di Aldo Sentieri che comprende quindici «collages». La rassegna rimarrà aperta sino al 25 prossimo.

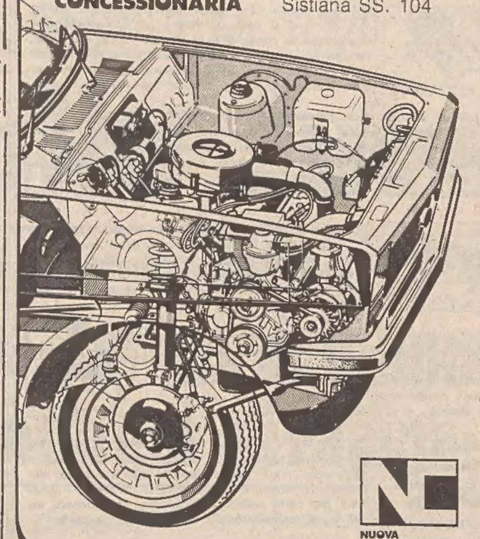
Premiazione stasera alla «Sofianopulo»

Questa sera alle 18.30 nella sala «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, si procederà alla premiazione delle opere partecipanti alla quarta edizione della mostra del miniquadro, «Matita d'oro», promossa dall'Associazione artistica regionale con la collaborazione del sindacato Belle arti Cgil-Uil. Saranno assegnate la «matita d'oro», due «matite d'argento», targhe, medaglie e diplomi.

ALLA GALLERIA TOMMASEO
Oggi alle 18.30 s'inaugura la personale di
EMANUELA MARASSI

ALLA GALLERIA «ROSSONI»
Corso Italia 9
espone la pittrice
TATIANA

UN SEGRETO NELLA **FIESTA** FORD
te lo riveleremo se verrai alla **NUOVA CONCESSIONARIA**
in via Caboto 24
via S. Francesco 11
Sistiana SS. 104



Centro Design Silvador s. C.
NUOVA CONCESSIONARIA

S. MARINO, URBINO, RAVENNA, RIMINI
23-25/4
Pensione completa, stanze con bagno, Lire 63.000 più tassa.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia, 6 - Telef. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18.30 avrà luogo nella sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini 4) gentilmente concessa, una tavola rotonda sui viaggi in India effettuati dai due gruppi di amici nei mesi di novembre 1977 e febbraio 1978.

PRIME COMUNIONI
con i bellissimi ricordini
CERETTI

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

CROCIERE AL SOLE
3 giorni in GRECIA e ISOLE con la mn. «Espresso Corinto»
Quote da L. 195.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Bon-Pas
TRIESTE VIA BATTISTI 14 - TEL. 62917 - Due piani di esposizione

VENDIAMO TUTTO AL COSTO!
Affrettatevi, perché tra poche settimane cesserà la vendita particolare per il rinnovo dei locali.

Tele sole tinta unita alt. 100	3.800	2.700	Tendaggi pizzo spagnolo cm 300	12.500	8.750	Tappeti singoli cm 70x140	42.000	29.500
Tele sole tinta unita alt. 120	4.500	3.150	Tendaggi pizzo spagnolo cm 300	21.000	14.700	Copriletti 1 persona ciniglia	22.000	15.500
Tele sole tinta unita alt. 140	5.400	3.800	Tendaggi rete rustica cm 300	10.900	7.650	Copriletti 1 persona ciniglia	34.000	24.000
Tele sole fantasia alt. 110	4.600	3.200	Tendaggi rete rustica cm 300	7.700	5.400	Copriletti 1 persona rustico	52.000	36.500
Tele sole fantasia alt. 140	5.600	3.900	Tendaggi rete rustica cm 300	12.600	8.800	Copriletti 2 persone ciniglia	46.000	32.500
Tele sole fantasia pesante alt. 110	7.400	5.200	Tappeti parure 4 p. dis. orientale	58.500	41.000	Copriletti 2 persone fantasia	52.000	36.500
Tendaggi cucina con volano cm 85	2.500	1.750	Tappeti parure 4 p. dis. orientale	99.000	69.000	Copriletti 2 persone rustico	69.000	48.500
Tendaggi cucina con volano cm 85	2.400	1.650	Tappeti parure 4 p. dis. orientale	118.000	83.000	Copriletti 2 persone velluto stamp.	94.000	66.000
Tendaggi cucina dis. quadri cm 150	3.900	2.750	Tappeti parure 4 p. dis. orientale	156.000	109.000	Copriletti 2 persone Patchworch	122.000	85.400
Tendaggi cucina stampa giapponese cm 150	3.800	2.700	Tappeti parure 3 p. dis. moderno	58.000	41.000	Coperte estive 1 persona da		25.000
			Tappeti parure 3 p. dis. moderno	105.000	73.500	Coperte estive 2 persone da		34.000
Tendaggi cucina stampa giapponese cm 100	2.400	1.650	Tappeti parure 3 p. dis. moderno	128.000	89.500	Coperte invernali in jak, cammello, alpaca, belghe, Lanerossi, Marzotto, spagnole		
Tendaggi rete rustica cm 200	8.400	5.900	Tappeti dis. orientale cm 100x200	105.000	73.500			
Tendaggi rete fiammata cm 200	7.600	5.300	Tappeti dis. orientale cm 150x215	102.000	71.500	Velluti non stiro alt. 140	9.800	7.000
Tendaggi fiammato bouclè cm 200	5.800	4.100	Tappeti dis. orientale cm 160x230	158.000	110.500	Velluti damascati alt. 130	15.000	10.500
Tendaggi devoré svizzero cm 300	21.000	14.700	Tappeti dis. orientale cm 180x265	152.000	106.500	Velluti dis. Patchworch alt. 140	15.000	10.500
Tendaggi devoré nazionale cm 300	14.700	10.300	Tappeti dis. orientale cm 200x300	320.000	225.000	Gobelins alt. 130	8.800	6.200
Tendaggi ricamati cm 300	6.000	4.200	Tappeti dis. moderno cm 130x190	121.000	85.000	Vasto assortimento cuscini da		3.000
Tendaggi ricamati intarsiati cm 300	7.900	5.600	Tappeti dis. moderno cm 160x230	156.000	109.000			
Tendaggi ricamati intarsiati cm 300	11.800	8.300	Tappeti dis. moderno cm 190x290	230.000	161.000			
			Tappeti singoli cm 70x140	33.000	23.000			

Inoltre tende da sole con armature a comando programmato, cappotine, tende a pannelli, mantovane legno, ecc. ecc.

INVITIAMO VIVAMENTE LA GENTILE CLIENTELA DI EFFETTUARE GLI ACQUISTI AL MATTINO, PER ESSERE MEGLIO SEGUITA

OROSCOPO DI OGGI



Starete apprezzati per le vostre qualità di serietà e intransigenza; attenzione a non strafare però, perché finireste per attirarvi parecchie antipatie. In campo sentimentale un vecchio legame dimostrerà i suoi limiti mentre nuove occasioni vi si presenteranno in giornata.



Per raggiungere dei risultati soddisfacenti è necessario puntiate su pochi ma concreti obiettivi; perciò fate una verifica e una scelta oculata. Fidanzamento in vista per le ventenni nate nella seconda decade. Non rivelate i vostri progetti se non a persona di provata fiducia.



Una persona vi fornirà un'informazione molto utile per il vostro lavoro; fate attenzione perciò perché si tratta di una notizia molto riservata. Compirete un altro gradino sulla scala del successo e di questo ve ne accorgerete per la diversa considerazione con cui verrete accolti.



Diffidate sempre nelle promesse, e in particolare oggi. Potreste andare incontro a delusioni. Molta prudenza se dovete effettuare acquisti importanti; la giornata non è favorevole in questo senso e quindi sarebbe opportuno rimandare. Chiarite al più presto un equivoco con la persona amata.



Evitate di mettervi in urto con i parenti per via della nuova fiamma; occorre agire con diplomazia per neutralizzare eventuali attacchi. Nell'ambiente di lavoro tenetevi pronti per un «salto di qualità»; notevoli le soddisfazioni economiche. Salute: cercate di fumare di meno.



Non angustiatevi per un contrattempo di trascurabile importanza e proseguite tranquillamente nel vostro lavoro. Cercate invece di chiarire una faccenda personale che, se trascurata, potrebbe crearvi molte noie. Attenzione, qualche collega vi sta tenendo d'occhio. In amore tutto bene.



Usate molta prudenza nell'esprimere giudizi che possono mettervi in cattiva luce nell'ambiente di lavoro; state attenti perché c'è qualcuno che trama nell'ombra e che aspetta il momento opportuno per farvi cadere in trappola. In giornata un nuovo ed entusiasmante incontro sentimentale.



Quando meno ve l'aspetterete i guadagni aumenteranno. Non dovete agire dietro impulso, prima prendete tempo e poi studiate bene la situazione. Una nuova conoscenza si rivelerà preziosa sotto vari punti di vista. Inoltre non dovete lasciare cadere un'occasione che non si ripresenterà più.



Importanti amici saranno pronti a darvi una mano per portare a termine alcuni ambiziosi progetti; non fatevi prendere da controproducenti ripensamenti e tirate diritto per la strada intrapresa. Avrete l'occasione di fare nuove conquiste sentimentali grazie anche alle nuove amicizie.



Vi imporrete brillantemente sul piano professionale e il successo non tarderà a verificarsi, grazie anche al vostro senso degli affari. Oggi è giunto il momento di tentare la fortuna. Inoltre in giornata avrete delle buone probabilità di riuscire in un campo in cui altri hanno già fallito.



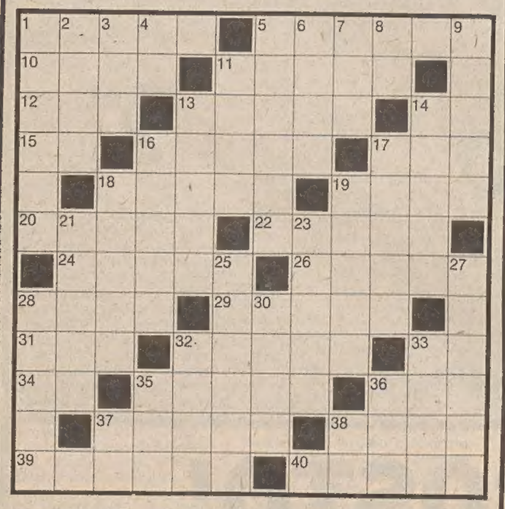
Dovete essere economici con le questioni affettive e non bisogna far pesare in famiglia le difficoltà che incontrerete nell'ambiente di lavoro. Un grosso affare in vista: cercate degli appoggi finanziari con tatto e tempestività. Sentirete la necessità di un affetto profondo.



Urgono più sicurezza e coraggio nell'affrontare taluni importanti impegni professionali; non prendete le cose alla leggera quando è in ballo il posto di lavoro. Un'occasionale incontro pomeridiano farà rinascere un amore che ormai credevate spento. Fate attenzione ai sogni ingannatori.

Rubrica offerta dalla
Una scelta sicura!
DUSCHOLUX
la cabina doccia per il tuo bagno
Brema
arredamenti
via Mazzini 16
v.le D'Annunzio 6

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Casa da gioco clandestina - 5 Musicò «Il vascello fantasma» - 10 E' soggetta a lussazioni - 11 Allatta figli altrui - 12 Componimenti poetici - 13 Causa, fallo - 14 Articolo maschile - 15 Il centro di Gibuti - 16 Si consumano a ore fisse - 17 Precede sab sul datario - 18 Può darsi - 19 Al comparativo fa meglio - 20 Pippo presentatore - 22 Provincia del Lazio - 24 Rugiada congelata - 26 Non la mangia il vegetariano - 28 Classe sociale - 29 Distesa verdeggiante - 31 Sono rigide nell'aereo - 32 Cioccolatino con ciliegia e liquore - 33 Giro in centro - 34 Introduce un'ipotesi - 35 Un canto sacro - 36 Bilancia il contro - 37 Successione di fenomeni con la stessa sequenza - 38 Fermaglio per fogli di carta - 39 Non lo rispetta il ritardatario - 40 La Miller di Verdi.

Verticali: 1 Gigantesco albero tropicale - 2 Adorano Brahma, Siva e Visnu - 3 Lo sport di Herbert Planck - 4 Sigla di Cagliari - 5 Il nome dell'attore Chiari - 6 Un confine naturale dell'Italia - 7 Per l'appunto - 8 Simbolo chimico del sodio - 9 Quartiere cittadino - 11 Capo della malavita - 13 Leslie attrice - 14 Gli succedette Stalin - 16 Vi sale il direttore d'orchestra - 17 Lo taglia il diamante - 18 Reati di ladri - 19 Quasi santo - 21 Il fratello di Caino - 23 Il figlio di Dedalo - 25 Il dio detto anche Febo - 27 Gli Urali la separano dall'Asia - 28 Protegge il capo del motociclista - 30 Fratello di Romolo - 32 Si mandano con le labbra - 33 Opera di Mascagni - 35 Spetta al baronetto - 36 Il partito di Zanone (sigla) - 37 Simbolo chimico del calcio - 38 Simbolo chimico del rame.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Titov; scia; 11 usurai; 13 amaca; 15 reo; 16 nervi; 18 in; 19 CO; 20 Oglio; 21 sci; 22 obolo; 23 Saul; 24 briga; 25 ratto; 26 match; 27 Furia; 28 arie; 29 Sagan; 31 SOS; 32 Leigh; 33 TG; 34 il; 35 moine; 36 sol; 37 Nobel; 39 Arturo; 41 Clay; 42 oppio.

Verticali: 1 turco; 2 Iseo; 3 tuo; 4 OR; 5 Van Gogh; 7 cavo; 8 IMI; 9 sa; 10 Danilo; 12 della; 14 cicuta; 17 rio; 20 obice; 21 satin; 22 Ortis; 23 Sarah; 24; barolo; 25 Ruggero; 26 Masina; 27 faina; 29 sei; 30 igloo; 32 Lola; 33 tori; 35 Mel; 36 sup; 38 bc; 40 TP.

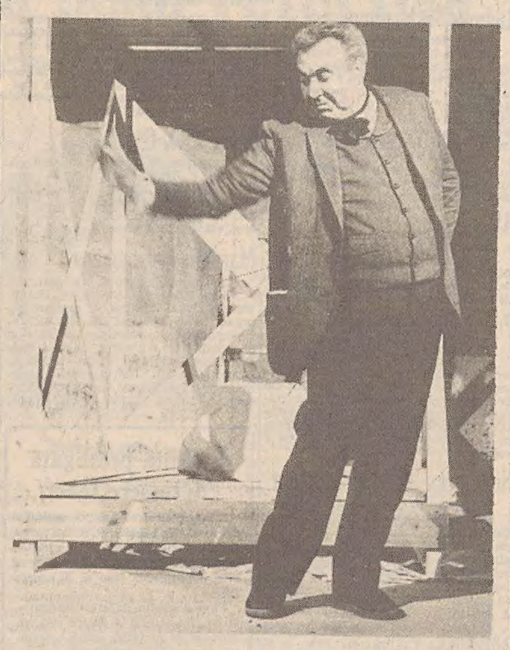
«il cinema in casa»
noleggio films sonori
centro ottico/cinefoto
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 TEL. 54374

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI MARANZANA ALL'AUDITORIUM

Tutto monologo su Dino Campana

In scena «Quasi un uomo» di Cacho-Millet



Prima eccezionale domani all'Auditorium: sarà in scena «Quasi un uomo», lo spettacolo sulla vita di Dino Campana, uno dei massimi poeti del nostro Novecento.

La rappresentazione, che ha già incontrato un notevole successo in varie città d'Italia e all'estero, ha come protagonista l'attore concittadino Mario Maranzana che, nei panni di Dino Campana, sostiene un monologo durante il quale ripercorre le tappe della sua travagliata esistenza.

Lo spettacolo di Maranzana, che ha anche curato la traduzione italiana del testo, scritto dal drammaturgo argentino Cacho-Millet, sarà in scena fino al 23 aprile.

L'appellativo datole è giustificato dal fatto che Luisella in un anno e mezzo ha distribuito circa 70 milioni di lire durante il gioco «Un milione per riconoscerlo», in onda tutti i giorni dalle 12.30 alle 14.30. A darle il soprannome sono stati i radioascoltatori fortunati, coloro i quali, cioè, hanno vinto un milione per avere identificato attraverso alcuni brani musicali, un noto personaggio. Recentemente, tra i fortunati, c'è stato un decano degli annunciatori italiani: Nunzio Filogamo.

La «ragazza d'oro» di Radio Montecarlo

MONTECARLO — Si chiama Luisella Berrino la «ragazza tutta d'oro» di Radio Montecarlo.

Polifonia — Anche per il 1978, l'associazione «Amici della musica di Arezzo» ha bandito un concorso internazionale per la composizione polifonica «a cappella». Questa quinta edizione del concorso richiede una composizione inedita e mai eseguita a due o tre voci bianche, con un testo in lingua italiana o latina. Le partiture anonime sono da indirizzare all'associazione «Amici della musica di Arezzo» entro il 30 aprile.

UNO SCRITTORE SUI TELESCHERMI

Castellaneta arbitro di «Partita a due»

(P. R.) Dopo il suo brillante esordio radiofonico lo scorso settembre con «Voi ed io», lo scrittore Carlo Castellaneta ha confermato la propria abilità anche davanti al piccolo schermo conducendo una nuova trasmissione, «Partita a due». Il romanziere, che presenterà tra breve a Trieste la sua ultima fatica, «Progetti di allegria» (è la storia di una donna che decide di cambiare vita), conduce ora questa «rubrica» imperniata sull'incontro - intervista con una coppia di coniugi calati nella realtà dei problemi d'oggi. Venerdì sera è stata la volta di un maresciallo di Ps e sua moglie: lui, Gelsomino Taglianeti, è di quelli «che vogliono cambiare la polizia»; lei, Maria, una donna consapevole dei rischi e sacrifici che comporta l'essere vicini a un uomo che fa un mestiere difficile.

Salernitano, «celerino» da 19 anni, Taglianeti — questa l'esperienza presentata dalla sua viva voce — conosce molte tra le «piazze» più difficili d'Italia. A Bologna, viene ferito al torace durante i disordini che vedono la tragica uccisione dello studente Walter Rossi. E' un fatto che lo trasforma. Da allora Taglianeti combatte «per una polizia più efficace». «O il corpo viene adeguato alla pericolosità della delinquenza d'oggi — dice — o la polizia resta malata. Nonostante ami questo mestiere non consiglierei mai a mio figlio di intraprenderlo, finché le cose resteranno così». Per questo, dice, è necessaria maggiore organizzazione e soprattutto maggiore preparazione a livello di organico. Una polizia preparata dà fiducia al cittadino, e allora questo collabora con la polizia: è un ciclo nuovo che si deve instaurare presto o tardi.

La vita di Maria Taglianeti è una vita fatta spesso di paura e soprattutto di pazienza. Orari impossibili, dice. Nonostante questo, emerge dalla conversazione il quadro di una famiglia moderna, unita come non è facile vedere. «La difficoltà di relazioni col mondo esterno, dovuta allo stato di servizio "permanente" di mio marito — racconta la donna — ha portato quasi per forza a rafforzare il nostro legame». Maria frequenta un'associazione per mogli di poliziotti: è un modo per uscire dall'isolamento, per conquistare consapevolezza. Il mestiere del marito — è Castellaneta che glielo «scuce» — alla fin fine la coinvolge: «Non vorrei mai — conclude infatti la donna — che mio marito lasciasse la strada per una scrivania».

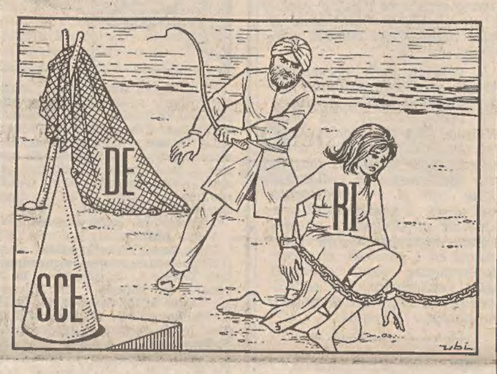
Brigitte Bardot difende le foche

CITTA' DEL CAPO — Una Brigitte Bardot «arrabbiata, delusa e sconvolta» ha telefonato a un quotidiano di Città del Capo sfogando tutta la sua amarezza per il massacro di 5.500 foche deciso dal governo del Sud Africa.

Parlando dalla villa di Saint Tropez, l'attrice ha detto alla redazione del «Cape Times»: «Non avrei mai immaginato che il governo del Sud Africa avrebbe permesso una cosa del genere: [illegible] in canada potessero aver luogo certi massacri. Avevo sempre creduto che il Sud Africa fosse dalla parte di coloro che si battono contro le crudeltà. Speravo che il mondo avesse deciso di mettere la parola fine a questo sterminio».

Brigitte Bardot ha quindi chiesto di inviare all'opinione pubblica del Sud Africa un messaggio. «Dite — ha dichiarato sdegnata l'attrice — che il miglior modo per dimostrare che siete esseri umani è smettere di ammazzare animali. E' ingiusto, crudele e spaventoso che l'uomo si serva della sua posizione di forza per sopraffare animali indifesi».

REBUS (Frase: 9, 8, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Velo C; est R; I paletto — veloce strip a letto.

OFFERTO DA **START** sport
ARTICOLI SPORTIVI - ABBIGLIAMENTO - TUTTOTENNIS
OPICINA (TS) - VIA NAZIONALE, 87 - TEL. (040) 213193

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 terza rappresentazione (turni B-E) di «Luisa Miller» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Antonello Madau Diaz.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Rinnovi e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Riposo. Domani ore 20.30 «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist. Regia di Giorgio Pressburger. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 7 — Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Riposo. Domani ore 20.30 Il spettacolo della Rassegna Invito a Teatro: «Quasi un uomo» di G. C. Millet presentato da Mario Maranzana. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Mercoledì 19 aprile ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista supersexy «Spogliarello in frack» con Lolli Love, Diddy Flower, Silva Gress, Mary Florence, The Cordium, Nilla Rekal e il supercomico Nino Donato. Sullo schermo il film «La donna invisibile. V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2500.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). Rassegna del cinema cubano. — Oggi, ore 17.30, 19.45, 22: «Mella» di Enrique Pineda Barnet. Colore, sottotitoli italiani.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Giganti d'acciaio». Parteciperete in prima linea alla più grande battaglia del secolo. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15, «Il più grande amatore del mondo». Gene Wilder.

FENICE. 16.30, 18.10, 20, 22.15. — «Scherzi da prete» con Pippo Franco, Lino Toffolo. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «L'insaziabile». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 17, 19.35, 22.10. — Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Generazione Proteus». Julie Christie in un eccezionale film di fantascienza. Technicolor Metro non vietato.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. «Guerre stellari» con Mark Hamill, Carrie Fisher e Alec Guinness.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Giulia». Il film dei 3 Oscar con Jane Fonda e Vanessa Redgrave. Technicolor. —

AURORA. 16, ult. 22. Sostenuto dai massimi consensi di pubblico e critica il technicolor «Valentino» di Ken Russell («I diavoli»), interpretato da R. Nureyev e L. Caron. Mito avventura e leggenda in un film suggestivo e appassionante. Un film da non perdere. Per tutti.

CAPITOL. 16, ult. 22. L'ultimo significativo film di Lina Wertmüller «In una notte piena di pioggia» con G. Giannini e C. Bergen. Massimi consensi per un film di grande rilievo fatto per un pubblico preparato ed esigente. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22: «Il principio del domino». Una suspense di inusitata intelligenza con Gene Hackman, Candice Bergen, Richard Widmark, Mickey Rooney, Edward Albert ed Eli Wallach. V.m. 14 a.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Allegro, divertente, scacciapensieri: «Quello strano cane di papà». Prodotto da Walt Disney e interpretato da D. Jones e S. Plesette. Un technicolor proprio per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.15: «In nome del papa re» con Nino Manfredi, Danilo Mattei, Carmen Scarpitta e Giovanella Grifeo. Un film scritto e diretto da Luigi Magni in technicolor. Per tutti.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. 20.30 spett. unico. Omaggio a Ingmar Bergman: «Scene di un matrimonio». Techn. con L. Ullman e B. Andersson.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Panico nello stadio». Un film del genere catastrofico altamente emozionante con Charlton Heston, John Cassavetes e Martin Balsam. Technicolor. V.m. 14.

A Delogu la direzione dell'orchestra di Denver

DENVER — Gaetano Delogu è stato nominato direttore stabile dell'orchestra sinfonica di Denver per la stagione 1979-80. Il maestro italiano (è nativo di Messina) sostituirà l'attuale direttore americano Brian Priestman che lascia Denver dopo dieci anni di attività direttoriale per assumere analogo incarico a Miami, in Florida. In questa stagione Delogu dirigerà numerosi concerti a Denver e in altre città degli Stati Uniti, dove è da anni impegnato in una intensa attività.

«L'idiota» — Bruno Cirino presenterà al «Teatro dell'arte» di Milano, dal 19 al 30 aprile L'«Idiota», il nuovo spettacolo della cooperativa «Teatrogi», allestito con la regia di Aldo Trionfo nell'adattamento italiano di Angela Dallagiacoma.

ARISTON I.N.C.
RASSEGNA DEL CINEMA CUBANO
«MELLA»
di E. Pineda Barnet

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Ultimo mondo cannibale». Un'odissea tragica girata nell'impenetrabile giungla di Mindanao. Colori. V.m. 18 a.

ASTRA. Riposo. Domani «Future World» (2000 anni nel futuro). Ultimo giorno.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Un film che vi farà paura. Per un solo giorno «Chi sei?». Juliet Mills, Richard Johnson. V.m. 14 a.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». Un film che vi divertirà dall'inizio alla fine con Renato Pozzetto e Magali Noel. Colori. V.m. 14 a.

RADIO. 16: «Gola profonda». Il film che ha scandalizzato il mondo con Linda Lovelace e Harry Reems. Edizione integrale. V.m. 18 a.

SALESIANI. 15: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Cartoni animati.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz. V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Zorro». Il capolavoro di Duccio Tessari con Alain Delon, Ottavia Piccolo, Enzo Cerusico e Moustache. Avventuroso. Technicolor, per tutti.

UDINE

ODEON: 16: «Il grande attacco».
ARISTON. 15: «Quel maledetto treno blindato».
CAPITOL. 15: «Interno di un convento». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «L'uovo del serpente».
CRISTALLO. 15: «Emmanuelle e gli ultimi cannibali». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Ultimo giorno d'amore»
DIANA. 18: «Peccati veniali». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. «Scene di caccia in bassa Baviera» con M. Sperr e A. Winkler.
CORSO. 17 - 22: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Fuori programma: «Il mio amico Beniamino». Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Io & Annie» con W. Allen e D. Keaton. Colori.
CENTRALE. Riposo.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Occhi dalle stelle» con Nathalie Delon e Martin Balsam. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Poliziotto senza paura» con Maurizio Merli. Colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «Due vite e una svolta».
CRISTALLO. 16: «Giulia».
SUPERCINEMA. 16: «La bella addormentata nel bosco». Cartoni animati di Walt Disney.
CAPITOL. 16: «Le porno - hostess». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Cugino cugino».

CORDENONS

RITZ. 20: «Ecce Bombo».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 21: «L'ala o la coscia?».

RISTORANTI E RITROVI
NIGHT CLUB PIM - POM — GRADO
Ballo tutte le sere sino alle 4. Strip-tease. Dr. Jekill... Marylin. Amba Vedevanca - Rosi - Gold Singer.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Lo spunto; 15.05: Primo Nip; 17.10: Musica Sud; 17.30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: 180 canzoni per un secolo; 20.30: E lasciatemi divertire; 21.05: In collegamento diretto con l'Auditorium della Rai di Torino «Auditorium» rassegna di giovani interpreti; 22.40: Concert in rythm; 23.15: Buonanotte da...; - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Tv in musica; 9.32: Il caso Mauritius; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.36: Spazio libero - I programmi dell'accesso; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.32: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (2); 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Musica popolare romantica; 19.50: Facile ascolto; 20.50: Musica a palazzo Labia; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; 22.35: Bollettino del mare - Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre (6-12.45); 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Bizet; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Educazione musicale; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre; 20.30: Dalla sala grande del Konzerthaus di Vienna concerto Uer, direttore Hans Werner Henze; 22.30: L'arte in questione; 22: La Musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi della settimana; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti e complessi dal vivo; 9.30: La cucina nel mondo; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Essere donna, dibattito sulla condizione femminile attraverso la sua espressione letteraria; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Cori sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate: «Giorno di primavera» (1.a puntata); 14.30: Musica per tutti, nell'intervallo: Taccuino culturale; 15: Ping pong musicale; 16.30: Giovani interpreti; 17.05: Concerto sinfonico; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta il gruppo Dr. Hook; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Giostra di motivi; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano i gruppi: Messengers Terusi e Babylonia; 15: Vita a scuola (rip.); 15.20: Il complesso Pepe Jaramillo; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Svizzera

17.30: Telescuola - Accenni sulla flora del Canton Ticino; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli; Martino va dal medico; 18.10: Per i ragazzi: Dai che ce la fai; 18.35: Agricoltura caccia pesca; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport; 19.55: Tracce; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia Tv; 21.45: Oggi alle Camere federali; 21.50: Anteprima della sinfonia; 22.45: Cronache del gran consiglio ticinese; 22.50: Telegiornale; 23: Telescuola - Immagini della storia.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.44: «Il processo dei dinamitardi», dramma televisivo; 22.15: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

11.10 e 15.05: Tv scuola; 16.05: L'uomo e la terra, trasmissione per gli agricoltori; 17.05: Notiziario; 17.10: L'asilo in visita; 17.25: Enciclopedia britannica; 17.50: Orizzonti; 18: Che cos'è il rapporto di lavoro?; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20.05: A. Hieng: «La serata dello scapolo»; 21.50: Diagonali culturali; 22.50: Telegiornale.

TV Zagabria

9.05 e 15.05: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Il mondo contemporaneo; 18.45: Schermo giovanile: «La fratellanza e l'unità»; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Storia del mezzadro Siman», dramma; 21.20: Incontri; 22: Telegiornale; 22.25: Un autore, un film.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Cineteca» - «Joris Ivens. 1928-1949: Formalismo e impegno politico», 2.a punt. (repl.).
13.00 «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
*14.00 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. **
14.25 «Una lingua per tutti: l'italiano», 6.a puntata.
*17.00 Alle cinque con Sandro Mazzola. **
17.05 «Gioco città», a cura di Carlo Colombo.
*18.00 Argomenti: «La ricerca sull'uomo», 6.a punt. **
18.30 Speciale agricoltura domani: «Dimmi come mangi» - Incontro gioco su temi alimentari.
*18.50 L'ottavo giorno: «A tu per tu». **
*19.20 Le isole perdute: «Il piccolo inventore». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Quando la città dorme», film, con R. Fleming.
*— Cinema domani. **
22.25 «Bontà loro», incontro con i contemporanei.
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette».
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia e territorio».

Tv 2 ragazzi

*17.00 «Sesamo apriti» - Spettacolo per i più piccoli. **
*17.30 «Una foca in famiglia», telefilm di Rolf Nilsson. **
*18.00 Laboratorio 4: La Tv educativa degli altri - Francia: «Le grandi civiltà», 4.a puntata. **
*18.25 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
18.50 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
*19.05 «Dribbling» - Settimanale sportivo. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «La porta sul buio» di Dario Argento, 2.o epis. **
*21.40 «Habitat» - La difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente; a cura di Giulio Macchi. **
22.30 «Protestantesimo», a cura della Federazione Chiese Evangeliche in Italia.
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori — * Parzialmente a colori*



Quando hai comprato la tua Renault hai fatto una scelta precisa. E allora per i pezzi di ricambio non affidarti al caso!

Non tutti gli automobilisti danno il giusto peso ai pezzi di ricambio originali, eppure un pezzo di ricambio non adatto non solo può diminuire il rendimento della vettura, ma addirittura rendere meno tranquilli i tuoi chilometri ed aumentare il logorio delle parti meccaniche.



Tu che hai scelto una Renault per un sacco di buone ragioni, difendi questo tuo patrimonio con pezzi di ricambio originali.
Solo così sarai al sicuro da brutte esperienze.
I pezzi di ricambio Renault sono tutti garantiti: questo per darti, oltre la massima sicurezza, un bel risparmio di tempo e denaro.

La tua Renault preferisce Renault

SPORT

VERONA: UNA DOMENICA «DIVERSA»

Dopo il terrore vissuto a bordo del treno protagonista della terribile sciagura di sabato, i giocatori del Verona hanno trascorso in famiglia la loro domenica senza calcio (l'incontro con la Roma è stato rinviato a mercoledì). Fiaschi e Logozzo sono stati visitati in ospedale per le contusioni subite nello schianto: al primo è stata fasciata una spalla, il secondo se l'è cavata con un paio di cerotti alla mano destra. Fiaschi ha ricordato gli attimi della tragedia: «Se avessimo ritardato solo un quarto d'ora a raggiungere il vagone-ristorante, oggi forse non saremmo qui a parlare».



Il solitario arrivo di Francesco Moser nella Parigi-Roubaix

CLAMOROSA BATTUTA A VUOTO DELLE DUE MILANESI: IL VICENZA NE APPROFITTA PER INSEDIARSI DA SOLO AL TERZO POSTO

Il Torino rosicchia un punto alla Juve

DUE RETI IN TRE MINUTI: SODDISFAZIONE PER FELSINEI E BIANCONERI

Un pareggio che accontenta



Bologna — Gentile (fuori quadro) batte Mancini vanamente proteso in tuffo. Sullo sfondo Boninsegna e Roversi (Tel. Ansa)

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	PARTITE Fuori V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.	Media Inglese
Juventus	39	27	9	4	0	4	9	1	40	14	— 1
Torino	36	27	10	4	0	3	6	4	33	19	— 5
L. Vicenza	35	27	7	6	1	5	5	3	41	29	— 6
Milan	34	27	6	6	2	5	6	2	35	21	— 7
Inter	31	27	6	4	3	5	5	4	28	20	— 9
Napoli	28	27	5	6	2	3	6	5	33	26	—12
Perugia	28	27	7	5	2	2	5	6	33	29	—13
Atalanta	27	27	2	8	3	4	7	3	25	26	—13
Verona	25	26	3	8	2	3	5	5	23	22	—14
Roma	23	26	6	5	2	0	6	7	25	28	—16
Genoa	22	27	5	5	3	0	7	7	22	32	—18
Lazio	22	27	5	6	2	1	4	9	27	37	—18
Bologna	22	27	5	5	4	1	5	7	20	32	—19
Foggia	21	27	5	6	3	1	3	9	21	40	—20
Fiorentina	20	27	4	5	4	1	5	8	24	36	—21
Pescara	17	27	4	5	5	0	4	9	19	38	—24

I RISULTATI

*Bologna - Juventus	1-1
*L. Vicenza - Genoa	1-0
Atalanta - *Milan	1-0
*Napoli - Fiorentina	0-0
*Perugia - Foggia	3-1
*Pescara - Inter	2-1
*Torino - Lazio	1-0
*Roma - Verona (si gioca mercoledì)	

LE PARTITE DEL 23.4.78

Atalanta - Foggia
Fiorentina - Torino
Genoa - Bologna
Inter - Roma
Juventus - Pescara
Lazio - Perugia
Napoli - L. Vicenza
Verona - Milan

RECRIMINA LA LAZIO CHE È INVISCHIATA NELLA LOTTA DI CODA

Il peggior Torino dell'anno (ma segna un gol «di rapina»)

Torino - Lazio 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 74' Mozzini.

TORINO: Terraneo; Danova, Santin; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Garritano (64' Graziani), Zaccarelli, Pulici. (12 Castellini, 13 Butti).

LAZIO: Garella; Pighin, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Gariaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Ghedin. (12 Cari, 13 Ammoniaci, 14 De Stefanis).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: Angoli 8-3 per la Lazio. Giornata di sole con qualche soffio di vento, campo in ottime condizioni; spettatori 30 mila. Ammonito Cordova per proteste.

TORINO — Non hanno tutti i torti, i giocatori della Lazio, nell'imprecare contro il destino che li ha privati di un pareggio largamente meritato e che ha tolto loro un punto assai importante.

I biancazzurri romani non sono stati ieri certo da meno del Torino, ed hanno contenuto abbastanza agevolmente i granata per due terzi della partita, minacciando anzi la porta avversaria assai più di quanto non siano riusciti a fare i padroni di casa. Un gol «di rapina» di Mozzini, complice un imperfetto controllo di palla da parte di Manfredonia, ha stroncato di netto e senza rimedio quelle speranze che, con il trascorrere dei minuti, andavano prendendo sempre più corpo.

La Lazio ha attuato una tattica molto prudente, lasciando volutamente il centrocampo al Torino, e controllando con puntiglio e diligenza i granata davanti alla propria area. Il sistema di marcature predisposto da Lovati (Ghedin «finta ala» su Claudio Sala, Martini su Zaccarelli, Cordova su Pecci, Lopez su Patrizio Sala) ha funzionato senza inconvenienti, anche perché il Torino odierno era notevolmente sotto tono. Evidentemente priva di stimoli in prospettiva-scudetto, la squadra granata ha giocato l'intero primo tempo su un piano di assoluta mediocrità: il peggiore Torino, quello dei primi 45 minuti, che si sia visto quest'anno al Comunale.

Le violente disapprovazioni verbali piovute dalle gradinate hanno sollecitato, nella ripresa, un maggiore impegno agli uomini di Radice; la loro prova è così salita di tono, almeno in fatto di volontà e di agonismo, senza che peraltro la Lazio accusasse serie difficoltà.

La lucida continuità della difesa biancazzurra ha quasi sempre chiuso gli angusti varchi che il centrocampo granata — alquanto opaco in Patrizio Sala, discontinuo in Zaccarelli e vivo sempre soltanto in Pecci — cercava di aprire per le punte Pulici e Garritano, coinvolte pesantemente nella «giornata-no» dell'intero complesso.

Pur con molte cautele, gli ospiti non hanno rifiutato, quando possibile, le azioni di rimessa, favorite da qualche incertezza di Caporale, Danova e Mozzini, ma sventate sempre da un ottimo Terraneo. Il portiere granata ha fermato con una tempestiva uscita quasi fin sul limite, al 24', un'incursione di Giordano servito da Cordova; ed ha poi deviato in angolo con la punta delle dita un pallone scagliato al 31' da Lopez, il quale aveva piantato in asso Patrizio Sala, andando a concludere la propria iniziativa individuale.

«Blocco» muscolare per l'arbitro di Torino-Lazio

TORINO — L'arbitro dell'incontro Torino-Lazio, il livornese Paolo Bergamo, è rimasto infortunato al 39' del secondo tempo: di colpo si è «bloccato», quindi ha fischiato fermando i giocatori, e si è sottoposto alle cure del medico sociale del Torino e del massaggiatore granata.

Il medico, prof. Cattaneo, ha diagnosticato una distrazione muscolare alla coscia sinistra; dopo circa cinque minuti di interruzione, Bergamo ha fatto riprendere l'incontro, e lo ha condotto a termine, pur zoppicando leggermente.

Bologna	**1**
Juventus	**1**

MARCATORI: al 23' Gentile e al 26' Maselli.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Valmassoi; Bellugi, Garuti, Maselli; Chiodi, Nanni, De Ponti, Massimelli, Colomba. Adani, Mastalli, Viola.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Spinosi, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Verza (10' Cabrini), Bettega. Alessandrelli, Fanna.

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: angoli 8-4 per la Juventuso.

BOLOGNA — Un punto nel piano-scudetto per la Juventus e un punto nel programma-salvezza per il Bologna, avvantaggiato dalle sconfitte di alcune delle dirette antagoniste. Lo scontro con i campioni d'Italia, tanto temuto alla vigilia per la sospettata rabbia che gli juventini si ritenevano avessero in corpo dopo la sfortunata eliminazione di mercoledì scorso, si è risolto così con la divisione dei punti.

Due reti, una per parte segnate nello spazio di tre minuti, alcuni interventi difficili di Zoff, altri, in numero maggiore, di Mancini e alcuni fraseggi molto interessanti sono stati gli episodi-chiave dell'incontro che, almeno nel risultato, ha accontentato entrambe le formazioni.

I bianconeri, privi dello squalificato Benetti e dell'infortunato Morini, hanno dovuto lamentare fin dall'inizio il grave infortunio di Verza, che ha riportato la frattura del perone sinistro. Il suo sostituto Cabrini, però, ha risolto ogni problema giocando sulla fascia sinistra e dando filo da torcere a Maselli, senza dubbio il migliore in campo. La squadra di Trapattoni, ovviamente, non poteva non risentire delle fatiche infrasettimanali e, pur risultando splendida in alcuni spunti, ha forse lasciato a desiderare in altri momenti in cui è sembrata più propensa a fare scorrere la partita che decisa ad ottenere la vittoria ad ogni costo.

Il primo tempo è stata la parte migliore dell'incontro e i quasi 50 mila presenti hanno sottolineato con applausi prolungati gli spunti migliori. Passato poi il risultato sull'1-1, il ritmo del gioco è divenuto più blando nella ripresa, nel corso della quale, però, Bettega ha avuto a portata di mano alcune occasioni d'oro per condurre nuovamente in vantaggio la propria squadra.

Le fasi migliori le hanno fornite Bettega, in primo luogo, quindi Tardelli e, più a intervalli, Causio. Qualche puntata in avanti di Scirea, Cuccureddu e Gentile, autore quest'ultimo della rete bianconera e buon lavoro di tamponamento a metà campo di Furino. Zoff si è esibito in alcuni interventi da maestro, mentre Spinosi ha saputo controllare bene De Ponti. Chiodi, l'altra punta, ha trovato in Cuccureddu un avversario difficile da superare. Nell'unica occasione favorevole, quando cioè è riuscito a liberarsi in area, ha voluto tentare il colpo acrobatico, sbagliando la palla e facendo sfumare il raddoppio.

In campo avverso, mentre Garuti ha avuto il suo daffare per frenare le iniziative di Bettega (sempre abile nello stacco di testa), Roversi ha invece trovato in Boninsegna un avversario spento e impacciato. Abbastanza bene sono andati Valmassoi (che ha sostituito lo squalificato Cresci) e Colomba, che in diverse occasioni è sfuggito a Gentile offrendo preziosi palloni ai compagni. La rete bolognese è stata realizzata da Maselli ed è stato questo il giusto premio per il centrocampista, autentico animatore del gioco rossoblù.

DÉBÂCLE SENZA ATTENUANTI DELLE DUE SQUADRE MILANESI: I ROSSONERI IN CASA, L'INTER CONTRO IL FANALINO DI CODA

Centrocampo in fase negativa E per il Milan è subito notte

Atalanta - Milan 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'81' Tavola.

MILAN: Albertosi; Maldera, Morini; Capello, Bet, Turone; Antonelli (71' Tosetto), Bigon, Gaudino, Rivera, Buriani. (12 Cavazzotti, 13 Sabadini).

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Vavassori, Marchetti, Mastropasqua; Rocca, Tavola, Manueli, Festa (88' Cavasin), Bertuzzo. (12 Bodini, 14 Paina).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: Angoli 7-1 per il Milan. Cielo coperto, terreno in ottime condizioni; spettatori 45 mila.

MILANO — *L'Atalanta ha fatto un bruttissimo scherzo al Milan, sconfiggendolo in maniera del tutto imprevista a San Siro e facendolo calare d'un colpo al quarto gradino della classifica, per le concomitanti vittorie di Torino e L. Vicenza. Diventa così aleatorio anche quel secondo posto cui il Milan teneva, dopo un campionato che l'aveva visto anche comandare la classifica a lungo.*

Da come sono andate le cose in campo, il risultato odierno desta tuttavia assai poca meraviglia. Il Milan, come è noto, ha il suo tallone di Achille negli attaccanti, del tutto al di sotto delle ambizioni della squadra. Riesce però egualmente a reggere bene quando i suoi centrocampisti manovrano come sanno sganciando a rete uomini partiti da lontano e soprattutto Antonelli e Maldera. Se però i centrocampisti rossoneri cadono in giornata negativa, per il Milan è proprio notte.

Capello, Bigon, Buriani hanno giocato di gran lunga al di sotto delle loro possibilità. Un po' meglio sono stati Rivera e soprattutto Antonelli, ma non è bastato, visto che, ancora una volta, Gaudino e nella ripresa anche Tosetto hanno ribadito l'inconsistenza degli attaccanti rossoneri.

Dall'altra parte, invece, l'Atalanta ha ribadito di esseye squadra capace di impennate notevoli soprattutto sui campi esterni. Già aveva pareggiato a Torino con la Juventus. Ieri ha fatto ancora meglio. Ancora una volta il «vecchio drago» Pizzaballa è stato il migliore in campo: ha parato tutto, compresi i tentativi di... autorete dei suoi. Il suo centrocampo è stato poi superiore a quello del Milan: è stato ben raccolto quando era opportuno per poi prodursi in pericolosi contropiedi. L'Atalanta è andata anche vicinissima al raddoppio, Tavola, dopo Pizzaballa, è stato l'uomo chiave dell'Atalanta. Il povero Bigon, che lo doveva contrastare, non ha retto assolutamente il confronto. E di Tavola, che si dice già juventino, è stato anche il tocco risolutore.

Le migliori parate di Pizzaballa sono state nel primo tempo, al 19', quando ha intercettato di piede un tiro nell'angolo basso di Bet e al 36' quando ha deviato un destro di Antonelli arrivatogli addosso in dribbling. Due minuti prima, al 34', anche l'Atalanta aveva fallito un gol con Manueli, che non aveva centrato la porta vuota su corta respinta di Albertosi.

Nella ripresa Pizzaballa arriva a prendere in tuffo anche un «passaggio» che Marchetti gli aveva indirizzato nell'angolo basso. All'80' para un nuovo destro di Antonelli, pescato in area da un lungo traversone di Maldera. Sul rilancio Albertosi devia un gran tiro di Manueli e sull'angolo che nesegue, calciato da Bertuzzo, tutta la difesa milanista sta a guardare Tavola che devia di testa in rete. Mentre il Milan tenta la disperata rimonta, all'85' va via da metà campo Bertuzzo: arrivato davanti ad Albertosi, mira l'angolo basso e lo sbaglia.

I marcatori

19 reti: Rossi (L. Vicenza);
16 reti: Savoldi (Napoli);
11 reti: Graziani (Torino), Giordano (Lazio);
10 reti: Pulici (Torino);
9 reti: Pruzzo (Genoa), Di Bartolomei (Roma);
8 reti: Mascetti (Verona), Bettega e Boninsegna (Juventus), Maldera (Milan), Speggiorin (Perugia), Altobelli (Inter);
7 reti: De Ponti (Bologna), Garlaschelli (Lazio), Damiani (Genoa), Sella (Fiorentina);
6 reti: Rivera (Milan), Guidetti (L. Vicenza), Muraro (Inter);
5 reti: Amenta e Bagni (Perugia), Nobili (Pescara), Scanziani (Inter), Chiodi (Bologna), Antognoni (Fiorentina), Iorio (Foggia), Scala (Atalanta);
4 reti: Ugolotti (Roma), Gori (Verona), Bordon (Foggia), Oriali (Inter), Tardelli (Juventus), Pin (Napoli);
3 reti: Musiello (Roma), Luppi (Verona), Causio, Gentile e Benetti (Juventus), Novellino, Goretti e Vannini (Perugia), Juliano (Napoli), Tèbera, Tavola e Pircher (Atalanta), Bigon e Capello (Milan), Pecci (Torino), Bertarelli e Zucchini (Pescara), Caso e Casarsa Fiorentina), Prestanti (L. Vicenza).

Il Pescara dà una lezione a un'Inter priva di nerbo

Pescara - Inter 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 31' Grop, al 67' Altobelli, al 70' Bini (autorete).

PESCARA: Piloni (75' Pinotti); Motta, Mosti (75 Ewsepi); De Biasi, Andreuzza, Galbiati; Grop, Repetto, Orazi, Zucchini, Prunecchi. (14 Ferro).

INTER: Bordon; Canuti, Cozzi (64' Pavone); Oriali, Gasparini, Bini; Roselli, Marini, Altobelli, Merlo, Muraro. (12 Cipollini, 14 Anastasi).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: Angoli 13-3 per l'Inter. Terreno pesante a causa della pioggia; spettatori 15 mila. Al 49' leggero infortunio a Repetto, che resta per qualche minuto a terra per una contusione conseguente a uno scontro con Merlo; al 75' Piloni lascia il campo per una contusione alla testa su un intervento di calcio d'angolo. Gli subentra Pinotti, al suo esordio in serie «A» con il Pescara.

PESCARA — A fine partita due erano gli stati d'animo: da una parte i tifosi del Pescara imprecavano contro la malasorte per una retrocessione quantomeno «strana» (visto che i propri beniamini hanno battuto perfino l'Inter); dall'altra i cronisti lombardi erano tutti d'accordo nel commentare: «Eravamo venuti per vedere l'Inter ed abbiamo visto il Pescara».

Ricchi gli spunti di cronaca, soprattutto per i locali. Netta è stata la prevalenza dei biancazzurri di Cadè nei primi 45 minuti. Il comportamento dei nerazzurri, invece, più che il campionato chiamava alla mente le prossime ferie. Non a caso le note di cronaca solo in un paio di occasioni portano la firma di Altobelli e compagni. La prima azione è dei locali, che con Mosti conquistano al 7' un angolo. All'11' un fallo in area di Bini, su Zucchini, fa gridare al rigore. Due minuti dopo Bordon ferma in due tempi una conclusione di Orazi da trenta metri.

Al 14' punizione dal limite dei milanesi: Piloni blocca a terra la bordata dell'esordiente Cozzi. Alla mezz'ora i pescaresi vanno in vantaggio. De Biasi lavora un bel pallone sulla destra in prossimità del fondo; opera un lungo «cross» che supera tutta la difesa dell'Inter e si spegne sulla testa di Grop, che segna.

La rete non scuote gli ospiti, che non cambiano ritmo e tattica di gioco. Solo un passaggio all'indietro di Mosti mette in crisi la retroguardia pescarese, ma la palla, capitata tra i piedi di Altobelli e calciata con violenza, va a finire, di poco, sopra all'incrocio dei pali. Il bello, però, della partita, doveva ancora venire.

Nel secondo tempo le azioni sono state tante, anche perché Bersellini, nell'intervallo, deve avere strigliato per bene i suoi. Al 60' Zucchini arriva su una palla tagliata di Repetto, ma alla fine la sciupa. Al 65' Merlo lancia bene Oriali, che crossa dal fondo e Rosselli, di testa, devia verso la rete: la palla batte sulla parte superiore della traversa e finisce sul fondo. Il pareggio è nell'aria. Arriva al 67': Muraro indirizza al volo per Altobelli che, di testa, colpisce la traversa. Piloni respinge, e ancora Muraro serve Altobelli, che segna sempre di testa.

Palla al centro, mischia immediata sotto la porta di Bordon. La difesa interista riesce a respingere un pallone che sembra danzare nell'area. De Biasi, al 70', con la complicità di Bini, che devia il suo tiro, riporta il Pescara in vantaggio. L'Inter non sa darsi pace. Comincia l'arrembaggio, che fa collezionare ai nerazzurri la maggior parte degli angoli. Ma all'88 Galbiati sul al linea, e all'89' Pinotti volando all'indietro salvano questa ultima soddisfazione per i pescaresi.

IL LANEROSSI VINCE OLTRE IL MERITO

L'ombra di Pruzzo

Lanerossi Vicenza - Genoa 1-0 (1-0)

MARCATORE: all'8' Filippi.

VICENZA: Galli; Lelj, Battiston; Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa (77' Vincenzi), Filippi. (12 Piagnarelli, 14 Marangon).

GENOA: Tarocco; Ogliari, Silipo; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti (56' Mendoza), Basilico. (12 Girardi, 13 Secondini).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: Angoli 7-5 per il Genoa. Giornata primaverile con sole velato, terreno in discrete condizioni. Ammoniti Berni per ostruzione su Rossi e Damiani per proteste. Spettatori 24 mila per un incasso di 98 milioni. Presente Sandro Mazzola come osservatore dell'Inter.

VICENZA — E' stata, questa del Genoa, una brutta sconfitta. Considerando soprattutto che dopo lo splendido gol di Filippi, all'8', i rossoblù non hanno saputo reagire con l'impegno che ci si attendeva, lasciando la completa iniziativa del gioco al Vicenza. I genoani, tra l'altro, quando il Lanerossi, nel secondo tempo, ha cominciato a risentire delle fatiche profuse nella prima parte della gara, non sono riusciti nemmeno a sfruttare convenientemente tre grandi occasioni per pareggiare, a causa della brutta giornata di Pruzzo, oggi l'ombra di se stesso.

Che il Genoa meritasse ampiamente di pareggiare, lo dimostrano le occasioni da rete che i rossoblù hanno avuto: al 6' e al 32', entrambe sprecate da Pruzzo e al 61' e al 71' con Mendoza e altrettante grandi parate di Galli. Per i padroni di casa, a parte la rete, una buona occasione per raddoppiare al 44' su tiro di Guidetti e successivamente salvataggio di Ogliari proprio sulla linea di porta; un gran tiro di Cerilli al 63' e un rigore discutibile non decretato dall'arbitro a due minuti dalla fine per l'atterramento di Rossi in area da parte di Berni.

E così è finito che la sorte ha aiutato la squadra che, tutto sommato, almeno nel primo tempo, aveva fatto vedere buon gioco anche se a sprazzi, ed ha castigato, al di là dei propri demeriti, un Genoa troppo guardingo e preoccupato per la sua non brillante situazione di classifica.

Il gol, all'8', scaturisce da un'azione Rossi-Cerilli-Salvi-Filippi, con un tiro finale di quest'ultimo.

UNA BRUTTA PARTITA CHE SERVE SOLO AI VIOLA: GRIDA DI «VENDUTI!» AL NAPOLI

Timide speranze della Fiorentina

Napoli - Fiorentina 0-0

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, La Palma; Restelli, Ferrario, Stanzione; Massa (65' Chiarugi), Vinazzani, Savoldi, Pin, Capone. (12 Favaro, 14 Catellani).

FIORENTINA: Galli; Marchi, Tendi; Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri; Caso, Orlandini, Sella, Braglia, Desolati. (12 Carmignani, 13 Gola, 14 Venturini).

NOTE: Angoli 6-5 per la Fiorentina. Giornata fredda, con sole, terreno di gioco scivoloso. Ammoniti Marchi e Vinazzani per gioco falloso e Mattolini per condotta non regolamentare. Spettatori 55 mila.

NAPOLI — Una brutta partita, che serve solo alla Fiorentina. La squadra gigliata prende una preziosa boccata d'ossigeno e torna (timidamente) a sperare. Il punto conquistato lascia i viola nella scomoda penultima posizione, ma molto conta che delle altre pericolanti un passo avanti lo ha fatto soltanto il Bologna. Chiappella aveva bisogno di ricostruire soprattutto moralmente la squadra dopo la sconfitta con la Lazio. Può dire di esservi pienamente riuscito, neutralizzando un Napoli che, privo del regista Juliano, ha giocato una partita arruffona e di livello tecnico assai scadente.

La squadra di Di Marzio è tornata così a pareggiare sul proprio campo (ed è il sesto pareggio) e si è fatta nuovamente raggiungere dal Perugia. Occhio alla classifica: ad appena un punto da Napoli e Perugia c'è l'Atalanta: una concorrente in più per i partenopei, che domenica ospiteranno il Vicenza. Di questo passo, il Napoli rischia il medesimo «tracollo» dello scorso campionato; un «lusso» che la società, dopo il pesante calo finanziario di quest'anno determinato dalla mancata qualificazione per le coppe europee, non può permettersi. Durante e alla fine della partita si è sentito gridare «venduti, venduti» all'indirizzo degli azzurri.

Come se il Napoli non avesse dovuto (e non debba tuttora) inseguire un traguardo, economicamente importante qual è quello della coppa Uefa. La verità è che il Napoli ha dimostrato ancora una volta di non potere rinunciare a Juliano, o almeno di non poterne fare a meno senza un adeguato rodaggio.

Di Marzio ha tentato persino la «carta» Chiarugi, per avere ragione di una Fiorentina per niente bella, ma certamente concentrata al punto giusto. Chiarugi, reduce dal lungo infortunio, è entrato in campo al 65' al posto di Massa e l'ex gigliato (al pari di Mattolini e di Restelli) ha fatto in verità poco. Si è visto su un calcio di punizione (sinistro ad effetto parato in presa alta da Galli) e non ha potuto trasformare i toni grigi con i quali il Napoli si era presentato sin dai primi minuti.

Basti dire che il primo vero tiro in porta degli azzurri si è avuto al 52', con un colpo di testa di Bruscolotti, che ha chiamato Galli ad una grande parata. E' cominciato allora il migliore periodo degli azzurri: poco dopo Massa ha impegnato con una sventola angolata il portiere fiorentino, quindi ha tentato Capone, ma il suo tiro è stato fiacco.

Il pareggio in effetti è stato giusto. Tuttavia un Panzino più severo avrebbe certamente potuto dare un altro andamento alla gara. Un primo episodio da sospetto rigore si è avuto al 61' nell'area napoletana: Stanzione si è liberato di Desolati con una appariscente spallata: l'arbitro ha concesso un calcio a due in area, neutralizzato dalla pronta uscita di Mattolini. Al 75', sull'altro fronte, Savoldi è stato trattenuto da Galdiolo con un mezzo «abbraccio». Ed infine all'87' minuto Chiarugi ha reclamato vivacemente la massima punizione per un fallo subito in area (è stato trattenuto per la mano).

Una favolosa offerta che non si ripeterà più
A LONDRA
dal 9 all'11 maggio
con aereo speciale jet da Trieste e sistemazione in albergo di 1.a categoria
L. 79.000
Prenotazioni fino ad esaurimento dei posti
CORSO CAVOUR, 7 - TELEFONO 61293

PERUGIA NEL GIRO DELLE COPPE EUROPEE

Il Foggia «macinato»

Perugia - Foggia 3-1 (2-1)

MARCATORI: al 3' Bergamaschi, al 5' Bagni (su rigore), al 33' Novellino, al 53' Bagni.

PERUGIA: Grassi; Dall'Oro, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume; Bagni, Goretti, Novellino (65' Baracco), Vannini, Scarpa. (12 Malizia, 13 Fei).

FOGGIA: Memo; Scala, Sali; Colla, Bruschini, Nicoli; Salvioni, Bergamaschi, Jorio, Del Neri (63' Ripa), Bordon. (12 Benelli ,13 Gentile).

ARBITRO: Gonella di La Spezia.

NOTE: Angoli 8-6 per il Foggia. Cielo coperto con schiarite, terreno in discrete condizioni; spettatori 20 mila.

PERUGIA — Le speranze del Foggia di alimentare, con un iniziale vantaggio, un risultato positivo e con esso rinforzare la sua pericolante classifica, sono svanite nello spazio di pochi minuti. Il Perugia, che pur mancava di tre titolari squalificati a Verona, ha riequilibrato il punteggio e quindi ha preso l'avvio per concludere in crescendo una partita largamente dominata. La formazione di Puricelli, a parte l'ottima prova di Bergamaschi, ha denunciato delle grosse lacune in tutti i reparti, alla distanza, nonostante qualche spunto individuale, non è stata quasi mai in grado di fronteggiare e controbattere il gioco degli umbri.

Con un occhio alla classifica del campionato, per le speranze dell'inserimento nella coppa «Uefa», ed un pensiero alla partita di mercoledì prossimo a Belgrado col Partizan, ove un solo pareggio potrebbe consentirle di qualificarsi per la finale della «Mitropa Cup», la formazione perugina ha disputato una gara di grosso impegno.

Dopo appena tre minuti di gioco, i rossoneri foggiani andavano in vantaggio con Bergamaschi, il migliore degli ospiti, appunto, che batteva Grassi grazie anche ad un'incertezza della difesa umbra. La reazione del Perugia al gol subito era veemente e per un fallo di mano in area di Salvioni l'arbitro, al 5', concedeva la massima punizione, che Bagni trasformava. Il Foggia operava alcuni contropiedi, ma al 33', dopo un gol segnato da Goretti con l'aiuto di una mano e giustamente annullato, Novellino siglava il 2 a 1.

Nella ripresa il Perugia consolidava la sua superiorità con Bagni (il migliore in campo), che al 53' realizzava il terzo gol. Pressoché inutili gli spunti di reazione dei foggiani, di preferenza in avanti con Bergamaschi a tratti assecondato da Jorio e da Ripa, sostituto di Del Neri. Il Perugia aveva mandato anzitempo negli spogliatoi Novellino, dolorante ad una caviglia, inserendo il giovanissimo «primavera» Baracco, vent'anni, esordiente in serie A.

NELLA PIU' MASSACRANTE CORSA CICLISTICA D'EUROPA VINCE L'ACCOPPIATA DELLA SANSON

Apoteosi per Moser nella Parigi-Roubaix

Mentre Moser s'invola De Vlaeminck sorveglia

«L'Inferno del Nord» ha costretto Giuseppe Saronni all'abbandono

ROUBAIX — Trionfo di Francesco Moser nell'«Inferno del Nord». Nella Parigi-Roubaix, impietosa come sempre, «en plein» della Sanson che piazza al secondo posto un altro suo uomo, Roger De Vlaeminck. Il belga, amico e alleato senza remore del suo capitano, è stata la pedina determinante della squadra italiana; Moser ha avuto le spalle coperte dal suo illustre gregario.

Il campione del mondo, alla sua prima prestigiosa e sospirata affermazione stagionale, ha onorato la sua maglia iridata proprio in occasione della più impervia ed anomala classica del ciclismo internazionale. Moser ha vinto di forza, frantumando la resistenza di avversari del calibro del belga Freddy Maertens e dell'olandese Jan Raas, tenuti magistralmente a bada da Roger De Vlaeminck, che poi li ha regolati per la conquista del secondo posto.

De Vlaeminck questa volta si è sacrificato «in toto» a favore di Moser, rinunciando all'obiettivo di tentare quello che sarebbe stato il suo quinto successo nella Parigi-Roubaix, un record invidiabile.

In condizioni ambientali precarie — freddo, pioggia, pavé e sentieri da motocross — Moser, secondo nel 1974 e nel 1976, ha vinto una Parigi-Roubaix che ancora una volta, come è tradizione, è stata massacrante. Molti i corridori che ne sono usciti malconci tra i quali, fra i più noti, il francese Hinault caduto due volte sul pavé.

Francesco Moser si è involato a 18 chilometri dal traguardo, piantando in asso Maertens e Raas e lasciando De Vlaeminck a sorvegliarli. Da questo momento Moser, nella sua azione solitaria fino al velodromo di Roubaix, ha dato la piena dimostrazione della sua potenza atletica e della sua limpida classe. Moser ha preso l'iniziativa su uno dei tratti più impervi del percorso dove il terreno irregolare mette a dura prova gambe, morale e le doti di equilibrismo.

Moser, una vera maschera di fango, si è presentato sul cemento di Roubaix con 1'40" di vantaggio sugli inseguitori. De Vlaeminck non ha avuto difficoltà, per la piazza d'onore, a regolare in volata Rass e Maertens, classificatisi nell'ordine. Per il resto dei concorrenti, distacchi incolmabili. Il belga Van De Haute, vincitore della Gand-Wevelgem, si è classificato quinto a 4'11", l'olandese Kuiper sesto a 4'26", Thurau dodicesimo a quasi sei minuti e Zoetemelk ventiduesimo ad oltre quindici minuti.

Non fortunata la prova di Giuseppe Saronni, la giovane speranza del ciclismo italiano. Il «baby» della Scic si era dimostrato ben predisposto al primo impatto con la Parigi-Roubaix ma un salto di catena gli ha fatto perdere contatto con la «testa» della corsa. Saronni ha inseguito con coraggio coronando la sua azione con il ricongiungimento, ma poi ha dovuto subire la stessa sorte di Hinault. In pratica Saronni ha dovuto accettare la sorte contraria nei momenti cruciali e si è dovuto accontentare di «subire» la corsa per poi abbandonare.

Francesco Moser ha centrato uno dei principali obiettivi che si era posto per il 1978. «Mi ero preparato — ha detto il campione del mondo — esclusivamente per questa corsa. Posso dire che, dopo la vittoria iridata in Venezuela, sia questa la principale affermazione della mia carriera. Ora che l'accordo con De Vlaeminck è perfetto, possiamo guardare, noi della Sanson, con più serenità al futuro».

Fra i corridori di spicco che maggiormente hanno «patito» la corsa, sono da ricordare, oltre Hinault e Saronni, Dierickx caduto, Godefroot che ha forato quattro volte, Van Sweeveldt che ha subito la stessa sorte, Hezard caduto come del resto lo stesso Maertens. Duecentosessantuno i chilometri da percorrere di cui la metà di pavé o di sterrato. 141 i corridori alla partenza.

Ordine d'arrivo ufficiale:

1) Francesco Moser (It.) che ha percorso km 261 in ore 7 12'24"; 2) De Vlaeminck (Bel.) a 1'40"; 3) Raas (Ol.) s.t.; 4) Maertens (Bel.) s.t.; 5) Van De Haute (Bel.) a 4'11"; 6) Kuiper (Ol.) a 4'26"; 7) Van Sweeveldt (Bel.) a 5'21"; 8) Van Springel (Bel.) s.t.; 9) R. Demeyer (Bel.) s.t.; 10) M. Demeyer (Bel.) a 5'49"; 11) Godefroot (Bel.) s.t.; 12) Thurau (Rft) s.t.

13) Hinault (Fr.) a 7'19"; 14) P. Van Katwijk (Ol.) s.t.; 15) Teirlinck (Bel.) s.t.; 16) Verschuere (Bel.) a 9'55"; 17) Osler (It.) a 10'47"; 18) Braun (Rft) a 11'45"; 19) Bal (Ol.) a 12'40"; 20) Aling (Ol.) s.t.; 21) Naegels (Bel.) s.t.; 22) Zoetemelk (Ol.) a 15'09".

MONDIALE PESI PIUMA

Pedroza batte Lastra

PANAMA — Il panamense Eusebio Pedroza ha conquistato il titolo mondiale dei pesi piuma (versione Wba) battendo per k. o. t. alla tredicesima ripresa il detentore spagnolo Cecilio Lastra.

Pedroza ha dominato il combattimento raggiungendo spesso l'avversario con le sue combinazioni a due mani ed inseguendolo sul ring nel tentativo di trovare la soluzione di forza.

Soltanto nel corso dell'undicesima ripresa Lastra ha avuto una reazione efficace colpendo il panamense con un galcio sinistro che lo ha messo in difficoltà. Dopo 1'46" dall'inizio della tredicesima ripresa la conclusione: Lastra è finito per due volte al tappeto e l'arbitro ha decretato la fine del combattimento.

AL TORNEO INTERNAZIONALE DI MONTECARLO

Ramirez batte Smid nella finale «singolare»

MONTECARLO — Il messicano Raul Ramirez si è aggiudicato il singolare maschile del torneo internazionale di Montecarlo avendo battuto in finale il cecoslovacco Tomas Smid per 6-3, 6-3, 6-4.

Raul Ramirez non ha dovuto faticare eccessivamente per aggiudicarsi la finale. Il cecoslovacco Tomas Smid aveva fatto già molto di più di quanto si pensava rientrasse nelle sue possibilità raggiungendo l'ultimo turno dopo avere superato progressivamente gli australiani Rosewall e Warwicc, lo spagnolo Orantes e infine l'italiano Barazzutti, tutti avversari che, nei pronostici, avevano più probabilità di lui di accedere alla finale.

Pur senza dar mai l'impressione di cedere del tutto all'avversario, Smid non è apparso in grado di imporre il proprio gioco regolare. Troppo statico, ha sofferto le risposte incrociate e le smorzate del messicano.

Nell'ultimo set il cecoslovacco ha poi pagato anche il tributo alla propria inesperienza: conduceva per 40-0 sul servizio di Ramirez, ma il nervosismo gli ha fatto spedire fuori tutte le risposte successive sino a permettere al mesicano di pareggiare e poi di aggiudicarsi game e partita.

Con questa vittoria Ramirez passa al terzo posto della classifica della Wct.

Il Sud Africa espulso dalla Coppa Davis

MONTECARLO — Il Sud Africa è stato espulso dalla Coppa Davis. Lo ha deciso ieri il comitato direttivo della Federazione internazionale tennis (Fit) dando ai tre organismi tennistici attualmente in vigore in Sud Africa — uno bianco, uno nero, il terzo multi-razziale — tempo fino al primo febbraio prossimo per costituire un unico organismo non-razziale incaricato di gestire questo sport nel Paese.

TOMATORE HA VINTO I 200 FARFALLA

Il nuoto italiano in evidenza a Sofia

SOFIA — Buone prestazioni delle rappresentative azzurre, di quella femminile in particolare, che partecipano con Francia, Bulgaria, Svizzera e Spagna al meeting internazionale di nuoto.

Anche al termine della seconda giornata, le ragazze azzurre sono in testa nella classifica a squadre, mentre gli uomini hanno dovuto cedere un posto e, scavalcati dai francesi, sono ora in terza posizione.

L'unica vittoria italiana della giornata è stata comunque ottenuta in campo maschile da Tomatore nei 200 farfalla. Secondo si è piazzato Rigamonti nei 400 s.l.; terzo Rampelli nei 100.

Quattro terzi posti sono stati ottenuti dalle donne, rispettivamente dalla Rosini nei 400 s.l., dalla Martorelli nei 200 rana, dalla Tentoni nei 100 farfalla e dalla staffetta 4x100 s.l.

UOMINI

M 400 s..l.: 1) Toumanov (Bul) 4'08"90; 2) Rigamonti (It) 4'13"90; 3) Mora (Fr) 4'15"01.

M 100 rana: 1) Neiger (Svi) 1'09"17; 2) Sanchez (Sp) 1'10"32; 3) Staikov (Bul) 1'10"52.

M 200 farfalla: 1) Tomatore (It) 2'10"43; 2) Lalot (Fr) 2'11'06; 3) Vassilev (Bul) 2'11"15.

M 100 s.l.: 1) Kerbouche (Fr) 54"61; 2) Entchev (Bul) 55"04; 3) Rampelli (It) 55"05.

4x100 quattro stili: 1) Bulgaria (Petkov, Staikov, Vassilev, Gueorguiev) 4'03"74; 2) Svizzera (Thoman, Neiger, Steffen, David) 4'05"46; 3) Francia (Volat, Deleaval, Savin Kerbouche) 4'06"81.

DONNE

M 400 s.l.: 1) Dangalakova (Bul) 4'32"37; 2) Penina (Bul) 4'37"53; 3) Rosini (It) 4'37"57.

M 200 rana: 1) Zeppa (Fr) 2'46"43; 2) Raeber (Svi) 2'51"27; 3) Martorelli (It) 2'51"77.

M 100 farfalla: 1) Reuze (Fr) 1'07"40; 2) Tsingos (Fr) 1'07"97; 3) Tentoni (It) 1'08"21.

4x100 s.l.: 1) Bulgaria (Dangalakova, Kostova, Penina, Tchinkova) 4'06"85; 2) Francia (Boucher, Carpentire, De Smedt, Ducret) 4'08"68; 3) Italia (Zacchi, Calebotta, Baracchini, Sterni) 4'11"70.

CLASSIFICA DONNE: 1) Italia 197 punti; 2) Francia 192,5; 3) Bulgaria 188,5; 4) Spagna 148; 5) Svizzera 108.

CLASSIFICA UOMINI: 1) Bulgaria punti 236 2) Francia 206; 3) Italia 203; 4) Svizzera 165; 5) Spagna 107.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Bulgaria punti 424,5; 2) Italia 400; 3) Francia 398,5; 4) Svizzera 273; 5) Spagna 255.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Cesena	1-1
*Bari - Taranto	2-0
Sambenedett. - *Brescia	1-0
*Catanzaro - Lecce	3-1
*Cremonese - Modena	3-0
*Monza - Cagliari	0-0
*Palermo - Avellino	4-1
*Pistoiese - Ternana	2-1
*Rimini - Varese	1-1
*Sampdoria - Como	1-1

LA CLASSIFICA

Ascoli	30	20	8	2	53	18	48
Catanzaro	30	13	9	8	40	34	35
Palermo	30	9	14	7	34	27	32
Monza	30	10	12	8	26	23	32
Ternana	30	10	12	8	26	23	32
Bari	30	11	10	9	34	32	32
Lecce	30	9	14	7	23	21	32
Avellino	30	10	12	8	22	22	32
Taranto	30	9	13	8	27	29	31
Sampdoria	30	10	10	10	31	28	30
Sambenedett.	30	9	12	9	26	23	30
Brescia	30	8	14	8	28	30	30
Cagliari	30	10	9	11	40	37	29
Varese	30	8	13	9	27	35	29
Rimini	30	8	12	10	26	29	28
Cesena	30	7	13	10	25	27	27
Cremonese	30	7	11	12	25	33	25
Como	30	6	12	12	18	28	24
Pistoiese	30	6	10	14	19	34	22
Modena	30	6	8	16	18	35	20

LE PARTITE DEL 23.4.78

Ascoli - Bari
Taranto - Brescia
Cesena - Cremonese
Catanzaro - Monza
Como - Palermo
Cagliari - Pistoiese
Lecce - Rimini
Ternana - Sambenedettese
Modena - Sampdoria
Avellino - Varese

MOTO: SECONDA PROVA DEL «MONDIALE» A MADRID

Duplice successo di Lazzarini su Kreidler 50 e Morbidelli 125

MADRID — Una duplice vittoria dell'italiano Eugenio Lazzarini (50 e 125) e la sorprendente affermazione dell'americano Pat Hennen nella 500, hanno caratterizzato il 28.o Gran Premio motociclistico di Spagna, seconda prova del campionato mondiale. Nella 250 si è imposto, invece, l'australiano Gregg Hansford.

Pat Hennen un californiano di 24 anni, ha colto su Suzuki un eclatante successo nella classe regina, la 500, battendo tutte le «grandi firme» del motociclismo mondiale e passando a condurre la graduatoria mondiale della categoria.

La gara è stata molto emozionante per l'incertezza al vertice tra Hennen e Ken Roberts e alle loro spalle per la durissima lotta sviluppatasi per i successivi piazzamenti tra coridori del calibro di Katayama, Cecotto, Sheene e Baker.

Hennen ha preso il comando in partenza, ma è stato rapidamente sorpassato da Roberts che in quindici giri ha preso un vantaggio di 200 metri all'avversario.

In mattinata si sono avute le due spendide vittorie di Eugenio Lazzarini nella 50 e nella 125 tra la delusione dei 50.000 spettatori che si aspettavano affermazioni spagnole.

Nella minicilindrata, nonostante una partenza catastrofica, Lazzarini è rinvenuto molto forte e nel finale ha sorpassato lo spagnolo Ricardo Tormo confermando anche la superiorità della Kreidler che ha colto un significativo successo. Lazzarini (Morbidelli) si è ripetuto nella «ottavo di litro» dopo che il favorito Pier Paolo Bianchi era caduto nel primo giro. Hanno anche dovuto abbandonare, ma per noie meccaniche, lo spagnolo Nieto e l'italiano Conforti. In questa gara da segnalare il quinto posto di Felice Agostini, fratello di Giacomo.

Nel corso della manifestazione si sono registrate una ventina di cadute. Tre piloti sono stati trasportati in ospedale per misura precauzionale. Tra questi Pier Paolo Bianchi che ha riportato una forte contusione alla gamba destra e che è stato sottoposto a radiografie. Si teme infatti una frattura al piede. Nella 125 è caduto anche Maurizio Massimiani il quale però si è procurato soltanto alcune contusioni.

ORDINE D'ARRIVO

Classe 50: 1) Eugenio Lazzarini (It) Kreidler in 35'02"5 alla media oraria di km 104,922; 2) Ricardo Tormo (Sp) Bultaco 35'06"7; 3) Patrick Plisson (Fr) Kreidler 36'08"3; 4) Muller (Rft) Kreidler 36'17"1; 5) Cees Vandongen (Ol) Kreidler 36'49"2; 9) Aldo Pero (It) Kreidler a un giro.

Classe 125 (27 giri - km 91,970): 1) Eugenio Lazzarini (It) Morbidelli in 47'54"8 alla media oraria di km 115,103; 2) Thierry Espie (Fr) Motobecane 48'31"5; 3) Herald Bartol (Au) Morbidelli 49'00"7; 4) Clive Horton (Gb) Morbidelli 49'18"3; 5) Felice Agostini (It) Morbidelli 49'29"9; 6) Jean Louis Guinabodet (Fr) Bender 49'38"7; 18) Fabrizio Froliani (It) Morbidelli a due giri.

Classe 250 (30 giri - km 102,130): 1) Greg Hansford (Ausl) Kawasaki in 49'27"3 alla media oraria di km 123,906; 2) Ken Roberts (Usa) Yamaha 49'37"6; 3) Franco Uncini (It) Yamaka 50'13"1; 4) Kork Ballington (Gb) Kawasaki 50'17"5; 5) Jon Ekerold (S. Afr.) Kawasaki 50'49"2; 6) Mike Grant (Gb) Kawasaki 50'49"9.

Classe 500 (giri 36 - Km 122,556): 1) Patrick Hennen (Usa) Suzuki in 57 minuti 45"8 alla media oraria di km 127,301; 2) Ken Roberts (Usa) Yamaka 57'53"1; 3) Takazumi Katayama (Giap) Yamaka 57'54"74; 4) Johnny Cecotto (Ven) Yamaka 58'00"1; 5) Barry Sheene (Gb) Suzuki 58'00"1; 6) Steve Baker (Usa) Suzuki 58'02"3; 7) Tepi Lansivuori (Fin) Yamaha

Classifica mondiale dopo la seconda prova (1.a per la classe 50 cc).

CLASSE 50: 1) Eugenio Lazzarini (It) punti 15; 2) Ricardo Tormo (Sp) 12 3) Patrick Plisson (Fr) 10; 4) Wolfgang Muller (Rft) 8; 5) Cees Van Dangen (Ol) 6.

CLASSE 125: 1) Eugenio Lazzarini (It) punti 27; 2) Pier Paolo Bianchi (It) 15; 3) Thierry Espie (Fr) 12.

CLASSE 250: 1) Ken Roberts (Usa) punti 27; 2) Greg Hansford (Ausl) 15; 3) Kork Ballington (Gb) 14.

CLASSE 500: 1) Pat Hennen (Usa) punti 27; 2) Barry Sheene (Gb) 21; 3) Steve Baker (Usa) 15; 4) Ken Roberts (Usa) 12; 5) Takazumi Katayama (Giap) 10; 6) Johnny Cecotto (Ven) e Steve Parrish (Gb) 8.

PALLAMANO - DOPO QUINDICI ORE DI TRENO

Faticaccia della Cividin

Cividin - Firs Roma 19-17 (11-7)

CIVIDIN TRIESTE: Manzin, Sivini, Baroni, Pellegrini, Andreasic, Mejausek, Calcina, Gerebizza, Scropetta, Pisani, Grio, Cumbat.

FIRS ROMA: Silvia, Corona, A. Colla, De Paolis, Corsi, Masciangelo, M. Colla, Scarso, Catoni, Fiume, Romani, Serafini.

ARBITRI: Zaccone di Roma e Iannone di Napoli.

ROMA — Al palazzetto dello sport la Cividin Trieste ha sconfitto, come da pronostico, la Firs. Si è trattato in effetti di una vittoria sudata oltre ogni limite, perché, se è vero che nel primo tempo gli ospiti hanno quasi costantemente dominato, anche se non sono riusciti a dare al punteggio dimensioni rassicuranti, nella ripresa hanno dovuto subire il ritorno prepotente dei padroni di casa che hanno addirittura sfiorato il successo a sensazione.

In realtà il tecnico Lo Duca, come ci confiderà al termine, era ben consapevole delle difficoltà implicite nel confronto. Al pari della capolista Volani, la Firs è molto temuta sul proprio terreno.

La Cividin comincia subito bene. Ben presto si porta sul 2-0. La Firs tiene le distanze, ma commette anche grosse ingenuità in fase offensiva. Il portiere Manzin da parte sua sfodera ottimi interventi e dà sicurezza all'intera squadra. I romani hanno difficoltà a trovare i varchi giusti per poter battere a rete con discreta possibilità di successo. Forse manca loro la necessaria decisione. Invece i triestini appaiono più pronti a sfruttare ogni pur minima occasione propizia.

Si nota anche una maggior ricchezza e varietà di schemi. Viceversa troppi sono i palloni sciupati dagli uomini di Trobiani, cosicché i giocatori della Cividin in contropiede vanno immancabilmente a bersaglio. Eccoci al 7-2. Finalmente si vede una bella azione corale dei padroni di casa che si portano sul 4-7. In questa fase si segnalano fra gli ospiti particolarmente Calcina e Mejausek. Il primo tempo si chiude sul punteggio di 11-7.

Nel secondo le cose si mettono subito diversamente. La sin troppo temuta reazione dei romani trova finalmente attuazione. La difesa degli ospiti è messa duramente alla prova, nonostante il bravo Manzin continui a sfoggiare ottimi interventi. Ora però anche il suo collega Silvia si segnala per tempismo e decisione, cosicché non a caso giunge il pareggio dei romani. Meno male che i triestini trovano in questi frangenti un eccellente Scropetta che da solo, o quasi, suona la carica e dà agli ospiti il prezioso successo (19 - 17).

La Cividin ha realizzato 5 punti con Mejausek, 4 con Scropetta e con Calcina, 3 con Baroni e con Andreasic. In chiusura l'allenatore Lo Duca giustifica in parte la contrastata affermazione con le pesanti ripercussioni del lungo viaggio, conseguente alla nota sciagura sulla Firenze-Bologna; ben 15 ore di treno con arrivo a Roma alle 5 del mattino. Chiaro che la Firs non avesse nulla da perdere e giocasse il tutto per tutto, come succede a quasi tutti gli avversari nei confronti della Cividin. Purtroppo anche la preoccupazione di arrivare imbattuti al confronto con il Volani, in programma il 30 aprile, è un argomento da tener presente.

In occasione del pareggio romano Lo Duca afferma di aver temuto persino il peggio. Dei singoli ha parole di elogio per Andreasic e Manzin, veri e propri perni difensivi. Per Calcina (nel primo tempo), Scropetta (nel secondo), per Mejausek. Sotto tono a suo avviso Baroni e Pellegrini. In definitiva un successo sofferto e sudato.

Gennaro Di Muro

Risultati e classifiche

Risultati dell'ottava giornata:

Forze Armate - Nepet Roma	20-13
Cividin Trieste - *Firs Assicuraz.	19-17
Loacker Bolzano - Campo del Re	20-17
Accialerie Tacca - Fippi Rimini	16-15
Forst Bressanone - *Mercury	27-20
Rapida Rimini - Royal Belge	15-14
Volani Rovereto - *Firenze Club	23-10

Classifica: Volani punti 39; Cividin 36; Royal Belge 29; Fippi Rimini 27; Mercury Bologna e Forst Bressanone 24; Rapida Rimini 23; Firs e Accialerie Tacca 22; Forze Armate 13; Campo del Re Teramo e Loacker Bolzano 12; Firenze Club 8; Nepet 4.

Serie «A» femminile poule primo posto:

Forst Bressanone - Lem Roma	12-7
Mercury - Grup. sportivo romano	15-12

La Forst Bressanone è virtualmente campione d'Italia.

NUOTO

USA - URSS 112-52

AUSTIN (Texas) — Nella prima giornata di gare tra la rappresentativa USA e quella sovietica di nuoto, gli americani sono riusciti a prevalere in tutte le gare in programma, stabilendo tredici nuovi primati nazionali (altri tre non sono stati tempestivamente omologati) nella vasca da 25 metri, assommando 112 punti contro i 52 della rappresentativa nazionale sovietica.

Ai tredici record nazionali stabiliti dagli americani se ne contrappongono dieci, sempre a livello nazionale, abbassati dai sovietici. Data la misura corta della piscina, nessun primato mondiale è stato abbassato.

Fava e la Cruciata vincono la «Stramilano»

MILANO — Prima degli avversari, Franco Fava ha dovuto sconfiggere la sua famosa tachicardia per riuscire a vincere la terza edizione della «Stramilano».

Infatti, dopo che i primi chilometri erano stati condotti dal romeno Floroiu, Fava a metà gara si trovava in testa insieme con Zarcone quando il suo «cuore matto» ha avuto uno dei soliti attacchi, di tachicardia. Fava è stato costretto a fermarsi per circa mezzo minuto. Quando i battiti sono tornati normali, ha ripreso a correre e si è prodotto in una rimonta spettacolare, riagguantando Zarcone e quindi distaccandolo nel finale di quasi un minuto. Fava è giunto così trionfatore al traguardo dell'arena dove erano ad applaudirlo le decine di migliaia (all'origine erano 50 mila) che avevano preso parte alla «Stramilano» non competitiva.

La gara femminile è stata vinta per la terza volta consecutiva da Silvana Cruciata, davanti all'altra azzurra Tommasini e alla svizzera Moser.

Classifica maschile: 1) Fava, km 22,100 in 1.04'30"8; 2) Zarcone 1.05'27"; 3) Floroiu (Rom.) 1.05'45"; 4) Listmont (Bel.) 1.05'53"; 5) Arena 1.05'55; 6) Tibaldilza (Col.) 1.06'28"; 7) Moscardini 1.06'51"8; 8) Magnani 1.07'45"; 9) Little (Australia) 1.08'04"; 10) Accaputo 1.09'41".

Classifica femminile: 1) Cruciata 1.18'47"; 2) Tomasini in 1.19'17"; 3) Moser (Svi.) 1.24'14".

Totocalcio

BOLOGNA - JUVENTUS . .	(1-1)	X
L.R. VICENZA - GENOA . .	(1-0)	1
MILAN - ATALANTA . . .	(0-1)	2
NAPOLI - FIORENTINA . .	(0-0)	X
PERUGIA - FOGGIA . . .	(3-1)	1
PESCARA - INTER	(2-1)	1
ROMA - VERONA	(n.v.)	
TORINO - LAZIO	(1-0)	1
BARI - TARANTO	(2-0)	1
CATANZARO - LECCE . .	(3-1)	1
RIMINI - VARESE	(1-1)	X
TRIESTINA - PIACENZA .	(1-0)	1
LUCCHESE - TERAMO . .	(1-0)	1

Montepremi: 3.190.509.542 lire.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - FOGGIA
FIORENTINA - TORINO
GENOA - BOLOGNA
INTER - ROMA
JUVENTUS - PESCARA
LAZIO - PERUGIA
NAPOLI - L.R. VICENZA
VERONA - MILAN
CATANZARO - MONZA
COMO - PALERMO
MODENA - SAMPDORIA
ALESSANDRIA - J. CASALE
SIRACUSA - CATANIA

totip

1.a CORSA:	1) Traiano	X
	2) Selenio di Jesolo	2
2.a CORSA:	1) Camp David	1
	2) Pralormo	X
3.a CORSA:	1) Telesio	2
	2) Orgoglio	X
4.a CORSA:	1) Angiolo	2
	2) Guapparia	1
5.a CORSA:	1) Paxos	X
	2) Veco	1
6.a CORSA:	1) Loving Prince	X
	2) Sydny Sid	2

Nella zona si sono registrati: un dodici, 14 undici e 126 dieci. Nel Friuli-Venezia Giulia si sono avute le seguenti vincite: un undici, con 5 dieci, al bar Capitol di Trieste; un undici al bar «Pino e Giorgio» pure di Trieste; un undici alla tabaccheria Da Corte di Monfalcone. In tutta Italia: 7 dodici, 92 undici e 946 dieci. Ai vincitori con punti 12 spettano lire 3.907.686, a quelli con punti 11 lire 287.900, aquelli con punti 10 lire 27.700.

CALCIO SERIE D

DELLE SQUADRE REGIONALI SOLTANTO IL MONFALCONE RESTA A BOCCA ASCIUTTA

La Mestrina perde la partita e il primato

TRE RIGORI, ESPULSI TRE GIOCATORI E L'ALLENATORE NARDIN

Cmm San Michele-Legnago 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Maraschi (su rigore); nel s.t. al 21' Bosdaves (su rigore).

CMM SAN MICHELE: Grigollo; Tricarico, Carlet; Marini (5' s.t. Lenarduzzi), Neri, Varnier; Piotto, Degli Innocenti, Peressin, Ravalico, Bosdaves.

LEGNAGO: Zanin; Peruzzi (2' s.t. Guerra), Tarocco; Moro, Furlan, Verdolin; Morandi, Cantarelli, Zerbin, Beggio, Maraschi.

ARBITRO: Bin di Torino.

MONFALCONE — E' stata una partita piuttosto mediocre nei contenuti che è stata vivacizzata, si fa per dire, solo dall'arbitro il quale ha concesso tre rigori ed espulso tre giocatori e l'allenatore dei locali. Quasi tutte le decisioni, a nostro avviso, sono state troppo severe.

La squadra locale, doveva assolutamente vincere per continuare a sperare in un'ipotetica salvezza: tale obiettivo è stato mancato e, se una squadra doveva vincere l'incontro, quella era piuttosto la formazione ospite che almeno ha fatto vedere qualche discreta azione di contropiede. Dei neroverdi, l'unico a disputare il match con impegno e chiarezza d'idee è stato il solito Bosdaves: troppo poco per sperare di restare tra i semi-pro.

Passiamo alla cronaca: per un inutile fallo di Carlet su Morandi, l'arbitro al quarto d'ora del primo tempo concede un rigore che Maraschi trasforma con un rasoterra angolato. Al 40' i veneti raddoppiano con Zerbin, ma il gol viene giustamente annullato per fuorigioco.

Al 9' della ripresa un difensore atterra in area Morandi, quando l'azione è già sfumata, l'arbitro indica però il dischetto. Il rigorista Maraschi conclude tuttavia malamente sul fondo con un tiro a fil di palo. Subito dopo, vengono allontanati dal campo, per proteste, l'allenatore dei locali, Nardin, e il centravanti Peressin.

Al 21' il Cmm San Michele pareggia con un rigore trasformato da Bosdaves. L'ala sinistra monfalconese era stata caricata in area da Verdolin. Subito dopo, per delle lievi scorrettezze reciproche vengono ancora allontanati dal terreno, il veneto Tarocco e il neroverde Degli Innocenti.

I locali tentano ancora di opera una certa pressione alla porta ospite, ma la partita si conclude con un pareggio tutto sommato abbastanza equo.

L. R.

REGALATA LA VITTORIA IN «ZONA CESARINI»

Tolmezzo - Belluno 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Menegon; nel s.t. al 20' Bertoli, al 44' Braida.

PRO TOLMEZZO: Hlede; Lazzara, Giorgiutti; Fanutti, Beltrame, Menegon; Di Lena, Campana, Braida, D'Orlando, Guanin (30' s.t. Maccuglia).

BELLUNO: Galli; M. Casagrande, Canato; De Cian, Perinon, Moruzzi; Bertoli, Bez, Bristot, Realini, Novello.

ARBITRO: Bortolani di Bologna.

NOTE: Cielo coperto, terreno in discrete condizioni.

TOLMEZZO — Con una rete in piena zona Cesarini, la Pro Tolmezzo ha conquistato due importantissimi punti che le consentono fin da ora di fare un passo quasi decisivo verso la salvezza. La vittoria dei ragazzi di Clozza comunque non è stata esaltante ed è stata favorita oltre tutto da una grossa indecisione generale della difesa bellunese che ha permesso a 45" dal fischio finale al centravanti Braida di segnare indisturbato da tre metri il gol-partita.

L'incontro ha detto poco o nulla dal lato tecnico anche per l'inconsistenza palesata dal Belluno, da cui ci si attendeva di più soprattutto dopo la sua vittoria contro la Mestrina.

La rete che ha portato in vantaggio il Tolmezzo è stata ottenuta da Menegon, il quale al 19' dopo aver scambiato con Braida a centrocampo è avanzato e da una trentina di metri ha fatto partire un autentico bolide a mezza altezza che il portiere bellunese ha solo sfiorato.

Nella ripresa il gioco è nettamente scaduto ed il Belluno approfittando del rallentamento di gioco del Tolmezzo si è fatto più pericoloso. Al 20' il pareggio: indecisione in difesa del Tolmezzo e Novello e Bertoli si scambiano tranquillamente il pallone. L'ala destra da pochi passi batte in uscita il portiere Hlede.

La partita a questo punto sembra finita anche perché la fatica incomincia a farsi sentire sugli atleti. Ma ad un minuto dal termine, come abbiamo detto l'errore clamoroso degli ospiti che regala la vittoria ai carnici.

Guido Gomirato

MANTELLATO SEGNA E SBLOCCA UN PAREGGIO EQUO

Pordenone - Conegliano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 30' Mantellato.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Tomadini; Rossi, Cancian, Del Frate; Mantellato, Turrin, Dreolini, Antoniazzi, Pavan. (Geretti, Flora, Floriduz).

CONEGLIANO: Nori; Turchetto, Da Ros; Viola, Pagura, Lisotto; Villanova, Da Re, Inferrera (s.t. Busatti), Ferrari, Di Giorgio. (Fongaro, Rigato).

ARBITRO: Baldini di Piacenza.

NOTE: Angoli 6-5 per il Conegliano. Ammoniti Tomadini, Turrin e Viola.

PORDENONE — Alla fine dei primi quarantacinque minuti di gioco lo 0-0 era risultato che calzava a pennello con quanto le due squadre avevano espresso sul campo fino a quel momento. La prima frazione, disputata in maniera assai atona e noiosa, si era lasciata trascinare senza alcun palpito. Sul rettangolo di gioco i valori venivano pertanto rimescolati e annullato completamente il profondo divario esistente in classifica tra le due squadre contendenti.

Assai parca la cronaca: al 10' Lori doveva intervenire «amanacciando» oltre la traversa un tentativo di Pavan, direttamente su calcio di punizione e calciato da posizione «impossibile». Al 20' Inferrera proponeva un diagonale che, attraversata tutta la luce della porta neroverde, trovava Di Giorgio impreparato all'inzuccata vincente. Al 40' Pavan, liberato davanti all'estremo coneglianese, gli sciupava addosso un'occasione oltremodo favorevole.

Dopo il riposo si riprendeva sullo stesso «cliche». Trascorsa mezz'ora, durante la quale le due compagini avevano rimarcato la loro cronica incapacità a realizzare, tutti, in campo e fuori, si erano ormai adagiati sulla prospettiva dello 0-0.

Mantellato tuttavia non era d'accordo e, al 30' in punto, usufruendo di un calcio piazzato dal limite, batteva improvvisamente cogliendo tutti, lui compreso, di sorpresa. Era l'«1-0» che sanciva la vittoria neroverde e aumentava notevolmente le proprie probabilità di salvezza.

Tino Zava

L'ARBITRO ANNULLA UN GOL DI D'ALESSI

Abano-Monfalcone 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 3' p.t. Botta, al 40' p.t. Gregorotti, al 25' s.t. Bertocco.

ABANO TERME: Bognin; Azzi, Bianco; Fanini, Tasca, Paiaro; Gallina, Breda, Gregorotti, Vigone, Bertogna (dal 15' s.t. Bertocco).

MONFALCONE: Magris; Kuk, Pugliese; Riva, Fabris, Minigutti; Botta, Fogar, Lazzarini, D'Alessi, Ciclitira.

ARBITRO: Mento.

ABANO TERME — Un pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita disputata su un terreno reso a fanghiglia dalle abbondanti piogge degli ultimi giorni e appesantito ulteriormente da un acquazzone caduto nel secondo tempo.

Diciamo subito che il Monfalcone è andato per primo in vantaggio al 3' di gioco con un gol a sorpresa dell'attaccante Botta. L'Abano ha accusato il colpo e il suo gioco è stato meno incisivo. Sono stati necessari parecchi minuti per consentire ai termali di riprendersi dallo choc iniziale e riportare in parità il risultato. E' avvenuto a cinque minuti dal riposo con Gregorotti che ha sfruttato una manovra di alleggerimento della squadra ospite.

Nella ripresa il Monfalcone ha cercato di riportarsi in vantaggio andando anche in gol con D'Alessi ma l'arbitro non ha convalidato per posizione irregolare del centrocampista ospite. Al 25' s.t. è stato invece l'Abano a ottenere il gol della vittoria con Bertocco che aveva sostituito Bertogna.

Inutili i tentativi del Monfalcone di riportare nuovamente in parità il risultato.

Attilio Trivellato

I RISULTATI

*Dolo - Adriese	2-0
*Pro Tolmezzo - Belluno	2-1
*Pordenone - Conegliano	1-0
*Cmm S. Michele - Legnago	1-1
*Clodiasott. - Mira	1-0
*Abano Terme - Monfalcone	2-1
Monselice - *San Donà	2-1
Montebelluna - *Mestrina	1-0
*Montello - Venezia	1-0

LA CLASSIFICA

Monselice	29	14	8	7	33	21	36
Dolo	29	12	11	6	31	24	35
Mestrina	29	13	8	8	36	21	34
Conegliano	29	10	14	5	34	21	34
Montebelluna	29	10	12	7	30	25	32
Abano Terme	29	11	9	9	27	24	31
Adriese	29	10	11	8	25	23	31
Montello	29	8	13	8	25	27	29
Venezia	29	7	15	7	22	25	29
Pro Tolmezzo	29	9	10	10	20	25	28
Mira	29	7	13	9	23	24	27
Monfalcone	29	7	13	9	30	33	27
Legnago	29	8	11	10	28	32	27
San Donà	29	9	8	12	25	30	26
Pordenone	29	6	13	10	22	30	25
Belluno	29	5	14	10	32	34	24
Clodiasott.	29	7	10	12	24	32	24
Cmm S. Mich.	29	7	9	13	23	39	23

LE PARTITE DEL 23.4.78

Conegliano - Abano Terme
Legnago - Clodiasott.
Venezia - Dolo
Monfalcone - Mestrina
Belluno - Montello
Mira - Pordenone
Adriese - Pro Tolmezzo
Montebelluna - San Donà
Monselice - Cmm S. Michele

FRAZIER RISTABILITO

L'ex campione mondiale dei massimi Joe Frazier ha lasciato l'ospedale di Filadelfia dove era stato ricoverato in seguito ad epatite virale. «Sono completamente ristabilito» ha detto Frazier anche se i medici hanno dichiarato che l'ex campione mondiale dovrà rimanere a riposo.

ELIMINATORIE DEL CAMPIONATO DI TENNIS

Il T.C. Triestino o.k.

Con l'inizio delle varie fasi regionali eliminatorie, si sono messi in marcia ieri i campionati nazionali maschili e femminili di tennis a squadre. Il Tennis Club Triestino, che non partecipa alla serie A maschile ed ha già una formazione (quella di serie B femminile nel tabellone nazionale) ha esordito con due brillanti successi esterni. La squadra femminile di serie C ha espugnato i campi di Gorizia mentre quella maschile di serie B ha vinto a Pordenone.

SERIE B MASCHILE

Le «racchette» biancoverdi si sono imposte a Pordenone con un risultato che non ammette discussioni. Il 5-1 è un punteggio che dice già tutto, che non abbisogna insomma di commenti. I triestini si sono assicurati tre dei quattro singolari (il solo Stein ha dovuto soccombere) e quindi hanno vinto anche i due doppi confermando di attraversare un ottimo periodo di forma.

Il dettaglio. Singolari: Bevilacqua b. Scaramuzza 6-4, 7-6; Pieve A. b. Piccin 6-4, 7-5; Colombo b. Tositti 6-4, 7-6. Doppi: Pieve A.-Bevilacqua b. Buttignol-Rossi 4-6, 6-4, 6-4; Colombo-Stein b. Scaramuzza-Tositti 6-2, 6-4.

SERIE C FEMMINILE

Vittoria sofferta ma meritata quella delle giocatrici triestine nella giornata inaugurale sul campo del Circolo Tennis Gorizia. Con questo successo il T.C. Triestino ha posto già una buona ipoteca sulla vittoria finale del girone e quindi sulla conseguente ammissione al tabellone nazionale.

Il dettaglio. Singolari: Bonivento Alessandra b. Cazzola 6-3, 2-6, 2-1 ritirata; Comelli b. Bonivento Fabiana 6-4, 6-3. Doppio: Bonivento A.-Castro b. Comelli - Cazzola 6-2, 6-2.

Gorizia-Udine 6-0

UDINE — I tennisti goriziani hanno superato con un «cappotto» i rappresentanti di Udine nel quadro delle eliminatorie regionali del campionato nazionale di tennis. Il punteggio indica chiaramente la supremazia degli isontini che si è manifestata in maniera schiacciante soprattutto nei doppi.

La nota lieta viene dal giovane Marco Zacchigna, 18 anni che opposto al più esperto D'Orazio è riuscito a prevalere al terzo set al termine di un incontro interessante a tratti molto bello. Tra gli altri incontri significativa l'affermazione del sempre positivo Zoccoletto, uno dei punti di forza della formazione goriziana che ha passeggiato contro un avversario che in pratica non è esistito.

Gorizia - Udine 6-0: Grana-Navarra 6-3, 7-5; Zoccoletto-Meroi 6-3, 6-1; Zacchigna-D'Orazio 6-4, 3-6, 6-3; Serafini-Pudoie 3-6, 6-2, 6-2; Valenti e Zoccoletto - Pudoie e Geatti 6-2, 6-2; Grana e Lettappenni - Navarra e Gobetti 6-1, 6-0.

SERIE «C»

PROMOZIONE SEMPRE PIU' VICINA DOPO LA TRANQUILLA VITTORIA SUL LECCO

Sono quattro i punti per l'Udinese

LE PRODEZZE DI BARTOLINI SALVANO UN RISULTATO CHE RILANCIA GLI ALABARDATI

La Triestina trova un successo rimasto in forse sino al novantesimo

Triestina - Piacenza 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 37' Mitri.

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Berti; Mitri, Pezzopane, Salvadori; Andreis (27' s.t. Marcolini), Politti, Dri, Franca, Trainini. (Valsecchi, Zanutel).

PIACENZA: Ferioli; Manunza, Matricciani; Zanotti, Landini, De Rossi; D'Aversa, Gritti, Cesati, Vignando (22's.t. Franzoni), Alessandrini. (Serena, Grosselli).

ARBITRO: Lanzetti di Viterbo.

NOTE: Angoli 7-4 (1-3) per il Piacenza. Giornata... quasi primaverile, terreno ben levigato. Ammoniti Dri e Marcolini. Botte accusate da Zanotti, Dri e Andreis.

Con tante scuse a Mitri — autore della rete che ha deciso la partita e molto bravo nell'arco dei 90 minuti di gioco — questa sudatissima affermazione alabardata sul Piacenza è merito precipuo di Bartolini. Ha salvato la rete quattro volte nella ripresa, quando ormai soltanto il dio poteva scongiurare il gol. Al primo minuto è intervenuto su Gritti, che in contropiede gli si è parato davanti in corsa, sparando alla disperata; e «Bartolo» ha detto di «no»; una seconda volta, verso il quarto d'ora, ha bloccato un tiro dell'avanzatissimo Matricciani. Poi nel finale, mentre gli ospiti parevano scatenarsi e ritrovare costantemente nuove energie, ha salvato una prima volta in angolo un pallone calciato da distanza ravvicinata, poi proprio a un minuto dalla fine è uscito incontro a Cesati, che scattato in fuori gioco (non rilevato) gli era arrivato addosso: Bartolini ha allargato braccia e gambe, per fare scudo alla porta ed ha quasi attirato su di sé il proietto, salvando definitivamente il risultato. Comprensibile la gratitudine dei compagni al termine della gara, che sono corsi a complimentarsi con lui, ed altrettanto spiegabile la sua euforia, allorché è corso ad abbracciare Tagliavini in panchina.

Due punti in saccoccia, dunque, contro un Piacenza forte e deciso; un Piacenza che pareva fosse ancora in corsa per quella promozione cui ha dovuto invece rinunciare a causa della irresistibilità dell'Udinese e della maggiore vena della squadra di Casale. Un Piacenza ostinato come nell'andata, allorché in svantaggio di un gol fin dal primo tempo aveva macinato gioco fino a pervenire al pareggio e addirittura al successo quasi allo scadere, con una rete impossibile di Cesati. Chi aveva visto quella partita, aveva doppio motivo ieri di temere che non potesse resistere il vantaggio procurato da Mitri con la sua prodezza, su calcio d'angolo battuto da Trainini: con Andreis a ridosso, Mitri schiaccia di testa la palla, con una forte botta, ingannando Ferioli che annaspa a terra, impossibilitato a bloccarla.

Un centro campo solidissimo, quello piacentino, con uno Zanotti lucido e instancabile, un Gritti potente e veloce nelle improvvise avanzate e nelle conclusioni. E tutti pronti ad inserirsi, a ricostruire il gioco non appena la Triestina si squilibrasse in avanti senza riuscire a concludere. Matricciani, lo stesso... gonfiatello Landini, il libero De Rossi e Manunza compongono una difesa ben collaudata, al servizio di una compagine quadrata, che ha avuto in Gritti e Cesati gli elementi più appariscenti.

La Triestina ha giocato inizialmente in sordina, correndo anche qualche rischio (ricordiamo un salvataggio a scivolone di Salvadori, rientrato in bella evidenza), ma mentre le occasioni degli avversari si spegnevano una dopo l'altra, non ha buttato via da parte sua la prima, sostanziosa, che le si è presentata. E' stato allorquando Andreis con una azione sulla sinistra, seguita da traversone al centro, ha provocato un angolo che poi è sfociato nel gol già descritto. La svolta della partita, ma anche per la Triestina l'esigenza di adattarsi a un nuovo modello tattico, per difendere quel gol senza correre rischi e cercando anzi di tenere sempre in allarme l'avversaria. Dri e Andreis in avanti dunque, con un centro campo fitto alle spalle: Politti, Trainini, Franca e Mitri a far blocco, a far barriera davanti alla difesa, apparsa ieri bene organizzata, sicura, piena di grinta e di efficacia.

Pezzopane è stato una rivelazione, anche per certi spunti intraprendenti. Berti non ha ceduto un attimo; peccato solo che non trovi il bersaglio con qualche pallone buono, che gli è servito in avanti quando è in zona-tiro. Ottima la prova di Schiraldi, che controllava Alessandrini, e di Salvadori, autoritario e preciso nel ruolo che ha ritrovato dopo la parentesi vuota di Treviso.

Una Triestina complessivamente in crescendo; contro un così deciso Piacenza, non sarebbe stata in grado di fare il risultato pieno, senza il concorso totale di tutti gli elementi utilizzati da Tagliavini. Anzi, è mancato Andreis, che ricuperato per questa partita, ha avuto presto un ginocchio acciaccato ed ha continuato a penare per il campo fino a due terzi della ripresa, allorché (forse tardivamente, ma il tipo di gioco che la Triestina doveva adottare in quel frangente lo rendeva ugualmente utile) è stato rimpiazzato dal più vivace Marcolini.

Il centrocampo è stato indubbiamente molto efficiente, in questa difficile partita. In aggiunta al già ricordato Mitri, apparso in ottime condizioni, piace segnalare soprattutto il grande impegno di Politti, generoso e preciso, la continuità di Franca, il lucido giostrare di Trainini, che forse prima e più degli altri ha capito l'esigenza di controllare la palla e di frenare il gioco, per interrompere il frenetico attaccare del Piacenza.

E' stato uno dei motivi più appariscenti della partita, questo instancabile avanzare del Piacenza, pronto a rilanciarsi in avanti appena conquistava il pallone, sottraendolo agli attacchi degli alabardati. Da qui le numerose situazioni di pericolo create per la Triestina.

Le punte. Dri è partito male, perché subito colpito da Manunza, che senza complimenti lo ha mandato a terra un paio di volte, gonfiandogli le caviglie sotto gli occhi dell'arbitro. Dri ha cercato di reagire ma è incappato in una ammonizione che evidentemente lo ha condizionato. Tuttavia ha avuto buoni spunti nella ripresa e ha sfiorato un gol bellissimo, su servizio di Franca, colpendo con un tiro potentissimo la base del montante; sulla respinta è intervenuto Andreis, ma l'azione si è conclusa in calcio d'angolo, per una deviazione dei piacentini.

Saltiamo la cronaca e diamo una occhiata alla situazione della Triestina. Certamente i due punti di ieri, contro una avversaria così rocciosa, sono tutti d'oro. Ci volevano soprattutto per dare una sterzata decisa e proseguire con maggior sicurezza per quella benedetta strada che deve portare alla C1. I risultati delle altre partite, alle quali si deve necessariamente guardare quale punto di riferimento, confortano doppiamente la Triestina, a patto che insista adesso più coraggiosamente nelle partite esterne.

C'è bisogno di serenità, attorno alla squadra, in questo momento. Ieri ha contribuito a rinsaldarne il morale anche la presenza in panchina di Belrosso; presenza reclamata dai giocatori e che il presidente ha immediatamente... concesso, soffrendo oltre il consentito, come del resto ieri è capitato a tutti i tifosi alabardati. Ma chi afferma che una partita di calcio può essere anche un divertimento?

Dante di Ragogna

LE PARTITE DEL 23.4.78

Novara - Audace
Pergocrema - Biellese
Pro Vercelli - Bolzano
Alessandria - J. Casale
S. Angelo Lod. - Lecco
Padova - Mantova
Udinese - Omegna
Trento - Pro Patria
Piacenza - Treviso
Seregno - Triestina

Un'altra schiacciata del «rosso»



TRIESTINA - PIACENZA 1-0. La rete decisiva realizzata da Mitri, su calcio d'angolo battuto da Trainini. Mitri, ultimo nello schieramento davanti a Ferioli, schiaccia di testa e insacca, anticipando Manunza e Landini; al suo fianco c'è Andreis (Italfoto)

FINALMENTE ALLEGRIA NEGLI SPOGLIATOI

Grandi feste a Mitri e «grazie» a Bartolini

Andrea Mitri, reduce dalla trasferta azzurra di metà settimana in Bulgaria con l'«under 21» semipro, ha siglato il gol-partita contro il Piacenza. Una rete importantissima, come lo era stata quella di quindici giorni fa con la Biellese (1-1) e come avrebbe potuto esserlo quella messa a segno domenica a Treviso che però l'arbitro non ha convalidato. Tre incontri e tre gol. «Purtroppo — dice il giocatore — contano solamente due, ché diversamente oggi ci ritroveremmo con un punto di più in classifica. Ormai sono... lanciato anche se, chissà poi perché, faccio gol nelle partite in cui mi sembra di non giocare al meglio. Sarà forse solo una mia impressione». Trainini, che siede vicino a Mitri, non è d'accordo. «Stai giocando molto bene — dice rivolto al compagno — e non perdi occasione per sfruttare i miei traversoni o i calci piazzati. Ormai abbiamo mandato a memoria un copione e chissà che assieme non riusciamo a farne altre di reti».

Il «rosso» centrocampista è festeggiato da tutti, è naturale. La partita con il Piacenza era importantissima ai fini della classifica e i due punti conquistati ieri rilanciano la Triestina nell'orbita dell'alta classifica. Molti complimenti vengono indirizzati anche a Bartolini. Il portiere ha effettuato tre interventi miracolosi salvando la partita. «Ho fatto solo il mio dovere — sostiene con molta modestia il guardiano alabardato — e sono stato anche un po' fortunato».

Per ritornare al successo la Triestina le aveva pensate tutte: ha cambiato maglie indossandone delle nuovissime di colore bleu ed ha... riportato in panchina il presidente dott. Belrosso il quale, da quanto si è potuto apprendere, è stato... riconfermato anche per la trasferta di Seregno. «Sono fiero di questi giocatori — ha detto il dott. Belrosso — in quanto hanno lottato da autentici leoni. Certo che in panchina la sofferenza è enorme: gli ultimi cinque minuti, poi, non passavano mai, sembravano eterni!». «A Piacenza — sostiene "capitan" Politti — noi meritavamo senza dubbio qualche cosina di più, un punto almeno, in quanto avevamo giocato meglio dei padroni di casa; questa volta a lamentarsi sono i nostri avversari. Il calcio però è fatto così e la legge di compensazione esiste sempre».

Tagliavini è felice: la vittoria riporta la squadra in alto dove può respirare maggiormente l'aria della C-1. «Andiamoci piano — dice l'allenatore — in quanto di strada da percorrere ne rimane ancora tanta e solo ora inizia la vera bagarre. Certo che in partite così sofferte come questa uno ci lascia dieci anni di vita in panchina; sono contento però di lasciarli quando vedo la squadra combattere come ha dimostrato di saper fare contro un Piacenza ricco di grossi nomi che era partito con il proposito di arrivare alla serie "B"».

Paolo Dri è andato solo vicino al gol con quel gran tiro nel secondo tempo che si è stampato sul palo. «La sfortuna — dice — continua ad accanirsi contro di me. Se la ruota non gira difficilmente riuscirò a fare altre reti». Impreca alla dea bendata anche Franca: «Ho pensato che quel pallone indirizzato a rete nella ripresa terminasse in fondo al sacco — dice Farnca — in quanto il portiere era ormai fuori causa e la palla stava avviandosi verso il sette. All'ultimo momento però ha avuto una leggera impennata ed è terminata sul fondo».

Pezzopane ha disputato forse la sua miglior partita da quando è in alabardato. «Se lo dite voi — replica il difensore — sarà senza dubbio così. Posso dire che forse sono riuscito ad inserirmi pienamente nell'ambiente. Non è facile per un giocatore riuscire ad esprimersi al meglio quando è alle prese con mille problemi». Ilario Salvadori è rientrato ieri in squadra dopo una domenica di riposo. Il «libero» è apparso rinfrancato disputando una buona partita, come del resto Pezzopane e Schiraldi. «Abbiamo corso un brutto rischio nel finale — dice — quando Cesati si è avviato tutto solo verso Bartolini. Il piacentino però era di almeno cinque metri in fuorigioco e come non bastasse si era portato avanti la palla con le mani».

Claudio Nordio

Dri beffato dal montante



La botta di Dri che ha mandato nella ripresa il pallone a sbattere contro il montante della porta piacentina; sul rimbalzo è intervenuto Andreis, ma un difensore ospite ha deviato in angolo

CONTRO UN LECCO INCOMPLETO LA SQUADRA DI GIACOMINI FA VALERE LA SUA CLASSE

È la superiorità a centro campo l'arma migliore dei bianconeri

La testa di Ulivieri ha siglato la vittoria dopo il momentaneo pareggio dei padroni di casa

LECCO — *Decima vittoria esterna della capolista Udinese e seconda sconfitta interna del Lecco. Era sembrato che i padroni di casa, nonostante accusassero le assenze di Marchi, Filacchione e Corti, potessero farcela ad evitare quella sconfitta interna che i più pronosticavano. Però ha pesato molto il fatto che il Lecco, praticamente, ha dovuto regalare un uomo all'Udinese, sia nel primo tempo per la nullità del rincalzo Ortelli, sia nella ripresa per l'inefficienza del tredicesimo Minini.*

Dopo aver goduto di un momento favorevole attorno al quarto d'ora del primo tempo, con un colpo di testa di Galluzzo al 12' parato fortunosamente in respinta da Della Corna e con un tiro rimpallato fortunosamente dalle gambe di un avversario ad opera di Ortelli al 16', i padroni di casa hanno dovuto subire un gol in contropiede al 23', ma alla botta della capolista il Lecco ha prontamente replicato, nel giro di cinque minuti.

Facciamo un passo indietro: al 23' dunque l'Udinese è andata in vantaggio: in contropiede Ulivieri è arrivato presso la bandierina e dalla destra ha effettuato il lungo traversone; la testa di Riva si è trovata pronta a deviare in rete nell'angolino alto a destra del portiere. Per il mediano piemontese dell'Udinese si è trattato del primo gol stagionale. L'Udinese è stata sul punto di raddoppiare dopo appena 2' su azione e tiro di Pellegrini; il portiere lecchese Bianchi ha parato ma Pellegrini ha tirato nuovamente e allora si è presentato Gustinetti a respingere di testa.

Al 28' il Lecco ha pareggiato con azione di Pota e gol di Pozzoli. Quest'ultimo ha ricevuto la palla a tre quarti di campo e ha fatto un'avanzata in diagonale tirando poi dal vertice dell'area di rigore un pallonetto a parabola molto arcuata, sulla quale il portiere Della Corna è rimasto fermo impalato. Il pallone si è insaccato alle sue spalle. Incredibile ma vero.

Nel finale del primo tempo non si sono avute più occasioni particolari: le due squadre hanno rimandato le cose migliori alla ripresa. All'11' Pellegrini in contropiede ha effettuato un tiro molto forte che Gustinetti II ha deviato in corner. Il Lecco ha replicato con Bocchinu il cui tiro al 12' è stato parato in due tempi. Poi due azioni molto pericolose, con rovesciamenti di fronte rapidissimi. Al 13' su affondo di Pellegrini Bianchi ha dovuto uscirgli sui piedi e salvarsi alla disperata. Il Lecco ha replicato con affondo di Pota e passaggio a Giglio verso il quale ha dovuto uscire a salvarsi alla bell'e meglio Della Corna.

Dopo aver perso un'occasione con Ulivieri e Pellegrini al 16', l'Udinese ha segnato il gol della vittoria al 22' in seguito a calcio di punizione: lo ha battuto da circa tre quarti di campo Fanesi e anche stavolta il gol è venuto di testa. E' spuntata su un grappolo la testa di Ulivieri che ha battuto imparabilmente sull'angolino alto Bianchi. Il Lecco ha replicato con molta buona volontà ma la superiorità dell'Udinese è riuscita a controllare il vantaggio.

La forza dell'Udinese è apparsa soprattutto al centrocampo dove ha impaniato le offensive e i contrattacchi del Lecco. Ieri l'Udinese ha dimostrato come le sia possibile un maggior numero di vittorie in trasferta (dieci contro sette in casa) perché la sua propensione è quella di sfruttare la potenza della difesa e la capacità del centrocampo con un controllo attento dell'avversario, lasciando spanciare poi in rapidità il contropiede con ben tre punte che possono alternarsi l'una all'altra.

Il Lecco ieri ripresentava dopo ben 14 giornate di assenza Gabbana che ha dovuto vedersela con il pericoloso Ulivieri, perdendo spesso il duello. Invece Cerletti è riuscito a controllare molto meglio Pellegrini. Nelle file della squadra vincitrice i migliori sono stati Riva, Ulivieri e Gustinetti I; mentre nelle file del Lecco sono brillati Cerletti, Giglio e Pozzoli. Molto attento l'arbitraggio.

Gianpiero Gerosa

Udinese - Lecco 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Riva, al 28' Pozzoli; nel s.t. al 22' Ulivieri.

UDINESE: Della Corna; Bonora (27' s.t. Soro), Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Ulivieri. (Paleari, Palese).

LECCO: Bianchi; Cerletti, Santi; Gustinetti II, Gabbana, Giglio; Ortelli (s.t. Minini), Pozzoli, Galluzzo, Bocchinu, Pota. (Martignoni, Magni).

ARBITRO: Paradisi di Fano.

NOTE: Angoli 5-3 (1-1) per l'Udinese. Giornata di sole, terreno buono; spettatori 5 mila circa. Ammonito per proteste Santi. Leggero infortunio a Bonora e a Pota.

Giacomini: avversari ammirevoli

LECCO — Giacomini ha giudicato giusta e meritata la decima vittoria esterna della sua squadra, mentre nell'altro spogliatoio Carpanesi ha sostenuto che il pareggio sarebbe stato più equo. L'allenatore dell'Udinese ha spiegato: «Avremmo potuto andare sul 2-0 verso la metà del primo tempo se Pellegrini non avesse sbagliato una grossa occasione. Invece dal 2-0 ci siamo poi trovati sull'1-1. In questa situazione però non ci siamo persi d'animo e le occasioni della ripresa sono state per lo più a nostro favore. Meno male che, continuando a macinare il nostro gioco i miei hanno finito per imporsi. Credo proprio che il gol del 2-1 sia maturato irresistibilmente per la nostra superiorità: il Lecco è stato ammirevole nel difendersi e nel contrattaccare, ma alla fine ha dovuto piegarsi. Gli va indubbiamente l'onore delle armi!».

Carpanesi a sua volta ha replicato: «Se avessimo potuto avere la formazione al completo penso che non avremmo certamente perduto. Inoltre l'Udinese è stata fortunata nella prima occasione da gol che abbiamo costruito con Bocchinu e Galluzzo. Il colpo di testa di quest'ultimo era ravvicinato ed imparabile ma Della Corna è riuscito incredibilmente a parare in modo fortunoso. Nel seguito di quell'azione Bonora ha poi toccato il pallone con un braccio».

G. P. G.

GIRONE A

I RISULTATI

*Audace - Seregno	0-0
Trento - *Biellese	2-1
*Bolzano - S. Angelo Lod.	2-1
*J. Casale - Pergocrema	1-1
Udinese - *Lecco	2-1
*Mantova - Novara	1-0
*Omegna - Pro Vercelli	2-0
Treviso - *Padova	2-1
Alessandria - *Pro Patria	1-0
*Triestina - Piacenza	1-0

LA CLASSIFICA

Udinese	30	17	13	0	46	10	47 + 3
J. Casale	30	15	13	2	41	18	43 — 2
Piacenza	30	14	11	5	34	21	39 — 6
Mantova	29	12	12	5	30	20	36 — 8
Novara	30	10	14	6	33	23	34 —11
Treviso	30	11	10	9	35	28	32 —13
Triestina	30	9	12	9	26	31	30 —16
Biellese	29	10	10	9	33	40	30 —14
Trento	30	10	9	11	26	27	29 —15
Pergocrema	30	8	13	9	25	31	29 —15
Alessandria	30	7	14	9	23	23	28 —17
Lecco	30	9	10	11	29	30	28 —17
S. Ang. L.	30	7	13	10	25	26	27 —18
Padova	29	9	9	11	26	29	27 —17
Bolzano	30	7	13	10	23	27	27 —19
Omegna	29	7	12	10	24	29	26 —17
Pro Patria	29	5	15	9	14	19	25 —18
Pro Verc.	29	5	13	11	21	29	23 —20
Audace	30	6	9	15	26	42	21 —25
Seregno	30	2	9	19	12	47	13 —32

Mantova, Biellese, Padova, Pro Patria, Omegna e Pro Vercelli una partita in meno.

Girone «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Massese	2-0
*Chieti - Forlì	1-0
*Fano Alma Juve - Parma	0-0
*Giulianova - Livorno	2-1
*Grosseto - Spal	1-1
*Lucchese - Teramo	1-0
*Pisa - Siena	1-1
*Prato - Empoli	1-1
*Reggiana - Olbia	6-1
*Spezia - Riccione	3-1

LA CLASSIFICA

Spal punti 44; Lucchese 41; Parma 37; Reggiana 35; Spezia 34; Pisa e Teramo 33; Arezzo e Chieti 32; Livorno ed Empoli 30; Forlì 29; Grosseto 28; Riccione 26; Fano Alma Juventus; 25; Siena e Prato 24; Giulianova 23; Olbia e Massese 20.

Girone «C»

I RISULTATI

*Benevento - Siracusa	1-0
*Campobasso - Paganese	1-1
*Catania - Turris	3-0
*Crotone - Matera	0-0
*Marsala - Barletta	1-1
*Nocerina - Latina	1-0
*Pro Cavese - Trapani	0-0
Reggina - *Pro Vasto	1-0
*Ragusa - Brindisi	1-0
*Sorrento - Salernitana	0-0

LA CLASSIFICA

Benevento punti 41; Nocerina 40; Catania e Reggina 39; Campobasso e Barletta 33; Latina e Matera 31; Sorrento e Salernitana 30; Turris e Pro Cavese 29; Siracusa, Paganese e Trapani 27; Marsala 26; Ragusa 23; Pro Vasto e Crotone 22; Brindisi 20.

IPPICA: IL FIGLIO DI TIBRIZIO SFUGGE A MONTEBELLO ALLA RINCORSA DI FIUMEGRANDE

Egabon ritrova la grinta sul palo

Fiumegrande ha rotto, anche abbastanza a lungo, nella fase iniziale del Premio di Aprile, e l'occasione è stata sfruttata a dovere da Egabon che, preso il bastone del comando, si è ben industriato in corsa di testa su distanza non proprio congeniale. Fiumegrande, una volta ripresosi dall'infortunio, ha tentato di sorprendere con guizzo velocissimo Egabon, ma da questi respinto ha ripiegato in seconda posizione precedendo Acquerello, Brandino e i due penalizzati Guadix e Davis. Bruno Corelli ha dosato le forze di Egabon, mentre Fiumegrande ha preferito starsene un po' appartato, e nelle retrovie Davis ha atteso il chilometro conclusivo prima di spostarsi in fuori. Guadix ha cercato di imitare il figlio di Nathaniel ma Brandino si è opposto e i due hanno fatto un tantino baruffa in fondo al plotone. Comunque, Davis non è riuscito ad avvicinarsi granché ai due cavalli di testa e in dirittura, allorché Fiumegrande è passato a una decisa offensiva sul battistrada Egabon, il penalizzato non ha potuto interferire.

Sullo slancio, Fiumegrande ha raggiunto Egabon, e a metà retta è stato sul punto di sopraffarlo, poi però l'attaccante ha attutito lo «speed» consentendo a Egabon di riprendersi e di riguadagnare un lieve ma sufficente margine di vantaggio che conservava poi sin sul palo. Terzo Davis e più addietro Brandino a occupare l'ultima piazza. Per Egabon, sostenuto con energia da Bruno Corelli, un sufficiente 1.23.4, tempo non eclatante, però non bisogna dimenticare che la corsa ha avuto per protagonisti due cavalli di certo non a loro agio sulla distanza del doppio chilometro. Alla premiazione, una magnifica coppa è stata donata dalla «Jurcev liquori» a Corelli, driver di Egabon.

Il rientrante Grizly ha disposto con facilità degli avversari in apertura relegando più in margine Zeleuna e Camilania. Burley ha avuto le sue gatte da pelare per ridurre alla ragione Idana dopo aver marcato anche un breve errore prima del fatidico paletto delle squalifiche, mentre in «gentlemen» Bakshish, con Mauri in sulky, ha fatto piazza pulita degli avversari (secondo Mastergin di spunto su Cacino).

Rosso di sera, dopo percorso di testa, ha appesantito notevolmente la cadenza in dirittura ed è stato facile preda di Hello Boy portato da Zeugna a un nitido risalto in 1.22.9. Terzo Fraghe dopo percorso allo scoperto. Sarezzano con imperioso percorso di testa non ha ammesso repliche e in 1.22.3 ha tenuto alla larga una encomiabile Tennessee a sua volta scesa a 1.22.6.

Finale allo spasimo fra Cavedano e Milliemens nell'handicap, e prevalenza del maschio egregiamente improvvisato da Piero Guzzinati. Infine successo dell'allievo patavino Celegato che con Asceso approfittava dell'allargamento in dirittura di Notoire, che stava parando Ibisco, per svettare imprendibilmente lungo lo steccato.

Doppio di Quadri con Burley e Sarezzano.

Mario Germani

PREMIO DEI PESCHI (m 1660): 1) Grizly (M. Ceugna), 2) Zeleuna, 3) Camilania. 10 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 32; 14, 14, 20 (155). PREMIO DEI MANDORLI (m 2060): 1) Burley (A. Quadri), 2) Idana. 6 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 15; 16, 29 (45) 60. PREMIO DELLE GEMME (m 2060): 1) Barkshish (G. Mauri), 2) Mastergin, 3) Cacino. 8 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 27; 15, 14, 14 (65) 31. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 83.040 per 500 lire. PREMIO DEI GERMOGLI (m 1660): 1) Hello Boy (G. Zeugna), 2) Rosso di Sera. 7 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 27; 16, 16 (58) 80. PREMIO DEI BOCCIOLI (m 1680): 1) Sarezzano (A. Quadri), 2) Tennessee, 3) Romance. 11 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 17; 13, 38, 26 (312) 52. PREMIO DI APRILE (m 2060): 1) Egabon (B. Corelli), 2) Fiumegrande. 6 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 51; 19, 15 (69) 129. PREMIO DELLE MIMOSE (m 1680): 1) Cavedano (P. Guzzinati), 2) Milliemens, 3) Vuttera. 10 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 39; 34, 41, 55 (337) 483. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 1.041.250 per 500 lire. PREMIO DELLE ZAGARE (m 1680): 1) Asceso (A. Celegato), 2) Notoire, 3) Ibisco. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 85; 23, 15, 18 (91) 373.



Promozione

RIMASTA INVARIATA LA SITUAZIONE IN VETTA ALLA CLASSIFICA - IL SAN GIOVANNI PAREGGIA CON IL BRUGNERA

Continua la marcia della Pro Gorizia

UN INCONTRO CHE I TIFOSI BIANCOAZZURRI ATTENDEVANO GIÀ DA TEMPO

Tonut propiziatore di due reti sigla la terza da vero maestro

Pro Gorizia - Gradese 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Blasig, al 23' Moro (autorete); nel s.t. al 30'- Tonut.
PRO GORIZIA: Zuppichini; Tonut, Ranocchi; Chiarvesio, Acquavita, Cirello; Martelossi, Bartussi, Zuttion, Blasig, Bertogna (16' s.t. Omizzolo).
GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Soldat; Clemente, Moro, Merluzzi; Cracovia, De Grassi, Vadori, Bernabei, Cossar.
ARBITRO: Battaglia di Spilimbergo.

GORIZIA — Era da tempo che i tifosi si attendevano dalla Pro Gorizia una partita come quella di ieri pomeriggio, ed era anche da tempo che la Pro Gorizia non riusciva a mettere a segno tre reti nello stesso incontro. Tutto ciò è avvenuto contro la Gradese in un momento particolarmente importante del campionato, che vede i goriziani guidare la classifica a sole tre giornate dal termine del torneo, con una lunghezza di vantaggio sul Palmanova e sul Fontanafredda.

Dall'incontro di ieri si ha la sensazione che la squadra sia al massimo della condizione e quindi in buona posizione per questo sprint finale.

Contro la Gradese scesa a Gorizia non certo con idee rinunciatarie, visto il disperato bisogno di punti per allontanarsi dalla zona pericolosa del fondo classifica, Blasig e compagni si sono espressi a livelli di gioco mai toccati finora; sicurezza in tutti i reparti e una completa padronanza del pallone con dei passaggi ad occhi chiusi, che raggiungevano sempre il compagno meglio piazzato.

La partita vera e propria è durata solo ventitré minuti, il tempo necessario cioè per mettere a segno le prime due reti; da quel momento in poi la Pro Gorizia ha fatto accademia, approfittando anche dello stato d'animo degli avversari sbigottiti e scoraggiati. Il pregio della squadra isontina è stato quello, però, di non tirare i remi in barca e di continuare nella sua azione offensiva; le occasioni si sono succedute e solo i pali della porta gradese, alcune parate d'intuito di Cappelletto e alcuni errori per precipitazione hanno impedito che il punteggio raggiungesse cifre molto alte.

E' da notare che tutto è stato fatto con di fronte degli avversari che non hanno mai «mollato» fino all'ultimissimo minuto, quando la squadra lagunare ha avuto forse la sua più grossa occasione della partita. Una Pro Gorizia, quindi, in condizione smagliante con alcuni giocatori quali il portiere Zuppicchini, che ha riconfermato le doti già messe in mostra a Medea, ed il terzino Tonut, uomo a tutto campo, che oltre a propiziare le prime due reti, è stato l'autore della terza marcatura, con un'azione da manuale.

Da segnalare anche la prova di Bertogna che piano piano sta ritrovando il passo dei giorni migliori e di Blasig, ottimo nel lavoro di raccordo a centrocampo. Per la Gradese, oltre al portiere Cappelletto ottima la prova di Camuffo.

La cronaca ha inizio al 14', quando per la prima volta la Pro Gorizia sfiora la realizzazione; dopo un triangolo tra Blasig, Cirello e Bertussi, il mediano tira a rete ma la palla colpisce il palo e termina sul fondo. Al 16' prima rete goriziana: Tonut scende sulla destra e crossa al centro, sulla palla si precipitano Bertogna e Blasig, il primo con molta intelligenza lascia al compagno il quale con forte tiro batte un incolpevole Cappelletto.

Al 23' raddoppio: solita discesa di Tonut che serve Martellossi, passaggio a Blasig che appoggia a Zuttion, gran tiro e deviazione in rete di Moro. Dopo una lunga serie di azioni di marca goriziana si arriva al 14' del secondo tempo quando Bartussi da buona posizione colpisce il palo; due minuti dopo la terza rete goriziana, autore Tonut che, dopo un doppio scambio volante con Zuttion, entra in area, scarta un avversario e fa secco il portiere lagunare con una forte diagonale.

Al 45' grossa occasione per la Gradese ma prima Zuppichini e poi per due volte i legni della porta impediscono la gioia del gol ai volonterosi gradesani.

Antonio Gaier

IN UNA PARTITA CHE NON HA DETTO NULLA

Un gol per parte ma entrambi casuali

Brugnera - San Giovanni 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Coronica; nel s.t. al 24' Furian.
BRUGNERA: Marocci; Furlan, Pezzotto; Bran, Basso, Bortolin; Zucchetti, Bortoluzzi, Maccan, Corazza (s.t. Del Ben), Francescutto.
SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Marinelli; Ravalico, Frangini, Marchiò; Abrami, Ramani, Rovatti, Coronica, Del Negro.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

BRUGNERA — E' difficile poter dire qualcosa della partita di ieri. Il risultato di 1-1 è stato troppo generoso con le due contendenti: più giusto sarebbe stato lo 0-0. Infatti, per ambedue le squadre in campo c'è stato uno zero per la componente gioco e uno zero per la componente impegno.

C'è solo una distinzione: per il Brugnera il risultato di ieri non serve assolutamente a nulla, mentre per gli ospiti triestini vuol dire la quasi sicurezza di permanenza in Promozione. Ma in una giornata un po' triste per i colori locali, anche se il Brugnera non può dirsi ancora matematicamente spacciato vogliamo fare una considerazione, perché fino a novevmbre la squadra girava ad un livello più che soddisfacente. Da allora non è più riuscita a fare un solo bottino intero, non solo, ma nemmeno a far vedere un po' di gioco.

E ieri il Brugnera ha toccato il fondo. Neanche gli ospiti hanno fatto vedere molto per loro c'è la scusante di aver giocato fuori casa, e quindi l'intento di conseguire un punto.

La gara si inizia in orario, alla presenza di pochi spettatori. Sin dall'inizio, più che ad una gara di capitale importanza per la permanenza in Promozione sembrava di assistere ad una gara di Terza categoria. E' evidente che ad avvantaggiarsi di questa situazione erano gli ospiti.

Al 37' del primo tempo Coronica di testa su cross non aveva difficoltà a realizzare una rete non cercata, ma trovata su uno svarione della difesa

Nonostante il vantaggio degli ospiti la partita prosegue senza patemi d'animo, ed è altrettanto occasionale la rete del pareggio realizzata da Furlan.

Luigino Covre

Universitari per Pavia

Accertate le disponibilità la direzione tecnica del Cus Trieste ha convocato per la trasferta di Pavia i seguenti giocatori appartenenti alle varie società della Regione.

Portieri: Visintin, De Mattia; *difensori:* Pettarin, Francini, Finatti, Muiesan; *centrocampisti:* Posocco, Coslovich, Felace, Grezar; *attaccanti:* Cracovia, Zanetti, Smrekar.

I convocati dovranno radunarsi domani martedì alle ore 7 in piazza Oberdan agli ordini dell'allenatore Trebiciani per partire alla volta della città lombarda, dove incontreranno nei quarti di finale del campionato nazionale universitario il Cus Parma.

Fra i disponibili non vi sono Riva e De Pellegrin, i quali potrebbero raggiungere Pavia solo con il «placet» di D'Alessi.

AD OPERA DI UNA SQUADRA DERELITTA LA TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA

Beffati i gialloblù nel derby casalingo

Torviscosa - Pro Cervignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 42' Malisan.
TORVISCOSA: Marcatti; Cescutti, Regeni; Malisan, Finatti, Filipputti; Polvar, Buso, Cimenti, Moretto, Carso.
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Valussi; Morlacco, Del Piccolo, Pelos; Medeot, Simonetti, Tarlao, Ullian (30' s.t. Comisso), Zanette.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

CERVIGNANO — Derby beffa per la Pro Cervignano, che ha subito contro il fanalino di coda la terza sconfitta consecutiva, concludendo pure così la corsa ad una posizione di prestigio in classifica. Solo due domeniche or sono i gialloblù sedevano sulla prima poltrona, e tutto spirava a favore della squadra; ma dalla sconfitta subita a Palmanova la «Pro» non si è più ripresa, arrivando a perdere ieri in casa, a dispetto di ogni pronostico e contro una compagine che da tempo era stata emarginata nelle posizioni più basse della classifica.

D'altra parte, gli azzurri del Torviscosa hanno approfittato di qualche errore dei padroni di casa e di un attimo di smarrimento della difesa locale, per infilare il gol. Questo è giunto al 42' del primo tempo ad opera del bravo Malisan, il quale, pescata la sfera a metà campo con un bel assolo, si è liberato dapprima di Valussi e quindi ha eluso Pelos e Del Piccolo, riuscendo a insaccare dopo aver spiazzato Donda.

Una doccia fredda per giocatori e tifosi locali: infatti la Pro Cervignano aveva dominato per tutti i 40' di gioco: al 6' un bel tiro di Zanette mette in difficoltà Marcatti; al 9' il tandem Ullian Zanette che ripete un tentativo di gol; al 30' è Morlacco a insidiare la porta.

Nella ripresa uguale schema di gioco ed uguale risultato. Molte le azioni; la più bella al 24', protagonista Medeot, che per poco non mette in rete su di una battuta di punizione: la palla prende la traversa e rimbalza sulla linea bianca. Insomma, una buona dose di sfortuna perseguita i cervignanesi che, al 34' con Tarlao perdono l'ultima occasione per il pareggio.

Finale a favore del Torviscosa: due tentativi per raddoppiare prima di Malisan e poi di Buso, ma Donda riesce in extremis a salvare.

Franco Petean

I RISULTATI

Palmanova - *Cormonese	3-2
Torviscosa - *Pro Cervignano	1-0
*Isonzo T. - Tarcentina	1-0
*Maniago - Sacilese	1-1
*Fontanafredda - Sangiorgina	2-1
*Lignano - Medea	2-0
*Pro Gorizia - Gradese	3-0
*Brugnera - S. Giovanni	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	27	14	9	4	30	14	37
Palmanova	27	13	10	4	39	22	36
Fontanafredda	27	13	10	4	24	17	36
P. Cervignano	27	11	10	6	28	17	32
Cormonese	27	14	4	9	28	18	32
Sacilese	27	10	10	7	31	21	30
Tarcentina	27	9	10	8	24	22	28
Isonzo T.	27	6	13	8	21	21	25
Lignano	27	6	13	8	14	23	25
S. Giovanni	27	7	10	10	21	22	24
Gradese	27	6	11	10	22	33	23
Maniago	27	5	12	10	18	21	22
Brugnera	27	4	13	10	15	22	21
Torviscosa	27	6	9	12	14	24	21
Sangiorgina	27	6	9	12	18	32	21
Medea	27	7	5	15	20	35	19

LE PARTITE DEL 23.4.78

Medea - Brugnera
Maniago - Torviscosa
Palmanova - Sacilese
Pro Cervignano - Isonzo T.
Pro Gorizia - Sangiorgina
Fontanafredda - Lignano
Tarcentina - Cormonese
S. Giovanni - Gradese

PER IL FONTANAFREDDA IL GOL DELLA VITTORIA A 8' DAL TERMINE

Dura lotta per piegare la coriacea Sangiorgina

Fontanafredda - Sangiorgina 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Bortolini; nel s.t. al 5' Longaretti, al 37' Ulcigrai.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Perlin; Mariutti, Vendramin, Moro; Bortolini (s.t. Poles), Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.
SANGIORGINA: Simionato; Sangion, Zabeo; Favalessa, Rosso, G. Nali; D. Nali, Longaretti, Turci, Vinetti, Uzzardi.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

FONTANAFREDDA — C'è voluta una rete di Ulcigrai a otto minuti dal termine per concretizzare la supremazia della formazione rossonera contro la coriacea Sangiorgina. I locali, scesi in campo con un altro giovanissimo, che non poteva certamente debuttare in modo migliore per la mancanza di uomini come Buffa e Dolcetti, hanno sofferto più del previsto per vincere quest'incontro che, alla vigilia, viste le belle credenziali degli incontri precedenti, non sembrava arduo.

La gara si era messa subito per il verso giusto per il Fontanafredda che andava in gol dopo soli 3'. Pivetta andava via lungo l'aut sulla sinistra e giunto a fondo campo rimetteva al centro per l'accorrente Bortolin; stop di petto e tiro al volo da fuori area con palla che si insacca a fil di palo.

Con una rete di vantaggio i rossoneri cercavano di addormentare la gara, senza però rinunciare a velocissimi contropiedi con Ulcigrai e Perlin e proprio con quest'ultimo che il raddoppio sembrava già fatto al 17', ma il portiere respingeva con il corpo il suo pallone.

Nella ripresa gli ospiti giungevano al momentaneo pareggio con Longaretti con un gran tiro da fuori area. A questo punto il Fontanafredda si gettava in avanti in maniera disordinata ma raggiungeva lo stesso la rete della vittoria con un gran tiro di Ulcigrai su punizione.

Leonardo Pivetta

Maniago-Sacilese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Gerolin, al 21' Pignat.
MANIAGO: Geremia; Gerolin, Danelli; Roveredo, Marcolin, Centazzo (Gregolin); De Pol, Masutti, Mazzoli, Muzzin, Pitton.
SACILESE: Canese; Tomasella, Pizzinato; Pignat, Sonego, Palù; Pesot (dal 20' del p.t. Snigotto) Santi Zofrea, Da Re Marzocchi.
ARBITRO: Gallas di Cormons.

MANIAGO — Doveva essere un derby di quelli di antico stampo, vista anche la non brillante situazione di classifica dei locali, ma in realtà si è potuto assistere ad un poco più di «celibi e ammogliati». Il Maniago privo di D'Andrea e Truant e con De Pol sceso in campo in condizioni fisiche precarie, si è dato subito da fare, e già al 10' trovava la giornata di Canese, che volava all'incrocio dei pali per mettere in calcio d'angolo una bella punizione di Pitton. Ci provano (e mica tanto convinti) ancora i biancoverdi con Masutti e De Pol, ma invano.

Si arriva così al 20' con azione manovrata che porta la palla a Pitton; questi esegue una veronica e lancia Gerolin, sceso sulla fascia laterale.

Controllo di palla e bella rete sull'uscita di Canese. Palla al centro pochi tocchi e punizione a favore della Sacilese.

Batte Da Re e con la difesa locale ferma si eleva bene Pignat che insacca sulla destra di Geremia. Gli acuti poi, se così si possono chiamare, sono un salvataggio di Mazzoli al 27', un gol grossissimo mancato da Masutti al 30', e il fischio del signor Gallas, che nella mediocrità generale è risultato il migliore in campo.

La ripresa che vede i locali privi di capitan Centazzo infortunato non da adito a nessun commento. Si è fatto a gara a chi giocava peggio con un Maniago timoroso per l'uscita del libero e le condizioni di De Pol ed una Sacilese che non poteva infierire perché stanca.

Renzo Rosa

PER UN CERTO TEMPO I GRIGIOROSSI METTONO IN DIFFICOLTÀ GLI OSPITI

Le sorti si rovesciano nel finale dell'incontro

Palmanova - Cormonese 3-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Di Blas; nel s.t. al 13' Furiani, al 26' Federicis, al 35' e al 40' Snidero.
PALMANOVA: Visintin; Furlani, Mansutti; Miiocco, Lirussi, Minin; Snidero, Zoff, Zucco, Mattiussi, Di Blas.
CORMONESE: Medeot; Petruz, Canesin; Federicis, Milotti (10' s.t. Cattarini), Sgubin; Mazzolo, Spessot, Bregant, Furiani, Tabai.
ARBITRO: Azzolini di Milano.

CORMONS — *Il Palmanova è ancora in corsa per insidiare assieme al Fontanafredda il primato della Pro Gorizia. E' necessario precisare subito che i grigiorossi non hanno tirato i remi in barca ma si sono impegnati a fondo con l'intenzione di offrire ai «cugini» goriziani un risultato utile ai danni del Palmanova, che non sarebbe stato per nulla scandaloso. Fatto sta che la Cormonese, dopo un inizio incerto, è riuscita prima a pareggiare e poi a passare in vantaggio, ma tutto il lavoro è andato a catafascio nel finale di gioco, quando i palmarini, con un po' di fortuna e un po' di abilità, sono riusciti a riempire il carniere.*

A parziale scusante della squadra di Miniussi è d'obbligo a rilevare che fin dal 10' di gioco Milotti è rimasto infortunato e ha dovuto lasciare il posto al pur bravo Cattarini, che però non ha ancora la necessaria esperienza per riempire tale vuoto. Inoltre, da qualche settimana è venuto a mancare anche l'apporto di Sachet, rimasto infortunato in un incidente stradale; e Sachet in quest'ultimo scorcio di campionato dovrà restare inutilizzato.

Il Palmanova — è naturale — ha buttato tutto nella mischia per non perdere contatto con la prima della classe. L'obiettivo è stato centrato e adesso la lotta per il primo posto si farà incandescente. L'incontro ha avuto tre fasi distinte. Nella prima il Palmanova è passato in vantaggio a freddo; nella seconda si è assistito allo sforzo dei cormonesi che sono riusciti a capovolgere il risultato. Ma a questo punto (terza fase) il Palmanova si è buttato all'attacco, riuscendo a imitare il capolavoro degli antagonisti, questa volta in maniera definitiva.

Ed ecco la cronaca. Rete a sorpresa del Palmanova al 10': Zucco tira in porta; Medeot respinge di palmo; riprende Di Blas che da distanza ravvicinata infila il bersaglio. Alla mezz'ora buona occasione per il grigiorosso Bregant, che a pochi passi dal portiere spara sul medesimo.

Nella ripresa, al 13' la Cormonese acciuffa il pareggio; discesa di Furlani che da fuori area fa secco Visintin. Al 20' calcio d'angolo per il Palmanova: la sfera spiove in area, colpisce di testa Zucco che mette a lato di poco. Qualche minuto dopo arriva il raddoppio della Cormonese: calcio di punizione dal limite. Furlani, con astuzia serve a sinistra Federicis, che senza l'ostacolo della barriera abilmente elusa dal passaggio del compagno centra il «sette» alla destra di Visintin.

A questo punto la Cormonese si fa più guardinga. Tiro di assaggio su punizione di capitan Milocco del Palmanova che sfiora il palo. Poi al 35' i palmarini ottengono il pareggio con un colpo di testa di Snidero che, in diagonale, sorprende Medeot. 5' dopo in una mischia si fa nuovamente luce Snidero che da breve distanza coglie il gol del successo.

L'incontro è stato piacevole e i cormonesi pur tagliati fuori dalla lotta per il primato, avrebbero per lo meno meritato un pareggio. Alcuni tifosi grigiorossi hanno anche reclamato per un rigore non concesso alla loro squadra, causa un fallo di mano. L'arbitro Azzolini di Milano non avrà ritenuto volontaria la presunta infrazione. In definitiva, il direttore di gara non pare avere influito molto sul risultato.

Franco Piccardi

Avrà inizio mercoledì il corso per preparatori

Mercoledì avrà inizio a Trieste, nella sede della Polisportiva Chiarbola, in via Capodistria 8, il quinto corso regionale (secondo per la provincia triestina) per preparatori giovanili di calcio. Le lezioni, che si concluderanno il 31 maggio, saranno tenute da Vittorio Russo (tecnica calcistica), prof. Franco Tominovi (preparazione fisica), dott. Sergio Piemonte (psicopedagogia), cav. Angelo Mocarini (regolamento di gioco), avv. Piero Tonini (carte federali), dott. Francesco Fortunato e dott. Enrico Carnincì (medicina sportiva).

Al corso sono stati ammessi i seguenti venti aspiranti preparatori giovanili: Guido Bertocchi, Fausto Boccolini, Paolo Codagnone, Gennaro D'Acunto, Santo Degrassi, Ezio De Sanctis, Giorgio Feriugo, Pierluigi Ellero, Elio Framalico, Guido Friso, Franco Guglia, Guido Gentilin, Dario Pacor, Elvino Perini, Walter Tommasini, Mario Vascotto, Dario Vremec, Sergio Zuca, Renato Zacchigna e Giorgio Zancotti.

RETE DI BERGAMASCO CHE VALE UNA VITTORIA

Un bravo esordiente

Isonzo Turriaco - Tarcentina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 7' Bergamasco.
ISONZO TURRIACO: Bon; Buran, Passon; Anut I, Mascarin, Lepre; Bergamasco, Villalta, Biondin (Masat), Feresin, Motta.
TARCENTINA: Fior; Missera, Gallovich; Bernardis, Patat, Piasentin; ScandUzzi, Moro, Frucco, Comuzzi, Domini.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

TURRIACO — Con una splendida rete del giovane esordiente Bergamasco, che al 7' del primo tempo con un gran tiro superava Fior, l'Isonzo Turriaco ha vinto una partita importantissima e assai tirata a cui i sostenitori biancoazzurri hanno assistito dagli spalti con trepidazione fino al termine. L'incontro, nonostante la pioggia e il freddo è stato all'altezza delle contendenti: da una parte un Isonzo Turriaco risoluto, pronto all'attacco e deciso a far sua la partita, per tirarsi fuori dalle secche del fondo classifica; dall'altra una Tarcentina lanciatissima, scesa al Comunale con la ferma intenzione di conseguire il suo decimo risultato utile consecutivo.

Hanno avuto ragione i padroni di casa che hanno messo in mostra oltre al giovanissimo Bergamasco, autore della rete, un superbo Mascarin, il quale, preso in consegna il cannoniere Frucco, lo ha praticamente annullato non mollandolo un istante.

Dei gialloblù tarcentini bene il portiere Fior e la mezz'ala Moro, autentico motorino al centrocampo.

Già al 5' di gioco vediamo un'azione di Biondin, il cui tiro è parato con difficoltà da Fior. 2' dopo su splendido passaggio di Feresin l'esordiente Bergamasco salta con un tocco il libero Bernardis e infila Fior in uscita. Al 16' da segnalare ancora un tiro di Bergamasco alto di poco.

Nella ripresa, dopo una traversa colpita al 2' dal vivacissimo Bergamasco, la Tarcentina si riversa in massa nella metacampo biancazzurra, ma a parte un colpo di testa di Frucco, alzato sulla traversa da Bon, non riesce a creare grossi pericoli alla difesa locale, impersniata su di uno splendido Anut I.

Da segnalare ancora al 44' l'espulsione di Frucco per proteste; il giocatore era innervosito dalla stretta marcatura di Mascarin.

La vittoria dei padroni di casa è più che meritata e la squadra biancoazzurra può ormai considerarsi tranquilla per la sua permanenza in promozione.

G. M.

I LAGUNARI HANNO FATTO VEDERE POCO BUON GIOCO MA GLI OSPITI MENO ANCORA

Scarso impegno e molta confusione

Lignano - Medea 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Bivi I, al 31' Battistella.
LIGNANO: Prez; Pavan, Splendore; Gregoratti, Chiarotti, D'Antoni; Bivi I, Buran (35' s.t. Tavani), Bivi II, Troja, Battistella.
MEDEA: Politti; Perusin, Margarita; Francescon (Cavassi), Cristin, Kaus; Cencig, Sclauzero, Gallas, Zambon, Baccillieri.
ARBITRO: Villa di Milano.

LIGNANO — Il Lignano ha vinto ma non certamente convinto. E' un detto questo che spesso viene usato nel gergo sportivo. Oggi fa proprio al caso del Lignano, che ormai sta lottando per la permanenza in promozione. Un Lignano debole, non certamente in palla, ma gli ospiti sono stati di gran lunga inferiori, eccezion fatta per qualche giocatore, come Baccillieri, Gallas e Cencig; per il resto molta confusione. L'estremo difensore, poi, si è beccato due reti, che si potevano evitare.

Il Lignano ha fatto poco, ma gli ospiti meno ancora. L'incontro si è deciso tutto nei primi 45'. Un gioco vivace, ma puerile.

Al 10' il Lignano passa in vantaggio con Bivi I, che sfrutta un cross di Gregoratti. Dopo una lunga discesa, il giocatore giallobiù serve a pennello Bivi I. Politti, fermo immobile si muove solamente per raccogliere la palla a ridosso della rete.

Le azioni si alternano ma con scarsissimo impegno e molta confusione sul rettangolo.

Al 31', i padroni di casa raddoppiano con Battistella, che sfrutta un cross di Troja. A questo punto la gara si affloscia e il Lignano retrocede, spingendosi in avanti solo saltuariamente. Al 40' un forte tiro di Troja colpisce la traversa. La palla ritorna in area: c'è un batti e ribatti e la difesa salva.

Nella ripresa il Lignano, pago del risultato, impronta un gioco più difensivo che offensivo, riuscendo così a mantenere il risultato.

Molti vuoti si sono notati, nella ripresa, in entrambe le squadre. In poche parole gioco al risparmio di energie.

Enzo Fabrini

I marcatori

15 reti: Di Blas (Palmanova);
12 reti: Frucco (Tarcentina);
10 reti: Tarlao (Cervignano);
8 reti: Troja (Lignano); Pontel (Palmanova);
7 reti: Blason (Isonzo T.).

CAMPIONATO DILETTANTI DI PRIMA CATEGORIA GIRONE «A»: IL BASILIANO «MATTATORE» PER LA SECONDA VOLTA

La Pro Aviano resta nuovamente sola al comando

I RISULTATI

*Union Nog. - Percoto	1-1
*Flumignano - Buiese	0-0
*Pro Aviano - Azzanese	1-1
Basiliano - *Gemonese	4-1
*Casarsa - Bertiolo	1-1
*Palazzolo - Sanvitese	1-1
Cordenonese-*Trivignano (g.s.)	2-0
*Spilimbergo - Vival R	1-0

LE CLASSIFICA

Pro Aviano	27	10	13	4	26	14	33
Trivignano	27	11	10	6	28	22	32
Sanvitese	27	9	12	6	32	23	30
Cordenonese	27	12	6	9	25	20	30
Union Nog.	27	11	8	8	29	27	30
Palazzolo	27	11	8	8	26	26	30
Bertiolo	27	10	9	8	27	25	29
Percoto	27	9	11	7	28	30	29
Azzanese	27	9	9	9	27	24	27
Flumignano	27	8	10	9	19	16	26
Gemonese	27	8	10	9	29	28	26
Spilimbergo	27	6	11	10	31	33	23
Basiliano	27	7	9	11	32	38	23
Buiese	27	5	13	9	24	30	23
Vival R	27	6	10	11	25	31	22
Casarsa	27	3	13	11	18	34	19

LE PARTITE DEL 23.4.78

Sanvitese - Trivignano
Gemonese - Buiese
Percoto - Basiliano
Flumignano - Pro Aviano
Spilimbergo - Bertiolo
Casarsa - Palazzolo
Azzanese - Union - Nog.
Cordenonese - Vival R

Pro Aviano-Azzanese 1-1 (0-0)

MARCATORI: n.s.t. 25' autorete di De Biasio, al 38' Corti.
PRO AVIANO: De Luca; Zigagna, Antoniazzi; Gava, Tassan, De Biasio; Corti, Pola, Bortolin, Cristaldi (Vatta), Zorzetto.
AZZANESE: Brait; Del Beluz, Venturelli; Giacomin, Della Bianca, Buffa; Peres, Sponza, Masson, Zanotto, Tonut.
ARBITRO: Bandin di Casarsa.

AVIANO — Pro Aviano e Azzanese si sono affrontate a viso aperto, dando vita a un incontro bello a metà. Infatti, a un primo tempo molto apprezzato, con azioni veloci e di ottima fattura, ha fatto riscontro una ripresa battagliera, dove l'agonismo ha prevalso sul gioco lineare.

La Pro Aviano non è riuscita a prevalere per la bravura del portiere ospite, che ha salvato il risultato con almeno tre interventi difficili. I locali hanno segnato il pareggio, dopo un'autorete, con un gol di ottima fattura. Il risultato riporta in testa i locali solitari e fa ben sperare per il futuro.

Beniamino Redolfi

Spilimbergo-V. Rauscedo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. Basso.
SPILIMBERGO: Colussi; Chieu, Cimarrosti; Londero, Savoldo, Bortolussi; Rossi, Basso, Tosoni, Napolitano (Filippuzzi).
VIVAI RAUSCEDO: Borgobello; Giacomelli, Fornasir I; Fornasir II, Bianco, Basso; Concato, Pellegrin, Lenarduzzi, Franceschina, Moretti.
ARBITRO: Medeot di Cormons.

SPILIMBERGO — Lo Spilimbergo doveva vincere per sperare ancora nella salvezza e alla fine si è aggiudicato l'incontro-spareggio con il Vivai Rauscedo più nettamente di quanto dica il punteggio. Infatti gli azzurri, guidati da Innocenti, dopo l'esonero di Mercuza, hanno dominato il campo, mettendo spesso la difesa ospite in difficoltà.

La supremazia nel gioco si è concretata nella ripresa quando all'8' Basso colpiva con la testa di precisione, un perfetto traversone di Savoldo mettendo fuori causa Borgobello. A questo punto i mosaicisti dilagavano costringendo il Rauscedo nella propria metà campo.

U. S.

Basiliano-Gemonese 4-1 (2-0)

MARCATORI: al 16' e al 18' Fabris II; nel s.t. al 3' Di Gallo I e all'8' e al 40' (Cirella (la seconda rete su calcio di rigore).
BASILIANO: Noblie; Polo, Benedetti; Felace I, Fabris I, Fabris II; Toppano, Felace, Cirella, Di Benedetto, Pravisani.
GEMONESE: Canci; Signini, Picco; Baldassi, Venturini, Dordolo; Baldassi II, Straulino, Di Gallo I, Nassimbeni, Serafini.
ARBITRO: Concina di Trieste.

GEMONA — Il Basiliano non finisce di stupire: dato per sconfitto due mesi fa, ha iniziato una lunga serie di risultati positivi, ed ora sembra avviato all'insperata salvezza. A Gemona gli ospiti hanno giocato una partita magistrale — da serie superiore, ha detto qualcuno — ed il risultato indica chiaramente la schiacciante superiorità del Basiliano.

Sicuro in difesa, ben registrato al centrocampo, incisivo nelle punte, tra le quali si è messo in particolare evidenza Cirella, il Basiliano ha fatto il bello e il cattivo tempo.

G. G.

Cordenonese-Trivignano 2-0 (0-0)

MARCATORI: Della Bella al 26' p.t. e De Roia al 28' s.t.
CORDENONESE: Martin; Tandin, Scapolan; Polesel, Mascarin, Marson; Della Bella, D'Andrea, De Roia (Vasso al 39' s.t.), Fracas, Frison.
TRIVIGNANO: Carrozza; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Pastorutti; Moras, Cettolo, Stabile, Disnan, Burini (Buttazzoni al 32' s.t.).
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

TRIVIGNANO — Il Trivignano, capolista assieme alla Pro Aviano, è caduto malamente, sabato scorso, sul proprio campo ad opera di una Cordenonese dimostratasi vivace e intraprendente nonché molto efficace in fase conclusiva. Le reti, segnate entrambe nel primo tempo (portano la sigla di Della Bella e di De Roia), sono state la conclusione di velocissime azioni delle punte granata.

Cade così un'imbattibilità che durava ormai 18 partite con una sconfitta che forse compromette le ambizioni di vittoria finale della squadra trivignanese.

Mauro Mazzilli

Union Nogaredo-Percoto 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Dreussi, al 26' Garzitto.
UNION NOGAREDO: Tullio; Ferrari, Pellis; Bernava, Cuttini (De Cecco), Squizzato; D'Odorico I, Buttazzi, Martina, Dreussi, D'Odorico II.
PERCOTO: Stiligoi; Bertoldi, Garzitto; Tami, Pincini, Cepile; Tedeschi, Novello, Chiarandini, Cravagna, Squillace.

NOGAREDO — Un risultato che ha lasciato un po' di amaro in bocca ai padroni di casa, impegnati nella lotta per la promozione. Ma il Percoto non ha rubato nulla. Con una gara accorta ha impegnato per tutti i 90' i padroni di casa, grazie a un centrocampo molto accorto e una tattica assai indovinata. Gli ospiti hanno agito prevalentemente in contropiede e sono risultati, specie nel primo tempo, molto pericolosi. L'Union Nogaredo, dopo un primo tempo così così, si è portata decisamente in attacco nella ripresa, ma non è riuscita quasi mai a rendersi pericolosa.

G. S.

Casarsa-Bertiolo 1-1 (0-0)

MARCATORI: s.t., al 32' Rambaldini, al 37' Paesano.
CASARSA: Comand; Paesano, Noble; Colussi I, Leonarduzzi, Morello; Colussi II, Coletta, Scianelli, Pellicioli, Re.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Driutti; Franzolini, Zanchetta, Meneguzzi; Rambaldini, Malero, Sambuco, Pavan, Puzzoli.
ARBITRO: Livoni di Cormons.

CASARSA DELLA DELIZIA — Dopo aver fallito un rigore con Scianelli che calciava sopra la traversa, erano gli ospiti a portarsi in vantaggio alla mezz'ora del secondo tempo, approfittando di un intempestivo passaggio al portiere che non poteva intervenire perché ostacolato da Maiero. I locali pareggiavano cinque minuti dopo con Paesano, sfiorando poi ripetutamente la meritata vittoria nelle fasi finali dell'incontro.

Leonardo Bonanni

SOFTBALL LUBIAM

La squadra di softball della Lubiam di Ronchi parteciperà dal 22 al 25 aprile a Parma al torneo internazionale valido per il «Trofeo dell'Amicizia».

Flumignano-Buiese 0-0

FLUMIGNANO: Piu; Sgrazzutti I, Baron; De Paoli, Sgrazzutti II, Malisus; Deana (Bulfon), Barbarino, Piani, Cortello, Masson.
BUIESE: Duca; Frassinetti, Miiocco; Tonino, Turri, Bertoni; Morocutti, Ursella, Crivellini, Lancini, Di Giosefo.
ARBITRO: Glavina di Trieste.

FLUMIGNANO — Un pareggio che accontenta ambedue le formazioni al termine di un incontro mai privo di interesse. Gli ospiti hanno dimostrato una maggiore determinazione nel cercare la via della rete, ma in una sola occasione hanno impensierito seriamente Piu. L'attacco locale, invece, pur costruendo più occasioni da rete con Piani e Cortello che ha colto il palo al 35' della ripresa, ha confermato la sua mancanza di penetrazione non disponendo tuttora di autentiche punte in buona salute.

Per contro, la prova di Malisan e Baron ha dato sicurezza alla difesa, dimostratasi fino ad oggi tra le più forti del torneo. Oculato l'arbitraggio.

Giobatta Deana

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

CINQUE COMPAGINI INSEGUONO A OTTO LUNGHEZZE L'ORMAI PROMOSSA CAPOLISTA

Brindisi... amaro per la Manzanese

UN'AUTORETE DI CLOCCHIATTI FACILITA IL COMPITO AI VOLONTEROSI RONCHESI

Inatteso scivolone in casa di una squadra deconcentrata

Ronchi - Manzanese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Clocchiatti (autorete); nel s.t. al 33' Suligoi.

RONCHI: Pin; Novelli, Monassi; Furlan, Ghermi, Belloni; Ronco, Potasso, Fabris, De Meio, Suligoi.

MANZANESE: Ruffini; Passoni, Ceccotti; Gratton (Blasoni), Clocchiatti, Fabbro; Colombo, Pagnutti, Pellizzari, Bidoggia, Fedele.

ARBITRO: Franzin di Maniago.

MANZANO — Era da aspettarselo, troppo presto si è festeggiato questa vittoria del campionato. Sul campo ieri si è presentata una Manzanese deconcentrata e il Ronchi con ancora nelle gambe la paura della retrocessione è riuscito ad espugnare il campo della capolista con il classico punteggio di due reti a zero. Mancano ancora tre incontri e alla Manzanese non può sfuggire comunque la vittoria finale, ma ieri non è riuscita a salvare la faccia contro un Ronchi che ha fatto la sua onesta partita senza far notare nel suo gioco alcunché di eccezionale. La buona volontà ha premiato gli ospiti.

Gli schemi erano quelli previsti. Gratton regista, attento e molto mobile in quella porzione di campo che va dall'una all'altra area di rigore; centrocampisti cursori Bidoggia e Pagnutti a far da pendolo l'uno sulla sinistra, l'altro sulla destra; Pellizzari centravanti arretrato alla Di Stefano (come lui stesso predilige) e con licenza di portarsi quando genio gli detta sulle fasce laterali. Colombo e Fedele punte avanzate in continuo movimento a incrociare; in difesa, infine, Ceccotti (rientrato dopo lunga assenza e Passoni fissi sulle punte avversarie; Fabbro libero, anch'esso molto mobile, in sincronia con Clocchiatti.

In ultima analisi si tratta degli identici schemi che il trainer Corolli ha distribuito nell'arco di tutto il campionato ma, come già detto all'inizio, la deconcentrazione ha avuto il sopravvento.

La Manzanese inizia proiettata all'attacco ma la difesa isontina fa buona guardia, i padroni di casa non riescono a tirare in porta che alla mezz'ora con una testata improvvisa di Pellizzari che manda a lato di poco. Due minuti più tardi è Bidoggia a impegnare Pin con una delle sue solite incornate. Al 38' c'è un corner a favore del Ronchi, il difensore Clocchiatti forse un po' spinto dall'avversario De Meio trafigge Ruffini, una classica autorete che scuote la Manzanese in questi ultimi minuti del primo tempo, ma è sempre Zonchi a farsi valere con i suoi difensori ben decisi a non lasciarsi sorprendere.

Il primo tempo termina così con il Ronchi in vantaggio per una rete a zero. La ripresa inizia con la Manzanese più decisa con proiezioni all'attacco che procurano occasioni favorevoli a Pellizzari e compagni.

Al 12' è Pagnutti a colpire la traversa con palla che schizza fuori; al 22' entra Blasoni al posto di Gratton e la partita si ravviva. Mancano clamorose occasioni tutti gli attaccanti manzanesi. La partita sembra stregata e la palla non vuole entrare in rete. Al 22' ci prova Blasoni ma il portiere è pronto lì.

Al 23' sembra che la palla entri ma è Furlan a intervenire con tempestività salvando ancora la porta difesa da Del Pin che si è dimostrato in giornata favorevole. Al 33', in seguito a uno sporadico contropiede Suligoi scarta Fabbro e manda la palla a insaccarsi nell'angolino alla sinistra di Ruffini.

Roberto Braida

I RISULTATI	
Ronchi - *Manzanese (g.s.)	2-0
*Pieris - Mossa	2-2
*Stock - Muggesana	1-1
*Buttrio - Primorje	0-0
San Canzian - *Ponziana	2-1
Corno - *Fortitudo	1-0
*Torriana - Aquileia	0-0
Portuale - *Pro Romans	3-0

LE CLASSIFICA

Manzanese	27	17	6	4	36	12	40
Portuale	27	12	8	7	40	21	32
Ponziana	27	11	10	6	34	23	32
Stock	27	11	10	6	27	20	32
San Canzian	27	12	8	7	25	21	32
Aquileia	27	10	12	5	24	20	32
Ronchi	27	6	16	5	22	16	28
Muggesana	27	10	7	10	29	23	27
Buttrio	27	5	17	5	25	24	27
Corno	27	8	11	8	16	17	27
Mossa	27	8	8	11	39	41	24
Pieris	27	6	12	9	25	30	24
Fortitudo	27	8	8	11	23	33	24
Primorje	27	7	9	11	21	27	23
Torriana	27	4	12	11	16	31	20
Pro Romans	27	1	6	20	17	58	8

LE PARTITE DEL 23.4.78

Corno - Pro Romans
Buttrio - Mossa
Ronchi - Primorje
Pieris - Stock
Torriana - San Canzian
Ponziana - Fortitudo
Muggesana - Manzanese
Portuale - Aquileia

Torriana-Aquileia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 44' Travan.

TORRIANA: Valente; Grion, Roppa; Visintin, Tessari, Giraldi (dal 20' del s.t. Barletta); Sabot, Mazzucchin, Zollia I, Zollia II, Travan.

AQUILEIA: Berti; Carbone, Michelini; Porcari, Stabile (dal 25' del s.t. Sandrigo), Benvenuto; Gon, Padovan, Montico, Pasquali, Polo.

ARBITRO: Bertolini di Udine.

GRADISCA — La Torriana c'è l'ha fatta a superare l'Aquileia e può continuare a sperare nella salvezza che non le è ancora negata dalla matematica, anche se la posizione della squadra è sempre difficilissima.

I gradiscani hanno conquistato il successo a un minuto dal termine, quando Travan, dopo una mischia furibonda con tiri degli attaccanti e rinvii dei difensori è riuscito a mettere il pallone alle spalle di Berti.

Una vittoria, quella della Torriana, meritata, perché voluta a tutti i costi e cercata con una condotta di gara generosa.

Nel primo tempo, dopo una buona partenza della Torriana, l'Aquileia si era messa in bella evidenza sfiorando più volte il gol, grazie alle iniziative di Padovan, il migliore in campo.

Nella ripresa, i gradiscani riuscivano a prendere in mano le fila delle operazioni e cominciavano ad attaccare con manovre abbastanza incisive. Sembrava però che ancora una volta la Torriana dovesse pagare la sua ormai nota carenza di peso in attacco quando al 44' giungeva il sospirato gol del successo.

L'Aquileia ha fornito una buonissima impressione per il gioco collettivo e per le individualità. La Torriana ha messo in mostra entusiasmo e volontà.

Ora, la squadra gradiscana affronterà con rinnovato spirito le rimanenti partite. Sperare, in fondo, non costa nulla.

F. B.

RAGGIUNTI NEL SECONDO TEMPO I PIERISSINI

Agli ospiti l'iniziativa

Pieris - Mossa 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Recchia, al 40' Bala; nel s.t. al 4' Bevilacqua, al 20' Princig I (su rigore).

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Visintin; Giordani, Fedel, Sgubin; Bala (Clemente), Trombone, Malaroda, Clama, Recchia.

MOSSA: Alt; Zamar, Blason; Vidoz (Facchin), Bressan, Bevilacqua; Berloso, Princig II, Olivier, Princig I, Dilena.

ARBITRO: Boemo di Visco.

PIERIS — Avevamo previsto alla vigilia una vittoria dei pierissini e il pronostico si sarebbe senz'altro avverato se la squadra non fosse stata lasciata in balia di se stessa. I granata, in vantaggio nel primo tempo di due reti, si sono lasciati raggiungere nella ripresa per non aver trovato un coordinatore a centrocampo e per aver lasciato sempre l'iniziativa agli ospiti con l'onnipresente Bevilacqua, unico uomo pericoloso e mai ostacolato da un difensore granata.

Si è potuto vedere fin dal primo tempo la squadra granata, seppur in vantaggio di due reti, in balia dell'avversario superiore nel centrocampo ma estremamente sterile all'attacco.

Le due squadre quindi si sono equivalse nel gioco e il risultato può considerarsi equo come giusta può essere ritenuta la posizione in classifica delle due squadre.

I pierissini andavano in vantaggio già al 7' dall'inizio con Recchia, che approfittava di un preciso passaggio di Malaroda per battere Alt. Gli ospiti, molto pratici, contrattaccavano subito di prepotenza mantenendo costantemente l'iniziativa.

Al 35' si verificava uno scontro diretto fra Bala e Vidoz. Quest'ultimo veniva trasportato subito all'ospedale e veniva sostituito da Facchin. Bala, pur incerottato, continuava a giocare e al 40' raddoppiava riprendendo un corto rinvio della difesa avversaria. Poi veniva pure lui trasportato all'ospedale per farsi medicare le ferite alla testa.

Nella ripresa gli ospiti mantenevano l'iniziativa e già al 4' accorciavano le distanze con Bevilacqua. Al 20' l'arbitro concedeva un rigore per un fallo di mano di Grimaldi in area. Princig I batteva Bonaldo e pareggiava. Inutile poi il tardivo risveglio dei pierissini per riportarsi in vantaggio. Dei granata va menzionato Giordani, il migliore in campo con Bevilacqua.

G. M.

I marcatori

15 reti: Dilena (Mossa);
14 reti: Chelleri (Muggesana);
11 reti: Novel (Portuale) e Stabile (S. Canzian);
10 reti: Jannuzzi (Fortitudo) e Fabris (Ronchi).

SALVO SOLTANTO ALLO SCADERE L'ONORE DEI BIANCOAZZURRI

È bastato un tempo per aggiudicarsi la posta



Capitan Gerin tenta di perforare la barriera, ma il suo tiro non ha fortuna (Italfoto)

San Canzian - Ponziana 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Stabile, al 45' Ceglia; nel s.t. al 45' Vivoda.

SAN CANZIAN: Masin; Del Zotto, Busut; Giacuzzo, Vittor, Minin; Flaborea, Ferro, Stabile, Piemonte, Ceglia.

PONZIANA: Coronica; W. Bembo, Rigoni; Cattonar, M. Bembo, Gerin; La Fata (18' s.t. Starc), Maranzina, Melacco, Budicin, Vivoda.

ARBITRO: Leita di Pasian di Prato.

Brutta giornata per il Ponziana che con una prestazione arruffona ed opaca ha esaltato il San Canzian, compagine dalla manovra non certo trascendentale, ma ben omogenea e sapientemente disposta a sfruttare le sue caratteristiche migliori.

E' bastato un tempo ai rossoneri di Fontana (l'ex professionista con la casacca del Como) per aggiudicarsi quella posta in palio che, insperatamente, consente loro di affiancare in classifica i triestini.

Il San Canzian ha impostato la gara in modo aperto e pur subendo la pressione dei biancoazzurri, sviluppata fin dall'apertura del gioco, non ha desistito a giocare a tutto campo sfruttando la mobilità e la vena delle sue punte, tra le quali Stabile è stato una vera spina nel fianco della retroguardia ponzianina. Proprio Stabile ha dato l'impronta decisiva alla partita, già al 18', quando al termine di un'azione di contropiede ha portato in vantaggio la propria squadra.

La reazione degli uomini di Molinari è stata perentoria ed immediata, tale da rinchiudere gli ospiti nella propria metà campo, dalla quale del resto solo sporadicamente sembravano disposti ad uscire.

Le occasioni per il pareggio biancoazzurro, nel finale del primo tempo, sono toccate a Melacco al 37' ed al 42', ma, liberato ad un paio di metri da Masin, il centravanti ha troppo indugiato nel tirare e le sue conclusioni sono state così ribattute, la prima dal libero e la seconda dal portiere in uscita. Due minuti più tardi, sempre da un paio di metri, Vivoda, imbeccato su corner da Gerin, schiaccia di testa ma purtroppo addosso a Masin. Un minuto più tardi tramontano le speranze ponzianine: punizione a trequartticampo di Ferro, esce a sproposito fin quasi al limite Coronica che fallisce l'intervento e si ferma a recriminare sul suo tempismo, mentre il pallone termina a Ceglia che a porta vuota non ha difficoltà a segnare.

La «strigliata» di Molinari nell'intervallo, se ha galvanizzato lo spirito di Gerin e compagni certo non è riuscita a fornire lumi per aggredire gli ospiti.

Secondo tempo, dunque, in area rossonera, con mischie furibonde e ripetuti batti e ribatti. Molto l'impegno ma scarso l'ingegno — nonostante i ripetuti richiami di Molinari — e così solo su punizione dal limite di Gerin, al 16', tocca palla Masin, che vola all'incrocio per deviare in corner il pallonetto. Gli risponde degnamente Coronica un quarto d'ora dopo, deviando in corner una staffilata di Ceglia in contropiede.

Solo al 90' è salvo almeno l'onore dei ponzianini per merito di Vivoda che schiaccia in rete un tocco di Budicin (forse il migliore dei triestini), susseguente ad un calcio piazzato di Gerin.

Piero Trebiciani

POST-CAMPIONATI CALCIO

I tornei post-campionato di calcio triestini per Allievi e Giovanissimi avranno inizio il 30 aprile. Al torneo Allievi hanno aderito 16 squadre, a quello per Giovanissimi risultano iscritte venti compagini.

STA UN PO' STRETTO IL RISULTATO AI VERDEARANCIO

Predominio muggesano nella tana della Stock

Stock - Muggesana 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 23' Mendella, al 32' Naldi.

STOCK: Ellero; Savron, Muiesan; Tremul, Manzon, Puntar; Zarattini, Gordini E. Punis, C. Punis, Naldi. (Dambrosi, Cellie).

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi (31' s.t. Dana), Varin; Vichi, Busatto, Coslovich; Verbich, Olivo, Mendella, Borroni, Chelleri. (Detela).

ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

E' stato necessario che la Muggesana passasse in vantaggio perché la partita diventasse interessante e assumesse toni agonistici più spiccati: fino al 23' della ripresa infatti soltanto l'acceso tifo delle opposte fazioni sugli spalti aveva vivacizzato un pomeriggio che, calcisticamente, non prometteva gran spettacolo. Nella prima parte della gara Stock e Muggesana non hanno espresso un gioco concludente, le manovre ristagnavano soprattutto a centrocampo ed erano i padroni di casa a destare le perplessità maggiori per la mancanza di coesione fra i numerosi centrocampisti. Soltanto qualche spunto personale di Claudio Punis, peraltro estraneo alla manovra collettiva, creava qualche pericolo per la porta di Ravasini.

La Muggesana appariva invece più spigliata nelle puntate offensive anche se Mendella e Chelleri soffrivano la stretta marcatura di Savron e Muiesan.

Nel secondo tempo i verdearancio di Stulle hanno intensificato i propri attacchi andando alfine meritatamente a rete con un bel gol di Mendella. L'incontro, come si diceva, cresceva di ritmo e le due squadre si distendevano con manovre veloci e concluse con tiri forti anche se imprecisi. Anche in questa fase si registrava un predominio dei muggesani che fallivano alcune occasioni abbastanza facili. Poco dopo la mezz'ora è giunto il pareggio della Stock che raccoglieva i frutti di una reazione grintosa anche se disordinata.

Il risultato di parità alla fine va un po' stretto agli ospiti fra i quali si sono distinti Ravasini, una vera sicurezza, Busatto, per la freddezza con la quale ha diretto il reparto arretrato e, soprattutto, Oliosi, tanto efficace nelle azioni di sostentamento dell'attacco quanto strenuo difensore. La Stock non meritava l'onta di una ulteriore sconfitta interna, ma il gioco non ha soddisfatto pienamente; la classe di Claudio Punis va sprecata se non viene opportunamente integrata nel meccanismo di tutta la squadra.

Buone le prove di Manzon, stantuffo centrocampo e di Naldi, come sempre molto concentrato e abilissimo nello sfruttare l'occasione presentatasigli.

Poche le emozioni del primo tempo: al 22' Mendella è autore di uno spunto personale concluso con un tiro parato a terra da Ellero. Al 39' si rende pericoloso Claudio Punis il cui tiro viene respinto a pugni chiusi da Ravasini.

Quasi allo scadere Naldi scende bene sulla sinistra tocca per Claudio Punis che sferra un tiro alto.

Al 23' della ripresa il primo gol: punizione dalla destra di Olivo che trova Mendella tutto solo a due passi da Ellero, bella deviazione e la palla si insacca sotto la traversa. Al 30' la Muggesana potrebbe raddoppiare ma Olivo spreca con un tiro alto da ottima posizione. Due minuti più tardi il pareggio: cross di Manzon dalla sinistra aggancio al volo di Naldi col sinistro e pallone che si infila imparabile per Ravasini quasi all'incrocio. Al 35' è Verbich a non sfruttare a dovere un lancio smarcante, il suo controllo è impreciso e l'azione sfuma. Al 39' l'ultima nota: Naldi tira in corsa in diagonale ma la sfera termina sull'esterno della rete.

Ugo Salvini

Buttrio-Primorje 0-0

BUTTRIO: Tami; Lavaroni II, Colautti; Bibalo, Segatto Sabot (19' del s.t. Puntin); Mestroni, Di Lena, Lavaroni I, Fontanini.

PRIMORJE: Stocca; Husu I, Perl; Angileri, Suligoi, Tomizza; Franc, Barnaba, Montanesi, Bortolotti, Husu II (14' del s.t. Vascotto).

ARBITRO: Moaro di Udine.

BUTTRIO — Un Buttrio evidentemente deconcentrato, non è riuscito ad approfittare del modesto Primorje nell'odierno incontro conclusosi a reti inviolate.

L'inizio della gara era stato abbastanza buono per i padroni di casa.

I buttriesi, che denunciavano l'assenza di un paio di titolari hanno evidenziato, specie nella ripresa, lacune a metà campo, favorendo così gli ospiti,

Va puntualizzato, però, che se il portiere locale non è mai stato impegnato, quello ospite ha contribuito a far sperare nella probabile salvezza della squadra triestina.

Luciano Dolegna

SENZA STORIA IL MATCH CON IL FANALINO DEL CAMPIONATO

Una tripletta di Novel spiana la strada agli azzurri

Portuale-Pro Romans 3-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 24' e al 41'; nel s.t. al 27' Novel.

PORTUALE: Scabar; Gotti, Doz (27' s.t. Dilica II); Dilica I, Penco, Tesevic; Di Benedetto, De Bernardi, Pobega, Gloria Novel.

PRO ROMANS: Postir; Cossaro, Cuglic; Marteloss (17' p.t. Lacurre), Bolzan, Zanolla; Minut, Serino, Clemente, Sersale, Antonelli.

ARBITRO: Toneatto di Udine.

ROMANS — Facile vittoria del Portuale che, come spesso accade nel calcio, prima ha messo al sicuro il successo e poi si è messo a giocare

Iniziato l'incontro in modo più che blando e corso un grosso pericolo al 2' (traversone di Antonelli non deviato in rete per un soffio da Clemente e Serino) il Portuale ha sfiorato la segnatura al 19' quando Bolzan è stato costretto a salvare sulla linea una deviazione di testa di De Bernardi ed è passato poi al 24' in modo inaspettato. Su un rilancio difensivo è partito sulla sinistra Novel che dopo un bel scatto, mentre i compagni e i difensori si accentravano in attesa del cross, ha lasciato partire un forte tiro da una trentina di metri; Postir che non se l'aspettava si è tuffato in ritardo.

In vantaggio per 1 a 0, il Portuale ha continuato a giochicchiare senza impegno mentre la Pro Romans tentava di imbastire qualche azione pericolosa e ci riusciva al 40', quando un cross dalla destra di Minut pescava in area Sersale: la giovane mezz'ala, pressata da un avversario, tirava sul portiere e poi veniva strattonata prima di poter riprendere la palla.

Un minuto dopo il Portuale passava per la seconda volta: punizione dal limite e tiro non irresistibile di Novel direttamente in porta; Postir si lasciava sfuggire la palla.

Nel secondo tempo la partita non aveva storia. I triestini cominciavano a onorare con un buon calcio la loro classifica e, dopo aver costretto i difensori romanesi a salvarsi un paio di volte sulla linea di porta a portiere battuto, passavano nuovamente al 27' sulla più bella azione della giornata, condotta da destra da Gloria e conclusa in rete con un gran tiro da Novel.

L. A.

DOMINATO L'INCONTRO DALLA FORTITUDO

Puniti i granata da un contropiede

Corno di Rosazzo - Fortitudo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 40' Zilio.

CORNO DI ROSAZZO: Tomat I; Tomat II, Bon; Zilio, Montina, Zanella; Bernardis (15' s.t. Costantini), Zucco, Giorgiutti, Lucchitta, Cossutti.

FORTITUDO: Scarcia; Covacich, Apollonio; Ciacchi, Pintus, Grozich; Braico, Fontanot (7' s.t. Prestifilippo), Predonzani, Jannuzzi, Schipizza.

ARBITRO: Mosagini di Flumignano.

MUGGIA — Ennesima sconfitta in casa della Fortitudo ma mai come questa volta i granata sono andati così vicino alla vittoria. Detto che sul piano del gioco e della manovra, specie a centrocampo, i granata — pur senza incantare — sono stati un gradino più in alto degli avversari, vediamo come questa partita, tutto sommato soporifera, ha avuto un risultato antitetico ai valori espressi in campo dai contendenti.

La prima svolta «no» per i granata all'11'. Una punizione battuta lunga da Predonzani metteva in corridoio per Jannuzzi. Questi smistava al centro per Braico che solo davanti a Tomat I metteva fuori (incredibile). 20': Schipizza serviva Fontanot al limite dell'area che tirava, ma Tomat I deviava in angolo.

La Fortitudo insisteva con Predonzani e compagni, mentre il Corno, che prendeva a ballare in mezzo al campo, doveva fidarsi, per difendere lo 0-0, del mestiere di Montina e di Zilio, ed alla freschezza di alcuni suoi giovani e in particolare di Fon e Zucco. La Fortitudo aveva nettamente la partita nelle mani ma, come un pugile senza «castagna», non riusciva a finire l'avversario per il conto totale. La Fortitudo sempre sotto ed ecco una bomba di Predonzani perdersi sul fondo dopo un diagonale da sinistra a destra. Ancora una buona palla per Fontanot, dopo una combinazione Jannuzzi-Grozich, ma il granata non chiudeva il bel triangolo.

Ed ecco la Fortitudo, che aveva spostato il baricentro delle sue azioni in avanti, forse senza accorgersene nemmeno veniva punita da un contropiede micidiale del Corno. Al 40' Lucchitta indirizzava di testa su Zucco che allungava la traiettoria per Zilio che si inseriva nel cuore della retroguardia e calciava a rete con Scarsia colto in contropiede.

Nella ripresa mischie selvagge si accendevano nell'area di Tomat I mentre gli ospiti replicavano con Zucco che sprecava una facile occasione su un rapidissimo ribaltamento di fronte. Del Corno che ha mostrato il carattere dei suoi ragazzini si sono distinti Tomat I e Montina in difesa; Zucco e Giorgiutti al centro campo, Bernardis in zona di rifinitura e Cossutti in attacco.

Nella Fortitudo si sono segnalati Grozich e Pintus. Predonzani, grande cursore nella fascia interna sinistra e Jannuzzi

Livio Carboni

Dilett. II Cat. Gir. F

IL GAJA FERMA L'EDILE ADRIATICA E RILANCIA IL TORNEO

Brivido per la prima della classe

Gaja 1 Edile Adriatica 0

MARCATORE: nel s. t. al 35' Gregori.

GAJA: Olivieri; Cermeli, Olenik; Zippo, Rismondo, Botti; Verse, Calzi, Zuzich, Gregori, Bolcich.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Cernivani, Leghissa (dal 25' del s. t. Vouk); Zucca, Zacchigna, Paoli; Russian, Ribezzo, Smrekar, Vascotto, Pascon. Fonda.

ARBITRO: Alprinci di Trieste.

Sovvertendo ogni pronostico della vigilia il Gaja ha battuto l'Edile Adriatica nella gara di anticipo di sabato, disputata con un freddo pungente nonostante la primavera inoltrata. La capolista, notevolmente contratta e arruffona all'attacco, ha comunque messo in difficoltà gli ospiti che hanno badato essenzialmente a difendersi per conquistare un punto. Dopo avere fallito almeno due facili occasioni da gol, su uno svarione della difesa è stato molto lesto Gregori a insaccare imparabilmente sotto la traversa.

U. S.

Libertas 2 Campanelle 2

MARCATORI: nel p. t. al 25' Brainich, nel s. t. al 17' Ribaric (su rigore), al 19' Pischianz, al 33' Brainich.

LIBERTAS: Visnoviz; Francolla, Mottica; Ellini, Delise, Cadelli; Russo, Lacota, Brainich, Daloia (dal 25' del s. t. Stefanich), Cigliani.

CAMPANELLE: Medin; Ribaric, Del Piano; Ceglar, Fanigliuolo, Raguso; Brancaleone, Bon, Castellano, Zorzut. Zulich (dal 9' del s. t. Pischianz), Ferluga.

ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Poche volte il calcio di seconda categoria riserva spettacoli come quello offerto ieri da Libertas e Campanelle, le due squadre che per tre quarti di campionato si sono alternate sulle posizioni di testa. Gli undici di Cernivani e Vatta hanno entusiasmato il folto pubblico presente per il livello tecnico messo in mostra e, soprattutto, per l'impegno agonistico profuso in questa gara,

Aurisina 1 Flaminio 0

MARCATORE: nel p. t. al 15' Pertot.

AURISINA: Tortolo; Doglia, Zaccaria P.; Andreini, Braico S., Braico C.; Pertot, Madalen, Zaccaria L., Casagrande, Segulin. Mokole.

FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Di Pasquale; Puzone, Bitti, Pangher; De Paoli, Gallinotti P., Bisel, Guerratto, Mastrangeli.

ARBITRO: Zilli di Monfalcone.

Incontro a senso unico, anche se l'Aurisina ha prevalso sulla cenerentola del campionato solo per la rete messa a segno al quarto d'ora di gioco da Pertot, con un magnifico tiro al volo.

Festeggiatissimo, a fine gara, il numero uno dei locali, Tortolo, che ha raggiunto il 520.o minuto d'imbattibilità,

Primorec 4 Edera 1

MARCATORI: nel p. t. al 3' Carli Marco, al 44' Mozina; nel s. t. al 20' Carli B., al 36' Petagna, al 42' Carli B.

PRIMOREC: Pavatich (dal 30' del s. t. Maglica); Husu, Stocca (dal 1' del s. t. Malalan); Ciuk, Carli M. I, Milkovich; Kralij, Mozina, Carli M., Carli B. Carli M. II.

EDERA: Carbonare; Denich, Bassanese; De Marchi, Pagnut, Gardossi; Volo, Petagna, Vattovani, Prelessi, Bonnes. Soccavo.

ARBITRO: Devetak di Gorizia.

Nonostante fosse privo di Milkovich, espulso al 14' di gioco, il Primorec non ha avuto difficoltà ad avere ragione di un'Edera ormai rassegnata. Ha aperto le marcature Marco Carli in avvio di gara, racogliendo di testa un tiro dalla bandierina. Il raddoppio è giunto allo scadere del primo tempo, quando Mozina ha trasformato direttamente un calcio d'angolo.

Nella ripresa i locali hanno ulteriormente arrotondato il punteggio grazie a una doppietta di Boris Carli, mentre la rete della bandiera per gli ospiti è stata ottenuta da Petagna,

Op. Supercaffè 2 S. Marco 1

MARCATORE: nel p. t. al 9' Biagi, al 13' Savi e al 31' Dagri.

SUPERCAFFE': Paulin; Volturno, Maranzana; Porro, Mezzalira, Macchi; Dagri, Bretti, Gardoz, Carta, Biagi.

SAN MARCO: Montanelli (dal 1' del s. t. Pellis); Candusso, Minca; Lanza (Stradi dal 10' del s. t.), Toffanin, Bartole; Pison, Zollia, Saule, Pacor Savi.

ARBITRO: Cozzutti di Gorizia.

Nonostante l'importanza della posta in palio, soprattutto per i «caffettieri», la cui posizione di classifica rimane ancora preoccupante, si è assistito a una bella partita, con le due squadre che si sono affrontate a viso aperto.

Subito in vantaggio i locali con una bella rete di testa di Biagi, il quale ha, qualche istante dopo, la palla del raddoppio. Pareggia invece il S. Marco con una rete spettacolare del solito Savi.

Ma il Supercaffè non demorde e alla mezz'ora coglie la rete dell'importante successo.

L. Z.

Costalunga 1 Breg 0

MARCATORE: nel p. t. al 33' Sirotich.

COSTALUNGA: Seppini; Coloni, Piet; Tulliani, Macor, Milcenich; Sirotich, Chiodini, Bussi, Palcini, Gangi.

BREG: Ghersinich; Sovich, Poropat; Coloni, Dagri (dal 5' del s. t. Rodella), Melon; Samec, Berzan, Bonazza, Micussi, Sterni. Chermaz.

Il Costalunga ha imposto la legge del più forte contro un Breg assetato di punti per la precaria posizione di classifica. Nel primo tempo i gialloneri hanno dominato andando a rete con Sirotich

I marcatori

15 reti: Privileggi (Opicina); Carli M. (Primorec);
14 reti: Zaccaria (Aurisina);
13 reti: Savi (San Marco);
11 reti: Pascona (Edile Adr.);
10 reti: Perlangeli (Rosandra);
9 reti: Zorzut (Campanelle); Zollia (San Marco).

Opicina 2 Rosandra 1

MARCATORI: nel p. t. al 34' Privileggi, nel s. t. al 42' Distasio, al 43' Tommasi (su rigore).

OPICINA: Papandrea; Paolich, Gaeta; Tuntar, Dandri, Distasio; Rozman, Vascotto, Privileggi, Colonna, Stradi.

ROSANDRA: Dapas; Veglia, Hlaca; Mauri, Legovich, Grezar; Tommasi, Corbatti, Kirchmeyer, Sodomaco, Radesich.

ARBITRO: Gelini di Monfalcone.

L'Opicina si è riportata in zona promozione cogliendo l'intera posta a S. Dorligo della Valle nella giornata che ha visto cadere la prima della classe. Gli uomini di Zanon sono passati in vantaggio sul finire del primo tempo con un colpo di testa del cannoniere Privileggi.

Il raddoppio è giunto comunque su punizione dal limite. L'ultima emozione l'ha data il calcio di rigore trasformato da Tommasi.

Zaule 0 Zarja 0

ZAULE: Pauschè; Orfanò, Legovich; Righer, Fonda, Cociancich; Cafueri, Bologna, Puntin, Millo, Belaz. Cortese, Stefanich, Dugulin.

ZARJA: Puzzer; Cuccari, Grgic I.; Samese, Krizmancic, Marc; Lupidi, Tercon, Metlika, Bidussi, Razeni. Grgic F., Cecchi.

ARBITRO: Stuber di Trieste.

Un punto preziosissimo quello conquistato dallo Zarja sul terreno dei viola di Pescatori, al termine di un incontro equilibrato, in cui anche le occasioni da rete si sono equamente divise fra le antagoniste.

Alla maggior classe dei padroni di casa, gli ospiti hanno opposto tutta la loro grinta e determinazione e il verdetto di parità può essere accettato da entrambe le contendenti senza riserve.

Una nota particolare di merito va attribuita al portiere Puzzer e allo sgusciante Lupidi dello Zarja, mentre fra i locali molto bene si sono comportati i tre giovani Cociancich, Puntin e Belaz. Buono l'operato dell'arbitro.

Girone «D»

I RISULTATI	
*Codroipo - Muzzanese	1-1
*Maranese - Tisana	1-1
*Marter - Campoformido	2-1
*Rivignano - Castionese	1-1
*Lib. Variano - Romans Varmo	1-0
*Rivolto - Sedegliano	2-2
*Ronchis - Pocenia	1-1
*Gonars - Mortegliano	3-2

LA CLASSIFICA

Gonars	27	16	7	4	43	23	39
Codroipo	27	12	13	2	25	10	37
Sedegliano	27	12	11	4	36	18	35
Rivignano	27	10	13	4	34	19	33
Lib. Variano	27	13	7	7	29	20	33
Mortegliano	27	10	11	6	26	16	31
Maranese	27	10	9	8	21	23	29
Tisana	27	10	8	9	35	25	28
Castionese	27	9	10	8	21	24	28
Romans V.	27	6	15	6	22	22	27
Pocenia	27	6	13	8	22	25	25
Ronchis	27	4	15	8	20	24	23
Muzzanese	27	4	15	8	23	28	23
Marter	27	5	9	13	23	34	19
Campoform.	27	4	5	18	20	51	13
Rivolto	27	1	7	19	14	52	9

LE PARTITE DEL 23.4.1978

Sedegliano - Gonars
Rivignano - Tisana
Muzzanese - Castionese
Maranese - Marter
Ronchis - Romans Varmo
Lib. Variano - Rivolto
Campoformido - Codroipo
Mortegliano - Pocenia

Girone «E»

I RISULTATI	
*Pro Fiumicello - Terzo	1-1
Itala - *Torre-Tapogliano	2-1
Lucinico - *Staranzano	2-1
*Aiello - Juventina	1-0
Villesse - *Sagrado	3-1
*Isonzo - Malisana	1-1
*S. Marco Gr. - Ruda	3-2
*Moraro - Mariano	3-0

LA CLASSIFICA

Lucinico	27	17	9	1	44	19	43
Itala	27	15	10	2	32	12	40
Torre Tap.	27	13	8	6	19	29	34
Terzo	27	12	8	7	43	33	32
P. Flumicello	27	9	11	7	25	18	29
S. Marco Gr.	27	8	13	6	30	24	29
Staranzano	27	11	7	9	27	21	29
Ruda	27	8	12	7	22	22	28
Malisana	27	7	13	7	22	21	27
Villesse	27	7	13	7	16	17	27
Aiello	27	7	9	11	20	27	23
Juventina	27	5	12	10	17	24	22
Moraro	27	7	6	14	16	28	20
Isonzo	27	7	4	16	23	42	18
Sagrado	27	5	7	15	23	42	17
Mariano	27	2	10	15	13	35	14

LE PARTITE DEL 23.4.1978

Malisana - Moraro
Aiello - Itala
Terzo - Juventina
Torre Tap. - Staranzano
S. Marco Gr. - Villesse
Sagrado - Isonzo
Lucinico - Pro Fiumicello
Mariano - Ruda

Girone «F»

I RISULTATI	
*Libertas - Campanelle	2-2
Opicina - *Rosandra	2-1
Gaja - *Edile Adriatica	1-0
*Aurisina - Flaminio	1-0
*Costalunga - Breg	1-0
*Primorec - Edera	4-1
*Opicina Sup. - S. Marco	2-1
*Zaule - Zarja	0-0

LA CLASSIFICA

Ed. Adriatica	27	14	8	5	40	21	36
Libertas	27	11	13	3	39	20	35
Opicina	27	13	9	5	45	24	35
Campanelle	27	10	13	4	41	27	33
Costalunga	27	11	11	5	29	19	33
Aurisina	27	12	9	6	28	22	33
Primorec	27	10	9	8	36	29	29
Zaule	27	9	11	7	21	21	29
S. Marco	27	9	8	10	37	40	26
Rosandra	27	8	9	10	21	23	25
Gaja	27	9	7	11	28	36	25
Zarja	27	8	8	11	24	21	24
Breg	27	6	12	9	20	22	24
Opicina Sup.	27	7	7	13	26	41	21
Edera	27	4	8	15	23	40	16
Flaminio	27	1	6	20	9	61	8

LE PARTITE DEL 23.4.1978

Edera - Zaule
Aurisina - Opicina
Campanelle - Flaminio
Rosandra - Edile Adr.
Opicina Sup. - Breg
Costalunga - Primorec
Gaja - Libertas
Zarja - S. Marco

MENTRE LA SQUADRA GORIZIANA VINCE A NAPOLI E GLI UDINESI SUBISCONO ANCORA UNA SCONFITTA

Basket: i neroverdi adesso attendono l'Emerson

UN' HURLINGHAM BRILLANTE CEDE AI PIÙ FORTI TORINESI

Un Oeser strepitoso ma la China s'impone

Chinamartini-Hurlingham 76-70 (37-35)

CHINAMARTINI: Valenti, Pinto, Brumatti 19, Benatti 5, Fioretti 6, Marietta 7, Grochowalski 16, Arucci, Denton 19, Rizzi 4.
HURLINGHAM: Ritossa, Forza 2, Paterno 13, Scolini 1, Oeser 10, Baiguera 16, Meneghel 4, Iacuzzo, De Vries 24, Zorzenon.
ARBITRI: Teofili e Pinto di Roma.
NOTE: tiri liberi, Chinamartini 12 su 15; Hurlingham 10 su 17. Nessun giocatore uscito per 5 falli. Spettatori paganti 2653 più 555 abbonati.

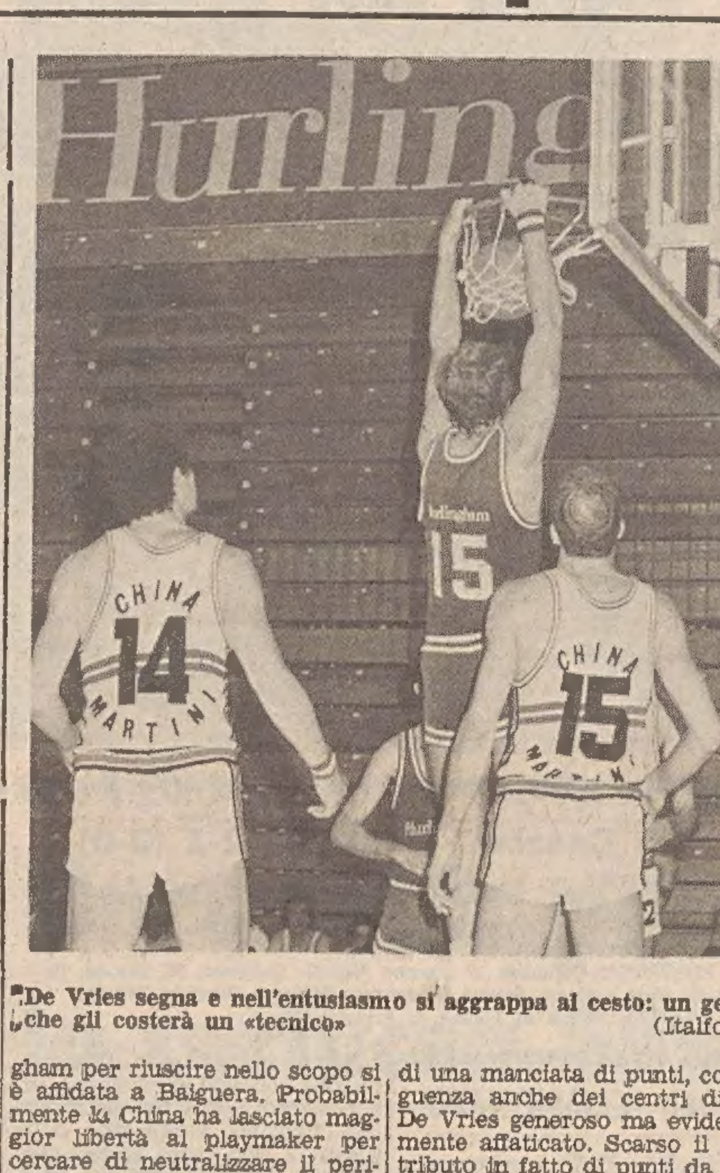
All'Hurlinghem si chiedeva di far sognare: la squadra neroverde lo ha fatto sfiorando un mezzo miracolo ma poi, esausta, si è dovuta inchinare alla realtà del più forte e del più abile. Per oltre un tempo e mezzo i ragazzi di Lombardi sono stati favolosi, irriducibili nel ribattere colpo su colpo ad avversari che sicuramente non rivedremo nella serie A-2 perché dovrebbero «volare» nel massimo campionato. La Chinamartini ha sette giocatori «intercambiabili» e validissimi, si permette di relegare al ruolo di panchinaro un Valenti, dispone di un buon regista (Benatti), un «tuttofare» (Brumatti), esterni che battono a colpo sicuro (Grochowalski, Rizzi, Marietta) e sotto i tabelloni sfruttano i centimetri di Denton e Fioretti. Così se non ingrana «Grocho» (questo è successo nei primi 20', per merito della difesa triestina) Gamba non ha problemi, butta dentro Marietta, e se vuole far riposare Denton è pronto Fioretti. L'Hurlingham, invece, non ha questi problemi di... abbondanza e, come si è verificato ieri, deve affidarsi per la maggior parte della partita a soli cinque giocatori. Immancabilmente, con il trascorrere dei minuti, la fatica viene fuori a tutto vantaggio della formazione che può disporre di un rassicurante numero di cambi.

Ma nonostante molti handicap Baiguera e compagni si sono superati, tanto che per buona parte dell'incontro — risultato validissimo sotto il profilo squisitamente tecnico — non si è avvertita quella differenza di classe che indubbiamente esiste tra le due squadre. La Chinamartini, come tutti i forti, fa pesare invece gli errori e sa poi amministrare saggiamente i punti che riesce a cavare da situazioni impreviste. I neroverdi hanno pagato, in sostanza, alcune incertezze, ma egualmente hanno disputato una grossa partita. Tatticamente la gara ha visto soluzioni diverse per gli uomini di Lombardi che, partiti a uomo, sono passati a zona, per variare nuovamente e concludere con un pressing tanto disperato quanto inutile. Gamba, invece, si è affidato, conoscendo i difetti di chi aveva di fronte, alla «due-uno-due» e ha mantenuto tale sistema difensivo per l'intero incontro. Contro la zona non c'è che un modo per farla saltare: il tiro da fuori. E l'Hurlingham per riuscire nello scopo si è affidata a Baiguera. Probabilmente la China ha lasciato maggior libertà al playmaker per cercare di neutralizzare il pericolo Paterno. Baiguera è stato semplicemente stupendo e non solo per le realizzazioni che hanno fatto scoppiare il palasport, ma per come ha saputo organizzare certe manovre e per il massacrante lavoro difensivo. Sul finire ha pagato lo sforzo ma anche lo scout parla in suo favore (1 su 2 da sotto e 7 su 13 da fuori).

La Chinamartini è rimasta sorpresa dalla carica e dalla determinazione con le quali i triestini hanno iniziato. Grochowalski, marcato da Meneghel (il capitano ha catturato pure diversi rimbalzi, però è stato molto impreciso: 2 su 9 al tiro), è rimasto quasi in secca, cosa rara per un fuoriclasse come lui che «marcia» a oltre 30 punti a partita. L'americano, infatti, nella prima frazione ha messo a segno soltanto 6 punti, tanto che Gamba lo ha richiamato in panchina. Si è assistito così a un'altalena mozzafiato con l'Hurlingham senza timori a condurre di una manciata di punti, conseguenza anche dei centri di un De Vries generoso ma evidentemente affaticato. Scarso il contributo in fatto di punti da parte di Paterno (2 su 6 nel primo tempo) che è sembrato un po' indeciso sul da farsi.

Nei secondi 20' con la novità di Forza al posto di un efficace Oeser, l'Hurlingham è rimasta subito indietro di 6 lunghezze. Il tira-molla ha fatto sperare i tifosi per circa 13', poi Brumatti non ha perdonato il minimo errore ed è andato a segnare in contropiede un paio di volte. L'Hurlingham ha tentato l'impossibile nei 5' conclusivi con un marcamento aggressivo, cosa che è servita a «limare» un distacco che a 2'30" dalla fine era salito a dieci lunghezze. L'Hurlingham, comunque, ha dimostrato di essere «viva», di avere le carte in regola per meritarsi in anticipo la salvezza. La verifica è fissata già per dopodomani: ancora in casa, contro un'altra «grande», l'Emerson. I due punti con la Chinamartini non rientravano nella tabella di Lombardi, quindi...

Severino Baf



De Vries segna e nell'entusiasmo si aggrappa al cesto: un gesto che gli costerà un «tecnico» (Italfoto)

NIENTE DA FARE PER I NAPOLETANI «FANALINO DI CODA»

La Pagnossin sulla Gis con netta superiorità

Pagnossin-Gis Partenope 106-85 (46-42)

PAGNOSSIN: Savio 18, Garrett 34, Soro 4, Ardessi 24, Laing 10, Antonucci 2, Bruni 14. Non entrati Poletti, Flebus e Turello.
GIS PARTENOPE: Ditella 6, Scodavolpe 8, Pepe 3, Johson 18, Rossi 10, Abate 4, Tallone 8, Errico 10, Holcomb 18. Non entrato Rota.
ARBITRI: Bottari e Guglielmo di Messina.
NOTE. Tiri liberi: Pagnossin 20 su 34; Gis 11 su 15. Uscito per cinque falli Errico.

NAPOLI — Prezioso, giusto e meritato successo della Pagnossin a Napoli contro la Gis Partenope. I goriziani hanno letteralmente dominato soprattutto nella seconda metà della ripresa. Il bottino finale con uno scarto di 21 punti avrebbe potuto assumere proporzioni ben più vistose se Garrett e compagni avessero maggiormente tirato.

Ma tanto è bastato per avere la meglio su una squadra dimostratasi incapace di reagire. La Pagnossin inizia a spron battuto schierandosi con una difesa a zona mentre la Partenope adotta quella a uomo. Le prime battute vedono le squadre a fasi alterne Nella compagine partenopea è momentaneamente assente Holcomb. La zona degli isontini non dà gli effetti sperati dal momento che Ditella dalla media distanza ed Errico da sotto riescono a centrare il bersaglio. La Pagnossin attacca soprattutto con Garrett e Ardessi molto precisi.

Al 7' Johnson lascia il campo prudenzialmente per aver raggiunto già i tre falli. Viene sostituito da Holcomb che porta una vistosa fascia alla coscia destra per una contrazione al limite dello strappo. Al 10' Krainer richiama in panchina per lo stesso motivo (e cioè per i tre falli) Laing e getta nella mischia Antonucci. I goriziani, nella speranza di rendere discontinua la manovra degli aversari, passano alla zona 3-2, ma solo per pochi minuti, per tornare nuovamente alla 2-3. La prima fase si conclude con la Pagnossin in vantaggio di 4 punti, un vantaggio che probabilmente avrebbe potuto essere ben più ampio se solo la dea bendata avesse dato una mano a Garratt e compagni, specialmente nella parte finale.

La ripresa inizia con i napoletani all'attacco nella speranza di riprendere in mano le redini dell'incontro. La manovra ha in parte successo dal momento che i padroni di casa riescono a pareggiare le sorti sul 56 al 5'. Si ha però l'impressione che la Pagnossin non abbia ancora espresso il suo vero valore limitandosi a controllare le azioni degli avversari. Si continua a fasi alterne fino all'8' sul punteggio di 68 pari. Da questo momento i goriziani passano decisamente all'attacco facilitati anche dal gioco sconnesso dei napoletani. E' questa la chiave di volta dell'incontro.

La Gis rimane al palo non riuscendo più a trovare la concentrazione necessaria mentre i goriziani riescono ad avere la meglio su quasi tutte le azioni. Si arriva così al 12' sull'81 a 68 per gli uomini di Krainer i quali sono riusciti a mettere a segno ben 13 punti in poco meno di 2'. I napoletani denunciano molti limiti mentre per la Pagnossin era diventato tutto più facile. Di Falco cerca di scuotere i suoi ragazzi ma questi non riescono a tenere il campo. Garrett, Laing e Ardessi fanno il bello e il cattivo tempo dominando completamente il campo. La loro vittoria è netta e sacrosanta e strappa gli applausi dello sportivo pubblico napoletano, che inveisce contro i propri beniamini ai quali va il demerito di aver perso malamente la gara.

Marcello Romagnolo

I marcatori

Poule scudetto: Jura 240, Bucci 194, Sorenson 184, Morse 176, Silvester 172, Sojourner 166, Meely 152, Yelverton 152.
Classificazione A: Grochowalski 216, Marquinho 195, De Vries 191, Cummings 189, Garrett 184, Holcomb 182, Thomas 177, Benevelli 172.
Classificazione B: Cole 253; Puidokas 220, Anderson 211, Malagoli 207, Solman 188, Carraro 186, Mayes 179, Bariviera 168.

MAGGIORE LO SCARTO DI VALORI TRA MECAP E MOBIAM

Un punteggio finale non tanto veritiero

Mecap-Mobiam 101-92 (55-48)

MECAP: Jellini 8, Delle Vedove 7, Crippa 4, Malagoli 18, Mayes 26, Solman 28, Franzin 6, Tognazzo 4. Non entrato Brogi.
MOBIAM UDINE: Andreani 9, Savio 10, Giomo 8, Cagnazzo 18, Hanson 32, Milani, Bettarini 2, Fuss, Wilkins 9, Luzzi-Conti 4.
ARBITRI: Pasi e Piccagli di Bologna.
NOTE: nessuna uscita per cinque falli.

VIGEVANO — Il punteggio finale di 101-92 non è certo veritiero riguardo l'andamento dell'incontro Mecap - Mobiam, disputatosi ieri al palazzetto dello sport di via Carducci a Vigevano. Il divario numerico premia infatti gli ospiti al di là dei loro meriti. Se infatti i padroni di casa non hanno consentito agli udinesi di mettere a segno una così cospicua messe di punti, lo si deve al fatto che il margine di vantaggio si è sempre mantenuto entro limiti accettabili, non essendo mai gli udinesi apparsi in grado di impensierire il Mecap.

Una sola volta infatti la Mobiam è passata a condurre nel punteggio ed è accaduto al 5' del primo tempo sul punteggio di 17-16. Da quel momento il vantaggio dei padroni di casa è andato aumentando fino a raggiungere il vertice massimo di 16 punti a metà della ripresa. Va detto subito che l'allenatore Mulloney ha tentato anche ieri tutte le soluzioni possibili per imbrigliare le carte all'allenatore della Mecap. Ma ciò che era fortunosamente riuscito nel girone non si è ripetuto ieri, in omaggio alla legge sportiva che premia in genere la squadra più forte, e la più forte stavolta è stata la Mecap, che ha messo in mostra il solito Clyde Mayes, vero gigante in fase offensiva (26 punti messi a segno) e anche in fase difensiva con ben 12 rimbalzi conquistati.

Grande prova anche di Damir Solman, ritornato ai grandi vertici d'inizio stagione con i suoi 28 punti. Malagoli si è riscattato nella ripresa dopo un inizio disastroso (2 su 9 nel primo tempo la percentuale). Ma il merito di avere respinto l'ultimo attacco portato dalla Mobiam è proprio suo. Tra gli udinesi va sottolineata la meravigliosa prestazione di Hanson (32 punti), vero dominatore della scena, mentre l'altro straniero, Wilkins, continua a deludere, non essendo riuscito a offrire ancora una prestazione degna di lode. Buono anche il primo tempo di Cagnazzo che tuttavia non si è ripetuto nella ripresa.

Alberto Bergerone

SERIE B

Superga-Postalmobili 81-75 (43-35)

SUPERGA: Kunderfranco 7, Valentinetti 2, Barbieri 8, Virili, Florio 12, Del Sarto 4, Cima 30, Dordei 6, Caluri 12. Allenatore Mangano.
POSTALMOBILI: Melilla 4, Momenta 2, Tubia 2, Schober 12, Masini 16, Crisafulli, Marella 6, Cecco 7, Sambin 16, Paleari 10. Allenatore Pellanera.
ARBITRI: Ugatti e Ugatti di Salerno.
NOTE: tiri liberi, 10 in favore del Superga 15 in favore della Postalmobili. Usciti per cinque falli: Florio, Melilia e Marella.

ALESSANDRIA — Le due squadre, già virtualmente promosse in serie superiore, hanno dato vita ad un incontro veloce e combattuto. Alla fine hanno prevalso i piemontesi della Superga Sport in virtù di una maggiore determinazione nel cercare il risultato utile e nella volontà di cancellare la sconfitta subita a Pordenone. Dal canto suo la Postalmobili ha dovuto subire in questa occasione la sua seconda sconfitta in tutto il campionato di serie «B». Anche se il tabellino sembra mettere in risalto una continua seppure effimera supremazia dei locali, la cronaca invece mette in evidenza che dopo soli otto minuti del secondo tempo i veneti avevano rimontato lo svantaggio iniziale ed avevano superato di cinque lunghezze i biancoblù della Superga ben trascinati dal veterano Masini e dall'ottimo realizzatore Sambin.

I piemontesi non si demoralizzavano ed attuando un «pressing» sostenuto frastornavano i «playmakers» del Pordenone che sbagliavano alcuni «assist» consentendo un buon ricupero agli alessandrini, che negli ultimi tre minuti riuscivano prima a pareggiare le sorti e poi, con lo scatenato Cima, autore di ben 30 punti, a volgere l'incontro a proprio favore. Il punteggio avrebbe potuto essere anche molto superiore per ambedue le squadre se il nervosismo non avesse fatto sbagliare molti tiri.

Gli arbitri, due fratelli di Salerno, sono stati però sempre in grado di dirigere l'incontro che non aveva peraltro niente da dire ai fini della classifica perché il Pordenone aveva già quattro punti di distacco sull'Alessandria. Alla fine la pacifica invasione di campo ha permesso ai sostenitori locali di festeggiare la propria squadra che in due anni è riuscita a passare dalla C alla A-2.

Mino Viazzi

SERIE «C» - UNA SUPERBA PROVA COLLETTIVA CONTRO LA GUEX

L'Italsider con orgoglio

Italsider-Virtus Guex 87-86 d.t.s. (37-37; 80-80)

ITALSIDER: Hrovatin 4, Falconetti 10, Ceccotti 6, Zaggia 22, Palombita 6, Dalla Costa 25, Gimona, Pastori, Vidorno 14, Zugan.
VIRTUS GUEX PADOVA: Pressacco 3, Cesaro 11, Vidale 4, Menin 16, Peroni 2, Priori, Pavan 27, Tagliaferro 6, Simionato 15, Vanin 2.
ARBITRI: Pesando di Ivrea e Gagliardi di Asti.

L'Italsider ha ritrovato tutto il suo orgoglio superando la Virtus Guex Padova al termine di un incontro equilibratissimo e che si è risolto dopo un tempo supplementare. La squadra di Stibiel anche se non è in lizza per le prime posizioni (come lo è invece la compagine veneta), era alla ricerca di una vittoria di prestigio e l'ha ottenuta proprio contro i quotati avversari grazie a una superba prova collettiva. L'Italsider ha difeso egregiamente a suomo», ma non è riuscita a levarsi poi di dosso i validi veneti i quali, nel primo tempo, hanno avuto l'elemento migliore in Pavan, autore di 20 punti in altrettanti minuti di gioco.

L'incontro, a 1' dalla conclusione, sembrava deciso in favore dell'Italsider, in vantaggio di tre lunghezze, e invece per poco la Virtus non era capace di una clamorosa vittoria. Dopo aver realizzato due tiri liberi con Pavan e Cesaro, era l'ottimo Simionato ad avere a disposizione tre tiri dalla lunetta (il fallo attribuito a Zaggia è stata un'autentica «perla» arbitrale). Il playmaker, non riusciva a trasformare nemmeno un tentativo, poi Zaggia tentava senza fortuna il canestro del successo. Nel tempo supplementare continuava la rincorsa: l'Italsider, in svantaggio di due punti (84-86) realizzava tre punti determinanti con capitan Dalla Costa, quindi sui falli della disperazione commessi dai veneti preferiva mantenere il possesso di palla anziché effettuare i tiri liberi.

Mobilenarduzzi-Italmonf. 88-82 (49-37)

MOBILENARDUZZI: Cecconi 5, Mazzon, Raza 4, Dri, Bozzer 11, Serena 8, Zanon 16, De Stefano, Ermanno 41, Mareschi.
ITALMONFALCONE: Paschini 19, Soranzo 27, Campestini 4, Ursig 8, Valentincig 9, Kersevan 10, Medeot, Bon, Belisario.
ARBITRI: Mazzotta di Peso e Senangeli di Ancona.

SPILIMBERGO — Alla fine una lunga calorosa ovazione per Ermanno con il pubblico in piedi che scandiva il nome dell'uomo che ha portato alla ribalta la Mobilenarduzzi in questo campionato e che ieri, offrendo una delle tante prestazioni «monstre», ha portato i friulani a una sofferta vittoria sull'Italmonfalcone. Sofferta vittoria perché dopo un avvio fulminante, concretato da un vantaggio di 15 punti già al 16' i monfalconesi hanno preso le adeguate contromisure, sorretti dai lunghi Soranzo e Paschini, e con un ritrovato Ursig hanno riportato nella ripresa la partita in parità, dando l'impressione di riuscire nel sorpasso. Se ciò non è avvenuto è merito della panchina azzurra che ha fatto aumentare il ritmo già sostenuto della gara e ha trovato il modo di contrastare i tiri dall'angolo di Valentincig che avevano aperto le maglie della difesa.

U. S.

Fiamma-Tigers 89-72 (47-34)

FIAMMA: Valerio, Calandrin, Bazzan, Guglielmi, Poli, Nones, Boscolo, Bisinella, Ballarin, Schwinbacher.
TIGERS: Vignando, Condotto, Minossi, Marini, Scambero, Ricchetto, Fumagalli, D'Aietti, Spittino, Bagnarol.
ARBITRI: Bertacin di Bologna e Calvi di Parma.

BOLZANO — La Fiamma non si ferma e gioca al meglio le ultime speranze. Ha superato il Tigers (89-72) sulla spinta di uno Schwinbacher attentissimo e diligente, costantemente in progresso nel primo tempo, e di Valerio nella ripresa. La Fiamma, come sempre, ha accusato qualche pausa all'inizio del secondo tempo, ma sono bastati Valerio e Calandrin per superare gli ospiti.

G. F.

Casaviva-Schiavinato 96-77 (43-36)

CASAVIVA: Devetag 17, Biasizzo 25, Fidel 16, Ferracini 12, Peressoni 18, Corradi 8, Vianello, Crisafulli, Pagura, Traina.
SCHIAVINATO: Donetto 4, Bressani, Rugolo S. 5, Rugolo G. 10, Pellizzari 14, Loschi 25, Laurenti, Lamberti 4, Boaro 10, Zanatta.

PORDENONE — Il Casaviva ha avuto ragione, in maniera più agevole del previsto, della capolista Schiavinato Montebelluna, compagine temuta oltre misura alla vigilia per le giustificate credenziali che l'accompagnavano. Nel primo tempo i mobilieri di casa hanno manifestato qualche difficoltà nel registrare la manovra offensiva e nonostante una discreta media, tardavano a staccarsi dagli antagonisti.

Nella ripresa usciva prepotentemente un Biasizzo «monstre» (12 su 18 la sua percentuale nel tiro) e per i veneti non c'era più via di scampo.

T. Z.

BASKET «C» FEMMINILE

Codroipo-Inter Muggia 72-51 (38-21)

CODROIPO: Tamagini 14, Fabris 20, Zuliani, Virgili 21, De Paulis 4, Atuani, Valerio, Fazion, Osso 7, Sandri 6.
INTER RENAULT: Comelli 4, Petruzzi 10, Russignan, Russignan 6, Verzier, Cassano 2, Franceschinel 10, Ciacchi, Cosina 18, Cassano 1.

MUGGIA — Il Codroipo trova la via della vittoria a spese dell'Inter Renault e soprattutto ritrova una Fabris concentrata nel tiro. L'Inter Renault ha giocato come sempre, con le sue solite manovre molto ordinate, eleganti a vedersi ma in queste occasioni poco redditizie. Ma ieri sarebbe stato difficile se non impossibile per chiunque passare poiché la gara è stata a senso unico. Il Codroipo è andato in testa sin dall'inizio (è perfettamente inutile fare cronaca) per cui non rimane che lasciare la parola alle cifre che fra l'altro sono da capogiro.

L. C.

BASKET FEMMINILE SERIE C

Magazzini Ara-Casaviva 75-51 (40-18)

MAGAZZINI ARA: Budin 11, Perissinotto, Caggiula 12, Capotorto, De osa 10, Tuzzi 24, Zurini, Sturni 18, Cattonaro, Fabris.
CASAVIVA: Claretta 2, Mazzotta, Galli, Crovato, Ferrara 6, De Martin 6, Fasso 19, Pivetta 2, Zampa 16, Bianchini.

MONFALCONE — Vincendo in maniera netta l'incontro che le vedeva opposte alla Casaviva, le ragazze allenate da Bernardoni hanno raggiunto le avversarie in vetta alla classifica, assicurandosi praticamente la sicurezza della permanenza in serie C. Dopo un inizio abbastanza equilibrato (all'8' 14-8 per le locali), i Magazzini Ara hanno preso il largo dal 9' del primo tempo, con un parziale di 26-10, raggiungendo il massimo vantaggio a metà della ripresa (59-25).

F. Ma.

RUGBY SERIE C

Fiamma Ts-Clipper Paese 0-3 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 30' drop De Nardi.
FIAMMA TRIESTE: Brigante; Perentin, Dopudi, Milleri, Furlanis, Pocusta, Geromet, Trimboli, Costantini R., Ogrisi, Costantini L., Schettino, Benzi, Scarel. Boltar, Bertozzi M.
CLIPPER PAESE: Modesto, Rizzetto, Ceccato, Carniel, Tieppo, Saccocci, Casteller, Bergamin, Rufoli, Mattarolo, Ceccato II, Budrovic (De Nardi), Marini, Ventura, Vendramin. Tosatto.
ARBITRO: Luise di Padova.

Non è stato un'incontro entusiasmante, ma il fatto che i rossoneri abbiano giocato da pari a pari con i trevigiani del Clipper — secondi in classifica alle spalle del Villorba e a pari punti col Cus Venezia — è già una nota positiva. Lo è un po' meno se si considera unicamente ciò che è successo in campo. E' vero che il gioco è stato molto spezzettato, è vero che i trequarti non sono mai riusciti a dare profondità alle loro azioni, ma è anche vero che i rossoneri hanno esercitato una certa supremazia territoriale mantenendo a lungo la pur sterile iniziativa. Nel primo tempo, dopo un drop, fuori di poco, di Dopudi, Brigante, in giornata-no, non realizzava due calci piazzati. Nella ripresa Brigante falliva ancora un calcio piazzato,

SERIE B FEMMINILE: UN BRUTTO INCONTRO TRA SGT E DERMATROPHINE

Solo la vittoria rallegra

Sgt - Dermatrophine Abano 61-60 (33-38)

S. G. T.: Klobas 7, Ricci 2, Bernetti 6, Leprini, Pegan 13, Tognon, Longo 20, Norio 3, Marini 3, Massa 7.
DERMATROPHINE ABANO: Saviane 2, P. D'Alessio, Rossetti 7, Paccagnella 13, Teolato 10, Squarcina 7, Macigni 14, Baccarin 2, M. D'Alessio, Cadore.
ARBITRI: Peressoni e Tosi di Bologna.
NOTE. Tiri liberi: Sgt 17 su 36; Dermatrophine 18 su 34. Uscite per cinque falli Baccarin e Massa.

La lucidità e la freddezza di Chiara Longo, la cui classe non si annacqua nonostante il suo impegno part-time, ha deciso ancora una volta in favore della Ginnastica Triestina. Mancavano 15 secondi alla conclusione dell'incontro e su una palla a due svettava in bella elevazione Paola Pegan: pallone conquistato dalle biancocelesti e febbrili scambi in attesa del tiro; sotto il tabellone delle venete si accendeva una mischia e gli arbitri vedevano un fallo ai danni della Longo. Due tiri liberi: la Chiara «nazionale» si sistemava tranquilla in lunetta e segnava il primo. Due secondi, e le giocatrici potevano esultare.

Per la verità, la vittoria è l'unico motivo per essere contenti. La partita giocata dalle due squadre ha evidenziato una povertà tecnica sconcertante ed è risultata «passabile» soltanto per il furore agonistico che ha contraddistinto alcune fasi. A un certo punto la Ginnastica Triestina ha addirittura intravvisto lo spettro della sconfitta, e con esso la possibilità di sprofondare in serie C. Una triste e amara realtà, fugata soltanto a due secondi dal termine. La squadra di Ghietti si è salvata da una clamorosa battuta d'arresto per alcune iniziative personali e per una discreta difesa, attuata nella seconda frazione di gioco. Per il resto sarebbe meglio metterci una pietra sopra.

Anche certe scelte tecniche ci sono sembrate inopportune. Specialmente nel primo tempo, allorché la Ginnastica conduceva di 8 punti, sono stati operati dei cambi (uscite Longo e Pegan per Ricci e Norio) che pochi hanno capito. E la conseguenza è stata che l'Abano, dal punteggio di 22-30, ha fatto un parziale di 16-3, cosa che gli ha permesso di concludere in vantaggio il primo tempo (38-33). Il secondo tempo è stata una vera caccia all'errore, con due squadre nervose, del tutto approssimative nella manovra.

Le note positive erano costituite dalle realizzazioni della Bernetti, della Longo e della Pegan. Quest'ultima, con la Longo, ha fatto un buon lavoro, conquistando molti rimbalzi e, inoltre, ha avuto il merito di realizzare alcuni centri importanti, anche dopo essere stata «maltrattata» dall'arcigna Macigni, una delle molte «manette» dell'Abano. La Ginnastica è stata carente sia nel tiro (appena 22 conclusioni su 71 tentativi) sia nei «liberi» (17 su 36).

S. B.

Bolzano-C.M.M. 47-46 (19-26)

BOLZANO: Gaspari 4, Battiston 4, Ondertoller 5, Battiston 13, Russo 6, Moretti, Gatti, Mazzali 15.
CMM: Buonfine 12, Stocco, Parpaiola, Bartolini 10, Ginanneschi 8, Ravalico, Riccardi 11, Riccesi, Cragnolin 3, Gennari 2.
NOTE: tiri liberi, Bolzano 5 su 14; CMM 12 su 29. Uscite per 5 falli nel s.t.: Gaspari (6'), Cragnolin (10'), Russo (13'), Buonfine (14'), Ginanneschi (17').

Un arbitraggio deprimente per il basso livello tecnico della coppia in grigio e una ripresa poco fortunata hanno impedito al Cmm di prendersi la rivincita sul Bolzano che, in casa propria, aveva vinto parimenti di un punto, dopo un tempo supplementare. Si può spiegare così la partita, nata storta per un infortunio alla caviglia patito dopo pochi minuti dalla Riccesi. Nel primo tempo le marinarette, volitive e ben organizzate, sono salite in cattedra, sciorinando un gioco piacevole e redditizio che, della difesa aggressiva, andava poi a concludersi con le fiondate della Buonfine e le entrate della Riccardi. All'11 il Cmm conduceva per 17 a 8; al 17' per 25 a 13.

La ripresa inizia subito storta. Mazzali e Russo trovano la mira e le «marinarette», incapaci di concludere, subiscono. Al 12' il Bolzano conduce per 37 a 31. Quattro minuti più tardi (42 a 39 per le altoatesine) secondo fattaccio. Orlando, inviperito per un ennesimo svarione arbitrale, commenta a suo modo la «fischiata» e l'arbitro lo espelle. Le marinarette non demordono e inseguono disperatamente, riacciuffando il pareggio al 19' (45-45). In un minuto si decide: segna la Battiston e, sul fronte opposto, la Riccardi infila un libero su due.

B. C.

Play off Semifinali

DAL 1.o AL 4.o POSTO
A Varese: Mobilgirgi - Althea 80-68 (40-30)
A Cantù: Gabetti - Sinudyne 83-73 (45-34)
Prossimo turno: domenica 23 aprile (ore 18): Althea - Mobilgirgi; Sinudyne - Gabetti.
DAL 5.o ALL'8.o POSTO
A Roma: Perugina J.-Cinzano 78-72 (39-30)
A Milano: Xerox - Sapori 114-105 (55-54)
Prossimo turno: domenica 23 aprile (ore 18): Cinzano - Perugina Jeans; Sapori - Xerox.

Classificazione Girone «A»

I RISULTATI

Chinamartini - *Hurlinghan		76-70
*Pinti Inox - Emerson		86-78
Pagnossin - *Gis		106-85
*Alco - Scavolini	(d.t.s.)	103-97

LA CLASSIFICA

Chinamartini	8	6	2	701	652	12
Scavolini	8	5	3	660	645	10
Alco	8	5	3	762	633	10
Pinti Inox	8	5	3	688	659	10
Emerson	8	4	4	709	721	8
Pagnossin	8	4	4	682	649	8
Hurlingham	8	2	6	621	661	4
Gis	8	1	7	666	770	2

LE PARTITE DEL 19.4.1978
Pagnossin - Alco
Hurlingham - Emerson
Scavolini - Pinti Inox
Chinamartini - Gis

Classificazione Girone «B»

I RISULTATI

*Canon - Eldorado	75-73
*Fernet Tonic - Jollycolombani	98-85
*Mecap - Mobiam	101-92
*Brill - Vidal	113-78

LA CLASSIFICA

Fernet Tonic	8	7	1	723	603	14
Brill	8	6	2	769	676	12
Mecap	8	6	2	761	747	12
Canon	8	5	3	654	634	10
Jollycolombani	8	3	5	668	710	6
Eldorado	8	2	6	694	749	4
Vidal	8	2	6	646	760	4
Mobiam	8	1	7	662	706	2

LE PARTITE DEL 19.4.1978
Eldorado - Brill
Mobiam - Canon
Vidal - Fernet Tonic
Jollycolombani - Mecap

SERIE D: BATTUTA D'ARRESTO DEI SALESIANI CON LO JAGERMEISTER

Don Bosco debole in difesa

Jägermeister-Don Bosco 93-80 (41-31)

JAGERMEISTER: Amadori 4, Zanchi 4, Cadamuro 28, Villicich 6, Seno Guido 14, Tonon 8, Capitanio 4, Miliaccio 4, Ficotto 21, Costantini.
DON BOSCO: Metlica 18, Macchi 2, Perin, Peretti 17, Olivo 6, Bacchelli 32, Scabin 5, Boloniato, Comici.

VENEZIA — I lidensi, sempre al comando del tabellone, dall'inizio alla fine, si sono aggiudicati la vittoria con relativa facilità su un Don Bosco che ha messo in risalto le qualità di Bacchelli, Metlica e Peretti, ma che non si è dimostrato abbastanza solido in difesa.

Gigi Bevilacqua

Argentana-Valsugana 89-87 (43-38)

ARGENTANA: Corticelli 14, Pirazzini, Guerra, Panizza 18, Giacomoni 20, Vitale 12, Mazzanti 12, Piselli 13.
VALSUGANA CARAVAN: Marsoni 9, Medeot 10, Ferri 11, Piras 14, Stabile 2, Ballarini 17, Scaramella 10, Glessi 2, Zamolo G., Zamolo M. 12.
ARBITRI: Cecchinato e Formaro di Mestre.

ARGENTA — Al termine di un incontro equilibratissimo l'Argentana ha avuto la meglio sulla Valsugana Caravan Sagrado che si è battuta molto bene e ha dato a un certo punto l'impressione di potercela fare. I sagradini hanno però avuto una breve flessione dal 13' al 17' della ripresa e ciò è bastato perché i ferraresi accumulassero 8 punti di vantaggio che poi hanno difeso con i denti dal veemente ritorno finale degli ospiti.

L. A.

SERIE D

Servolana-Savoia 81-76

SAVOIA: Cavosi, Castaldo, Giovannelli, Baggio, Pavani, Bacciochetto, Longhino, Sianfi, Bazzana.
SERVOLANA: Pampini, Avon, Buonich, Quarantotto, Sivini, Bocchini, Furlan, Ritossa, Beucich, Pastori.
ARBITRI: Zanon e Colomba di Padova.

BOLZANO — Il Savoia non riesce a frenare la propria mesta discesa. Ha perso due trasferte consecutive e ieri in casa con la Servolana ha ceduto ancora (76-81), compromettendo definitivamente le proprie possibilità in questa seconda fase per la permanenza in serie D. Contro i triestini i bolzanini hanno iniziato malissimo, andando subito sotto (6-12 al 5', 15-20 al 10') e riuscendo a risalire solo verso la fine del primo tempo, chiusosi con gli ospiti in vantaggio per 40-38. Nella ripresa, nonostante un magnifico Pavan e un vigoroso finale che ha visto al 15' il Savoia addirittura in vantaggio, la Servolana è riuscita a passare e a concludere vittoriosamente senza affanno.

Giorgio Fait

BASEBALL SERIE A: UN SUCCESSO PER PARTE NEL «DERBY DEL PLAID»

La M. Elio ferma il Comello

Mobili Elio - Comellosalotti 5-8 (3-1)

Primo incontro:

COMELLOSALOTTI:	2, 1, 0;	0, 0, 0;	0, 5, 0.	=	8
MOBILI ELIO:	2, 0, 0;	0, 2, 0;	0, 1, 0.	=	5

Secondo incontro

COMELLOSALOTTI:	0, 0, 1;	0, 0, 0;	0, 0, 0.	=	1

MOBILI ELIO: B. Persi, Bosdachin, Previsti, Babich, Carraro, G.
MOBILI ELIO: B. Persi, Bosdachin, Previsti, Babich ,Carraro, G. Persi (Cernecca C.), Vascotto F., Bernecich, Zorzenon (Valio). Nella mattinata erano stati impiegati anche De Robbio, Sardoc e Milani.
COMELLOSALOTTI: Furlan, Mineo, Cecotti, Adams, Boscarol, Lenardon, Persi F. (Vascotto R), Minetto, Malaroda. Nella mattinata erano stati impiegati anche Ustulin, Basiola e Fontanot.
ARBITRI: Fattori di Forlì e Cerri di Bologna.
NOTE: La Mobili Elio ha ottenuto complessivamente 9 «valide» commettendo 4 errori; 18 «valide» e 6 errori per la Comellosalotti.

Un successo per parte nel derby del plaid e del montone. Un incontro di campanile per pochi intimi, insomma. Sugli spalti attorno al «diamante» di Prosecco si sono ritrovati infatti solo i tifosi più appassionati che non sono riusciti ovviamente a far sorridere il cassiere della società triestina, che sperava in un grosso incasso. Peccato, perché con una temperatura più accettabile (ieri mattina si è giocato con il termometro sui 6-7 gradi) il derby ne avrebbe richiamati moltissimi di più.

Nel primo dei due incontri, quello a livello giovanile, la Mobili Elio ha gettato alle ortiche nell'ottavo inning due punti insperati, e proprio per questo molto importanti, dopo aver dato l'impressione di poter abbastanza agevolmente arrivare al successo. Miani, sempre sfortunatissimo nella scelta del lanciatore partente quando affronta il Comellosalotti, aveva optato per De Robbio che rimaneva sul monte per tre inning. Una partenza sbagliata dava la possibilità agli ospiti di andare due volte a punto; una gran valida di Babich fruttava due punti (Gino Persi e Carraro) ed era il pareggio. Nuovo vantaggio per il Comello con Ustulin su doppio di Mineo e si arriva alla quinta frazione. Fontanot rileva Basiola in pedana di lancio del Comello che opera altre sostituzioni.

La Mobili Elio stringe i denti, pareggia con Gino Persi per basi piene e va in vantaggio con Carraro per un lancio pazzo (5-4). I triestini hanno l'incontro in pugno anche perché i «cugini» non sembrano in grado, nonostante le molte battute valide (alla fine saranno 13), di impensierire i biancoverdi. All'ottavo inning la svolta: lunga ma non imprendibile battuta di Mineo sulla quale De Robbio prima avanza un po', poi indietreggia con il risultato di mancare la presa al volo e Fontanont ottiene il 4-4. Una imperfetta assistenza di Bosdachin al ricevitore ed il quinto punto per il Comello che ormai ha via libera e vince comodamente.

Identico il copione, solo invertiti i ruoli, nell'incontro del pomeriggio fra le squadre all stars, al termine del quale la Mobili Elio è riuscita a pareggiare il conto con la Comellosalotti. I ronchesi riuscivano a portarsi in vantaggio nel terzo inning con Minetto su volata di sacrificio di Furlan; i triestini ristabilivano l'equilibrio nella settima frazione con Previsti su valida di Babich. Si arrivava così all'ottavo inning che nella mattinata era stata fatale alla Mobili Elio. La squadra di Miani, intravvista la possibilità di riuscire nel colpaccio, cercava di forzare il gioco e riusciva nell'intento. Il Comellosalotti, stretto alle corde, commetteva un paio di errori poi Bosdachin azzeccava una bella valida che permetteva a Valich e Bruno Persi di attraversare il «piatto» di casa base e ipotecare così il successo.

C. N.

CICLISMO: VINCE PREMI E TROFEO NELLA COPPA «MAMMA FURLAN»

Il Banco di Roma fa man bassa

La neocostituita squadra ciclistica del Banco di Roma sta già facendo piazza pulita dei premi messi in palio nelle corse Enal-Udace. Domenica scorsa a Latisana hanno fatto la parte del leone, ieri, a Basovizza, in occasione della «I coppa mamma Furlan», organizzata egregiamente dal G.S. pedale triestino, grazie ai primi tre piazzamenti nella categoria «junior» con Giuliano Furlan, Eddi Degano e Paolo Giorgetti, oltre ai vari premi, si son visti aggiudicare anche il trofeo.

Il via è stato dato in due frazioni: prima sono scesi in lizza i corridori rappresentanti le categorie «junior» e «cadetti», pochi minuti dopo gli altri e cioè «veterani», «gentlemen» e «senior». 87 sono stati i partecipanti provenienti dalle quattro province del Friuli-Venezia Giulia. Già dopo i primi chilometri avvengono alcuni tentativi di fuga, ma sono subito rintuzzati dal gruppo che, compatto, transita alquanto velocemente. E nulla succede di rilevante quasi lungo tutto l'itinerario della competizione.

A pochi chilometri dall'arrivo, all'altezza del campo di baseball a Opicina, riesce a trovare lo spiraglio giusto per la fuga Giuliano Ceschia del G.S. pedale triestino (cat. cadetti), ma alla sua ruota si aggregano Fulvio Cussigh (U.C. Cividalese), Franco Fontana (Mostra del mobile) e Giuliano Furlan (G.S. Banco di Roma). Al bivio Faccanoni i quattro transitano con un leggero vantaggio sul gruppone. La selezione però sarà fatta sulla Basovizzana. Il vuoto alle spalle si allunga nel mentre altri due corridori, Paolo Giorgetti ed Eddi Degano (entrambi del Banco di Roma), si aggiungono ai fuggitivi.

Sulla dirittura d'arrivo Ceschia cede di qualche metro mentre Fulvio Cussigh, a mani alzate, taglia per primo il traguardo percorrendo i 52 chilometri in 1 ora e 22 primi alla media oraria di km 40,200.

Giorgio Hirsch

ORDINE DI ARRIVO

Cat. junior: 1) Furlan Giuliano (Banco di Roma) che compie i 52 km del percorso in ore 1.22" alla media di kmh 40,200; 2) Eddi Degano (idem) a 5"; 3) Paolo Giorgetti (id.) s.t.; 4) Domenico Minet (G.S. Mostra del mobile) a 15"; 5) Roberto Sava (U.C. Cividalese) s.t.

Cat. cadetti: 1) Fulvio Cussigh (U. C. Cividalese) 52 km in ore 1.22 media 40,200; 2) Franco Fontana (G.S. Mostra del mobile) a 5"; 3) Giuliano Ceschia (G.S. Pedale triestino) s.t. 4) Mauro Toros (Interbartolo) a 13"; 5) Germano Vincenzutto (G.S. Vincenzutto) s.t.

Cat. veterani: 1) Umberto Padovan (G.S. Bellotti) 52 km in ore 1.30" media 36,600; 2) Carlo Devinar (Interbartolo) s.t.; 3) Umberto Tonello (D. F. Monfalcone) s.t.; 4) Luigi Redolfi Baiza (S.C. Cavalli Conti Pordenone) s.t.; 5) Giuseppe Bon (idem) s.t.

Cat. senior: 1) Franco Zata (S.C. Latisana) 52 km 1.30 media 36,600; 2) Fiorino Nasig (S.C. Nasig) s.t.; 3) Agostino Piccolo (S.C. Vincenzutto) s.t.; 4) Pietro Costalla (Mostra del mobile) s.t.; 5) Eros Micheluzzi (Milano Assicurazioni) s.t.

Cat. gentlemen: 1) Eugenio Bartoli (G.S. Cottur) km 52 in ore 1.30' media 36,600; 2) Antonio Bergamasco (Mostra del mobile) s.t.; 3) Rolando Biagianti (G.S. Cavalli Conti) s.t.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DOCUMENTO ARTICOLATO IN 4 PUNTI REDATTO DA BEGIN E DAYAN

Israele rilancia l'iniziativa per la pace nel Medio Oriente

Alla base delle proposte l'accettazione della risoluzione «242» del '67 dell'Onu con la quale si invitava il governo di Tel Aviv a lasciare i territori occupati

GERUSALEMME — In un documento articolato in quattro punti il governo israeliano ha reso noti ieri i termini entro i quali intende rilanciare l'iniziativa di pace in Medio Oriente. Punto centrale del nuovo pacchetto propositivo è la decisione da parte di Israele di accettare come base di negoziato la risoluzione «242» con cui nel 1967 le Nazioni Unite invitarono formalmente il governo di Gerusalemme a ritirare le proprie truppe dai territori arabi occupati garantendo a tutti gli stati medio-orientali confini sicuri ed internazionalmente riconosciuti. La risoluzione 242 è stata finora uno dei principali motivi di dissidio tra Egitto ed Israele, che ha contribuito non poco a determinare l'attuale punto morto della trattativa di pace.

Altri punti qualificanti del documento sono le proposte israeliane riguardanti l'autogoverno degli arabi residenti in Cisgiordania e nella striscia di Gaza e la disponibilità di Gerusalemme a prestare ascolto ad eventuali controproposte di parte araba.

La risoluzione 242 implica il negoziato con gli stati arabi (Egitto, Giordania, Siria e Libano) ma non con i palestinesi. Il documento israeliano — stilato congiuntamente dal primo ministro Menahem Begin e dal ministro degli esteri Moshe Dayan nel corso di un incontro venerdì scorso — è stato diramato allo scopo di ragguagliare le ambasciate israeliane all'estero sui nuovi contenuti della politica medio-orientale di Israele. La pubblicazione in sede ufficiale della dichiarazione nonché il suo contenuto, giudicato più moderato della posizione sin qui adottata da Begin, costituisce a giudizio degli osservatori un successo personale di Dayan il quale da tempo sta cercando di indurre Begin ad una maggiore elasticità soprattutto per quanto concerne il problema della Cisgiordania. A proposito il primo ministro israeliano provocò a suo tempo vivaci reazioni da parte americana quando affermò che l'accettazione della risoluzione 242 «non riguarda necessariamente la riva occidentale del Giordano costringendo in tal modo Dayan a ricorrere a tutta la sua abilità diplomatica per meglio chiarire l'effettiva posizione del governo israeliano.

Ieri sull'argomento i giornalisti sono tornati alla carica tempestando di domande il portavoce del governo israeliano Arieh Naor il quale non ha voluto sbilanciarsi rifiutandosi di dichiarare se con il nuovo documento Israele intenda implicitamente ritirarsi da quel territorio. «Il problema — ha detto Naor — verrebbe affrontato nel corso del negoziato».

Venerdì in un discorso alla televisione Dayan ha detto che Israele è pronto ad applicare in pieno la risoluzione 242 nell'ambito di una dichiarazione di principi con l'Egitto, ma na altresì precisato che non una parola della risoluzione dovrà essere cambiata. «Gli Stati Uniti e gli stati arabi vogliono che Israele si ritiri da tutti e tre i fronti — ha detto Dayan — questo è uno dei punti controversi. Da parte nostra desideriamo ribadire che in nessuna circostanza saremo disposti ad aggiungere parole o frasi alla formulazione della risoluzione 242».

Per quanto concerne le iniziative diplomatiche inizia oggi la missione di Kurt Waldheim in Medio Oriente. Ventiquattro ore prima del suo arrivo a Gerusalemme il ministro degli esteri Moshe Dayan ha reso di pubblico dominio il contenuto di una nota inviata venerdì al segretario generale delle Nazioni Unite. Nel documento, che Dayan afferma ispirato dalla manifesta intenzione delle «organizzazioni terroristiche» di ritornare nelle zone del Libano meridionale, Waldheim viene invitato a farsi garante della capacità dei «caschi blu» di tener fuori del Libano meridionale i palestinesi.

«Israele è notevolmente preoccupata per le conseguenze inevitabili che potrebbero scaturire dalla decisione dell'Olp di tornare ad occupare la zona del Libano meridionale, a ridosso del confine Nord di Israele in modo da poter sferrare nuovi attacchi contro il nostro paese ed i suoi abitanti».

Della crisi medio-orientale Waldheim ha parlato con la stampa ieri prima di lasciare Vienna. Al riguardo ha preannunciato che chiederà al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, una volta rientrato a New York, di aumentare il numero dei caschi blu nella regione; ha definito «troppo lento» il ritiro dei soldati israeliani dal Libano meridionale, preannunciando che lo farà presente ai governanti di Tel Aviv; ha ribadito che chiederà a Yasser Arafat nuove assicurazioni sul comportamento dei suoi uomini.

Attentati di commandos palestinesi

GERUSALEMME — Un commando di guerriglieri palestinesi ha attaccato ieri un camion militare israeliano bersagliandolo con bombe incendiarie, alla periferia di Gerusalemme. Stando alla polizia israeliana il bilancio dell'attentato è di quattro feriti. Stando invece al Fronte popolare democratico (Fpd), che ne ha rivendicato la paternità, nell'incursione sono morti «non meno di dieci soldati nemici».

Nel comunicato si precisa che l'azione è stata effettuata «in segno di protesta contro la decisione da parte israeliana di continuare ad istituire colonie nelle terre arabe occupate. Nel documento si precisa che i componenti del commando — che sono tutti tornati indenni alla loro base — appartengono ad un nucleo del Fdp che opera entro i confini dello stato di Israele.

In un altro episodio di violenza, ignoti assalitori hanno dato alle fiamme un autobus mentre si apprestava ad imbarcare operai arabi che lavorano in Israele.

Complotto in Libano?

BEIRUT — *L'improvvisa visita a Beirut di un inviato del presidente siriano Hafez Assad, il colonnello Mohamed Kholi, avvenuta nel pomeriggio di sabato, fa scrivere ai giornali libanesi che dietro le sparatorie della scorsa settimana tra i quartieri di Chiam e di Aain el Remmaneh vi è stato un «complotto», diretto in particolare «contro le relazioni tra Libano e Siria».*

Invero a parlare di «complotto» è il presidente del «Fronte libanese» conservatore, Camille Chamoun che tuttavia attribuisce questo termine al col. Khuli che si è recato a fargli visita. «I responsabili siriani — ha dichiarato Chamoun — hanno la convinzione che un complotto è stato ordito in Libano per compromettere le relazioni esistenti tra i due paesi fratelli e vicini».

A sua volta Pierre Gemayel, capo della «Falange», dal quale Kholi si è pure recato in visita, ha detto: «I nostri fratelli siriani sanno che i terroristi non vogliono un accordo tra noi e Damasco. Attraverso le loro brighe sovversive i terroristi sono riusciti a provocare incidenti tra noi ed i siriani. Occorre farla finita con questa situazione».

A leggere queste dichiarazioni, c'è stato, nel volgere di poche ore, un completo rovesciamento delle posizioni dei «leader» conservatori libanesi ed in modo particolare di Camille Chamoun: questi fino a ieri prospettava l'eventualità di un ricorso libanese all'Onu contro la Siria, se si fosse accertato che i «caschi verdi» siriani avessero ricevuto ordine da Damasco per compiere l'«incivile» bombardamento del quartiere residenziale di Aain el-Remmaneh.

E' chiaro che il colonnello Kholi ha fatto rivelazioni tali ai suoi interlocutori e dato ad essi assicurazioni tali da ristabilire l'intesa — instauratasi all'epoca della guerra civile — tra siriani da un lato e conservatori libanesi dall'altro.

I giornali riportano infatti in termini analoghi una dichiarazione che non può non essere di fonte ufficiosa secondo cui nei messaggi del presidente Hafez Hassad che il col. Kholi ha recato ai «leader» del «Fronte libanese» conservatore e al presidente della repubblica Sarkis c'è «il desiderio della Siria di stringere ancor più gli stretti legami con tutte le frazioni libanesi, compreso il «Fronte libanese» di destra.

■ ECEVIT A BELGRADO — Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha lasciato ieri Belgrado per rientrare in patria al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Jugoslavia. Nel corso della visita ha avuto colloqui con il presidente Tito e con altri esponenti jugoslavi sullo sviluppo della relazione bilaterale dei due paesi.

Il «duro» Rafael Eytan capo di stato maggiore



TEL AVIV — Giunto al termine del suo mandato quadriennale, il capo di stato maggiore israeliano Mordechai Gur ha lasciato ieri l'incarico passando le consegne al suo successore designato Rafael Eytan (nella foto) conosciuto come un «duro» sia sul piano professionale, sia su quello dei rapporti umani. Il passaggio delle consegne è avvenuto con una cerimonia a Gerusalemme alla presenza del capo del governo Menachem Begin e del ministro della difesa Ezer Weizman, che hanno appuntato sulle spalline di Eytan le insegne del nuovo incarico (Foto Ap)

SOLENNE CERIMONIA IN SAN PIETRO

Proclamata beata una suora tedesca

CITTA' DEL VATICANO — Alla presenza di diecimila fedeli, seimila dei quali tedeschi, Paolo VI ha proclamato ieri beata, durante una solenne concelebrazione in San Pietro, la suora tedesca Maria Caterina Kasper, fondatrice delle «Povere ancelle di Gesù Cristo». Al rito hanno partecipato una ventina di cardinali, numerosi vescovi, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e una delegazione ufficiale della Germania occidentale, guidata dall'ambasciatore presso la Santa Sede, Walter Gehloff. Vicino alla delegazione erano anche alcuni discendenti della beata, suor Maria Herluka, di 75 anni, riconosciuta miracolosamente guarita nel 1945 da una grave forma di meningite per intercessione della Kasper. Dal Magdeburgo (Germania Est) sono giunte anche due suore della congregazione delle «Povere ancelle», che erano sedute nei primi banchi. Fra i concelebranti vi era anche don Franz Kasper, nipote della beata.

Nata il 26 maggio 1820 nel villaggio di Dernbach, nel Westerwald, da poveri genitori, Caterina Kasper, di salute gracile, fin dalla più tenera età si dedicò agli ammalati, ai bambini abbandonati e a tutti gli emarginati. Nel 1845 fondò nel suo villaggio una «pia associazione» da cui in seguito nacque la congregazione delle «Povere ancelle di Gesù Cristo», ufficialmente approvata nel 1870, anno in cui quelle suore si distinsero nella guerra franco-prussiana tanto che 172 religiose, che avevano fatto le infermiere sui campi di battaglia, furono decorate con la croce di guerra.

Durante quel periodo, nel corso del conflitto tra Stato e Chiesa, che va sotto il nome di «Kulturkampf», tutte le scuole cattoliche furono chiuse e anche le «Povere ancelle» vennero cacciate dalle scuole, ma Bismarck non volle rinunciare alle infermiere dei suoi soldati.

Alla morte della Kasper, avvenuta il 2 febbraio 1898 la congregazione da lei fondata contava 1.725 suore.

Protesta nazionale in Georgia

MOSCA — Migliaia di persone hanno inscenato la scorsa settimana una manifestazione nelle strade di Tbilisi — capitale della Georgia — per protestare contro la mancata inclusione nella nuova costituzione georgiana di una clausola relativa alla lingua nazionale della regione. E' quanto riferiscono alcuni viaggiatori provenienti da Tbilisi secondo i quali la manifestazione si è svolta in maniera pacifica concludendosi senza arresti.

Il numero dei partecipanti alla dimostrazione varia, secondo i diversi rapporti, da «pochi» a diverse migliaia, addirittura a 50.000 persone, che oltre a protestare per la soppressione del georgiano come lingua nazionale della repubblica, avrebbero attaccato altri aspetti del progetto di costituzione dello stato, che si sostituirà a quella adottata nel 1936 sotto Stalin, egli stesso georgiano.

Secondo una fonte, i dimostranti avrebbero chiesto il rilascio dello scrittore georgiano Zviad Gamsakhurdia, il «leader» del gruppo georgiano per la sorveglianza sugli accordi di Helsinki sui diritti umani, detenuto insieme ad altri appartenenti al movimento. Secondo altre fonti, i dimostranti, in prevalenza studenti, avrebbero consegnato una petizione al primo segretario del partito comunista della Georgia, Edvard Shevarnandze. Secondo altre fonti, vi sarebbe stata una protesta, ma non delle dimensioni descritte da alcuni.

VANCE E OWEN DI NUOVO A SALISBURY

Rhodesia: nubi sul negoziato

Dura dichiarazione del «moderato» Muzorewa

PRETORIA — I problemi dell'Africa di Sud-Ovest (Namibia) e della Rhodesia saranno al centro del colloquio tra il segretario di stato americano Cyrus Vance, il titolare del «Foreign office» David Owen ed il ministro degli esteri sudafricano, Botha.

Vance e Owen che avevano lasciato nella tarda mattinata Dar es Salaam dopo due giorni di intensi colloqui con Robert Mugabe e Joshua Nkomo, gli esponenti dell'ala intransigente del nazionalismo nero, ripartiranno oggi per Salisbury. In Rhodesia avranno come interlocutori i rappresentanti dell'attuale governo di transizione formato dai bianchi di Ian Smith e dai neri moderati del vescovo Muzorewa, del reverendo Sithole e del capo tribù Churau.

Soltanto allora potranno fare un primo bilancio di una missione che iniziata sotto buoni auspici è ritornata a essere irta di ostacoli. Le speranze di dar vita alla conferenza panrhodesiana che dovrebbe fissare i tempi e i modi del trapasso dei poteri dall'attuale minoranza bianca alla maggioranza nera, si sono in queste ultime ore notevolmente affievolite. E' accaduto che Joshua Nkomo e Robert Mugabe pur dicendosi disposti a sedere allo stesso tavolo dei moderati e dei rappresentanti di Ian Smith hanno finito per porre una pesante pregiudiziale chiedendo un posto di primo piano nel futuro governo di transizione.

Nel comunicato congiunto rilasciato ieri, a Dar es Salaam si parla di «ampia intesa raggiunta su alcuni punti». Ma le notizie che vengono in queste ore da Salisbury non sono più confortanti. Il vescovo ha dichiarato che il popolo rhodesiano è ben deciso a non consentire né a Londra né a Washington di apportare mutamenti all'accordo raggiunto il 3 marzo scorso.

IMPEGNO DELLA TRIPLICE PER ALLESTIRE LA RIUNIONE DELLA SEGRETERIA

Sindacati: ritorno alla normalità dopo le polemiche dei giorni scorsi

Densa di attività la settimana per le vertenze Sit Siemens, Fiat e Anpac

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo le polemiche che negli ultimi giorni hanno visto le tre confederazioni impegnate nella ricerca di chiarimenti, da portare al dibattito in corso sul tema dell'autonomia, l'attività sindacale di questa settimana sembra riacquistare un ritmo «normale».

L'impegno di Cgil, Cisl e Uil, oltreché alle vertenze aperte in vari confronti col governo e diretto a preparare una riunione di segreteria che si svolgerà giovedì. Questa riunione, la prima dopo il parlamentino sindacale, avrà all'ordine del giorno la messa a punto della relazione con cui il segretario confederale Crea aprirà i lavori sulla conferenza della scuola e il diritto allo studio (Montecatini 24-25 aprile).

Non si esclude comunque che questa segreteria possa anche fissare le date di lotta decise dal direttivo a sostegno della piattaforma dell'Eur. Tali iniziative dovrebbero svolgersi a livello articolato e provinciale, parallelamente ad incontri con gli enti locali con cui i sindacati intendono aprire un confronto.

Per quel che riguarda gli incontri al livello governativo, domani i sindacati si incontreranno col ministro del lavoro per discutere i problemi in materia previdenziale. Lo stesso tema sarà anche affrontato al ministero del lavoro in un successivo incontro. Sempre nella stessa sede, dopodomani, si affronterà il tema «i giovani e il mercato del lavoro».

Tali date sono scaturite l'altro ieri nel corso di un incontro definito «esplorativo» durante i quali i sindacati hanno messo in luce i punti cui occorre fare riferimento nella discussione e negli incontri prossimi. Gli stessi temi saranno affrontati al più presto anche dal governo.

In tema di vertenze invece, oggi riprendono gli incontri per la Sit Siemens. La trattativa, che in realtà procede un po' a rilento, ha registrato nelle precedenti manches un irrigidimento della controparte sui temi relativi alla mobilità e alle questioni economiche; in relazione a questo, i sindacati hanno deciso di intensificare la mobilitazione. Dopodomani a Torino, invece, riprenderà il confronto tra metalmeccanici e Fiat sui temi dell'occupazione, delle politiche settoriali e territoriali. Secondo il coordinamento nazionale di gruppo, da questo nuovo incontro «dovrà emergere una diversa volontà della Fiat che ha tenuto finora un atteggiamento dilatorio e strumentale».

In particolar modo sulla mezz'ora di riduzione dell'orario dei 140 mila turnisti che la direzione aziendale ha deciso di attuare a partire dal primo luglio. Il coordinamento, che ha anche chiesto l'applicazione dell'accordo del '77, (che prevede la quarta settimana di ferie consecutive per il settore auto ed ha fatto precise proposte per il veicolo industriale), ha dato mandato alla delegazione di decidere le iniziative di lotta in tutto il gruppo, qualora mercoledì non si registri un'evoluzione nell'atteggiamento della Fiat.

Oggi si riunisce il comitato esecutivo dell'Anpac, per valutare la situazione della vertenza, dopo l'incontro avuto nei giorni scorsi con i presidenti delle commissioni trasporti dei due rami del Parlamento, definiti dalla stessa Anpac «proficui». Domani le federazioni dei trasporti Cgil, Cisl, Uil terranno una conferenza stampa per illustrare il convegno nazionale la cui data è ancora da fissare, sul tema «Riforma istituzionale delle ferrovie dello stato e del loro ruolo nell'ambito di una politica dei trasporti», tema che, inoltre, è oggetto di una vertenza tra sindacati e governo.

Mercoledì sciopereranno per l'intera giornata i lavoratori dell'industria chimica, a sostegno delle vertenze aperte e per i piani di settore; oggi e venerdì, invece, sarà la volta degli assicuratori; sempre venerdì, si svolgerà uno sciopero regionale nel Friuli-Venezia Giulia, a sostegno della piattaforma presentata il 6 marzo scorso per il risanamento e lo sviluppo della regione.

Sempre mercoledì, infine, dalle 10 alle 12 sciopererà, a livello nazionale, il personale delle aziende municipalizzate dei settori gas, acqua, elettricità, per sollecitare il rispetto degli accordi intercorsi tra sindacati e Cispel e rivendicare la definitiva applicazione del ricalcolo della contingenza.

A. C.

■ CROLLO A CHIANCIANO — Cinquanta metri dell'antica cinta muraria di Chianciano sono crollate in seguito alle abbondanti piogge di questi giorni, coinvolgendo nel baratro apertosi sette auto. Unica vittima un povero cane. I detriti del crollo sono stati fortunatamente trattenuti dalla rete di recinzione di alcuni orti sottostanti, altri menti avrebbero investito alcune case.

MESSAGGIO DEL COMITATO CENTRALE IN OCCASIONE DEL PRIMO MAGGIO

«FRATERNO» APPELLO DEL PCUS AI COMUNISTI OCCIDENTALI

MOSCA — I giornali sovietici hanno pubblicato gli appelli del comitato centrale del Pcus per il primo maggio.

Il comitato centrale con questo documento lancia un appello ai popoli del mondo affinché essi lottino per l'approfondimento della distensione internazionale, per la sua estensione a tutti i continenti. Nel testo si dichiara: «Denunciare le manovre delle forze dell'aggressione, del revanscismo e della reazione — dei nemici della pace e della sicurezza dei popoli!».

Il cc dichiara: «Popoli del mondo lottate affinché il non ricorso alla forza diventi una legge che regga i rapporti internazionali, affinché l'arma nucleare sia definitivamente proibita! Intensificate la lotta contro la corsa agli armamenti e per il disarmo generale e completo».

Il cc afferma inoltre: «Popoli del mondo! Intervenite decisamente contro la fabbricazione della bomba neutronica! Lo sviluppo e la produzione di nuovi tipi di armi di distruzione in massa devono essere vietati».

Il cc del Pcus invita tutti i popoli del mondo a raddoppiare la lotta per la «totale eliminazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana», per l'instaurazione di una pace equa per tutti i paesi e popoli del Medio Oriente. Contro l'ingerenza imperialistica negli affari interni dei paesi arabi.

Il cc del Pcus invita inoltre ad aumentare l'appoggio alla lotta dei popoli dello Zimbabwe, della Namibia, dell'Africa del Sud per la diquidazione definitiva dei regimi nazisti, a rafforzare la solidarietà con i patrioti del Cile».

Rivolgendosi ai popoli dei paesi europei, il cc del Pcus li esorta a lottare tenacemente per giungere all'applicazione totale dell'atto definitivo della conferenza europea e alla trasformazione dell'Europa in un continente di pace, di sicurezza, di collaborazione. Rivolgendosi ai popoli dei paesi asiatici li invita a lottare per consolidare la pace, la cooperazione e i rapporti di buon vicinato per salvaguardare la sicurezza in Asia.

Il cc del Pcus nell'imminenza del primo maggio, giornata della solidarietà internazionale dei lavoratori, ha inviato anche un saluto fraterno ai partiti comunisti e operai, «combattenti impavidi contro l'imperialismo, per la pace e la democrazia, l'indipendenza nazionale e il socialismo». Negli appelli del cc del Pcus si legge ancora l'invito a rafforzare l'unità e la coesione dei comunisti di tutto il mondo sulla base immutabile del marxismo-leninismo, dell'internazionalismo proletario, arma potente e provata della classe operaia».

Il cc del Pcus invia un saluto fraterno ai popoli dei paesi socialisti, alla classe operaia dei paesi capitalisti, ai popoli che si sono affrancati dal gioco coloniale e dichiara: «Che si fortifichi la potente alleanza indefettibile delle principali forze rivoluzionarie del nostro tempo, del socialismo mondiale, del proletariato internazionale e del movimento di liberazione nazionale».

Viene inoltre rivolto «un saluto fraterno alla classe operaia dei paesi capitalisti, impavidi combattenti contro lo sfruttamento, il dominio dei monopoli, per i diritti dei lavoratori, per la pace, la democrazia e il socialismo».

Il testo così prosegue: «Comunisti d'Europa lottare per raggiungere gli obiettivi fissati dalla conferenza di Berlino dei partiti comunisti e operai».

«Il cc del Pcus invia un saluto fraterno ai coraggiosi combattenti per la libertà dei popoli, la democrazia e il socialismo che soffrono nelle carceri e nei campi fascisti.

Regimi forti: condanna dei vescovi latino-americani

SANTIAGO DEL CILE — I vescovi dell'America Latina in un documento pubblicato ieri a Santiago del Cile deplorano che i regimi forti, sempre più numerosi sul continente, violano i diritti dell'uomo; molti di questi regimi «che si basano sulla nuova dottrina della sicurezza nazionale», si sono resi colpevoli di «torture e costrizioni fisiche e morali».

Il documento contiene uno studio della situazione nel continente dopo la conferenza episcopale di Medellin (Colombia) di dieci anni fa, in vista della conferenza episcopale latino-americana che si terrà a Puebla (Messico).

■ TORNADO IN INDIA — Un violento tornado ha investito la costa orientale dell'India colpendo la città di Keonjhar a 165 chilometri da Bhubaneshwar. Il bilancio della calamità sarebbe di oltre cento morti e centinaia di feriti.

ALTRA GRANA GIUDIZIARIA PER IL COSTRUTTORE

Carlo Francisci arrestato per esportazione di valuta

ROMA — I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato in località Frattocchie, nei pressi di Roma, il costruttore edile Carlo Francisci di 61 anni, colpito da ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Armati. Il costruttore è imputato di «aver costituito», fuori del territorio dello stato, una ingente disponibilità finanziaria in violazione delle norme in materia valutaria. Francisci è stato già portato nel carcere di «Regina Coeli».

Il costruttore Carlo Francisci era rimasto coinvolto qualche anno fa in una vicenda di lottizzazioni abusive in una zona alla periferia di Roma. Sulla questione vi era stata una inchiesta giudiziaria e se ne erano occupati i giornali.

La stampa si è occupata di Carlo Francisci anche in un'altra occasione, nel 1975, quando nel settembre di quell'anno, alcuni banditi rapirono il figlio del costruttore, Claudio, dirigente di un'azienda agricola e noto corridore automobilista. Claudio Francisci era stato rapito in una autofficina in via della circonvallazione gianicolense, dove si era recato a vedere un'automobile sportiva, da alcuni banditi a bordo di una «Alfetta». La sua prigionia era durata una settimana. Nella notte fra il 24 e il 25 settembre era stato rilasciato vicino a una tenuta agricola del padre sulla via Appia, dopo il pagamento di un riscatto di circa trecento milioni, fra danaro e gioielli.

Carlo Francisci era stato messo sotto inchiesta con l'accusa «di avere lottizzato abusivamente centinaia di ettari nelle borgate romane e realizzando profitti di vari miliardi di lire». Due miliardi e mezzo avevano detto i giornali, nel 1975, «per le sole lottizzazioni alla Borghesiana».

Il costruttore aveva sostenuto, a partire dal 1973, una «lotta» con i pretori. Condannato dal pretore Gabriele Cerminara, nel maggio 1975 Carlo Francisci era stato colpito da un ordine di cattura del pretore di Palestrina, Pietro Federico, per una lottizzazione abusiva in valle Martella. Evitato l'arresto rendendosi irreperibile, il costruttore aveva poi ottenuto dalla Cassazione la revoca dell'ordine di cattura. Però, sempre per iniziativa dei pretori, gli erano stati bloccati, per un certo periodo, i conti in banca per controllare un giro di cambiali derivante dalla vendita di piccoli lotti di terreno a persone poco abbienti che volevano costruire case abusive su terreni pagati a buon prezzo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tirestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

In Senato la vicenda del comandante «Ati» che rifiutò la partenza

CAGLIARI — Si parlerà in parlamento della vicenda del comandante Luciano Santoro della compagnia di bandiera Ati protagonista dell'episodio verificatosi all'aeroporto di Cagliari - Elmas. Il senatore socialista Pino Ferralasco ha infatti presentato una interrogazione al ministro dei trasporti chiedendo se, in relazione all'episodio, non ritenga opportuno intervenire nei confronti della compagnia aerea concessionaria di un pubblico servizio e del pilota.

Nella interrogazione il parlamentare socialista chiede anche al ministro «se non ritenga pericoloso, per la sicurezza dei passeggeri, mantenere in posti di tale responsabilità un individuo che ha dimostrato di essere assolutamente privo del più elementare senso delle proporzioni, di padronanza di nervi e di educazione civica».

Il comandante Santoro, giovedì 6 aprile aveva rifiutato di decollare condizionando la partenza allo sbarco dal velivolo di una passeggera romana, la signora Patrizia Gallizio, che aveva pronunciato una parola ritenuta irrispettosa. L'aereo era poi partito con due ore di ritardo e soltanto dopo che la viaggiatrice era scesa.

L'EX COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA COMMEMORAZIONE DELLA SCIAGURA DEL LAGO DI REDONA

Zamberletti «quello del Friuli»

TRAMONTI DI SOTTO — *La cordialità è rimasta la stessa, l'impermeabile abbottonato a doppio petto (di un'eleganza signorile ma non ricercata) pure; non è cambiato nemmeno il vezzo di usare assai di frequente metafore di carattere militare.*

Giuseppe Zamberletti, lombardo di ferro, già commissario straordinario per le zone terremotate del Friuli, già sottosegretario agli Interni, ora — per libera scelta — semplice parlamentare democristiano, è rimasto uguale all'uomo che tutti, da Gemona a San Daniele, da Venzone a Maiano, avevano conosciuto. Un uomo, si diceva nei giorni caldi del terremoto, capace di infondere fiducia, bravissimo nell'organizzare i soccorsi, esempio tipico del proverbiale efficientismo della sua terra d'origine, Varese.

In Friuli è tornato ieri, per presenziare alla commemorazione dell'anniversario della sciagura del lago di Redona: il 16 aprile 1977 cinque uomini, tra cui quattro vigili del fuoco, perirono nell'elicottero in cui egli stesso era soltto spostarsi, e che precipitò sopra la collina Muinta, a Tramonti di Sotto, e si inabissò nelle gelide acque del bacino artificiale. Quei cinque uomini stavano lavorando nelle operazioni di soccorso ai sinistrati.

— Che effetto le fa, onorevole, tornare di nuovo quassù?

«Un effetto strano. Dopo una vicenda come la doppia emergenza in Friuli, si vive un po' di ricordi, di memorie di un'esperienza durissima, terribile. Tutte queste cose mi tornano in mente, nel rivedere i sindaci, gli amministratori, le persone incontrate migliaia di volte in quei mesi. Del resto sono ricordi che non possono morire, anche quando si vive lontano di qui. Ti lasciano dentro una traccia profonda, come un'esperienza di guerra». A Varese, a Roma, dovunque vada, Zamberletti è riconosciuto come «quello del Friuli».

«Non c'è niente da fare: il Friuli ha lasciato in me un segno indelebile. Ha cambiato dal profondo la mia vita. Logico che anche per gli altri al mio nome si aggiunga spontaneamente quello di queste terre».

— Anche dopo tutto quel che è successo? Voglio dire gli scandali, i sospetti, le sentenze del tribunale di Savona...

«In tutto quel che è accaduto, la cosa più grave è che si è fatto di ogni erba un fascio. Tutti coloro che avevano lavorato qui credevano di avere scritto insieme una pagina di cui essere orgogliosi. Quando è cominciata quella campagna di generalizzazione, di coinvolgimento, di scandalismo, in tutti noi è rimasta una profonda amarezza: direi pure una certa rabbia, al vedersi portare via una bella vittoria conquistata a prezzo di grandi sacrifici».

— E lei ha preferito dimettersi...

«Le dimissioni non erano dovute soltanto alla mia coscienza, bensì a tutti coloro che avevano lavorato con me, e che tutt'a un tratto si sono sentiti additare alla pubblica riprovazione. Devo dire che dimettermi era l'unica cosa che potevo fare per cercare di frenare una campagna denigratoria che rischiava di gettar fango su tutto e tutti».

— Credo che lei conosca la popolarità di cui gode qui in Friuli: sicuramente le dimissioni l'hanno incrementata. E oggi, mentre lei parlava, si vedeva che la gente stava ad ascoltarla, diciamo così, come ai vecchi tempi. Insomma, onorevole, malgrado tutto, lei riesce ancora a caricarli, i friulani...

«Ecco: allora diciamo che mi sono dimesso anche per cercare di ricaricare chi era rimasto deluso, chi stava per ripartire dal Friuli pensando che anche qui era finita male. Perché bisogna che il Friuli rimanga un punto di riferimento, che tutti coloro che hanno operato in Friuli, con il terremoto, ne siano ben consci, anche quando, in futuro, sarà bisogno di mobilitarsi in quel modo. Che si sappia che lo Stato, almeno una volta, ha fatto tutto il suo dovere».

— Lei è tornato e ha visto quel che si è fatto. Secondo lei, per la ricostruzione, cosa si può prevedere?

«Le previsioni sono sempre difficili. Essenziale è che non cada la tensione, che non ci si perda d'animo. Nell'agosto-settembre scorso, all'epoca dello scandalo, la cosa più dolorosa per me era capire che si andava a rischio di perdere per strada lo slancio iniziale, ciò che avrebbe significato la trasformazione del Friuli in un nuovo Belice. Lo scetticismo non deve prevalere sulla fiducia. Il fatto è che in tutte le guerre ci sono anche degli squallidi episodi da furieria: ma questi non ci possono autorizzare a gettar fango su tutto l'esercito che si è impegnato a fondo, e che ha vinto».

— Per concludere, un'ipotesi. Facciamo gli scongiuri e mettiamo che in Friuli si crei una nuova emergenza. C'è bisogno di un nuovo commissario di governo e la gente fa il suo nome. Lei che fa?

«Primo: mi auguro proprio che in Friuli non succeda più niente di grave. Secondo: beh, davanti alle sventure altrui bisogna essere sempre pronti. Penso che verrei di nuovo qui. Ci verrei come un normale cittadino, sarei con i primi volontari».

Francesco Durante

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Coslovich

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELINA, i figli, le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. MONTI, ai medici e personale tutto della divisione Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 17 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1978

Si associa al dolore la famiglia ORZANI.

Trieste, 17 aprile 1978

†

E' deceduto ieri mattina

Beniamino (Mino) Zuliani

Fotografo di anni 89

Ne danno il mesto annuncio il figlio FIORENZO con la consorte ANTONIETTA, la figlia MARIUCCI con il marito ONORIO DISSEFITE e i nipoti MONICA, BARBARA e GARY.

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Grado.

Grado, 17 aprile 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Miceli in Zavan

Ne danno il doloroso annuncio il marito FERRUCCIO, le figlie MARISA e PIERINA con i mariti ROMANO e SERGIO, i nipotini PAOLA, SIMONE e MATTEO, la sorella MARIA, il fratello GERMANO, i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 17 c.m. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Duino n. 8.

Duino, 17 aprile 1978

Per la scomparsa del collega

Cosimo Zito

i soci del Gruppo Autotassametri «Trieste» partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 17 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Claudia Manià in Boscarol

nell'impossibilità di farlo personalmente, il marito, i figli, la sorella e i parenti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

I FAMILIARI

Monfalcone, 17 aprile 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cesaria

Lo ricordiamo a quanti Gli vollero bene.

I FAMILIARI

Trieste, 17 aprile 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Claudia Nadalin ved. Savi

con immutato dolore La ricordano la mamma, i figli e i parenti tutti.

Trieste, 17 aprile 1978

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Bruno de Socchieri

la moglie NINY Lo ricorda con sempre vivo incolmabile affetto e rimpianto immutato.

Trieste, 17 aprile 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87408 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203324 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 3596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 22, tel. 892560 - BOLOGNA: via Rizzoli 31, tel. 228526 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 2, tel. 24495 - BOLZANO: via Perlici 30/a telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Lesdrea 24, tel. 85009 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 63/15, telef. 23429 - NOVARA: corso della Vittoria 3, tel. 29331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 38219, - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83393 - IMPERIA: via Matteotti 18, tel. 78341 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 63663 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi per Torino. Tel. 617795 indirizzo Gatti, via Giacinto Collegno 2. 3-41130 B

GOVERNANTE per ore serali e notturne con assistenza saltuaria signora sola cerca. Telefonare ore ufficio 69566. 7152 B

PERSONA stabile possibilmente pratica cucina, con aiuto altro personale, massimo stipendio, cerca famiglia 3 persone adulte. Universaltecnica, corso Saba 18, tel. 775702. 050108 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 volte per settimana zona commerciale telefonare 417723. 7255 B

STABILE con dormire o lungo orario famiglia con bambini cerca. Tel. 767590. 999 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA pratica import export perfetta conoscenza serbocroato sloveno buona inglese pluriennale esperienza contatto clientela et tutti i lavori ufficio offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41-O 34100 Trieste. 7306 C

IMPIEGATA dinamica volonterosa pratica tutti lavori ufficio ramo commercio cerca impiego. Scrivere Publikompass cassetta n. 42-O 34100 Trieste. 7307 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. Riparazione sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 7192 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 7192 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 7192 CC

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. Via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili - veneziane - verticali ecc. montaggi, Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 6900 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini - 414244. 6796 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni locali mobili cose ogni genere telefonare 794417. 7303 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768806. 7113 CC

A.A. STUFE kerosene metano cucine economiche riparazioni idrauliche, tel. 794100.

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo piccoli grandi trasporti traslochi con servizio Ape camion. Telefonare 725597.

A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica, Gaspari, via Gambini 27-A 755868, 724092. 7268 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41, telefono 790497. 7148 CC

ANTENNA Telequattro Svizzera Capodistria. Specializzati colori installano minimo costo riparazioni televisori 763545. 7219 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro. Riparazioni radio transistori registratori giradischi rasoi aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Telefono 741317. 5831 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni, Lady Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 6942 CC

CON Ape offresi trasporti città periferia, pulitura giardini eventuali lavori vangatura. Tel. 816724. 7323 CC

DITTA qualificata esegue restauri arredamenti pitturazioni modifiche con progettazione. Tel. 228228. 6929 CC

ESEGUIAMO piccoli grandi trasporti traslochi per Trieste, Friuli, Veneto ed inoltre sgomberiamo cantine soffitte appartamenti. Telefonare 725597. 7166 CC

LAVAMASTER riparazioni lavatrici ogni marca nuovo numero 731247. 6495 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 5906 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 773994. 7330 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AUTISTA pat. C cercasi per distribuzione acque minerali e birra. Tel. 775571 7309 D

AZIENDA NAZIONALE per sue sedi di Trieste, Gorizia, e Monfalcone, assume ambosessi, minimo 24 anni et cultura medio-superiore, offrendo ottime possibilità di buone remunerazioni ed avanzamenti. Per un primo colloquio di selezione nella sede di Trieste, telefonare in giornata sig. Perreca al (040) 732370. 7158 D

CERCASI apprendista possibilmente conoscenza lingue presentarsi martedì 18 aprile ore 19.30 Tusset corso Italia 1. 7314 D

CERCASI apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi magazzini di p. S. Giovanni, via Imbriani 12. 6871 D

CENTRO Bata assume prontamente una commessa un commesso o ragazzo volonteroso e una apprendista richiede conoscenza serbo-croato offre ottime condizioni presentarsi martedì mattina al Centro Bata reparto calzature, Valico Rabuiese, Muggia. Tel. 231722. 7262 D

LA BOTTEGUCCIA cerca commessa-o massima serietà ed esperienza. Presentarsi lunedì 17 c.m. dalle ore 17 alle 18.30. 7077 D

MAGAZZINIERE RICAMBI AUTOMOBILI DESIDEROSO MIGLIORARE, COMPROVATA ESPERIENZA, CERCA CONCESSIONARIA PRIMARIE MARCHE AUTOMOBILISTICHE. Telefonare per appuntamento da lunedì al 54997 dalle 17 alle 19. 3-4 D

PERSONALE maschile e femminile, interessato ad operare nel settore della vendita, vuoi per il solo guadagno o anche per desiderio di carriera, primaria società italiana, seleziona nella sua filiale di Trieste, telefonando oggi lunedì al n. 732086. Si possono garantire guadagni elevati, corsi di perfezionamento professionale ai vari livelli e rapide promozioni ai quadri intermedi e dirigenziali. 7160 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

MONFALCONE dintorni ingegneri cercano stanza con servizi. Telefonare 0481-72788 ore 21-22 chiedere Alberton. 342 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

STANZA ingresso libero affittasi. Telefonare 765016. 7322 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

MATEMATICA studente universitario impartisce ripetizioni. Telefonare 764119 ore 12-14 o dopo 20. 7118 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041/926143. 07023 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO paio chiavi Locchi - Belpoggio, prego scrivere a Publikompass, cassetta num. 43-0, 34100 Trieste. 7313 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI monolocale più servizio uso ufficio, Gorizia zona centrale, fitto moderato. Tel. ore antimeridiane 31756. 257 I

LOCALE uffici centralissimo, 4 stanze più servizi, bella casa nuova solo uffici affittasi scrivere a Publikompass, cassetta 25-0, 34100 Trieste.

UFFICIO centralissimo, adatto medico, atrio, stanza, servizio igienico, edificio moderno, solo uffici, affittasi. Tel. 68045.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

GIOVANE coppia cerca affitto due stanze accessori anche prossimo mese. Telefonare dopo le 20 al 422696. 7248 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, bambole, cartoline, fotografie, libri, lampade, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure pasti e festivi 767134.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. VENDITA matrimoniali, soggiorni, salottiletto, divanletto, lettistipo, armadi guardaroba misure diverse, scarpiere. Prezzi scontati lettini, carrozzine, seggioloni, passeggini, box, attaccapanni, reti ondaflex, materassi molleggiati, scale, poltroneletto, comodine ammalati. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6, telefono 793840.

VENDESI libreria palissandro tre poltrone pelle, tavolino bar tel. 748042. 7328 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Tel. 31230 dopo 17.55. 5978 O

PULITURA montoni, antilope da soli con «PREBEN» facile garantito in vendita alla drogheria «Renato», battisti 24 e Benedetti, Corso Saba 14. 7318 O

VAILLANT scaldabagni gas. Vaillant caldaie metano. Vaillant ricambi originali informazioni agenzia Vaillant. Via Verga 16. Tel. 734221, Trieste. 7097 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2. Tel. 812256. 6854 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/4 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Trieste, Giulia 10, presenta nuova 131 e 127 Fiorino. Prove, dimostrazioni, facilitazioni di pagamento offre inoltre vastissima scelta autovetture d'occasione. Visitateci. 6503 Q

A 112 70 72 perfette condizioni. Casale 7, tel. 826084. 7019 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO. Via del Bosco 20 tel. n. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina 1976, 1750 GT veloce '71, Alfetta 1800 1974, Alfetta 1600 1975, Giulia 1600 super impianto gas 1974, 1300 super 1975, Alfasud lusso 1975, Alfasud N impianto gas 1973, Alfasud sprint 1977. FIAT 128 coupé 3p. 1976, 128 familiare 1971, 127, 1050 3 porte 1977. CITROEN Dyane 6 1976. FORD Escort XL 1100 1973. VISITATECI. 7316 Q

ALFA Romeo GT junior '70, Alfa spider duetto 1750 '70, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, revisionate a nuovo, BMW 2500 '72. Tel. 231193. 932 Q

AUTOSALONE Trieste via Giulia 10 vende occasioni uniproprietari: 126 '75 23.000 km perfetta 1.640.000. 127 '76 27.000 km 2.350.000, 128 3 p. '77 metallizzata, atermici 3.280.000 e tante altre. Visitateci. 7157 Q

AUTOSALONE CATULLO Concessionaria Volkswagen Audi vende bellissime occasioni Audi 80 lusso, Audi 80 GL, Audi 100 GL con impianto a gas, Passat 1300 pochi chilometri. Vendesi anche in 30 mesi senza cambiali. Telefono 568331 in via Catullo 1. 3-4 Q

Via Giulia, 5

Davanti al verde dei giardini, vicino a banche, grandi magazzini, negozi di ogni tipo, serviti dai mezzi pubblici, proponiamo appartamenti e negozi in palazzo d'epoca ristrutturato nelle parti comuni.
Muri negozi (destinati a bar, panetteria, pescheria, frutta e verdura, articoli elettrici) prezzi a partire da **L. 13.500.000.**

Appartamenti di varie metrature e diverse soluzioni ambientali a prezzi contenuti a partire da **L. 15.000.000.**

Nessuna mediazione a carico dell'acquirente.

70% mutuo finanziario decennale.

Personale sul posto anche sabato e domenica oppure telefonare Udine 0432/291825.



gabetti
...la banca della casa
UDINE Via Mercatovecchio, 11 tel. 0432-291825
40 FILIALI IN ITALIA: MILANO - TORINO - ROMA 4 - ALESSANDRIA - CASALE MONF. - BIELLA - PINEROLO - SANREMO - GENOVA - SAVONA - MONZA - BUSTO ARSIZIO - PAVIA - NOVARA - LECCO - BERGAMO - COMO - INTRA - VARESE - BRESCIA - VERONA - VICENZA - PADOVA - MESTRE - UDINE - TRENTO - FIRENZE - PRATO - PISA - LIVORNO - LUCCA - BOLOGNA - RIMINI - PESCARA - CAGLIARI - NAPOLI - BARI.

BELLISSIMA Fiat 127 3 porte fine '72 vendo occasione 1 milione 160 mila trattabili, telefonare 569529. 7157 Q

CITROEN CX 2000 bellissima pochi chilometri vendesi anche permutando. Autosalone Catullo, via Severo 34. 3-4 Q

CITROEN 1200 GX 1974 ottimo stato vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Severo 34. 3-4 Q

CITROEN CX 2200 Diesel '77, GS '71, DS 19 '72, Dyane '73, '74, Ford XL 1300 '72 e Capri XL '73, Simca 1100 5 p., Break '72, Simca 1200 coupé '74. Telefono 231193. 931 Q

FIAT 124 coupé ottimo stato vendesi. Contrattare Officina Orfeo Bernardi, via Trieste, Staranzano (Gorizia). Telef. 73211. 2751 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special 69-70, Pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70 '71, camioncino 241 '70 e camioncini F 12 '69 '70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Telefono 231193. 1027 Q

FIAT 1500 C 1966 perfetta visibile Casale 7. Tel. 826084. 7019 Q

FIAT 127 1974 ottimo stato vendesi ratealmente. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3-4 Q

FIAT 124 e 125 con impianto a gas. Occasioni vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Severo 34. 3-4 Q

MOTO Guzzi occasioni vendesi: bellissima Kawasaki, Honda 400, Dingo G.T., Guzzi 250 TS, Magnun e altre bellissime moto. Vendita rateale in 30 mesi senza cambiali. Telefono n. 69311, via Fabio Severo 18. 3-4 Q

NSU Prinz 4 occasioni con garanzia. Vendesi anche ratealmente, Autosalone Catullo, via Severo 34. 3-4 Q

NSU Prinz 1000 C bellissime occasioni vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Severo 34. 3-4 Q

PRIVATO vende 126 dell'anno 1976, km 12.000. Tel. 51674 dopo le 18. 7325 Q

RENAULT 5 850 1974 perfetta 1.800.000. Visibile B. Casale 7. Tel. 826084. 7019 Q

VENDESI Vespa 125 ET3, 600 mila trattabili. Tel. 771501. 7340 Q

VENDO Fiat 127 3 porte 1050, 6 mesi. Tel. 644111 18-20. 7324 Q

850 special 1970 ottime condizioni bianca. B Casale 7, tel. 826084. 7019 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo alle migliori condizioni, massima riservatezza e sollecitudini. Tel. 60285. 6954 R

A. VENDESI negozio Roiano 45 mq qualsiasi uso, adatto parrucchiera. Tel. 418308. 1047 R

NEGOZIO abbigliamento importantissimo di gran nome eccezionalmente avviato, posizione centralissima nel più importante centro commerciale triestino presso Borgo Teresiano vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 O, 34100 Trieste. 7315 R

TRATTORIA altipiano cerca cameriere. Telef. 211869. 6935 R

VENDO rivendita pane zona signorile con o senza muri. Bene avviata causa malattia. Telefonare 772093 ore pasti dalle 14 alle 16 di lunedì e martedì. 7327 R

VENDO alimentari zona S. Giovanni vasta licenza. Telefonare il pomeriggio orario negozio. 54023. 7150 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI CENTRALI ELEGANTISSIMI RESIDENCE LE FONTANE, via Matteotti. Consegna prossima estate tutti i servizi riscaldamento a orologio autorimessa. A richiesta arredamento studiato da ZINELLI & PERIZZI. Ottimo investimento con interessante mutuo fondiario. Rivolgersi nostro ufficio vendite via Matteotti n. 5 oppure agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 050101 S

ACQUISTO appartamento in zona tranquilla anche se periferica. Telefonare inintermediari 810142. 7317 S

APPARTAMENTO libero vendesi mq 80 occasionissima. Tel. 764467 8-10. 1016 S

ASTRA RESIDENCE, secondo lotto, nuovo complesso zona residenziale: appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi. Rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale. Anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, per scuole, negozi e supermercati. Vendite in cantiere con visite agli appartamenti campione. Tel. 815213 dalle 14.30 alle 18.30. 7107 S

COMPERO villa al mare zona Grignano Duino tel. 68186 - 790661. 6100 S

CORMONS inintermediari vendesi abitazioni in casa a schiera 5 stanze, doppi servizi, cantina, rimessa, tavernetta, verde privato. Telefono 0481-40947 ore ufficio. 352 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento mansarda arredato, posizione centrale. Agenzia Caster. Tel. 0433/88157-88118. 123 S

FORNI di Sopra vendesi villetta bicamere, cucina, servizi, soggiorno con camino, posizione panoramica, scoperto. Agenzia Caster. Tel. 0433/88157 -88118. 122 S

GRADO monovano Parco delle Rose vendesi 15.000.000. Viale Europa camera, soggiorno, nuovo, ammobiliato in cortile 25.000.000. 3 camere, salone, cucina, centrale 55.000.000. Altre interessanti occasioni. Telefonare 768800 mattina. 7091 S

GRADO cerchiamo per propria clientela appartamenti affitto/vendita. Massima garanzia, pagamento contanti. Telefonare 768800 mattina. 7091 S

IMPRESA costruzioni vende appartamenti occupati complesso recente consegna, diverse grandezze, piani alti, tutti i comforts, esenzione ventennale, mutui, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 dalle 14.30 alle 18.30. 7107 S

LOCALI affari nuovi tutti i comforts, zona V. Carpineto, inintermediari vendonsi. Telefonare 815213 dalle 14.30 alle 18.30. 7107 S

CERCANSI
ambosessi cultura media da addestrare come **programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste.**
Breve training serale a Trieste.
Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.
Per appuntamento telefonare (02) 270839 ore 9-13 o 15-18, oppure scrivere:
SOCIETA' WELCHER e.d.p. via Pergolesi 31, 20124 Milano

MANSARDA CENTRALE completamente ristrutturata, salone, stanza, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, eventuale posteggio macchina, vende 20.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7149 S

PRIVATAMENTE vendo vuoto 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, I p. Visite su posto, via Ginnastica 16 ore 10-12. 7061 S

STARANZANO inintermediari vendesi abitazione in villa bifamiliare 5 stanze, doppi servizi, cantina, tavernetta, rimessa, verde privato. Telefono 0481-40947 ore ufficio. 352 S

UFFICIO-AMBULATORIO, CARDUCCI salone, stanza, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore, affitta. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 7149 S

VENDESI in Sistiana appartamento 2 stanze, 2 balconi, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, zona in bella vista, vicino stazione. Tel. 0481 - 72542. 364 S

VENDO soffitta centrocittà altezza minima due metri, 3 camere, cucina, ripostiglio, gabinetto. Telefonare 791232, visite dalle 9 alle 17. 7312 S

GRUNDIG
ha studiato un modello d'autoradio espressamente per la tua
CITROËN
fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

GRADO e Grado Pineta l'Immobiliare Adriatica affitta per tutto il mese di giugno appartamenti 4 o 5 posti-letto a prezzi vantaggiosissimi. Telef. (0431) 81536 e 81345. 050098 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A TRIESTE in via Flavia, vicino Fiat, o passando per Sagrado visitate i punti vendita FRANCO STEFANUTTI. Troverete delle stupende caravan VS, robuste, eleganti, super accessoriate, le uniche con materassi a molle. Inoltre caravan tedesche T.E. Delphin. 283 Z

ALPA 21 quattro vele più Spi, accessoriatissima, entrobordo diesel Hp 6, immatricolata 1977 privato vende L. 13.500.000 tel. 0444-42941. 134 Z

ROULOTTE Elnagh 375 accessoriata vendesi con posto Sistiana. Tel. 417541. 7305 Z

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	14.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.10	20.40
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	14.35
Parigi	07.00	09.55
	17.20	22.35
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	11.30	14.20
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Barcellona	15.25	22.30
Bruxelles	11.10	14.20
Colonia/Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	22.30
Düsseldorf	08.10	14.20
	15.20	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	08.00	14.20
	17.25	22.30
Monaco	17.30	22.30
New York	19.30	14.20§
Parigi	11.45	14.20
	16.55	22.30
Stoccolma	07.40	14.20
Stoccarda	08.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20
	16.40	22.30

§ il giorno dopo

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.00	21.10
Bari	07.20	10.40
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.00	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.00	18.20
Genova	17.10	19.50
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.00	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.00	19.50
Pantelleria	07.20	11.45
Reggio Calabria	07.20	10.30
	14.00	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.00	18.05
Trapani	07.20	10.30

NUOVO
USATO
SERVICE
RICAMBI
CITROËN » DINCONTI
Via Coroneo, 33
Via F. Severo, 124
Via Coroneo, 33
Via Carpison, 1